BOBAN: I segreti del Milan stellare
GUERIN SPORTIVO
5
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIV - N. 5 (1081) - 31 GENNAIO/6 FEBBRAIO 1996
SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50%
L. 4.000
OPEL
Esclusivo
Torna l'Uomo Ragno
FotoBORSARI
E parla di Sacchi, di Moratti, di Vialli, di Pellegrini, di Trap, della Samp, di Pagliuca
E annuncia: non smetto
9 771122 171008 60005

Il primo stadio da 3.000.000*

3.420.000: un super-record di presenze, una cifra che nessuno stadio può contenere. 3.420.000: Un pubblico grande, giovane, vivo, attento e competente che ci segue quotidianamente. Un mondo col quale il Corriere dello Sport-Stadio parla una lingua nuova, parla in grande. E tu cosa leggi?

*3.420.000: lettori adulti del lunedì. Fonte: AUDIPRESS 95/1

SOMMARIO

N. 5(1081) - 31 GENNAIO/6 FEBBRAIO 1996

pag. 22

Il Milan, gli Europei con la Croazia, la speranza di avere un figlio: Boban si confessa

di Repetto

pag. 26

La polizia: nulla è cambiato dopo la tragedia di Spagnolo

di Marani

pag. 66

Parte il Torneo di Viareggio. Toro contro tutti?

di Dalla Vite

EDITORIALE

Il modello italiano è lo

L' Uefa, una volta tanto, è stata chiara. *«Bamboli, non sappiamo che fare»* ha detto per bocca del suo presidente, il signor Johansson. Questo distinto gigante svedese si è presentato al convegno di Roma senza sapere che dire o che fare. È stato onesto, almeno, nel confessare l'incapacità del massimo organismo calcistico europeo dinanzi al dilagare dell'effetto Bosman. Il pudore, ormai, non alberga più da queste parti. Il signor Johansson si è giustificato come uno studentello di primo pelo: capiteci, c'è una legge europea e dobbiamo adeguarci.

È davvero comica la posizione dell'Uefa. Non sa che pesci pigliare e cerca di appigliarsi un po' ovunque. Avrebbe dovuto gestire con autorità la situazione, organizzando la contromossa. È rimasta, invece, nell'angolo. Hanno detto i soliti difensori d'ufficio: cosa potevano fare, poverini, se non rispondere "obbedisco"? Al coro si sono uniti presidenti deboli o interessati o, come Matarrese, incapaci di prendere il timone in mano per dare la virata giusta. Matarrese era, ed è, in una situazione imbarazzante: non può scontentare, in Italia, i suoi grandi elettori e, in Europa, non può schierarsi contro i padroncini dell'Uefa.

Ma dov'erano i Re Tentenna dell'Uefa quando Bosman ricorreva alla Corte di Giustizia per vedere riconosciuti i suoi diritti? Sarebbe bastato prendere atto della situazione ed intervenire prima che il caso diventasse esplosivo. Hanno sottovalutato Bosman e le conseguenze giuridiche delle sue rivendicazioni. Hanno lasciato che la Corte di Giustizia si pronunciasse abolendo gli steccati in nome della libera circolazione e del trattato di Roma. Mentre i parrucconi dormivano, il calcio europeo è stato stravolto.

Anche dopo la sentenza, gli inutili reggitori dell'Uefa hanno dato bella mostra della loro insipienza. Tramortiti come un pugile dopo il k.o., hanno fatto enunciazioni di principio, invocando un ipotetico codice d'onore che, nel calcio, non ha mai trovato spazio.

La fragilità manageriale del nostro calcio è seriamente preoccupante. C'è una incapacità congenita dei manovratori, aggravata dall'angoscia di non sapere cosa fare. In un clima di incompetenza generale, a Roma le uniche indicazioni corrette le ha fornite il prof. Manzella: organizzare una pressione sui governi per ottenere la revisione di una legge apparentemente devastante; nel frattempo, limitare i danni affidandosi al buon senso.

Quanti stranieri avremo nel prossimo campionato? Cinque per squadra, questo sicuro. O forse anche di più: la Lega si è premurata di far sapere che dalla prossima stagione non è da escludere una apertura totale, dunque via libera anche agli extracomunitari. Siamo nel caos e solo gli orecchianti possono sostenere che questo servirà a calmierare il mercato. Soltanto le grandi società avranno possibilità di setacciare il mondo e di acquistare assi o

promesse, agli altri andranno gli scarti. Aumenterà il divario tra grandi e provinciali.

Molte società non vedevano l'ora di potere aprire gli argini, tanto è vero che il Milan, per fare un esempio, si era già premunito con una gita in Olanda. Vedrete che baruffe sui nostri schermi. Le prime ci sono già state, uno scoppiettio di fuochi tra Sensi e Galliani. In questo siamo bravissimi, campioni del mondo.

Nelle pagine successive, Giorgio Tosatti esamina, con lucida analisi, le conseguenze tecniche della presumibile invasione della legione straniera. I danni ci saranno, sul vivaio e, a lunga scadenza, sulla Nazionale, ma non è

di **Domenico Morace**

goro. Cambiamolo

il caso di ingigantire un problema che, col tempo, potrebbe trovare accomodamenti naturali. Ha scritto giustamente il collega Cannavò, sulla Gazzetta, che il calcio sopravvivera anche a questo e supererà anche le negatività che derivano da dirigenti incapaci.

L'avvocato Agnelli, forte del suo fascino, ha, nei giorni scorsi, lanciato una provocazione: *«In Italia metà delle auto è di provenienza straniera e nessuno si scandalizza»*. Vero, avvocato: ma vogliamo paragonare gli uomini alle macchine ed il calcio all'industria automobilistica? Il calcio è almeno da noi, passione e Comuni, c'è una forte identificazione tra squadra, giocatori e tifosi. Non regge neanche il paragone con lo sport americano. A volte, questa esterofilia diventa ridicola perché sconvolge fatti e situazioni. Il modello yankee è da noi improponibile soprattutto per un fatto di cultura, non solo di sentimenti. Tentare di copiarlo sarebbe sbagliato e controproducente. C'è voglia di mostrarsi — non è il caso dell'Avvocato, ovviamente — moderni ed informati quando si è invece ottusi e disinformati.

E' augurabile, restando nei nostri orticelli, che la Federazione abbia la forza di imporre una gradualità nell'abolizione dei parametri interni, la salvaguardia del diritto di indennizzo per chi esce dal vivaio e un vincolo lungo per chi in questo serbatoio è stato allevato con amore e con forti spese. Sono i primi ed urgenti provvedimenti. Gli altri dovranno essere varati usando il cervello e considerando l'Europa come una grande nazione. L'ingordigia dei grandi club potrebbe rivelarsi più dannosa dell'effetto Bosman. Li conosciamo i grandi padroni d'oggi: avidi, prepotenti, illogici. Andranno a fare razzie di giocatori comunitari e pretenderanno, dal prossimo anno, di mandarli in campo noncuranti del rischio di distruggere il campionato.

Il caso Bosman ha messo a nudo l'incapacità dell'Uefa e la vetustà dei nostri organismi e dei suoi dirigenti. È ora di rinnovare un mondo ormai vecchio

Ci vorrebbero una Lega ed una Federazione forti. Ma Lega e Federazione esistono ancora? Condivido lo sfogo di Pescante, presidente del Coni. Siamo impotenti, ha detto. Il suo grido d'allarme cadrà nel vuoto, purtroppo. La verità è anche un'altra: le strutture istituzionali del nostro sport sono arcaiche e modellate su schemi padronali. I dirigenti sono antichi come le loro vedute. Il modello dello sport italiano è vecchio e superato: va ridisegnato d'urgenza. Ci vorrebbe una ventata di aria fresca. Aprite le finestre, per favore.

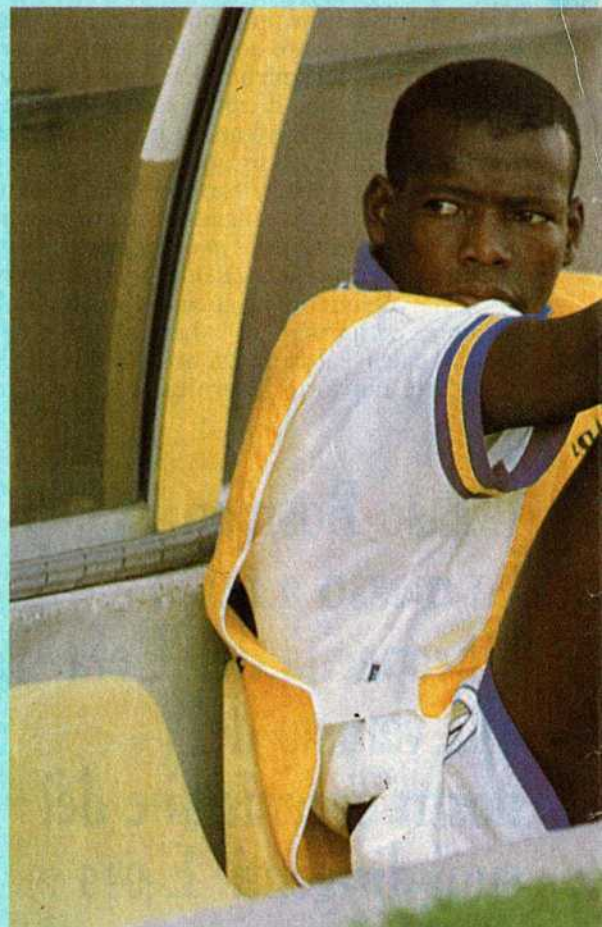
di Giorgio Tosatti

Siamo seri, gli stranieri non invaderanno

Le paure provocate dalla sentenza della Corte europea non hanno fondamento. Dopo due o tre anni di più forti importazioni dai Paesi comunitari, la presenza di giocatori di fuorivia si ridurrà. E il perché è semplice

È abbastanza curioso come tutte le discussioni sulla sentenza Bosman e le sue conseguenze siano di carattere giuridico o ideologico. Se sia giusto utilizzare stranieri comunitari senza alcun limite e abolire gli indennizzi, quali guasti (molti) e quali vantaggi (pochi) ciò provocherà nella cultura sportiva, nell'organizzazione, nelle competizioni, nei bilanci, nei vivai.

Tutto giusto, ci mancherebbe. Però pochissimi vanno oltre e affrontano l'argomento anche da un punto di vista più tecnico. Eppure ne varrebbe la pena. Perché l'esperienza insegna a non sopravvalutare le ricadute di certe decisioni sul nostro calcio. All'atto pratico risultano meno sconvolgenti di quanto — in linea teorica — si paventi. Ricordate cosa accadde nella stagione in cui fu concesso il libero tesseramente dei comunitari? Quasi tutti i grandi club ne ingaggiarono in abbondanza, salvo mandarne parecchi in tribuna provocando le loro proteste e le critiche di Blatter. Spesero un mucchio di soldi senza ricavarne una decente contropartita. Nella stagione successiva diminuirono drasticamente il numero degli stranieri, rivendendoli anche a costo di rimetterci. È probabile che la sentenza della Corte Europea provochi un'invasione ancora più cospicua almeno per due o tre anni. Poi la presenza degli stranieri (comunitari e no) si ridurrà in modo notevole assestandosi su percentuali logiche.

I presidenti scopriranno, infatti, quanto sia diversa la realtà dalla teoria. Si accorgeranno che la qualità media dei calciatori italiani è nettamente superiore a quella degli atleti provenienti dagli altri Paesi comunitari. Dovrebbero saperlo senza bisogno di ulteriori prove perché il nostro calcio ha dimostrato la sua eccellenza nella storia dei Mondiali e — in particolare — nelle ultime quattro edizioni finendo primo, secondo, terzo e superando nell'86 il primo turno nel quale pareggiò con l'Argentina poi laureatasi campione. Senza contare i due titoli europei conquistati dall'Under 21 e il dominio assoluto nelle coppe registrato nelle ultime otto stagioni. Nessun Ct dispone di una rosa così ampia: almeno una cinquantina di uomini inseribili in Nazionale senza che il prodotto cambi in modo sensibile. Si è sovente criticato Sacchi per averne convocati anche di più; ma bisogna riconoscere che questa ampia sperimentazione era — in buona parte — originata dall'altissimo livello medio e dalla difficoltà di trovare per alcuni ruoli la soluzione più adatta. I presidenti di club dovrebbero aver capito che oltre a essere qualitativamente migliori i nostri atleti hanno anche altre doti. Sono più colti e duttili sul piano tattico; più seri su quello professionale; più abituati a reggere le fortissime tensioni ambientali del nostro campionato.

Perché il calcio italiano resta il più competitivo e difficile; è all'avanguardia sul piano culturale ed organizzativo; fornisce loro — sin dal settore giovanile — una preparazione più sofisticata. La struttura e qualità dei campionati minori sono tali da produrre una selezione e un ammaestramento straordinari. Lo dimostra la facilità con cui squadre e giocatori provenienti dalla B e dalla C riescono a emergere rapidamente in A, fenomeni assai meno frequente nelle altre nazioni dove le differenze di valori sono assai più accentuate anche nel massimo campionato e il livello medio è parecchio inferiore al nostro.

La controprova che l'Italia rappresenti l'università del calcio viene data dall'effetto che ha sugli... studenti stranieri. Molti di loro vi han compiuto cospicui progressi, diventando assai più

Sotto, un malinconico Faustino Asprilla in panchina. L'attaccante colombiano è il tipico esempio di campione straniero con forti problemi ad ambientarsi nel difficile calcio italiano. Al Parma dall'estate del 1992, Tino è stato ceduto la scorsa settimana al Newcastle di Kevin Keegan per 16 miliardi. Al suo attivo, 84 presenze e 25 reti nel nostro campionato

il nostro campionato

bravi di quanto fossero, come hanno ammesso decine di campioni: da Falcão a Platini, da Batistuta a Desailly. Quelli che non avevano voglia di studiare o non erano abbastanza duttili per adeguarsi a un calcio così complesso hanno, invece, fallito. L'elenco è lunghissimo e non comprende solo i fenomeni parastatali di "Mai dire gol", ma autentici campioni, non all'altezza di un campionato così duro.

Su questo dovrebbero riflettere i presidenti . Compilino un elenco degli stranieri importati dal 1980, valutino quanti hanno avuto un rendimento positivo, ne conteggino i costi e ne traggano le conclusioni. Capiranno quanto sia più producente investire sul vivaio italiano, salvo importare autentici fuoriclasse, il cui numero è però limitato. Alcuni presidenti sono convinti che potendo utilizzare più stranieri otterranno due vantaggi: migliori risultati e diminuzione dei costi. Il ragionamento sembra inattaccabile: posso scegliere quanto mi serve su un mercato più ampio, ho maggiori probabilità di trovarlo. Per di più ciò porterà fatalmente a una riduzione degli ingaggi, senza contare che risparmierò l'indennizzo. Sentii fare lo stesso ragionamento quando il numero degli stranieri tesserabili andò via via crescendo. Gli ingaggi continuarono ad aumentare. Perché sono qualità e concorrenza a determinarli. Disporre di un numero più alto di giocatori fra cui scegliere è vero solo in teoria. Quelli di autentica qualità sono pochi e i grandi club europei cercheranno di accaparrarseli con l'unica arma rimastagli dopo l'abolizione dell'indennizzo: offrire ingaggi più alti e di maggior durata. Il che porterà a una lievitazione complessiva dei compensi come accadde quando arrivarono i primi stranieri. Gli italiani pretesero e ottennero un adeguamento degli ingaggi. È illusorio pensare che nel calcio si verifichi quanto accade nel cinema: la star guadagna miliardi, gli altri membri del cast infinitamente di meno. Nella squadra ci vuole un equilibrio economico, in caso contrario s'instaura un rapporto avvelenato da gelosie, ripicche, boicottaggi e la stagione va male.

Chi pensa che la sentenza Bosman porterà a calmierare gli ingaggi non conosce la matematica. D'altra parte se son vere le cifre su quanto il Milan pagherebbe Davids è facile constatare come lui e Seedorf (per lui la Samp pagò l'indennizzo) costeranno quasi eguale. Solo che la cifra destinata a Davids andrà tutta a lui, mentre su Seedorf ha guadagnato anche l'Ajax. La sentenza favorisce i giocatori e penalizza i club: questa è l'unica certezza. Si trascura anche un'altra considerazione: il libero utilizzo riguarda solo gli atleti comunitari. Cioè di un'area che non produce abbastanza calciatori per soddisfare le sue esigenze ed è, infatti, la massima importatrice mondiale di questa speciale manodopera. Quindi non illudiamoci che il numero di giocatori qualitativi disponibili sia alto, ricordiamoci come alcuni dei Paesi comunitari abbiano club ricchi e competitivi, come altri siano calcisticamente mediocri, come la nostra lira sia sempre debole rispetto ad altre valute. Un consiglio? Puntare sul vivaio, allungare la durata del primo contratto, pescare talenti extracomunitari per cui i parametri sono sempre validi.

P.S. *Ho letto la protesta del collega Zunino a proposito del "Pallone d'Oro". Per i Ct mi sono già espresso. Lui stesso vorrà ammettere che è abbastanza bizzarro dare un voto all'Italia e uno a San Marino: sul piano calcistico ed editoriale mi semba abbiano rappresentanze leggermente diverse.*

Padova e Vicenza fanno sognare un'

1 Il Milan vince a Udine e allunga in testa alla classifica: è già cominciata la fuga-scudetto?

2 Dopo aver vinto a Parma, il Vicenza blocca la Fiorentina: Guidolin è l'ammazzagrandi?

VIA COL VEN

1 Il Milan vince a Udine e allunga in testa alla classifica: è già cominciata la fuga-scudetto?

CARLO F. CHIESA. Straordinaria la vitalità del calcio italiano. Un movimento che, fedele a tale definizione, non sta mai fermo. Adesso, per esempio, sta prendendosi a calci. Da qualche settimana le sue componenti più umorali e (involontariamente) umoristiche si dibattono e strillano sulla questione stranieri. Chi ne vuole dieci, chi si accontenta di cinque, chi vorrebbe cambiare le regole del gioco a campionato in corso. Meno male che a zittire il Barnum dei trapezisti del miliardo provvede alla domenica il campionato. E in proposito pare che il Milan abbia deciso di scrollarsi di dosso un po' di polvere dando corpo ai pronostici più diffusi.

MARCO MONTANARI. Eravamo stati buoni profeti confidando nella bravura di Capello. Se pensiamo ai tanti rebus che via via gli sono stati affidati non possiamo che applaudirlo: la coesistenza Baggio-Savicevic, il tridente offensivo, l'assenza di Weah, tutti ostacoli superati in scioltezza, lasciando per strada qualche punto ma mantenendo sempre la squadra in testa alla classifica.

CHIESA. Già: il Milan fin qui non ha mai offerto agli avversari l'impressione di una debolezza, lo spiraglio di un cedimento "vero" che in qualche modo ne alimentasse le ambizioni. Ha l'organico più forte, il che rappresenta sempre un cospicuo vantaggio, ma soprattutto può contare sulla garanzia di un tecnico che ha già ampiamente dimostrato di non temere rivali nel gestire il patrimonio tecnico affidatogli. Facciamoci caso: quante volte, in questi ultimi anni, squadre anche importanti si sono presentate al via del campionato con un potenziale stratosferico e poi hanno toppato malinconicamente? L'Inter, tanto per non fare nomi, ha fornito esempi eloquenti in proposito.

MONTANARI. Con Capello invece si va sul sicuro: Fabio passa sopra polemiche e critiche con la noncuranza dei forti. È proprio grazie a lui che il Milan oggi vanta le maggiori possibilità di conquistare lo scudetto.

CHIESA. È curioso che nel gran polverone sollevato sui giocatori, stranieri o italiani che siano, pochi rilevino come l'importanza degli uomini in panchina sia sempre maggiore.

MONTANARI. Oggi un allenatore deve gestire un parco giocatori nel novanta per cento dei casi molto più vasto rispetto al passato; per di più comprendente giocatori di diversa estrazione e lingua, per non parlare di stelle o stelline abituate in patria a capricci da divi. A tutto questo deve aggiungere la pressione di stampa e tivù e quella di presidenti raramente disposti alla comprensione.

CHIESA. Per chi non lo ricordasse, proprio Capello non ha precisamente ricevuto, nei primi mesi di questa stagione, segnali incoraggianti dai suoi vertici societari. I campioni, insomma, non bastano se il "manico" non è all'altezza.

2 Dopo aver vinto a Parma, il Vicenza blocca la corsa della Fiorentina: Guidolin è l'ammazzagrandi?

MONTANARI. La conferma viene da Vicenza, dove un organico qualitativamente limitato continua a produrre frutti vistosi. Più che fermare la marcia della Fiorentina, domenica scorsa i biancorossi di Guidolin hanno sfiorato il successo sul campo della seconda in classifica. Se

3 Nove punti in quattro partite, per il Padova: miracolo di Sant'Antonio o di... Sandreani?

ETO

si considera il rigore non fischiato per il palese "mani" di Piacentini in area, ai viola è andata tutto sommato bene.

CHIESA. La partita del Franchi è stata perfino impietosa nel mettere di fronte le individualità di Ranieri e l'organizzazione di gioco del Vicenza. Sul piano della manovra, della sincronia dei movimenti, dell'attuazione di schemi preordinati, quella di Guidolin è apparsa una vera e propria sinfonia. Non ci fosse stata la micidiale classe di Batistuta, la Fiorentina si sarebbe trovata a mal partito.

MONTANARI. Tipico caso di fuoriclasse in grado di equilibrare qualunque situazione. Il passo falso dei viola poteva essere preventivabile, tutto sommato, se non fosse che la gran parte dei commentatori aveva quasi dato per scontato il successo (e il contemporaneo stop milanista a Udine, chissà perchè). Ora l'ambiente viola deve stare attento ai contraccolpi e riprendersi subito: anche nella reazione a una domenica poco felice si vede la grande squadra.

CHIESA. Piuttosto, va notato come il Vicenza abbia gli stessi punti dell'Inter: il raffronto tra i miliardi spesi da Moratti e quelli scuciti da Dalle Carbonare per raggiungere lo stesso esito parziale non si presta a una grande varietà di commenti.

MONTANARI. Con la sua architettura di gioco Guidolin è riuscito ad assicurare ai suoi una grande sicurezza: il bello del Vicenza è la capacità di giocare con tranquillità anche contro gli avversari di grande nome. In qualunque frangente i giocatori hanno sempre uno schema cui appoggiarsi. La Fiorentina ha rimediato un solo punto in due partite coi biancorossi, lo stesso Milan all'andata rischiò di prenderle al Menti, mentre il Parma ci ha lasciato le penne al Tardini ed è stata finora l'unica sconfitta casalinga.

CHIESA. Segno che il Vicenza ha maturità da grande squadra potenziale.

Sopra, Vlaovic, al settimo gol in otto partite: il Padova è una delle squadre più in forma. A sinistra, Di Carlo: suo il gol del pareggio vicentino a Firenze

3 In quattro partite, il Padova ha ottenuto nove punti: miracolo di Sant'Antonio o di... Sandreani?

MONTANARI. Ciò che più o meno si può dire anche del Padova: che sta crescendo clamorosamente mentre si approssima la fase decisiva del campionato, dopo esser stato dato per spacciato a fine '95. Visto che vanno di moda le classifiche "per anno" (Capello e Sacchi ci si sono benevolmente azzuffati, nei giorni scorsi, sul primato di Milan o Ajax), quella sin qui totalizzata nelle quattro partite del 1996 nel nostro campionato è significativa: guida il Milan con dieci punti, il Padova è secondo a nove. Un autentico exploit.

CHIESA. I biancoscudati hanno raggiunto il Torino, secondo i proclami di Scoglio estraneo alla lotta per non retrocedere. E il Piacenza quint'ultimo, cioè virtualmente salvo, è solo a una lunghezza. Miracoli della regola dei tre punti, quella che l'anno scorso proprio Sandreani (assieme a Lippi) seppe sfruttare meglio degli altri.

MONTANARI. Miracoli soprattutto di una società che non si sta battendo per poter tesserare otto stranieri nella prossima stagione, ma che raramente sbaglia le scelte. Un paio per tutte: in estate, per motivi di bilancio, ha dovuto privarsi di due "big" assoluti, il centrale difensivo Franceschetti e il bomber Maniero, entrambi finiti (in senso buono) alla Sampdoria. Li ha sostituiti con Giampietro, un "signor Nessuno" ad Andria ormai sopportato, e con la scommessa Amoruso: il primo, dopo un rodaggio piuttosto laborioso, si è trasformato in una sorprendente sicurezza; il secondo va dimostrando doti da campione in potenza, fallendo ancora qualche occasione di troppo ma centrando anche giocate e gol di gran lusso.

CHIESA. E poi c'è Vlaovic: all'indomani del gol in Coppa Italia, in agosto, si trovò sul ciglio dell'abisso; quando il chirurgo belga Caemaert l'operò alla testa, il buon Goran veniva considerato perduto per il grande calcio. Oggi la sua media gol — sette in otto partite — parla per lui. Sandreani ha dovuto gestire un'emergenza tecnica e una sovrabbondanza di sfortuna eppure ha mantenuto i nervi saldi, così come evidentemente i suoi giocatori.

MONTANARI. Alcuni dei quali, come lo stopper Rosa e il laterale destro Sconziano, hanno compiuto in questi mesi progressi tecnici formidabili. Più che studiare quanti stranieri razziare nella prossima stagione, certi presidenti e manager forse farebbero meglio a cercare di capire i segreti del piccolo miracolo Padova.

di **Marco Strazzi**

La Juventus operaia va in Paradiso

9 ½

Pierluigi CASIRAGHI
Lazio

Come (quasi) sempre nelle partite interne, gli attaccanti di Zeman sono irresistibili. La punta più affilata del tridente, contro il malcapitato Cagliari, è "Pigi": abbastanza semplici le prime due realizzazioni, di ottima fattura la terza. E la squadra, almeno per una settimana, fa la pace con Cragnotti...

9

Goran VLAOVIC
Padova

La media-gol del croato è impressionante; ma lo è anche di più l'evoluzione del suo gioco: da bomber egoista, che l'istinto spingerebbe a giocare solo per se stesso, Goran si sta trasformando in attaccante completo, pronto a rientrare per aiutare i centrocampisti e a favorire l'inserimento e la conclusione dei compagni di squadra.

8 ½

Enrico CHIESA
Sampdoria

Dice bene Simoni: con Chiesa ancora in grigiorosso (magari al posto dello sciagurato Florjiancic), la Cremonese vedrebbe la classifica da tutt'altra prospettiva. Con il bellissimo colpo di testa di domenica, il blucerchiato arriva a quota 10 gol (in 12 presenze!) e suggella una vittoria che per Eriksson è una boccata d'ossigeno.

8

Antonio CONTE
Juventus

Nel calcio non è così raro che la classe operaia vada in paradiso. Ma il leccese lo fa nel modo migliore: chiamato da Lippi a sostituire nientemeno che Paulo Sousa, è il trascinatore di un centrocampo finalmente concreto, aggressivo e atleticamente in palla; poi, constatata la scarsa vena degli attaccanti, cerca e trova il successo personale.

7

Hristo STOICHKOV
Parma

Scala lo rilancia nella mischia e lui, finalmente, risponde alla sua maniera: segnando, dettando il gioco, tenendo la palla quando i compagni hanno bisogno di respiro. Il voto sarebbe più alto se Hristo non sbagliasse un po' troppo in zona gol e non mandasse al diavolo così spesso Zola: il quale, peraltro, lo ricambia con tutti i sentimenti.

5

Carlo MAZZONE
All. Roma

Magari (o "magara", se si preferisce) i tifosi della Roma sono parziali, magari lui è sfortunato; di certo, l'ennesima sostituzione di Totti non poteva avere conseguenze peggiori. A Bergamo, il ragazzo mette in crisi da solo la difesa nerazzurra. Poi deve lasciare il posto a Cherubini e in 15 minuti la Roma passa dallo 0-1 al 2-1.

4

Graziano BATTISTINI
Udinese

Recidivo. Dopo il "mani" da espulsione a Cagliari pensa bene di dare una mano al Milan, che pure non ne avrebbe gran bisogno. Esce male sul corner di Baggio regalando l'1-0 a Maldini, poi si fa precedere da Boban pur dando l'impressione di essere in vantaggio, ed è 2-0. Di questo passo, la classifica comincerà a piangere.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Roberto MANCINI
Sampdoria

Gioca contro il parere dei medici, si fa ammonire per proteste, sfiora la rissa con l'ex compagno Maspero e, per colpa sua, la partita degenera: il tutto, nel giorno in cui Eriksson gli restituisce la fascia di capitano. E lo stile-Samp va a farsi benedire.

LA VOCE DEI LETTORI

Moratti, regalaci Cantona

Grazie, Moratti, per averci comprato Ganz e Branca. Ma per fare grande l'Inter ci vuole Cantona.
UN INTERISTA DI MARTINAFRANCA (BA)

Tanzi, se vuoi fare un grande Parma, invece degli stranieri devi comprare un grande talento che si chiama Domenico Morfeo. Con lui, Zola e Ronaldo vinceremo lo scudetto. PIETRO - PARMA

Reiziger, Kluivert, Weah e Baggio porteranno il Milan allo scudetto e alla Coppa dei Campioni.
JONATHAN

Quando il Milan comprerà Reiziger, Davids e Kluivert, non lo fermerà più nessuno. Forza Milan, lo scudetto è vicino. MICHELE - MILANISTA FOREVER

Con Branca, Caio e Ganz all'attacco, l'Inter vincerà lo scudetto. TIFOSO NERAZZURRO - MILANO

Sono molto amareggiato per l'atteggiamento della Sampdoria verso Zenga. Non si può trattare così un giocatore che ha dato tanto al calcio italiano e mondiale. Zenga, continua a lottare; non andare all'estero e rimani in Serie A.
ALESSANDRO

Per riuscire a battere il Bari, non sono sufficienti i miliardi. Grazie, Fascetti, possiamo ancora andare in Uefa. GIOVANNI PARENTI - BARI

Milanisti, non illudetevi. La Juventus vincerà lo scudetto anche quest'anno. Forza bianconeri!
SALVO FARO - CATANIA

A nome di tutti i milanisti: Capello, riprenditi Toldo.
MICHELE GRECHI - GABICCE MARE (PS)

Caro Milan, anche se compri Kluivert, Reiziger e Davids, l'anno prossimo a vincere lo scudetto sarà il Torino di Scoglio con il grande ritorno di Gigi Lentini.
UN TORINISTA SFEGATATO

Il Parma che vorrei: Buffon, Benarrivo, Maldini, Dino Baggio, Mussi, Cannavaro, Figo Crippa, Weah, Zola, Melli. FAN GIALLOBLÙ

Noi con la Juve, voi Leccesi con il Castel di Sangro: andate al circo.
TOTO - BARI

Messaggio per Lippi e il nostro caro presidente Agnelli: non avete capito che il vero problema della Juve è la difesa? È inutile continuare a giocare con Vierchowod e Pessotto. Non è meglio prendere un ottimo centrale e un eccellente laterale destro? Solo così torneremo grandi e vinceremo lo scudetto.
JONATHAN PROIETTO - CROTONE

Non sono milanista, ma il mio idolo è Roberto Baggio e sono convinto che tornerà grande. Forza Juve, forza Codino d'Oro!
COSIMO ANNALISA - TRICASE

Caro Capello, se vuoi fare una bella cosa, non vendere Savicevic. FABRIZIO - LIVORNO

Se Zeman è un allenatore, io sono una ballerina.
FABIANO NAPOLI - GENOVA (LE)

L'Inter vincerà lo scudetto. Forza Pagliuca!
ALESSANDRO TOMASINI

La Fiorentina con il mitico poker Batistuta, Baiano, Rui Costa e Robbiati vincerà lo scudetto.
EMANUELE - MILANO

L'anno prossimo avremo lo scudetto sulla maglia. Alé viola, non mollare. LAPO NICCOLINI - MILANO

Sebastiano Rossi è il più forte portiere del mondo.
STEFANO MASALA

Da quando Cecchi Gori ha comprato Videomusic e Telemontecarlo, vedo sempre e solo servizi sulla Fiorentina. E poi dicevano di Berlusconi e delle reti Fininvest. LUCA - BOLOGNA

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

La schedina di domenica

CONCORSO N. 26 DEL 4 FEBBRAIO 1996	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Cagliari-Fiorentina	1 2	1 2	1 2
Cremonese-Udinese	X	X	1 X
Lazio-Bari	1 X	1 X 2	1 X
Milan-Roma	1	1	1
Napoli-Atalanta	1	1	1
Parma-Sampdoria	1	1	1
Piacenza-Inter	X 2	X 2	X 2
Torino-Padova	X	X	X
Vicenza-Juventus	1 X 2	1 X 2	X 2
Palermo-Pescara	1 X 2	1 X 2	1 X
Venezia-Cesena	X	X	X
Carrarese-Empoli	X	X	X
Nocerina-Lecce	1 X	1 X	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 25 di domenica scorsa: 1XXX11112112X. Il montepremi è stato di lire 26.182.998.132. Le quote sono state rese note lunedì.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 2-5-6-11-16-18-20-30. Il montepremi è stato di lire 13.855.551.490. Le quote sono state rese note lunedì.

7 ½

Igor PROTTI
Bari

Non è nelle condizioni fisiche migliori e si vede; però trova ugualmente la via della rete, sia pure con la collaborazione di Caniato, e si gode per qualche ora il primato solitario della classifica cannonieri. Respingendo, en passant, le ironie di Scoglio sulla realizzazione "casuale". Igor vuole essere preso sul serio, ormai: anche da Arrigo Sacchi. E ha ragione.

3

Lamberto DINI
Pres. Consiglio

La crisi di Governo? Il delicato momento politico-istituzionale? Bazzeccole, al confronto dell'asta per i diritti televisivi. Così la pensa il Presidente del Consiglio, che scrive al Coni auspicando la partecipazione di *«pay-tv che potrebbero nascere nel prossimo futuro»* e un rinvio della firma. A chi è destinato l'assist?

IL TEMA DELLA SETTIMANA

Povero calcio, quand

di **Adalberto Bortolotti**

Presidenti in fu

Sono stufo di questi calciatori viziati e strapagati. Li metto tutti sul mercato

Sopra, il patron laziale, Sergio Cragnotti. Nella pagina accanto, il gran capo del Parma Calisto Tanzi

Tanzi e Cragnotti danno segni di insofferenza. Ma il pallone non è un'impresa. Fra royalty e **marketing** è sparito il campo

Con un fervore polemico da tempo inusitato, molti illustri colleghi si accapigliano sugli effetti che avrà, nei riguardi del calcio italiano prossimo venturo, l'ormai celebre sentenza Bosman (ecco un calciatore divenuto famoso senza possedere alcuna specifica qualità tecnica: nel regno della comunicazione l'importante è sapersi vendere bene). C'è chi ritiene la progressiva, e inevitabile, europeizzazione un danno irreversibile e micidiale; chi invece ipotizza conseguenze alla lunga positive. È un bene che la critica si sia svegliata, dopo anni di normalizzazione e di inerzia "velinara". Ma non sta qui il problema.

Poiché tutti, mi pare, siamo d'accordo che, nel bene o nel male, il nostro calcio va ad affrontare una svolta epocale, il vero problema è questo. Il radicale cambiamento sarà gestito da dirigenti, i proprietari dei grandi club, alcuni dei quali sono anche presidenti, la cui cultura, competenza e sensibilità calcistiche raggiungono gli abissi del nulla. Questa — e non Bosman, o l'Unione Europea, o l'Uefa impotente o la Figc latitante — costituisce la vera, grande, insidia.

Giacomini a Gorizia

Un vip tra i dilettanti

di **Gianluca Grassi**

Giacomini, dica la verità: cosa l'ha spinta a tornare?

Innanzitutto l'amicizia che mi lega da tempo ad alcuni dirigenti della Pro. Sono diventati proprietari della società in estate, mentre io ero al Ciocco ad allenare i calciatori disoccupati, e visto che le cose non stavano andando secondo i loro programmi, mi hanno chiesto di dare una mano.

E lei ha deciso così, su due piedi...

Beh, veramente lì per lì ho preso tempo, volevo ragionarci sopra. E poi avevo ricevuto un paio di proposte da squadre di C1. Ma visto che non se ne faceva niente e che il tempo libero non mi mancava, mi sono detto: perché non provarci?

Orgoglio, nostalgia o voglia di riscatto?

Con un pari ad Adria, Giacomini (già allenatore di Udinese, Milan, Torino, Napoli, Triestina e Cagliari) ha debuttato sulla panchina del Gorizia

o comandano i manager...

origioco

Le parole dei miei giocatori non mi sono piaciute. Se non vado bene mi faccio da parte

Non per lodare i tempi passati, che è sempre sintomo di precoce rimbambimento, ma mi sentirei immensamente più tranquillo se i presidenti di calcio fossero ancora quelle figure storiche e carismatiche, come Novo, o Rizzoli, o Dall'Ara, o Mazza o Befani o Carraro, che arrivavano da una approfondita conoscenza dei problemi. Così come il calcio è strutturato oggi, siamo nelle mani di professionisti abilissimi e smaliziati, le cui preoccupazioni sono però di tutt'altro genere. L'approdo massiccio dei manager alla gestione calcistica non poteva che produrre simili effetti. Si parla di diritti, di royalty, di pay-per-view, di marketing (se il termine è anglosassone risulta infinitamente più gradito), ma saltasse fuori uno in grado di delineare una programmazione funzionale dal punto di vista tecnico.

MATEMATICA. Si sentono e leggono cose allucinanti. «*Aboliamo la C2*» dice Galliani. Così, da un giorno all'altro, come se la catena continuasse a funzionare, privata di un anello vitale. E le esternazioni di Cragnotti? Un giorno minaccia di allestire una Lazio con undici stranieri, elevando presumibilmente il morale della truppa, un altro accusa di scarsa professionalità i suoi giocatori, annunciando una epurazione quasi totale, salvo l'allenatore (non mi stupirei che, alla fine, fosse solo quest'ultimo a pagare). L'imbarazzato Zoff, presidente di facciata, corre a riaggiustare i cocci, dove può. È la delusione dell'imprenditore che vede una sua ditta rendere al di sotto delle aspettative e quindi ne progetta il ridimensionamento o la chiusura. Ma il calcio non è così, non è matematica, se lo si è sposato con l'intento di metterlo al passo dei pelati c'è stato un errore di calcolo.

Anche Tanzi, dall'ex isola felice, mostra segni di insofferenza. Lo scudetto che tarda ad arrivare — rispetto ai grafici aziendali — rende nervosi. Ma lo scudetto lo vince uno solo, a volte non basta essere bravi, se un altro è ancora più bravo. Il calcio è stato piegato alle strategie di gruppo, anche nell'ingaggio dei campioni stranieri che (oltre a essere utili alla squadra) debbono risultare funzionali all'espansione sui singoli mercati. Però il calcio si vendica, perché è e resterà un fenomeno passionale e irrazionale, altrimenti la gente, invece di andare allo stadio, correrebbe alla Borsa a fare il tifo per il mercato telematico.

INDUSTRIA. Questo tentativo di incanalare il calcio su binari rigidamente imprenditoriali, perché divenga fonte di profitto (da cui le richieste sempre più alte, i cartelli di rivendicazione, l'insofferenza verso i piccoli club, che però sono indispensabili al movimento), è la vera minaccia, peggio di Blatter che vuole allargare le porte. E con una classe dirigente di questa formazione, vorremmo opporre alla sentenza Bosman un patto tra gentiluomini? Un patto d'onore è nelle corde degli sportivi, non appartiene ai capitani d'industria, la cui logica è la distruzione dell'avversario con ogni mezzo lecito. Non appena l'Uefa ha detto: per chi schiera più di tre stranieri in Coppa, censura solo morale, si sono sprecati i sorrisi. Autolimitazione? Ma mi faccia il piacere. □

Amore per questo sport, punto e basta. Sì, continuavo ad andare allo stadio; alla domenica mattina mi divertivo a seguire le partite dei ragazzini; ho viaggiato perfino all'estero per tenermi aggiornato. Ma vivere la settimana dal di dentro, lavorare sul campo, respirare gli umori dello spogliatoio, è il sale per chi vive con passione questo mestiere.

Possibile non le sia stata offerta prima la possibilità di mettere a frutto la sua esperienza?

Tempo fa leggevo alcune belle considerazioni in merito di Orrico, personaggio che stimo moltissimo. Sottolineava come il calcio manchi di memoria storica. Appena esci dal giro che conta, di te e del tuo passato, pure importante, non resta niente. Alle volte pare quasi che ti facciano un piacere chiedendoti di allenare. O accetti di buttarti nella mischia in condizioni precarie oppure resti a piedi. Invece personaggi come il sottoscritto possono tornar utili, se utilizzati in un certo modo...

Ad esempio?

Nei settori giovanili, oppure in giro per l'Italia come osservatore. Diciott'anni passati ad allenare: qualcosa da trasmettere penso di averla, non le pare?

Da Baresi, Collovati e Maldera a Poiana, Specogna e Trangoni. Deve ammetterlo, una bella differenza.

Chiaro, una realtà completamente diversa. Tecnicamente il livello lascia a desiderare, però nell'aggressività e nella velocità il gioco si avvicina molto al modello professionistico. Quanto ai giocatori, ho trovato gente sveglia, disposta a migliorarsi. Basta dire: «*Muoviti come Albertini*», e subito sanno cosa fare. La tivù e i giornali, sotto questo aspetto, agevolano il mio compito.

Si volti indietro. Fosse stato un po' più malleabile, magari si sarebbe risparmiato qualche esonero...

Mah, forse. Non ne voglio fare comunque un alibi. Il fatto è che ho sempre creduto nella professionalità, nella correttezza e nella coerenza. Queste dovrebbero essere le regole del gioco, ma purtroppo non sempre lo sono. È difficile tuttavia una retrospettiva, preferisco guardare avanti.

Bene. Quali sono allora i suoi programmi futuri?

L'obiettivo immediato è cercare di dare alla Pro Gorizia una fisionomia più professionale, sia in campo che fuori. Poi non escludo niente: tutto quello che verrà, sarà di guadagnato. □

Le verità di Walter Zenga

dall'inviato **Marco Montanari**
foto di **Maurizio Borsari**

❏ Non ho intenzione di smettere di giocare: aspetto solo una valida offerta
❏ Fossi stato al posto di Pagliuca contro il Lugano, non mi avrebbero fatto uscire dallo stadio
❏ Pellegrini difendeva se stesso dando noi giocatori in pasto alla stampa e ai tifosi

Il ritorno dell'

❑ Moratti ha entusiasmo, disponibilità economiche ed è un vero tifoso: adesso l'Inter è in buone mani

❑ Sacchi è bravo, però deve smettere di pensare che i giocatori siano tutti uguali

❑ Mi hanno escluso dalle figurine Panini: lo ammetto, ci sono rimasto veramente male.

❑ Trapattoni è il più grande: mi ha insegnato tante cose e gliene sarò grato per sempre

❑ Vialli andrà al Chelsea. Per ingaggiarlo a parametro zero c'è già la fila alla frontiera

❑ Da "grande" farò televisione. Adesso ho altri pensieri: la Sampdoria ha bisogno di me

❑ Non sono riusciti a uccidermi. E adesso voglio prendermi qualche rivincita

'Uomo Ragno

Estate 1992, dal Vangelo secondo Zenga: "Smetterà prima Sacchi di fare il Ct che io di giocare a calcio". Niente da dichiarare?

Il mio era un augurio ad Arrigo: ero convinto che, una volta vinti i Mondiali e gli Europei, avrebbe deciso di passare la mano.

Già, ma nel frattempo tu smetti di giocare...

Sei matto? Io ho semplicemente fatto presente una situazione che potrebbe venirsi a creare al termine di questa stagione. La Sampdoria mi ha detto che intende puntare sui giovani, così se non dovessi ricevere offerte sufficientemente valide sarei costretto a smettere. Non posso mica andare da un presidente, prenderlo per il collo e obbligarlo a farmi un contratto...

Che cosa intendi per "offerte sufficientemente valide"?

Una società che crede in me come uomo e come giocatore. Non faccio questione di soldi.

Sicuro che i soldi non contino?

Giuro che passano in secondo piano, tant'è vero che con Mantovani non ne abbiamo neanche parlato. E dentro di me ho ancora la speranza di fargli cambiare idea.

Nel frattempo, la Sampdoria ha chiaramente bisogno di te.

Ha bisogno di Mancini, di Mannini, di Salsano, di Invernizzi, di Evani. E ha indubbiamente bisogno pure di Zenga, perché finora la politica dei giovani ha pagato relativamente e la classifica è deficitaria. Ora c'è bisogno di gente che sappia farsi rispettare in campo dagli avversari e soprattutto dagli arbitri, visto quello che è successo recentemente.

Tornare in campo a Parma dopo cinque mesi di assenza: hai calcolato i rischi?

È chiaro che sarebbe stato meglio riprendere l'attività per gradi e rientrare dopo un minimo di rodaggio, senza forzare, ma la squadra ha bisogno di me e non posso certo tirarmi indietro.

Ti eri ormai rassegnato al ruolo di dodicesimo?

No, nella maniera più assoluta. Lo so, prima o poi dovrò fare i conti con la carta d'identità, però fino a quel momento non isserò bandiera bianca, non mi farò da parte. E intendiamoci: non mi sentivo un dodicesimo neppure l'estate scorsa, prima dell'infortunio, quando — in vacanza all'isola d'Elba con la mia famiglia — tutte le mattine mi facevo quattro chilometri di "percorso della salute", fanghi e massaggi, tornando da mia moglie e dai miei figli solo all'ora di pranzo.

Nonostante questo, per la prima volta dopo tanti anni sei stato escluso dalla raccolta delle figurine Panini...

E questo è stato l'aspetto più deludente del dopo-infortunio, la riprova che nel mondo del calcio basta rimanere fuori un po' di tempo per finire nel dimenticatoio. Sarò sciocco, ma ci sono rimasto veramente male.

Perché la critica non ti ha mai perdonato il minimo errore, mentre altri tuoi colleghi godono di una evidente immunità?

Quando ero all'Inter, se il pallone rimbalzava male in area di rigore era colpa mia, non di chi curava il manto erboso di San Siro, anche perché avevamo un presidente, Pellegrini, che badava a difendere se stesso e non la squadra. Io ero il bersaglio preferito perché risultavo antipatico a gran parte dei giornalisti sportivi, e in effetti non ho mai fatto molto per migliorare il mio rapporto con la categoria. Così appena si presentava l'occasione questi signori me la facevano pagare.

La gente ricorda ancora la tua disgraziata uscita contro l'Argentina...

Già, dimenticando che quella sera sono arrivato a quasi mille minuti di imbattibilità in Nazionale. Purtroppo il ruolo che ho scelto, in campo e fuori, non ammette mezze misure: o sull'altare o nella polvere. Ed è molto più facile ricordare gli episodi negativi, a quanto pare. Prendi Pagliuca, che tanto è un amico e non se la prenderà: lui ha cominciato male i Mondiali del '94 con l'Eire, però nessuno se lo ricorda perché ha chiuso bene il torneo; io ho finito male il Mondiale del '90 e sto ancora pagando.

Approfittiamo del fatto che Pagliuca è tuo amico. Ti sei domandato che cosa sarebbe successo se fossi stato tu il portiere dell'Inter contro il Lugano?

Me lo sono chiesto e mi sono pure risposto: non mi avrebbero fatto uscire dallo stadio. Come peraltro è capitato, qualche anno fa...

Perché a te, che fai parte della storia dell'Inter, i tifosi non avrebbero dovuto perdonare quello che hanno perdonato a Pagliuca?

Proprio perché sono uno di loro, perché sono nato, cresciuto ed esploso in maglia nerazzurra, perché da ragazzo andavo in gradinata con i Boys. Per tutte queste cose, io ero il parafulmine della società: a volte nella buona e sempre nella cattiva sorte.

Vuoi dire che l'Inter ti mandava allo sbaraglio?

Voglio dire che il Milan tratta in maniera molto diversa i "suoi" ragazzi: gente come Franco Baresi, Maldini, Costacurta o Filippo Galli non solo è tutelata, ma addirittura viene portata come esempio quando si parla di "stile Milan". All'Inter le cose non andavano allo stesso modo;

Pagina accanto, Zenga con la moglie e i figli Nicolò e Andrea. A fianco, Walter e Roberta (con l'amica Laura) davanti al loro negozio a San Fedele Intelvi (Como)

Zenga, Bergomi, Ferri e Beppe Baresi erano dati in pasto alla stampa e ai tifosi. Nessuno ci ha difeso quando venivamo accusati di essere la rovina dell'Inter, i "capibanda" di uno spogliatoio a pezzi.

Pellegrini ha passato la mano: che ricordo ti ha lasciato?

Mi sembra inutile tornare sull'argomento: nei miei confronti si è comportato male e i risultati gli hanno dato torto. Diciamo che Pellegrini ha sbagliato molto, punto e basta.

Anche Moratti, però, è partito con il piede sbagliato.

Indubbiamente l'Inter ha diversi problemi, per esempio una "rosa" vastissima con molti giocatori vincolati a lunga scadenza. Qualcosa non è andato per il verso giusto, chiaro, però non dimentichiamoci che Moratti doveva ricostruire tutto, dalla società alla squadra. Ha sbagliato, ma ha avuto il coraggio e l'onestà di ammetterlo.

Che tipo è il nuovo presidente nerazzurro?

Lo conosco superficialmente, quindi non me la sento di esprimere un giudizio perentorio. Ha entusiasmo, disponibilità economiche ed è un vero tifoso: l'Inter adesso è in ottime mani.

Parliamo di te: finora nessuno ti ha cercato?

Ufficialmente non si è fatto avanti nessuno. In fin dei conti è giusto: prima di tutto bisogna vedere se Zenga è ancora in grado di giocare...

Ipotesi: ti telefona Moratti. Che fai?

Svengo. Poi, quando mi riprendo, chiedo andare a che ora devo andare in sede a firmare il contratto. In bianco.

Faresti il "secondo" di Pagliuca?

Non avrei problemi. Però bisogna vedere che cosa ne pensano il presidente e Gianluca.

Azzardiamo altre ipotesi?

Diciamo che non ho preclusioni, che a priori non scarto nessuna possibilità. La cosa più importante sarà giocare bene le partite che rimangono da qui alla fine del campionato, poi si vedrà.

Dicono che ti vorrebbero Real Madrid e Newcastle...

Mi fa piacere sapere che questi grandi club potrebbero prendere in esame l'idea di ingaggiarmi, ma è presto per parlarne.

Andresti all'estero?

La sentenza-Bosman cambierà tante cose, saranno molti i calciatori italiani che cederanno alle lusinghe dell'avventura lontano da casa, magari privilegiando la Spagna e l'Inghilterra: la prima per le tante similitudini con l'Italia, la seconda per il fascino del suo campionato.

Parliamo di allenatori. Partiamo da Trapattoni?

Il più grande in assoluto. Mi ha insegnato a non mollare mai, a non abbattermi quando le cose vanno male e a non esaltarmi quando vanno bene, a lavorare per migliorarmi giorno dopo giorno. Il Trap è immenso, tant'è vero che con lui abbiamo vinto uno scudetto a suon di record, una Coppa Uefa e una Supercoppa italiana. E non dimentichiamo che quelli erano gli anni del grande Milan di Gullit, Van Basten, Rijkaard, Sacchi...

La lingua batte dove il dente duole: com'è il tuo rapporto con Arrigo?

Recentemente l'ho incontrato a Milano e abbiamo fatto una bellissima chiacchierata. Sul marciapiede, di sera, io, lui e Fontolan: la gente passava, ci riconosceva e sgranava gli occhi. Chissà, qualcuno avrà pensato che stessimo litigando...

Che cosa ti piace e che cosa non ti piace della sua filosofia calcistica?

Arrigo è bravissimo a preparare le partite, non lascia mai niente al caso e dal punto di vista tattico credo che sia il numero uno. Non condivido invece la sua idea di "gruppo": lui vorrebbe che fossero tutti uguali, ma così non è.

Dall'esterno si ha l'impressione che Sacchi voglia in squadra giocatori con personalità non fortissime...

Sono d'accordo, tant'è vero che in questa Nazionale non mi sembra di vedere presenze "forti". Albertini, tanto per dire, è un grande giocatore, però non è paragonabile — appunto sul piano della personalità — a un Vialli. C'è anche da dire, però, che ad esempio Paolo Maldini non lo dà a vedere, ma all'interno dello spogliatoio si fa certamente "sentire". Insomma, nonostante quello che pensa Sacchi, qualcuno che si eleva dal mucchio c'è sempre.

C'era una volta la Nazionale di Zenga, o di Vialli, o di Giannini; oggi c'è la Nazionale di Sacchi: cos'è cambiato?

Arrigo è stato bravo a far diventare questa squadra la "sua" squadra. Ed è anche giusto: in fin dei conti si è assunto grosse responsabilità a livello contrattuale e di immagine, rischia in prima persona.

Ti diverti, quando gioca l'Italia?

Fino a qualche mese fa no, mi annoiavo a morte. Dalla trasferta di Spalato in poi, invece, ho notato molti miglioramenti: secondo me siamo sulla strada giusta.

Era più divertente la Nazionale di Vicini?

Probabilmente sì, anche se non starebbe a me giudicare. La squadra giocava bene, c'erano tanti ottimi solisti e avevamo il vantaggio di venire dopo il disastroso Mondiale dell'86 in Messico: per noi fu più facile risultare simpatici.

Perché Sacchi ti ha fatto fuori?

Avevo 32 anni e mi disse che c'era un portiere più giovane di me, Marchegiani, che poteva assicurargli un rendimento uguale o addirittura superiore al mio.

Pagliuca ha detto: "Se fossi Walter, invece di smettere andrei in Inghilterra. Là ci sono portieri scadenti e lui farebbe un figurone"...

La prima parte della dichiarazione mi è sembrata carina, la seconda l'ho interpretata come un "tu sei scarso, vai là che ne trovi altri come te" e quindi l'ho gradita meno. È stata un'uscita infelice, ogni tanto a noi portieri capita...

Ammesso e non concesso che all'estero i portieri siano scarsi, com'è la qualità dei nostri "numeri uno"?

Ci sono almeno sei portieri allo stesso livello, intendo Marchegiani, Peruzzi, Bucci,

Toldo, Rossi e Pagliuca. Secondo me sono bravi ma hanno il difetto di essere... intercambiabili, nel senso che se Peruzzi va al Milan, Pagliuca alla Juve, Rossi alla Fiorentina e così via, la classifica non cambia. In questo momento non vedo il portiere che si elevi chiaramente dalla media, però noi italiani siamo sempre i migliori del mondo.

Torniamo agli allenatori della tua carriera. Cos'è mancato a Vicini?

Che io fossi in panchina accanto a lui contro l'Argentina, o che Donadoni e Serena —

segue

infallibili in allenamento — mettessero dentro i loro rigori. Scherzi a parte, con un pizzico di fortuna in più sarebbe ancora al suo posto.

Corrado Orrico?

Un tipo molto naïf, basti pensare che in carriera si è sempre dimesso, rinunciando a un bel pacco di soldi.

Osvaldo Bagnoli?

Un signore, da inserire nella categoria del Trap. Con noi è stato sfortunatissimo, però se gli avessero preso Skuhravy — come aveva chiesto a Pellegrini — invece di Pancev, le cose sarebbero andate diversamente. E dire che Tomas era andato a casa del presidente e sembrava a un passo dall'accordo. Un peccato: Bagnoli è un uomo vero, avrebbe meritato molto di più.

Ottavio Bianchi: chi era costui?

Posso dirti pochissimo di lui, perché l'ho intravisto un paio di volte nascosto dietro gli alberi alla Pinetina mentre spiava i nostri allenamenti. Pensa che non ho neanche avuto la fortuna di ricevere da lui il benservito...

Sven Eriksson?

È bravo, preparato, magari sfortunato, un autentico signore: è un piacere lavorare con lui.

Adesso con chi vorresti lavorare?

Mi piacciono Lippi e Ranieri, allenatori che si assumono pubblicamente tutte le responsabilità e poi, nel chiuso dello spogliatoio, dicono in faccia ai giocatori quello che pensano.

Dai tecnici ai tuoi colleghi. Che idea ti sei fatto del clamoroso sfogo di Maradona?

Chi lo ha criticato dovrebbe chiedersi per quale motivo nessun giocatore abbia mai parlato male di Diego. Lui si è sempre fatto voler bene da tutti, compagni e avversari, perché è un ragazzo d'oro che ha pagato a caro prezzo la sua enorme popolarità. A prescindere da queste considerazioni, chiunque avesse avuto il coraggio di confessare quelle cose andava compreso, ammirato, non certo criticato.

La droga è un pericolo, per il mondo del calcio?

La droga è un pericolo per il mondo intero, non solo per noi calciatori. Il nostro ambiente è ancora pulito e penso che lo rimarrà.

Pare che non ci sia più spazio per i giocatori-bandiera.

Se Berlusconi fosse nato interista, oggi sarei una bandiera dell'Inter. Alcuni club non hanno rinnegato le loro bandiere. E hanno fatto bene.

Vialli comprerà la Cremonese?

Luca è troppo tirchio, magari si farà prestare i soldi da Mancini riservandosi un ruolo da vicepresidente esecutivo alla Bettega (e speriamo che nessuno dei due si arrabbi).

Il rapporto fra voi due è sempre di grande amicizia?

Magari non ci sentiamo per due mesi, ma sappiamo di poter contare l'uno sull'altro. Sì, direi che è amicizia vera.

Secondo te Luca smetterà di giocare a fine stagione?

No, lo escludo. Anzi, la Juve farà bene a pensarci mille volte prima di lasciarlo partire. In caso di divorzio, a questo punto credo che andrà in Inghilterra, al Chelsea: ma per ingaggiarlo a parametro zero c'è già la fila alla frontiera...

Un altro amico di vecchia data, Peppe Giannini, non se la passa benissimo...

Da qualche stagione il rapporto fra il Principe e la Roma non è idilliaco. Un paio d'anni fa, dopo che Giannini aveva sbagliato un rigore nel derby, Sensi disse che il capitano era la rovina della squadra. Mi sentii in dovere di telefonare al Principe e dirgli che secondo me la rovina della Roma era un'altra. Ma non entriamo nei particolari, sennò mi faccio altri amici...

Mancini e la Sampdoria: l'amore è finito?

Non credo che Roberto lascerà Genova, anche se sarebbe stupido dire che tutto fila liscio come un tempo. Per il bene della Samp spero che si rimarginino le ferite.

Walter in allenamento l'estate scorsa, prima dell'incidente

Tu cosa farai da "grande"?

Mi piacerebbe lavorare nel calcio o "per" il calcio.

Per esempio non ti dispiacerebbe fare televisione...

Ovvio che no. Mi è sempre piaciuta la tv, pensa che ho cominciato a frequentare gli studi televisivi nel 1984, quando — al venerdì sera — conducevo assieme a Enrico Bianchi "E domenica 13" su Tele Reporter. Facevamo i pronostici della schedina seguendo i bioritmi dei giocatori.

Pensi di essere tagliato per questo mestiere?

Sì, però anche qui dovrò trovare qualcuno disposto a concedermi fiducia.

Meglio tu o Tacconi, in tivù?

Non c'è paragone: meglio io. Stefano fa l'ospite, mentre a me piacerebbe condurre una trasmissione tutta mia. Davanti alle telecamere mi trovo decisamente a mio agio.

Un parere da... esperto: cosa pensi degli attuali programmi sportivi?

Fino all'anno scorso durante la settimana c'era un affollamento incredibile, adesso è rimasto un vuoto che in pratica va da domenica a... domenica. Si sente la mancanza di una trasmissione del giovedì o del venerdì tipo la mia vecchia "Forza Italia", a metà strada fra lo sport e il varietà. Tutti si sono gettati a capofitto sulla domenica, ingolfando il video con programmi uguali fra loro.

Ti piacciono i giornali sportivi?

Sono troppo portati al sensazionalismo, preferiscono dare risalto al risvolto negativo di ogni vicenda. Vialli esce dal campo senza salutare l'allenatore? Già questo è un "dramma" da sbattere in prima pagina. E comunque basta guardare i quotidiani del lunedì per capire che cosa sia successo: la partita in senso stretto è stata praticamente abolita per lasciare spazio alle dichiarazioni dallo spogliatoio, alle polemiche, alle moviole. Ho l'impressione che i giornali sopravvalutino la televisione, sottostimando le esigenze dei loro lettori. Noi sportivi vogliamo leggere l'opinione del "nostro" giornale, e non sempre ci riusciamo.

Potessi tornare indietro nel tempo, che cosa faresti di diverso?

Mi ritirerei dalla Nazionale dopo l'ultima partita di Vicini, a Mosca contro l'Unione Sovietica. Così eviterei tante polemiche e tantissimi magoni.

Hai paura di invecchiare?

Da impazzire. Mi fa molto più paura la vecchiaia della morte. Faccio fatica a immaginarmi a sessant'anni.

In definitiva: sono riusciti a uccidere l'Uomo Ragno?

No, l'hanno solo ferito. E adesso lui è pronto a prendersi una bella rivincita.

Marco Montanari

L'Hotel Monte del Re di Dozza che ha ospitato la nostra festa, presentata da Walter Zenga e Monica Vanali

Il nostro premio compie vent'anni

Colpi di festa

di **Carlo F. Chiesa**

Una festa particolare, come meritava una ricorrenza del tutto speciale. Il Guerin d'Oro 1995 ha spento simbolicamente venti candeline sulla grande torta del pallone, che per una volta non evoca il business o qualche fetta miliardaria su cui mettere le mani, ma proprio il dolce succulento tanto gradito al palato degli sportivi. Venti

segue

Paulo Sousa guida la squadra dei premiati

Serie A
GIOCATORI
1. **Manuel PAULO SOUSA** (Juventus)
2. **Gianfranco ZOLA** (Parma)
3. **Marco SIMONE** (Milan)
PRESIDENTE
Gianmarco CALLERI (Torino)
GENERAL MANAGER
Piero AGGRADI (Padova)
ALLENATORE
Marcello LIPPI (Juventus)
ARBITRO
Angelo AMENDOLIA

Serie B
GIOCATORI
1. **Maurizio GANZ** (Atalanta, ora all'Inter)
2. **Fausto PIZZI** (Udinese, ora al Napoli)
3. **Salvatore FRESI** (Salernitana, ora all'Inter)
PRESIDENTE
Leonardo GARILLI (Piacenza)
GENERAL MANAGER
Giovanni SARTORI (Chievo)
ALLENATORI
Francesco GUIDOLIN (Vicenza) e **Delio ROSSI** (Salernitana, ora al Foggia)
ARBITRO **Daniele TOMBOLINI**

Serie C1
GIOCATORE
Vincenzo MONTELLA (Empoli, ora al Genoa)
PRESIDENTE
Pasquale FOTI (Reggina)
GENERAL MANAGER
Gabriele ORIALI (Bologna)
ALLENATORE
Roberto CLAGLUNA (Pistoiese)
ARBITRO
Pier Paolo ROSSI

Serie C2
GIOCATORE
Antonio ARCADIO (Montevarchi, ora all'Empoli)
PRESIDENTE
Mauro ALBERICI (Brescello)
GENERAL MANAGER
Guglielmo CASAROTTO (Sandonà)
ALLENATORE
Luigi DE CANIO (Savoia, ora al Siena)
ARBITRO
Gianluca PAPARESTA

edizioni che hanno attraversato il periodo della grande crescita del football nel mondo e soprattutto in Italia, risparmiandone fortunatamente per ora l'essenza di grande spettacolo popolare.

GIOVANE. Quando la statuetta destinata ai migliori esordì, nel 1975, il Guerin Sportivo, pur vantando un'età anagrafica piuttosto... robusta (63 anni!) era giovane, giovanissimo quanto a formula editoriale, risalendo appena a un anno prima la storica trasformazione da "foglio" formato quotidiano a settimanale tabloid a colori. A vincere la prima edizione furono subito nomi importanti: Claudio Sala, allora inarrestabile "baffo" del superToro, Gigi Radice, tuttora sulla breccia sia pure con qualche acciacco, che quel Torino guidava e il "monumento" Alberto Michelotti quale arbitro. In B successo per Bruno Conti, allora giovane della Roma in prestito al Genoa e destinato a una carriera strepitosa, e per l'arbitro Vittorio Benedetti. In C, la palma di miglior giocatore spettò a Walter Ciappi, portiere paratutto della Sangiovannese. Nomi appena un po' scoloriti dal tempo, nomi che hanno segnato l'avvio di una splendida avventura in questi giorni al fatidico giro di boa dei vent'anni. Già: siamo arrivati leggermente in ritardo rispetto ai tempi canonici della nostra festa, ma solo perché abbiamo voluto far le cose in grande e aspettare il momento del calendario agonistico più propizio per le esigenze dei premiati.

Sopra, Gianfranco Zola, secondo classificato per la A. A fianco, Vincenzo Montella, primo in C1

CONVENTO. Una festa speciale, dicevamo, ed eccoci al dettaglio. La data, 29 gennaio, e uno scenario magico: l'Hotel Monte del Re, antico convento medievale incastonato nel verde della collina di Dozza Imolese, il paese storico celebre nel mondo per il "muro dipinto", a una trentina di chilometri da Bologna. Una delle perle architettoniche e paesaggistiche d'Italia: *«Nel territorio della parrocchia di San Lorenzo di Piscerano, già nel marchesato dei Malvezzi Campeggi, a 289 metri sul livello del mare, su un ameno colle adorno di cipressi, sorse nel secolo XIII e visse per oltre cinque secoli il piccolo Convento dei Frati Minori Conventuali di Monte del Re. Per la mistica atmosfera che lo circonda, venne definito il "Colle del Paradiso", come già, in un diploma del 1266, papa Clemente IV aveva chiamato il colle di Assisi...»*. Così narrano le storie e di storia è impregnato questo splendido luogo, messo a disposizione del Guerin Sportivo dallo sponsor della manifestazione, il Mercatone Uno, prestigioso marchio della grande distribuzione nazionale, con la fattiva collaborazione del comune di Dozza Imolese. Un paese quest'ultimo, celebre nel mondo per la sua "pinacoteca en plein air", che vanta lombi architettonici e paesaggistici di assoluta nobiltà.

ROCCA. Antiche, anzi antichissime, le sue origini, di cui tuttora mantiene nella pianta l'impronta, con le case raggrumate di fronte all'imponente rocca quattrocentesca, perfettamente conservata nelle linee esterne e splendida negli arredi interni di varie epoche storiche. Nei suggestivi locali delle originarie cantine, tra le volte basse e l'acciottolato, è oggi ospitata l'Enoteca regionale dell'Emilia- Romagna, vero e proprio museo enologico delle delizie vinicole della regione, punto di partenza della festa del Guerin d'Oro, il cui culmine ha avuto come scenario il vicino Hotel Monte del Re. Un ex convento, tra le cui sale e i cui chiostri splendidamente restaurati è corsa la passerella del nostro premio, consegnato tra le colonne dell'antica chiesa, oggi

Sopra, da sinistra, Paulo Sousa, Guerin d'Oro per la Serie A, Simone (terzo), Ganz (primo in B) e Pizzi (secondo). A fianco, la Rocca. Sotto, l'Enoteca

trasformata in originalissimo salone d'onore. Sotto i riflettori, l'autentico squadrone di "big" vincitori di questa edizione. Da Paulo Sousa a Lippi, da Zola a Simone, da Ganz a Guidolin: l'elenco lo trovate a pagina 19 ed è la degna prosecuzione di un albo d'oro che dal 1975 a oggi ha visto avvicendarsi con la celebre statuetta del guerriero col pennino in punta di lancia il meglio del calcio italiano. Qualche nome? Il già citato Claudio Sala, Krol, Causio, Vierchowod, Platini, Maradona, Mancini, Zenga, Baresi, Rijkaard, Signori, Massaro; e poi Trapattoni, Liedholm, Bagnoli, Sacchi, Zoff, Scala, Capello, Zeman, Simoni, Paolo ed Enrico Mantovani, Silvio Berlusconi, Ernesto Pellegrini, Giorgio Pedraneschi.

SHOWMAN. Il Guerin d'Oro, fedele specchio dei valori del nostro calcio, è stato presentato quest'anno da uno showman d'eccezione, Walter Zenga, nelle vesti di divo della tivù che presto potrebbe indossare a scapito di quella divisa da portiere in cui invece gli amanti del calcio vorrebbero vederlo ancora a lungo. Accanto a lui, l'affascinante Monica Vanali, stella giornalistica di Italia Uno, perfettamente a proprio agio nei panni di musa del pallone. E poi una marea di ospiti, con la "crema" del calcio italiano e una convinzione generale: i primi vent'anni del Guerin d'Oro sono stati davvero formidabili.

Carlo F. Chiesa

Sul prossimo numero
Speciale Guerin d'Oro
dedicato alla grande festa del 29 gennaio

Vuole tutto: campionato e Coppa Uefa con il Milan, Europeo con la Croazia. Inoltre **Boban** insegue la conferma in rossonero e spera di diventare padre

di **Carlo Repetto** - foto di **Maurizio Borsari**

All'ingresso, sulla destra, due splendide icone russe catturano l'attenzione anche dell'osservatore più distratto, mentre a sinistra fa bella mostra di sé una gigantesca scacchiera antica. Ogni pezzo è grande come Lulù, una gattina nera vivace e dispettosa. Gli affettuosi richiami del padrone hanno come risultato quello di scatenarla ulteriormente: a farne le spese sono i due terrier bianchi Woody e Kim, depredati della custodia di un rullino (gentile concessione del nostro fotofrafo). Non siamo in un museo e neppure allo zoo, ma solo a casa Boban: uno abituato a pensare prima di agire (da qui la dimestichezza con pedoni e alfieri) e ad avere la casa sempre affollata («*Un porto di mare, come dite voi*»).

Tra i prossimi ospiti a varcare la soglia di questo bellissimo residence a due passi da San Siro, un suo connazionale noto in tutto il mondo: Goran Ivanisevic, impegnato a febbraio nel torneo milanese di tennis "Muratti Time". «*Ci sentiamo spesso*» racconta Zvonimir «*e insieme abbiamo stretto un patto per il mese di giugno, quando entrambi saremo in Inghilterra: io andrò a vedere i suoi incontri a Wimbledon, mentre lui assisterà alle partite della Croazia, impegnata agli Europei*».

— Un appuntamento a cui tieni in modo particolare...

«*Sì, perché è la prima manifestazione ufficiale che gioco con la maglia del mio Paese. Ed è anche la prima in assoluto per il sottoscritto, visto che una squalifica mi impedì di partecipare ai Mondiali del '90*».

— Cosa ricordi di quell'episodio che ti costrinse allo stop forzato?

«*Passai davvero dei brutti momenti. Fui additato come un criminale per aver colpito un poliziotto durante una partita degenerata in rissa, ma i telegiornali mostrarono solo la parte finale della scena, quella famosa ginocchiata: nessuno evidenziò che ero stato ripetutamente provocato. Per fortuna, tramite amici riuscii a inviare alla tivù tedesca DSF la videocassetta con l'intera sequenza delle immagini, che mi rese giustizia. Nel frattempo, però, dovetti nascondermi da Lea* (la

segue

Zvonimir Boban con Woody e Kim, i suoi due terrier. Nella pagina accanto, con la maglia del Milan

bizioso

futura moglie, n.d.r.), *perché a casa mia continuavo a ricevere minacce di morte*».

— Un anno dopo eri già a Milano, ma anche da noi avesti dei problemi, seppure di tutt'altro genere. Ricordi?

«*Certamente. Prima il difficile inserimento in un calcio molto diverso dal mio, poi l'epatite virale che mi colpì proprio quando stavo cominciando a ingranare nel Bari, dove il Milan mi aveva mandato a fare esperienza. Infine l'impiego in un ruolo che proprio non gradivo, quello di punta. Ma non era colpa di Boniek: alla squadra erano venuti a mancare in un colpo solo tutti gli attaccanti, dunque bisognava sacrificarsi. Purtroppo non bastò a evitare la retrocessione...*».

— A fine stagione il Milan ti riprese per girarti al Marsiglia...

«*Già, ma io rifiutai, anche se in Francia avrei potuto guadagnare più soldi. "O mi cedete a titolo definitivo o resto qui" mi impuntai. Sapevo di partire dalle retrovie, visto che davanti a me avevo i tre olandesi, Savicevic e Papin, ma ero convinto di potercela fare a ritagliarmi uno spazio. A onor del vero, i dirigenti non fecero nulla per ostacolare la mia decisione, primo tra tutti il presidente. Non dimenticherò mai le sue frasi quando seppe del rifiuto: "Sono molto contento che tu abbia agito così: hai dimostrato carattere e attaccamento alla squadra"*».

— Anche oggi il posto in formazione non è garantito. Questa incertezza ti crea fastidio?

«*No, anche perché quest'anno non posso certo ritenermi insoddisfatto: ho giocato gare importanti come quelle contro Parma, Fiorentina e Juve, e in ogni caso sono stato impiegato con continuità*».

— Se questa venisse a mancare, come reagiresti?

«*Mi metterei attorno a un tavolo a parlare coi dirigenti per decidere del mio futuro. Ma è prematuro fare certi discorsi, aspettiamo di vedere come finisce quest'anno. E soprattutto cosa deciderà la Federazione italiana in tema di stranieri*».

— Cosa intendi dire?

«*Se gli stranieri impiegabili saranno cinque per squadra, come auspica Galliani, avrei maggiori possibilità di giocare. E a quel punto sarei felicissimo di fermarmi qui per il resto della mia carriera. Sempre che i dirigenti siano della stessa opinione...*».

Sotto, Zvonimir con la maglia della Croazia: gli Europei saranno la prima manifestazione che gioca con la Nazionale del suo Paese. Sopra, è con Lea, Savicevic e signora. A fianco, gioca con la sua scacchiera d'epoca

— Che cosa rappresenta per te l'Italia?

«*È il paese del calcio. Qui giocano solo i più bravi: a volte, quando mi capita di guardare in tivù certi campionati, mi sembra di assistere alle nostre partitelle di allenamento...*».

— Eppure, da un anno a questa parte, alcuni dei nostri preferiscono andare all'estero: che spiegazione dai a questo fenomeno, cui non eravamo abituati?

«*Il guaio di voi italiani è che siete troppo legati alla casa, intesa come ambiente. Lasciare le abitudini quotidiane è lontano dal vostro modo di pensare,*

durante i quali si è versato molto sangue per far sì che la Croazia tornasse indipendente. Adesso che la situazione sembra essersi stabilizzata, spero solo che il sacrificio di tante vite sia servito a regalare un po' di pace al nostro popolo».

— Se ne avessi avuto la possibilità, saresti partito volontario?

«*Sì, ma nel mio Paese c'è una legge speciale che impedisce agli sportivi di prender parte al conflitto, anche se lo volessero. Per il governo eravamo più utili in campo: le nostre gare servivano a distrarre la gente dai problemi, anche se per poco tempo. Comunque, almeno uno della mia famiglia ha partecipato attivamente: mio padre Marinko, che ha lasciato l'esercito col grado di colonnello*».

— Ti capita mai di affrontare questi argomenti con Savicevic?

«*Ognuno la pensa in un modo, ma questo non ci ha impedito di diventare amici*».

— Cos'è l'amicizia per Boban?

«*È la perfezione dei sentimenti. Perché è equilibrata, sincera e spontanea. L'amore è più imprevedibile, ci sono variabili come pazzia e gelosia che sfuggono al nostro controllo. L'amore è più stimolante, l'amicizia più ricca di armonia*».

— Cosa ti manca per essere felice?

«*In questo momento la cosa che Lea ed io desideriamo di più è avere un bambino. Sarebbe l'ideale coronamento della nostra unione*».

— Se fosse un maschio e ti dicesse tra qualche anno di voler fare il calciatore, come reagiresti?

«*Cercherei di non influenzarlo in nessun modo. Anzi, farei sparire dalle pareti tutte quelle foto che mi vedono alzare una coppa o abbracciato ai compagni dopo un gol. Mio figlio dovrà essere libero di decidere del suo futuro senza condizionamenti: se poi vorrà davvero seguire le mie orme, allora potrò dargli qualche consiglio. Nessuna imposizione, però: sono suo padre, non il suo allenatore*».

Per sedersi su una panchina, in fondo, c'è sempre tempo.

mentre per noi è una cosa normalissima. Comunque, è una questione di opportunità: se un giocatore italiano non trova più spazio in Serie A e ritiene di aver ancora molto da dare, meglio che vada all'estero piuttosto che scenda di categoria».

— Torniamo alle vicende rossonere. In questi giorni si è molto parlato del peso che può avere sulla squadra l'assenza di Weah. Certi discorsi vi hanno dato fastidio?

«*No, anche se personalmente non li ho condivisi. Nessun dubbio che George sia un fuoriclasse, oltre che un ragazzo perbene. Ma anche con lui in campo la squadra non è riuscita a vincere: parlare di Weah-dipendenza mi pare un'assurdità. Un conto è considerarlo importantissimo, un altro dire che senza di lui il Milan vale la metà: se davvero così fosse, sarebbe grave per la società, prima ancora che per i suoi giocatori*».

— Dove può arrivare questo Milan?

«*Davanti a tutti. Sia in campionato che in Coppa Uefa*».

— E la tua Nazionale?

«*Difficile rispondere. Non abbiamo l'imperativo di vincere a tutti i costi, ma possiamo dar fastidio a chiunque, anche se non sarà facile mantenere alta la concentrazione giocando a pochi giorni di distanza. Certo che i problemi sono tanti, anche al di fuori della squadra*».

— A chi ti riferisci?

«*Alla Federazione, per esempio. Una Nazionale è grande anche perché ha alle sue spalle un'istituzione forte che la spalleggia. Noi non l'abbiamo mai avuta, visto che in questi anni il mio Paese aveva ben altri problemi a cui pensare. Se poi mandano via uno come Ivic, allora qualcosa non quadra: come si fa a privarsi dell'allenatore più vincente che la Croazia abbia mai avuto? Di un maestro della tattica che ha insegnato calcio in tutta Europa? Il mister è stato costretto ad andarsene, vittima delle lotte di potere all'interno della Federazione*».

— Guerre di poco conto, se rapportate a quella vissuta dal tuo Paese.

«*Quattro anni di sofferenze,*

Carlo Repetto

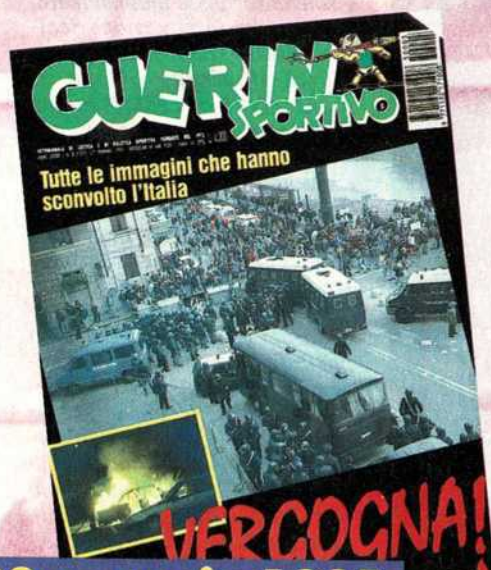
Una clamorosa denuncia a un anno da

Niente è c

29 gennaio 1995

Gli stadi restano luoghi ad alto rischio. Nessuna modifica è stata fatta. Dura la **polizia**: «Siamo soli in questa battaglia»

di **Matteo Marani**

Un anno dopo siamo ancora all'emergenza. Gli stadi italiani restano insicuri, inadatti, luoghi ad altissimo rischio. La clamorosa denuncia parte dal Siulp, il sindacato di polizia, a un anno esatto dalla morte di Vincenzo Spagnolo, il tifoso rossoblù ucciso pri-

In Serie A solo un impianto è sicuro, quello di Udine. Firenze e Bergamo

	SICUREZZA STADIO		ANNO COSTRUZ.	SEPARAZIONE INTERNA	PROTEZ. AREA RIG.	CAPIENZA	MEDIA SPETT. 94-95	TV CIRC. CHIUSO	PARCHEGGIO PUBBLICO
	INTERNO	ESTERNO							
ATALANTA Atleti Azzurri	●●●	●	1928	FOSSATO	SÌ	32.515	15.135	SÌ	INSUFFICIENTE
BARI S. Nicola	●●●●●	●●●●	1990	RECINZIONE	NO	58.270	27.459	SÌ	SUFFICIENTE
CAGLIARI Sant'Elia	●●●	●●	1971	FOSSATO RECINZIONE	NO	40.433	17.442	SÌ	SUFFICIENTE
CREMONESE Zini	●●●●	●●●	1929	RECINZIONE	SÌ	20.034	9.190	SÌ	SUFFICIENTE
FIORENTINA Franchi	●	●●●	1931	RECINZIONE	SÌ	47.133	34.402	SÌ	SUFFICIENTE
INTER Meazza	●●●●	●●●●	1927	FOSSATO RECINZIONE	SÌ	85.700	40.524	SÌ	SUFFICIENTE
JUVENTUS Delle Alpi	●●	●●	1990	RECINZIONE	SÌ	69.041	47.867	SÌ	SUFFICIENTE
LAZIO Olimpico	●●●●●	●●●●	1952	FOSSATO	NO	82.222	48.715	SÌ	INSUFFICIENTE
MILAN Meazza	●●●●	●●●●	1927	FOSSATO RECINZIONE	SÌ	85.700	56.660	SÌ	SUFFICIENTE
NAPOLI San Paolo	●●●	●●	1959	FOSSATO	NO	82.376	37.579	SÌ	INSUFFICIENTE
PADOVA Euganeo	●●●●	●●	1993	RECINZIONE	NO	27.945	14.789	SÌ	INSUFFICIENTE
PARMA Tardini	●●●●	●●●●	1921	FOSSATO RECINZIONE	SÌ	26.729	23.636	SÌ	INSUFFICIENTE
PIACENZA Galleana	●●●	●●	1969	RECINZIONE	NO	21.608	7.718	NO	INSUFFICIENTE
ROMA Olimpico	●●●●●	●●●●	1952	FOSSATO	NO	82.222	56.356	SÌ	INSUFFICIENTE
SAMPDORIA Ferraris	●●	●●	1990	FOSSATO RECINZIONE	SÌ	41.917	27.550	SÌ	INSUFFICIENTE
TORINO Delle Alpi	●●	●●	1990	RECINZIONE	SÌ	69.041	22.205	SÌ	SUFFICIENTE
UDINESE Friuli	●●●●●	●●●●●	1975	FOSSATO	NO	41.825	11.750	SÌ	SUFFICIENTE
VICENZA Menti	●●●●	●	1937	RECINZIONE	SÌ	32.375	11.803	SÌ	INSUFFICIENTE

Il'omicidio Spagnolo

29 gennaio 1996

ambiato

ma di Genoa-Milan il 29 gennaio del '95, omicidio per il quale il tribunale di Genova ha condannato la scorsa settimana Simone Barbaglia a 11 anni e quattro mesi. I dati del centro studi della polizia, diretto da Maurizio Marinelli, non lasciano spazio all'interpretazione: un solo stadio sui 15 di Serie A, quello di Udine, può essere considerato sicuro, per tutti gli altri il livello d'allarme rimane. E se in questa stagione non ci sono stati nuovi morti nel calcio lo si deve esclusivamente all'accresciuto impiego di agenti, oltre 10 mila ogni domenica, con un costo complessivo di quasi 80 miliardi all'anno.

Una volta ancora siamo stati ingannati, verrebbe da pensare. Le parole pronunciate all'indomani della tragedia di Genova sono rimaste sui giornali, senza trasformarsi in fatti. I super vertici fra le forze dell'ordine, i dibattiti televisivi, i decreti attuati in quei giorni drammatici hanno prodotto poco o niente nella qualità degli impianti. Si è rinforzato il contingente di poliziotti attorno agli stadi, arrivando a scenari da stato di polizia, ma questi ultimi non sono stati minimamente toccati. Le infrastrutture restano carenti, al di sotto degli standard europei. *«Non siamo qui a discutere i moduli operativi»* spiega Roberto Sgalla, segretario generale del Siulp; *«le scorte, i filtraggi e gli altri controlli hanno fatto scuola in tutta Europa. Sono sistemi collaudati, ma che richiedono dei costi enormi, sia in termini finanziari che di risorse umane. Per il profano vuol dire poco, ma quando si parla di mille uomini impiegati per Fiorentina-Roma si sta parlando di una cifra enorme, se si pensa che quotidianamente si riescono a mettere poche de-*

sono i più pericolosi

DISTANZA CENTRO CITTÀ	FORZE DI POLIZIA	LACUNE	
		STRUTTURALI	ORGANIZZATIVE
KM. 1,00	Minimo 90 Massimo 300	Struttura superata (costruita nel 1928)	Difficile gestire O.P. (Ordine Pubblico) perché lo stadio è al centro di un quartiere.
KM. 6,00	Minimo 90 Massimo 150	Rete stradale in via di completamento. (intasamenti).	Servizi igienici tifosi locali e ospiti comuni. Controllati dai poliziotti.
KM. 3,00	Minimo 200 Massimo 300	Recinzione esterna: vecchia, pericolante. Parcheggio: non asfaltato, ma pietrisco.	Personale O.P.: poco e non preparato Media: 40-45 anni.
KM. 1,00	Minimo 100 Massimo 250		
KM. 0	Minimo 170 Massimo 240	Mancano divisori adeguati tra tifosi.	
KM. 6,00	Minimo 700 Massimo 1.000		
KM. 3,00	Minimo 150 Massimo 800	Non rete dietro la porta. Non vetri anti proiettili per delimitare tifoseria ospite.	Corsie preferenziali operatori O.P. Spese O.P.a carico club.
KM. 1,50	Minimo 250 Massimo 600	Distanza stazione F.S.-Stadio	Troppo slegate scorte tifoserie e servizi O.P. Stadio
KM. 6,00	Minimo 700 Massimo 1.000		
KM. 4,50	Minimo 190 Massimo 260	Mura inidonee. Cancelletti provocano schiacciamento folla.	Personale impiegato dalle ore 9 del mattino della domenica.
KM. 5,00	Minimo 70 Massimo 200	Non c'è separazione fra il parcheggio dei tifosi ospiti e quelli locali. Viabilità.	
KM. 0,50	Minimo 200 Massimo 300	Insufficiente per richiesta tifoseria. Stadio in centro città.	
KM. 4,00	Minimo 80 Massimo 120		
KM. 1,50	Minimo 250 Massimo 600	Distanza stazione F.S. - Stadio.	Troppo slegate scorte tifoserie e servizi O.P. Stadio.
KM. 2,00	Minimo 150 Massimo 350	Manca la recinzione. Non possibile separazione tifoserie quando superano 900 unità.	Carenza da parte delle due società nella predisposizione ed effettuazione servizi.
KM. 3,00	Minimo 150 Massimo 800	Non rete dietro la porta. Non vetri antiproiettili per delimitare tifoseria ospite.	Corsie preferenziali operatori O.P. Spese O.P.a carico club.
KM. 4,00	Minimo 150 Massimo 200		
KM. 1,50	Minimo 40 Massimo 150	Stadio in centro città. Impianto Tv non idoneo.	Controlli più incisivi.

cine di agenti sulla strada per il controllo del territorio».

Per diminuire i costi basterebbero impianti più idonei a fronteggiare i tifosi violenti, spiegano sempre dal Siulp. E invece la realtà è un'altra: mancano spesso le vie di fuga (essendo gli impianti molte volte nel centro delle città), le barriere divisorie fra i tifosi, le telecamere interne, obbligatorie solo per gli stadi con una capienza superiore ai 30 mila posti. *«Stadi insicuri, vecchi, alcuni fatiscenti»* riprende Sgalla. *«Il motivo è semplice: in Italia gli impianti sono di proprietà degli enti locali e dunque è difficile trovare un interlocutore preciso. In Inghilterra per esempio è diverso: sono i club a essere proprietari del loro stadio e quindi sono più sensibili all'argomento».*

SOCIETÀ. Sgalla e gli altri del sindacato sono particolarmente severi con le società. La colpa principale? Chiamarsi fuori da ogni responsabilità economica, nascondendosi dietro al fatto di versare i contributi attraverso i biglietti di ingresso. *«Dovrebbero concorrere di più alle spese e in alcuni casi dovrebbero anche recidere i legami con la parte più accesa della curva. L'anno scorso, dopo la morte di Spagnolo, furono presi tanti impegni, i presidenti assicurarono un intervento che non c'è poi stato. Passata qualche settimana, quando è finita l'emergenza, è calata l'attenzione e di queste cose non si è più parlato. Non solo: è sparita anche la responsabilità oggettiva, dimostrazione che la Federcalcio è sempre più schiava dei club».*

Due miliardi ogni domenica per garantire la sicurezza nei pressi degli stadi, sui treni e sulle autostrade affollate dai tifosi in trasferta. Una cifra altissima, superiore ai costi sostenuti negli Anni 70 per le contestazioni studentesche. Una parabola, secondo il Siulp, che continua a crescere e che vede in prima linea, a fronteggiarla, i soli poliziotti. *«Sul piano dell'immagine non è molto bello passare per i cani da guardia, forse anche l'arma dei carabinieri dovrebbe concorrere un po' di più. Ma tralasciamo questi discorsi e diciamo che se in questo campionato non ci sono state tragedie è merito delle forze di polizia».* In realtà, il successo ha anche un prezzo elevato: la domenica l'attività investigativa e quella di controllo del territorio è praticamente assente. *«Per forza, basti pensare che il 90 per cento degli agenti della stradale sono impegnati a fare la scorta ai pullman di tifosi. Il problema è che sull'altare del calcio si è immolato tutto. Gli stessi enti locali non se la sentono di dichiarare inagibile uno stadio: chi se la prende la responsabilità?».*

Nemmeno il decreto Maroni, attuato in fretta e furia l'anno scorso sulla spinta emotiva che seguì l'omicidio di Genova, ha prodotto effetti decisivi. Certo, la firma obbligatoria durante la partita ha impedito a 502 tifosi di seguire la squadra in trasferta, ma per le partite casalinghe il problema non è stato risolto, visto che molti dei teppisti segnalati fanno spesso la spola fra il commissariato e lo stadio. Anche i feriti non sono in realtà diminuiti (la proiezione finale si avvicina ai 570 della passata stagione), e così i divieti di accesso.

OSSERVATORIO. Dati che sono stati studiati attentamente anche al ministero dell'Interno, dove dall'anno scorso (sempre in seguito alla vicenda di Genova) esiste un osservatorio permanente per il servizio di ordine pubblico, composto da funzionari del Coni, della Federcalcio e dai rappresentanti delle forze dell'Ordine. *«Grazie a questo co-*

Calano i feriti negli stadi

Crescono invece i denunciati

mitato e alle nuove disposizioni ci sono stati degli effetti positivi» sostiene il presidente Ermanno Zanforlini. *«Il nostro compito, che si svolge nell'arco di cinque giorni, è quello di raccogliere le segnalazioni dei commissariati provinciali e di organizzare il servizio d'ordine per la domenica. Coni e società ci segnalano anche loro cose che noi non sappiamo, se c'è stato ad esempio uno sgarbo fra le tifoserie e altre cose del genere».*

TELECAMERE. È la contromisura che ha dato i risultati migliori, in attesa che la commissione speciale istituita dal Coni presenti il progetto di sicurezza degli stadi da trasformare in legge in primavera. Una normativa che prevederà gli esatti parametri di sicurezza strutturale: dagli spazi fra i gradini alla separazione dei tifosi, fino alle telecamere obbligatorie estese agli stadi con almeno 10 mila posti. Un'iniziativa che rappresenterebbe un'importante passo in avanti nella lotta alla violenza. Massimo Terrile, il pubblico ministero nel processo di Genova contro Simone Barbaglia, ha però un'altra idea in merito: *«Nell'omicidio di Spagnolo non c'entra nulla la sicurezza dello stadio, nel senso che se i tifosi milanisti avessero seguito il percorso normale non sarebbero mai arrivati a contatto con i supporter del Genoa. La segnalazione doveva partire dagli agenti della stazione di Milano, quando le "Brigate Rossonere due" stavano prendendo un treno non scortato. È vero che con un largo cordone di polizia, sia sotto la curva degli ospiti che sotto quella dei padroni di casa, si sarebbe potuta scongiurare la rissa. Però lo stadio non può diventare un campo di concentramento sullo stile cileno».*

Matteo Marani

TRIBUNA STAMPA

di **Antonio Ghirelli**

Sono figli di cattivi maestri

Nel corso del processo che, dopo un anno, chiude la tristissima vicenda dell'assassinio di Vincenzo Spagnolo, il tifoso del Genoa accoltellato da un "ultrà" del Milan, è emerso un fatto di estrema gravità, ancorché non nuovo, e cioè che sarebbe stata la società rossonera a regalare biglietti-omaggio a quei gruppi di fanatici sostenitori ai quali apparteneva Simone Barbaglia, l'accoltellatore. Un altro particolare, non secondario, è che proprio il controllo dei biglietti-omaggio finiva, e probabilmente finisce anche adesso e certo non solo in casa rossonera, per designare i capi degli ultras. Questo significa che, per allontanare dai nostri stadi lo spettro della violenza, non basta certo la repressione pur indispensabile delle forze dell'ordine e la prevenzione di chi gestisce gli stadi, ma è assolutamente necessario responsabilizzare la società. La Federazione potrebbe arrivare fino ad irrogare le massime sanzioni disciplinari ai dirigenti dei club quando fosse provato che la violenza sia da imputare a gruppi organizzati di ultrà.

Purtroppo la Federazione, e per essa il presidente Matarrese, ha attualmente altro per il capo, sballottata com'è tra le imminenti elezioni e la rivoluzione epocale collegata alla famosa (e famigerata) sentenza Bosman. Ma il fenomeno della violenza nello sport, pur essendo ovviamente collegato a quello della violenza nella società (dallo scippo alla rapina, dalla droga allo stupro), meriterebbe in realtà ben altra attenzione. A livello, come si suol dire, istituzionale, perché ha raggiunto ormai dimensioni che rischiano di accentuare quella fuga dagli stadi che la vertiginosa evoluzione tecnologica della televisione sta già provocando e più ancora provocherà nell'immediato futuro.

Non c'è praticamente week-end calcistico le cui cronache non siano inquinate da episodi di intolleranza, di teppismo, di aggressione, dalla massima serie professionistica al campionato dilettanti, senza saltare nessun torneo intermedio. Qualche volta i tifosi reagiscono ad una decisione arbitrale considerata erronea perché lesiva degli interessi della squadra del cuore e pongono l'assedio allo spogliatoio del direttore di gara, costringendolo magari ad aspettare che faccia notte o a prendere la fuga sotto la scorta delle forze dell'ordine. In altre occasioni è la presenza dei sostenitori della squadra in trasferta ad attirare sulla curva o sui "distinti" che li ospitano il furore degli ultrà di casa, dando luogo a scontri cruenti e a quelle disgustose scene di zuffe con la polizia che la televisione trasmette e che, in virtù del suo irresistibile effetto mimetico, contribuiscono poderosamente alla diseducazione del pubblico, specialmente di quello più giovane. E, purtroppo, non sono affatto infrequenti i casi di agguati preordinati ai tifosi di fuori, all'esterno dello stadio, alla stazione ferroviaria o all'imbocco dell'autostrada, talora addirittura prima della partita, quindi senza nemmeno la giustificazione di una rappresaglia o di una protesta contro l'ex-uomo in nero (che oggi, sempre in omaggio a Sua Maestà la Televisione, veste a colori).

La provocazione teppistica ha scavalcato da molti anni la Manica, al di là della quale era nata negli anni Settanta, e ha invaso il continente, cominciando dall'Olanda per finire nel nostro Paese. Quello che mette spavento non è tanto la reazione collerica al fallo del difensore avversario o al presunto sbaglio dell'arbitro, che appartiene alla più antica storia del gioco, ma il vandalismo gratuito contro treni, torpedoni o strutture dell'impianto sportivo o, peggio ancora, il disfrenamento della teppaglia che non guarda neppure la partita ma urla, sbraita, si dimena, pronta a menare le mani o addirittura a far volare il coltello (come accadde appunto al folle assassino del povero Vincenzo Spagnolo un anno fa) senza altra motivazione che la sua bestialità, quando non la noia, l'infingardaggine nella quale vive sprofondata.

Sono proprio questi casi, ormai maledettamente frequenti, chi ci aiutano a capire come lo sport sia un semplice pretesto per sfogare istinti perversi o una disperazione esistenziale di cui il teppista non ha, nella sua innocente ignoranza, neppure consapevolezza. Ma allora la responsabilità di un fenomeno cosi grave deve essere ricercata molto più in alto. Non tanto nella "società", che è termine vago, ma nella classe dirigente, nella scuola, nella famiglia, insomma fra i responsabili di quella mancata opera di educazione e di giustizia sociale a cui si deve lo smarrimento di tanti ragazzi.

Il fallimento dei regimi totalitari di destra e di sinistra è fuori discussione, visto che democrazia e libero mercato sono usciti largamente vincenti dal confronto, ma l'amore per la libertà non giustifica l'abbandono a cui vengono condannate intere generazioni. È a questo abbandono, al fallimento della scuola, alla disgregazione della famiglia, alla disoccupazione giovanile che si deve anche il fenomeno della violenza nello sport. Questo non vuol dire che debba essere ammesso e nemmeno tollerato, ma semplicemente che occorre uno sforzo collettivo di grande impegno per eliminarlo.

I bambini ci guar

Gli effetti della sentenza-Bosman 3. I VIVAI

Il settore giovanile italiano? Il migliore al mondo, a detta di tutti gli addetti ai lavori. Eppure rischiamo di sottovalutarlo. O addirittura di perderlo. Vi spieghiamo perché l'onda verde del nostro calcio vive giorni e ore di profonda apprensione

di **Matteo Dalla Vite**

Bambini inglesi giocano a calcio per strada: chissà, forse un giorno verranno in Italia...

dano

È allarme-vivai. Un allarme rosso, evidente. Il rischio è enorme: l'onda sismica della sentenza-Bosman potrebbe farci perdere (o se non altro ridimensionare) un patrimonio di inestimabile valore , il calcio giovanile. Dal 15 dicembre scorso, giorno di quel verdetto che ha ribaltato gli equilibri calcistici dell'Unione Europea, l'Italia pallonara si sta interrogando per cercare il modo di far sopravvivere un movimento "verde" dal quale è impossibile prescindere. In questo momento di inevitabile caos, si è fatta strada un'ipotesi inquietante: l'eventuale abbattimento del parametro porterebbe le squadre italiane a credere (e quindi a investire) più sul giocatore straniero che sulla crescita di solidi settori giovanili "indigeni" . Da qui, l'insana idea di ridurre le squadre dei vivai e quindi la conseguente difficoltà nel produrre giovani di qualità in una certa quantità. Un esempio? Anche due. Che interesse avrebbe una società a investire miliardi sui ragazzi quando questi, firmando con un club di un Paese Ue, non possono garantirle nemmeno una lira di "ritorno"? E ancora: che vantaggio ci sarebbe a investire sui vivai quando si potrebbe potenziare la prima squadra o addirittura la Primavera acquistando giocatori esteri a costo zero? Una bomba, insomma.

RISCHI. Il problema esiste, non c'è dubbio, eppure — tutti ne sono convinti — si pensa che il labirinto attuale preveda prima o poi un'uscita di sicurezza. «*Più che pessimista o ottimista*» dice Giacomo **Randazzo**, direttore generale dell'Atalanta «*sono possibilista. Qualche soluzione si troverà, ma per ora la preoccupazione rimane. Mi chiedo: com'è possibile che si permetta a una squadra di portarmi via ciò che ho prodotto in anni e anni di investimenti? Bisogna mantenere il premio di valorizzazione e tutte le disposizioni attuali. Esemplifico: io allevo Locatelli, poi un giorno arriva il Manchester United e me lo porta via a zero lire. Ha senso, secondo lei?*». Certo che no. Il problema, poi, arriva come conseguenza logica: perché il presidente di un club dovrebbe continuare a spendere nei settori giovanili senza la certezza di avere premi di valorizzazione di alcun tipo? E allora: tanto vale ingaggiare

segue

I rischi

1 Indebolire sensibilmente i nostri vivai ingaggiando giocatori stranieri a costo zero.

2 Ridurre le squadre dei settori giovanili: qualche presidente, suggestionato dall'affare straniero, potrebbe voler ridimensionare il vivaio della propria società per potenziare la prima squadra.

3 Impedire la nascita e la crescita di nuovi talenti rischiando di sottovalutare le potenzialità di altri Del Piero, Totti, Buffon e Ambrosini, ultimi grandi esempi dell'onda verde italiana.

4 Impoverire le Nazionali: se per anni si crederà più nei giocatori stranieri che nei nostri, alla lunga il serbatoio dal quale attingere diverrà sempre più povero.

Le soluzioni

A Mantenere il premio di valorizzazione solo per il primo trasferimento dalla squadra che ha allevato il giocatore al club acquirente. La formula è già esistente nel campionato francese.

B Le società potrebbero salvarsi facendo firmare ai ragazzi un contratto lungo, al massimo quinquennale, al momento del passaggio da giovane di serie a professionista (a diciannove anni). In pratica, un ritorno al vincolo.

giocatori stranieri e ridurre sensibilmente le squadre giovanili mantenendone solo due o tre. «*È un problema reale*» afferma Ermanno **Cortis**, presidente del Settore giovanile e scolastico «*ma c'è da dire che il domani dipenderà dal volere e dalla tradizione di ogni società. I club che hanno sempre creduto nei settori giovanili continueranno a investire. Del resto ci sono dati che avallano tutto ciò: nel giro di dieci anni, il panorama giovanile italiano ha avuto tanti e tali riconoscimenti che non prenderne atto sarebbe davvero delittuoso*». Vero, però anche a livello di Nazionali... «*Il riflesso più grosso*» continua Cortis «*si potrebbe avvertire nei tornei Primavera e Berretti, ma soprattutto a livello di rappresentative, e segnatamente in quella Under 18. Perché? Semplice: l'ultima Under 18 che si è comportata ottimamente aveva giocatori che nei propri club ricoprivano ruoli da titolari. Se l'effetto-Bosman andrà avanti nel peggiore dei modi, sarà ancora difficile vederli sempre in campo e averli sempre al meglio, perché nel frattempo i loro posti saranno stati presi da giocatori stranieri*». Intanto Carlo **Regalia**, direttore generale del Bari, decide di... remare contro: «*Il caso-Bosman porterà con sé vantaggi e svantaggi, mentre non credo a ripercussioni sui talenti italiani: quelli bravi non avranno problemi*». Speriamo.

SALVEZZA. La soluzione è una soltanto, il mantenimento dell'indennizzo almeno per il primo trasferimento dalla squadra che ha allevato il giocatore al club acquirente. «*È l'unica via d'uscita*» afferma Giorgio **Perinetti**, responsabile del settore giovanile della Roma; «*salvaguardare il premio di valorizzazione permetterebbe a ogni società di avere un frutto tangibile per ogni propria, chiamiamola così, creatura*». In seconda battuta, un contratto lungo, lunghissimo. «*L'unica*» s'inserisce Piero **Aggradi**, diesse del Padova, «*sarebbe allungare il contratto fino a cinque anni. L'idea è buona, ma se poi il giocatore dopo tre anni non mi va più bene cosa faccio, devo pagarlo comunque? Questo se lo può permettere il Milan, il Padova certamente no*». Insomma, dovesse saltare la prima opportunità, le società potrebbero salvarsi facendo firmare ai ragazzi un accordo fluviale, al massimo quinquennale, al momento del passaggio (a diciannove anni) da giovane di serie a professionista. In pratica, una specie di ritorno al vincolo, abolito quindici anni fa con l'approvazione della Legge 91. «*Vero, ma a quel*

segue

Cesare Maldini ☐ Il Ct

È questione di sopravvivenza

Cesare Maldini , sessantatré anni, citì dell'Under 21. Dire chi è sembra superfluo, lasciar spazio a ciò che pensa è quantomeno doveroso. «*Sono tutti preoccupati, avverto una sensazione di malessere generale: in effetti, stando così le cose, non è giusto né onesto che una società che ha allevato un giocatore si veda portar via un proprio giovane in un amen e senza alcun premio di valorizzazione. O facciamo firmare contratti lunghissimi che vincolino i giocatori fino ai 23-24 anni, oppure dobbiamo mantenere l'indennizzo. Non ci sono altre vie d'uscita. Oltretutto mi sembra palese che la sopravvivenza di certi club sia proprio legata alla crescita dei talenti: quante squadre hanno rialzato la testa proprio perché hanno creduto nei settori giovanili? Quanti club hanno trovato fonti di sostentamento proprio perché in grado di vendere bene un prodotto allevato in casa? Tanti, tantissimi. Se le cose rimarranno tali, rischieremo di veder asciugarsi progressivamente i vivai e quindi le Nazionali. Guido l'Under 21 dall'86 e per lunga esperienza so che i giovani del calcio italiano sbocciano a 16-17 anni per poi maturare ed esplodere dai 20 ai 23. Ed è in questo periodo che bisogna seguirli, con un lavoro meticoloso, e dargli la giusta fiducia. Se arrivano gli stranieri, come la mettiamo? Se vi ricordate bene, ci fu un momento difficile del nostro calcio sul finire degli Anni Ottanta e l'inizio di quelli Novanta quando molte società ebbero l'idea di tagliare gli investimenti per i settori giovanili. Negli ultimi tempi, per fortuna , molte società si sono ricredute e il sistema calcistico è potuto rinascere con linfa nuova e valida. Vogliamo perdere tutto quanto di buono siamo riusciti a ricreare? No, speriamo di no. Davvero. In linea di massima non sono pessimista, ma bisogna parlarne. Il movimento giovanile è troppo importante*».

Dall'Atalanta al Vicenza, ecco i numeri in costante incremento delle

ATALANTA (9)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi A Regionali, Giovanissimi B Regionali, Esordienti A Regionali, Esordienti B Provinciali, Pulcini (2).
Confronto. Ha aumentato il numero di formazioni. Nell'88-89, contava solo 5 squadre.

BARI (7)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi Regionali, Esordienti, Pulcini (2).
Confronto. Negli ultimi anni si è mantenuto su questa cifra.

CAGLIARI (6)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi A, Giovanissimi B, Esordienti.
Confronto. Negli ultimi anni si è mantenuto su questa cifra.

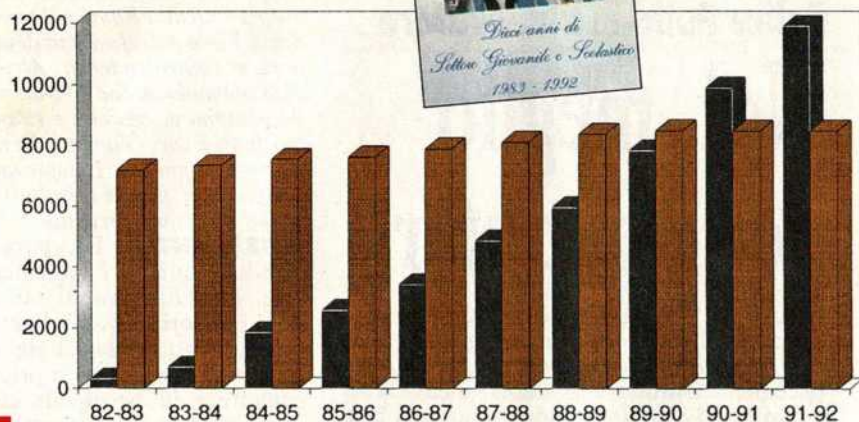
CREMONESE (6)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Esordienti Regionali A, Esordienti Regionali B, Giovanissimi A, Giovanissimi B.
Confronto. Negli anni scorsi ne aveva sette. Non ha mai aperto la categoria Pulcini.

FIORENTINA (7)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi professionisti, Giovanissimi Provinciali, Giovanissimi B Prima Categoria, Esordienti.
Confronto. Rispetto agli anni scorsi ha aggiunto gli Esordienti.

INTER (7)
Squadre: Primavera, Juniores, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi A, Giovanissimi B, Esordienti.
Confronto. Rispetto all'anno scorso (5 squadre) ha aumentato.

JUVENTUS (13)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Allievi Provinciali, Giovanissimi Regionali, Giovanissimi B, Esordienti, Pulcini (5), Primi calci.
Confronto. Ha notevolmente incrementato. Nel '90 aveva 5 squadre, dalla stagione '91-92 ha aumentato fino al numero odierno.

LAZIO (11)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Juniores Provinciali, Allievi Sperimentali A, Allievi Sperimentali B, Giovanissimi Regionali, Giovanissimi Sperimentali Provinciali, Esordienti A, Esordienti B, Esordienti C, Pulcini.
Confronto. Negli ultimi anni si è mantenuta su questa cifra.

MILAN (9)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi A, Giovanissimi B, Esordienti A, Esordienti B, Pulcini, Scuola calcio.
Confronto. Ha diminuito: tre anni fa aveva una doppia squadra nella categoria Pulcini.

A fianco, tre tabelle esplicative che evidenziano l'incremento del panorama giovanile italiano: 1) il grafico fa rilevare l'aumento di tecnici qualificati (colonna nera) fino a superare il numero della società esistenti; 2) regione per regione, la sensibile crescita dei tesserati fra l'83 e il '92; 3) la crescita delle squadre di Settore Giovanile

2

66050 / 87858
6344 / 9389
30035 / 41107
15308 / 14840
40388 / 50325
24933 / 34780
10657 / 15034
15788 / 14668
7792 / 10891
26026 / 39546
7497 / 11619
33517 / 44094
15945 / 28089
20720 / 33408
11355 / 21368
2625 / 4732
8249 / 16761
17708 / 28899
N° TESSERATI 1982/83
N° TESSERATI 1991/92

3

N° SQUADRE 1982/83
N° SQUADRE 1991/92
318 / 551
3144 / 4393
785 / 876
1385 / 2137
2069 / 3307
1191 / 1962
660 / 1126
636 / 792
1149 / 2066
392 / 832
621 / 1050
1309 / 2289
729 / 1712
579 / 1281
908 / 2306
473 / 1259
110 / 337
1017 / 1799

Le cifre del calcio giovanile

7.500	le società federalmente riconosciute
27.500	le squadre federalmente riconosciute
520.000	i tesserati federalmente riconosciuti
171	gli osservatori regionali in Serie A
140	gli osservatori extraregionali in Serie A
3.189	le scuole-calcio federalmente riconosciute
33	le scuole-calcio appartenenti alle 128 società professionistiche
280	le società satellite dei club di Serie A
537	le società gemellate coi club di Serie A
29	le società satellite dei club di Serie B
67	le società gemellate coi club di Serie B
325	le società satellite dei club di Serie C1
284	le società gemellate coi club di Serie C1
16 su 100	la percentuale di giocatori tesserati; dieci anni fa erano 8 su 100.

squadre dei settori giovanili

NAPOLI (4)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Giovanissimi Nazionali, Giovanissimi Provinciali.
Confronto. Ha diminuito. Lo scorso anno le squadre erano 7.

PADOVA (13)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi B, Giovanissimi Regionali A, Giovanissimi Regionali B, Esordienti Regionali, Esordienti Provinciali B, Esordienti Provinciali C, Pulcini (5).
Confronto. Ha aumentato introducendo la terza squadra Esordienti e quattro squadre Pulcini.

PARMA (8)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi Professionisti, Giovanissimi Regionali, Esordienti Regionali, Esordienti Provinciali, Esordienti Verdi.
Confronto. Ha aumentato avendo istituito dall'ottobre del '94 una scuola calcio. Dopo l'ingresso di Tanzi ha aumentato di due unità.

PIACENZA (6)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Giovanissimi A, Giovanissimi B, Esordienti Regionali, Esordienti Provinciali.
Confronto. Negli ultimi anni si è mantenuto su questa cifra.

ROMA (8)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi '80, Allievi '81, Giovanissimi Regionali, Giovanissimi Provinciali, Esordienti '84, Esordienti '85.
Confronto. Negli ultimi anni si è mantenuta su questa cifra.

SAMPDORIA (7)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi Regionali, Giovanissimi Provinciali, Esordienti A, Esordienti B.
Confronto. Ha incrementato: cinque anni fa contava 4 squadre.

TORINO (13)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi A, Giovanissimi B, Esordienti A, Esordienti B, Mini Esordienti, Pulcini, Pulcini B, Debuttanti A, Debuttanti B, Primi Calci.
Confronto. Negli ultimi anni si è mantenuto su questa cifra.

UDINESE (5)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Allievi Regionali, Giovanissimi Regionali, Giovanissimi Provinciali.
Confronto. Negli ultimi anni si è mantenuta su questa cifra.

VICENZA (9)
Squadre: Primavera, Allievi Nazionali, Giovanissimi Regionali, Giovanissimi Regionali B, Esordienti Regionali, Esordienti Provinciali, Esordienti a nove Provinciali, Pulcini, Primi calci.
Confronto. Negli ultimi anni si è mantenuto su questa cifra.

Sergio Vatta □ Il Mago

Italians do it better

«Il calcio italiano è il migliore al mondo, per quantità e qualità di giovani e di istruttori». Italians do it better, insomma, gli italiani lo fanno meglio. Il gioco del calcio, ovvio... A parlare è Sergio Vatta, il Mago. Oggi ha cinquantotto anni, è consulente della Federcalcio per i Settori Giovanili, come tecnico del Torino Primavera ha vinto tutto e ha intenzione di lavorare ancora dieci anni. Il caso sulla sentenza-Bosman l'ha colpito ma non troppo. «*Nonostante tutto sono ottimista. Perché? Perché il calcio italiano è sempre riuscito a digerire tutto. Si ricorda la famosa Legge 91? C'è stato un momentaneo allontanamento, poi un ritorno ai settori giovanili. Del resto bisogna pensare a questo: quando riesci a portare due giovani validi sulla panchina della prima squadra hai già risparmiato almeno due miliardi*». Insomma, il settore giovanile odierno è all'avanguardia, però... «*Però esulo un attimo dal discorso. In Italia abbiamo tanti talenti ma pochi campioni. Il motivo? Perché non li sappiamo prendere o perché vanno a fare i mediocri in altri sport*». Non finisce qui. «*Un altro neo del calcio giovanile odierno sono i genitori. Credono di avere in casa solo campioni e li spingono all'eccesso per farli diventare tali: che errore. E poi? E poi alcuni istruttori: si atteggiano ad allenatori di prima squadra, insegnano tattica e poca tecnica. Guardate i molti bambini che ci sono oggi: non sconoscono i fondamentali, accidenti!*». Denunce belle e buone. «*Stiamo valutando tutto: già abbiamo aumentato il numero e la qualità degli istruttori. Il calcio italiano è il migliore al mondo: vogliamo mantenerlo tale o no?*».

Felice Pulici □ L'innovatore

Noi, meglio del computer

Portierone dello scudetto laziale (anno di grazia 1974), responsabile del settore giovanile biancazzurro oggi. Felice Pulici ha semplicemente istituito una scuola calcio Under 9 (dai 6 agli 8 anni) facendo impazzire i benpensanti. Ma come, gli hanno detto le società dilettantistiche del circondario romano, porti via i ragazzi a noi? Ma come, gli hanno detto medici, dotti e sapienti, tu mi traumatizzi i bambini col gioco del calcio, a quell'età? Lui risponde così. «*Intanto non traumatizzo nessuno; secondo: credo che una struttura ben definita come quella della Lazio sia più sicura di altre. Terzo? Terzo, meglio metterli su un campo a giocare con attività ludico-motorie (ovvero: gioco e dinamismo) che davanti a un computer a spaccarsi gli occhi*». Felice Pulici , cinque anni in Federazione prima di tornare in biancazzurro, ci spiega meglio la sua idea Under 9. «*Questa fascia nasce da un'idea molto semplice : in un periodo in cui la natalità è zero, c'è necessità di raccogliere ragazzini per avviarli prima di tutto ad un gioco all'aria aperta in un ambiente sano e poi eventualmente al calcio. Non c'è attività vera, s'insegna un significato più ampio di sport*». Ma cosa accade in realtà? «*Questa scuola è nata nell'ottobre scorso ed è stata aperta a più di duecento bambini. Ci sono istruttori per ogni gruppo e per ogni tipo di attività. Siamo preparati e coscienziosi. Il costo? Ottocentomila lire al mese e non manca niente. La mia idea è quella di ricalcare le orme dell'Ajax. E poi, ripeto: meglio che lasciarli per strada o davanti a un computer*».

segue

tempo» riprende Perinetti «*ero proprio qui alla Roma col presidente Viola e decidemmo di andare in controtendenza. Alcuni club abbandonarono i vivai, noi decidemmo di crederci e tirammo fuori i vari Giannini, Tovalieri e altri ancora. L'importante è crederci, perché i risultati in questi anni sono arrivati*».

INCREMENTO. La parola d'ordine, quindi, è incrementare. Perché in questi ultimi anni i settori giovanili hanno fatto autentici passi da gigante: hanno foraggiato le prime squadre e la Nazionale con campioni tipo Del Piero, sfornato giovani da copertina e fatto sopravvivere quei piccoli club che proprio dalla cessione dei loro talenti hanno ricavato le risorse necessarie per tirare avanti. «*In questi tempi di crisi*» riprende Ermanno Cortis «*ci sono state tante società ridimensionate e tantissime che non hanno avuto la possibilità di iscriversi. È stata la voglia di azzardare, l'idea di non valorizzare i settori giovanili che ha ridotto le possibilità di molti club. La verità è che in Italia esiste una base di reclutamento fra le più valide in assoluto: perché non potenziarla ulteriormente? Il rischio dopo la sentenza Bosman è notevole, ma non bisogna abbassare la guardia. Guardate le annate 74, 75, 76 e 77: sono tutte piene di campioni, come Del Piero, Tacchinardi, Totti, Ambrosini, Amoruso e altri. Vi sembra poco?*». Niente affatto: ma il rischio di perdere tutto è purtroppo molto grande.

Matteo Dalla Vite

Atletico Lucca □ I dilettanti

Aiuto, rischio di sparire!

Se per gli effetti della sentenza Bosman rischiano le piccole squadre di Serie A come possono essere la Cremonese o l'Atalanta, figuriamoci cosa potrebbe accadere ai quei sodalizi dilettantistici che vivono solo con l'idea, un giorno, di poter vendere un giocatore per sopravvivere al meglio. È il caso, questo, dell'Atletico Lucca e di mille altre piccole realtà che fondano il loro lavoro sulla valorizzazione di giovani calciatori. Nato nel 1970, l'Atletico Lucca ha sfornato giocatori come Giorgio Bresciani e Silvano Benedetti, eppure ogni santo anno ha dovuto combattere per sopravvivere. «*Vero*» attacca il segretario Giometti «*pensi che proprio da Bresciani stesso ci sono arrivati dei contributi per poter andare avanti. E sa un'altra cosa? Anche le famiglie dei ragazzi stessi ci hanno dato una mano, perché sanno che qui si lavora bene, con scrupolo e serietà. Da sempre*». Eppure il problema, con la sentenza-Bosman, si allarga a dismisura. «*Se dovesse esserci un'invasione straniera e i vivai dovessero chiudere, addio a tutti noi. L'Atletico Lucca oggi vanta sette squadre, dalla terza categoria ai Pulcini. Andremo avanti, lavorando con la solita competenza. Ma saremo sereni come una volta?*».

Sono una mamma, voglio dirle che...

Egregio direttore, chi le scrive è una mamma di due ragazzi che praticano sport (il maschio portiere di calcio, la femmina arbitro di calcio) e anche tifosa di calcio. Il 7 gennaio sono rimasta molto scossa nel vedere allo stadio San Siro come il signor Mancini non abbia imparato ancora dopo tanti anni ad avere un comportamento più che corretto con gli avversari. Come non sono riuscita a capire la reazione del giocatore della Lazio Boksic con il grande parlare che si fa contro la violenza. Questi "signori" si rendono conto che ci sono tanti ragazzi che vanno a vederli (o li vedono in tv) e dovrebbero dare esempio di tolleranza? Poi non lamentiamoci se la domenica i nostri figli si prendono a botte in campo durante una partita. Non si può fare niente per farlo capire a questi Super-Campioni che sono poi presi ad esempio dai nostri figli?

DANIELA BRAMBILLA - MILANO

Gentile signora, lei ha due volte ragione: come tifosa e come mamma. Anch'io sono rimasto sorpreso vedendo le reazioni di Mancini. Sembrava un ossesso. Chi lo conosce, sa che Mancini è un ragazzo d'oro, pulito, simpatico, generoso: come lui ce ne sono pochi nel calcio. Evidentemente qualcosa, in questi ultimi tempi, lo preoccupa al punto da trasformarlo. Il giocatore se n'è reso conto ed ha chiesto scusa. Il gesto di Boksic invece era violenza gratuita, un episodio che fa male al calcio. È vero che la tensione agonistica, la fatica, a volte ti fanno sragionare e solo chi ha giocato ed ha subito gli stress agonistici lo capisce. Ma è anche vero che i campioni dovrebbero essere d'esempio per i giovani anche se, al riguardo, c'è disparità di vedute. Leggevo giorni fa una intervista di Vasco Rossi. Il popolare cantante sosteneva di essere cambiato e di non amare la "vita spericolata". Poi, però, a precisa domanda si è incavolato ed ha detto: *«Io devo solo sapere cantare e non essere d'esempio. Se i giovani vogliono buoni esempi, vadano altrove».* No, caro Vasco, ripensaci.

Dal Colorado con amore...

Sono fedele al GS da più di 16 anni. Prima, per ricevere notizie sul calcio, io aspettavo il GS, e arrivava con una settimana di ritardo. Adesso, la domenica mattina qui in USA seguo i risultati in diretta su Internet sul servizio «RETE». Il prossimo giorno posso avere le foto delle partite e ogni tanto film dei gol. Il Guerin Sportivo però è sempre importante per me: le foto, statistiche, la politica sportiva. Qui in Colorado, non è come a New York dove ci sta Rai Usa. Le partite di Serie A in diretta non si vedono. Tutto un canale che fa vedere una partita di Serie A in 45 min. dopo 4-5 giorni più i gol della domenica. Denver ha molti tifosi della Serie A. Il mio GS è visto da più di 10 persone che aspettano ogni lunedì quando arriva. Due amici lettori, tanto fedeli al GS, vanno in Italia questo febbraio per vedere due partite di Serie A. E hanno detto che vogliono fare un "pilgrimagio" a San Lazzaro. Io ho detto che l'Italia ha il Vaticano, Roma, Venezia, Firenze, etc. ma loro vogliono vedere la casa del GS... Il mio commento politico è che Sacchi deve per la prima volta decidere su una squadra di 11 titolari senza cambiare. Non è giusto che Baggio, Del Piero, Signori, Zola non hanno mai giocato nella stessa formazione. L'Italia ha i giocatori quest'anno per vincere Euro96 per la prima volta dopo 28 anni. Ricordate che la Germania non ha mai battuto l'Italia in un torneo maggiore da più di 40 anni. A più tardi.

ANTHONY FERRARA - M.D.

Cosa c'è da aggiungere o da rispondere al nostro lettore? Soltanto un grazie. È bello riscontrare l'affetto e l'importanza che ha il nostro giornale nel mondo. Ho pubblicato la lettera senza cambiare una virgola perché non volevo togliere la spontaneità che mi ha conquistato e che, credo, provocherà gli stessi sentimenti negli altri lettori.

Ho tre proposte da farvi

Sono un appassionato di calcio e tifoso del Vicenza. Si parla molto di modifiche per quanto riguarda le norme che regolano il gioco e, quindi, vorrei fare alcune proposte da sottoporre alla Vostra attenzione critica.

1) Nelle partite di calcio succede spesso che un giocatore esca alcuni minuti per farsi curare dopo aver subito un fallo pesante. Io ritengo che bisognerebbe far uscire dal campo anche il giocatore che ha fatto il fallo, in modo da non avvantaggiare ulteriormente la squadra del giocatore che ha sbagliato. I falli sono commessi molto spesso per eliminare temporaneamente un calciatore temibile che in quel momento della partita non si riesce a fermare in altro modo, con il doppio vantaggio di ritrovarsi poi in superiorità numerica. Ovviamente il giocatore che ha provocato il danno rientrerà in campo assieme a quello che lo ha subìto. Nel caso in cui il giocatore infortunato non ce la facesse a rientrare in gioco, colui che ha provocato il fallo rientrerà in campo con il giocatore di riserva.

2) Nelle partite di pallacanestro ci sono due arbitri, ognuno competente per metà del terreno di gioco. Nelle partite di calcio l'arbitro è solamente uno con una superficie da coprire molte volte più grande. La soluzione per ovviare ai tanti errori di giudizio è quella di adottare anche nel calcio due arbitri, ognuno per metà del campo. In questo modo il direttore di gara potrà essere sempre molto vicino al pallone e giudicare con sicurezza. Inoltre si supererebbero anche le polemiche (per non dire qualcos'altro) verso l'arbitro, visto che ognuno dei due deciderebbe esclusivamente per metà campo e nel secondo tempo non cambierebbe posizione, trovandosi quindi a giudicare l'attacco dell'altra squadra (sono infatti sempre gli attaccanti a suscitare polemiche, e la ragione è abbastanza ovvia).

3) Una cosa da fare al più presto e nel modo più assoluto è quella di portare il tempo di gioco ad un'ora effettiva, prendendo a modello anche in questo caso il basket, in cui c'è una persona addetta al cronometro. Anche in questo caso si eviterebbero le polemiche verso quegli arbitri che troppo spesso aiutano la squadra di casa facendo recuperare alla fine molti minuti per darle il tempo di recuperare l'eventuale svantaggio e non deludere il numeroso pubblico locale, che altrimenti potrebbe diventare molto pericoloso (vedi elicotteri, scorte speciali della polizia, ecc...).

FRANCESCO CARTA
COSTABISSARO (VI)

1) La sua idea è intelligente ma ci vorrebbe una modifica internazionale del regolamento. Dubito che ci sarà. Ci sono tanti tentativi di modernizzare il gioco del calcio, ma alla fine, tutto rimane come prima, gattopardescamente, forse perché è meglio così. 2) Trovo inutile e speciosa la proposta dei due arbitri. Ce ne sono già tre: basta utilizzarli al meglio. Sino a quando l'arbitro avrà due collaboratori mediocri, continuerà a sbagliare. Sino a quando l'arbitro penserà di fare a meno dei collaboratori, sbaglierà. Non è questione di formula o di regole ma di buon senso e di bravura. 3) Sulla rilevazione del tempo effettivo, sono d'accordo: siamo alla frutta, paghi due e prendi uno.

Meroni, un tuffo nel passato

Carissimo direttore, sono un acquirente del vostro giornale dal 1977 e abbonato alla Curva Fiesole dallo stesso anno. Proprio ieri ho terminato di leggere lo stupendo libro di Nando Dalla Chiesa "La farfalla granata" che racconta la bellissima e malinconicamente breve esistenza di quell'"insetto" che rispondeva al nome di Gigi Meroni. Essendo io nato nel maggio del '68 non ho potuto naturalmente vivere di persona quei magnifici anni, nei quali la "farfalla" svolazzava imprendibile sui prati d'Italia e d'Europa, però mi ci riconosco interamente tuttora, quasi ventottenne alle soglie del duemila. A parte il fatto che consiglio la lettura di questa pubblicazione a tutti gli amanti del bel calcio, vorrei che rispondesse ad alcune mie domande in proposito: 1) Come ha vissuto lei in quegli anni il cambiamento del mondo giovanile che già si proponeva prima del '68? 2) Quali erano i suoi sentimenti nei confronti del giovane Meroni, che questi cambiamenti li proponeva nell'ottuso mondo del calcio? 3) È possibile entrare in possesso di documentazioni filmate dell'epoca, visto che dopo aver letto il libro muoio dalla voglia di poter ammirare i voli della "farfalla"? 4) Secondo lei se il destino non ce lo avesse rapito così presto, quanto avrebbe potuto dare Meroni dal punto di vista calcistico ed umano?

P.S.: il destino deve avere per forza la maglia bianconera per essersi accanito così con il Toro!

PAOLO DE SANCTIS - FIRENZE

È vero, il libro è bellissimo: una storia appassionante che disegna un personaggio estroso, dolce, stravagante quale era Meroni. Il merito del prof. Dalla Chiesa è stato quello di avvicinarsi al mondo del calcio con amore, con semplicità e senza quell'aria sussiegosa così cara a tanti intellettuali. A Meroni ed al libro di Dalla Chiesa, come ricorderà, caro De Sanctis, abbiamo dedicato molte pagine in uno degli ultimi numeri del "Guerino". Ora vengo alle sue domande: 1) In quegli anni, a cavallo del '68, frequentavo l'Università di Messina, perché nella mia Regione Atenei non ce n'erano. Al Sud la contestazione ebbe momenti flebili: gli echi dei grandi movimenti di pensiero, o anche delle lotte, arrivavano attutiti. In realtà, noi la leggevamo sui giornali, non la vivevamo. Ne presi coscienza soltanto dopo, quando, trasferitomi al Nord per lavoro, mi imbattei negli anni di piombo. Era duro lavorare a Milano, in quei giorni: ti capitava di imbatterti in cortei o di trovarti coinvolto negli scontri. Ho un ricordo particolare, legato ad una foto che fece il giro del mondo, quella del ragazzo col volto coperto che spara contro la polizia. Era in via De Amicis e noi del "Corriere dello Sport" avevamo la Redazione all'angolo, in via Carducci. Vivemmo in diretta quei momenti. 2) Meroni, per chi ama il calcio, ed io sono tra questi, e me ne vanto, rappresentava il fine dicitore, il ragazzo estroso, il genialoide un po' matto. In campo incantava con le sue giocate, fuori divertiva per le sue estrosità. Impossibile non amarlo. Una volta parlammo a lungo, in un albergo di Bologna. La Nazionale di Fabbri era in ritiro per incontrare la Bulgaria, era il 1966, erano i giorni che precedevano il disgraziato Mondiale d'Inghilterra, quello della Corea per intenderci, e "Mondino" cercava di capirci qualcosa, navigando tra i compromessi. Io ero con il vecchio e caro Oronzo Pugliese, vestito ovviamente di bianco, e con l'indimenticabile Tommaso Maestrelli. Meroni sembrava uno che nel calcio era capitato per caso, era tanto diverso dai divetti di ieri e di oggi: parlava, anzi sussurrava, di tutto ed era amabilissimo, pieno d'interessi. Dietro la sua bizzarria c'era un grande cuore ed un bel cervello. Ricordo che piansi quando morì in maniera tragica, travolto da un'auto. Ogni volta che vado a Torino passo sempre da quel vialone dove mani ignote ma piene d'amore ancora oggi depongono fiori. 3) Vai in Rai. 4) Era già un campioncino, sarebbe diventato un campione.

Giuro, mi avete deluso parecchio

Egregio direttore, premettendo che sono un tifoso sampdoriano e quindi tale da essere ritenuto di parte, vorrei ritornare con queste poche righe sull'incidente occorso a Mancini a San Siro. Le reti Fininvest e i giornali collegati, come logico, dimostrando ancora una volta la sudditanza verso il padrone hanno ridicolizzato Mancini, che si è scontrato contro un muro d'ebano (definizione di De Luca per Weah), e non hanno stigmatizzato l'entrata, a piedi uniti e alle spalle, del grande Maldini sullo stesso Mancini. Tale fallo commesso da un qualsiasi altro giocatore di una qualsiasi altra squadra sarebbe stato punito con l'espulsione. Questo per i calciatori del Milan non è contemplato. Baresi, Maldini, Costacurta, Tassotti e Desailly sono dei santi che giocano in punta di bulloni. Mai un'espulsione. Sono già nel dimenticatoio le polemiche di quando Baresi alzava il braccio per segnalare i fuorigioco e gli arbitri automaticamente fischiavano. Ma i giocatori del Milan possono fare tutto e tutto è permesso. Quindi è logico che nessuno stigmatizzi un intervento ai limiti del regolamento di Maldini,echenessunoabbianotatoovolutonotarecome Weahabbiaalzato il gomito all'arrivo di Mancini. L'unico giornalista che ha difeso Mancini è stato Gianni Mura sulla Repubblica di lunedì 8 gennaio mentre lei, dottor Morace, che credevo e credo ancora un uomo di sport al di sopra delle parti, ha dedicato un grosso articolo ai Maldini padre e figlio (giustamente) ma non ha scritto una riga sull'incidente di San Siro. Se Mancini non è ben visto dalle televisioni e dalla stampa, che si lasci in pace, ma forse la Samp negli ultimi anni ha dato un po' di fastidio e ha rotto determinate gerarchie calcistiche e quindi ora è il momento di ributtarla in basso. A proposito, l'infallibile Nicchi (Samp-Inter caso Mancini) dopo la famosa partita quante altre gare ha arbitrato? Se fosse stato dalla parte della ragione non avrebbe saltato nemmeno una partita, ma questo non mi risulta. Lei che ne pensa?

SIMONE MAZZARELLO - GENOVA

Non facciamo confusione, per favore. L'articolo sulla famiglia Maldini non c'entra con le cronache di Milan-Samp. Primo problema: Mancini si è comportato male, il suo infortunio è stato fortuito; Mancini ha subìto anche qualche fallo ma, in linea generale, è stato lui a provocare gli avversari ed a cercare lo scontro: questo non giustifica gli avversari ma inquàdra meglio la reale situazione. I favori al Milan o la potenza rossonera questa volta non c'entrano. Non vediamo persecuzioni o complotti dove non ci sono.

Caro Galliani spenda di meno

Egregio direttore, ho letto con particolare attenzione le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato del Milan Adriano Galliani, riportate dal Corriere dello Sport-Stadio mercoledì 17 gennaio, e sono rimasto a dir poco colpito da quanto da egli affermato. Ritengo riprovevole la proposta di ricorrere all'abolizione della Serie C2 per sanare i problemi che interessano le società della massima divisione: che Galliani abbia avuto la brillante idea di re-

cuperare tutti i miliardi buttati alle ortiche per stipendiare il povero Van Basten (il suo abbandono, forzato, mi ha commosso), oppure nell'affare Lentini o per garantire a Roberto Baggio un soddisfacente trattamento economico (300 milioni al mese, quando un operaio metalmeccanico, ahinoi, ne riesce a guadagnare sì e no due con venti ore di straordinario!), accaparrandosi le poche briciole di contributo federale spettante alle società di Serie C2? Credo veramente sia il caso che un po' tutto il mondo del calcio professionistico (quello di Serie A) si metta la mano sulla coscienza e si adoperi fattivamente per valorizzare le categorie minori, incentivando e finanziando direttamente soprattutto la disciplina di base — dilettantistica e giovanile — che è la vera fucina del calcio italiano. Non crede, caro direttore, che l'Italia pulluli di tanti fenomeni del pallone da rendere quasi superflua l'annuale caccia allo straniero? Ritengo doveroso invitare i reggenti del calcio a prendere in seria considerazione la proposta di Antonio Giraudo: una Lega tutta per i professionisti di vertice, finanziata soprattutto dalla televisione (che di miliardi ne fa circolare a palate) e solo in parte dalla percentuale di Totocalcio e Totogol — come impedire agli italiani di giocare la schedina? — sarà secondo la mia personale opinione l'unica... via d'uscita.

ORLANDO CASALE - ARICCIA (RM)

Il nostro Grassi, nel numero scorso, faceva notare a Galliani alcune inesattezze. Per quel che mi riguarda, ritengo che ci siano troppe squadre professionistiche ed alcune, anzi tante, vivono al di sopra dei propri mezzi. La struttura del nostro calcio va rivista, non c'è dubbio. Io sono favorevole a due grandi aree: una pro e l'altra dilettanti.

Gli errori di Cecchi Gori

Caro direttore, volevo parlare della polemica tra Vittorio Cecchi Gori e la Fininvest, compreso Berlusconi. Io penso che il presidente viola abbia ragione quando dice che la Fiorentina è trascurata da tutta la stampa, ma sbaglia sicuramente quando non fa intervistare i giocatori viola dai giornalisti Fininvest. Vorrei chiederle il suo parere, anche perché credo che questi atteggiamenti provochino violenza.

MICHELE VICHI - OTTAVO DI RIGUTINO (AR)

Quando c'è confusione d'interessi, si fa casino. Vale per i padroni di televisioni ma anche per gli industriali che posseggono giornali. Il caso Di Pietro, per non andare lontano, ci sta insegnando molte cose.

Verità e bugie di Ruud Gullit

Gullit non si è sicuramente accattivato la simpatia dei suoi colleghi calciatori inglesi né dei tifosi con le affermazioni poco lusinghiere apparse recentemente sui quotidiani sportivi: secondo il suo parere non solo molti giocatori inglesi non sarebbero all'altezza di giocare nel campionato italiano, ma molte riserve in Italia sarebbero delle star del calcio britannico. E noi, dopo aver assistito domenica 7 gennaio a Chelsea-Newcastle (1-1) allo stadio Stamford Bridge, siamo d'accordo con lui. Qual è il suo parere al riguardo?

GIANNI E PAOLA - TORINO

Distinguiamo tra Gullit calciatore e Gullit uomo. Il primo è stato grande ed incommensurabile. Il secondo ha lasciato spesso e volentieri a desiderare. Personalmente, non ho apprezzato le sue famose scelte di vita che altro non erano se non puro interesse. Insomma, non credo alla sincerità di Gullit, per essere chiari. Le sue ultime dichiarazioni vanno prese con le pinze: erano sincere o erano ruffiane, essendo state rilasciate ai giornali italiani? Se ben ricordo, Gullit, ai tempi del Milan, andava in Olanda e sparlava del nostro calcio; poi, tornava in Italia e accusava gli olandesi di avere frainteso o, peggio ancora, inventato. Stavolta dov'è la verità? Detto questo, per sincerità, non credo che stavolta Gullit abbia detto idiozie.

WEAH CANDIDATO AL PREMIO NOBEL!

GIULIANO '96

Ora basta col "Pallone d'oro"

Egregio direttore del Guerin Sportivo, volevo scrivere alcune mie opinioni sul calcio di oggi, in particolare sul Milan, perché sono appunto milanista, e chiederle alcune cose: 1) Secondo me, si dovrebbe parlare di più di Gianfranco Zola, perché il gesto che ha fatto durante la partita Parma-Milan, e che ha concesso ad un rossonero di rimanere in campo, è stato molto onesto. 2) Quando il giovane Vincenzo Spagnolo è stato ucciso, mi sono un po' vergognato di essere milanista e le volevo chiedere: c'è stato qualche giocatore che ha condiviso l'idea di sospendere per un po' il campionato? 3) Ora tutti parlano di George Weah perché ha vinto il Pallone d'Oro per la terza volta (ne aveva già vinti due in Africa), ma io sono rimasto affezionato a Van Basten che, secondo me, non ha eguali. Che cosa ne pensa?
P.S. Anche se ho solo dieci anni me ne intendo di calcio.

ALESSANDRO FABI - URBINO (PS)

Su Weah e il Pallone d'Oro hanno scritto anche: Lorenzo Coluccini di Viareggio (LU), Andrea Previtera di Roma, Maurizio Rafaiani di Meldola (FO), Francesco Torti di Firenze, Andrea e Lello di Marano di Napoli.

1) Zola merita tante attenzioni ma non mi sembra ignorato dai giornali. Quante copertine gli abbiamo dedicato, noi del Guerino, nell'ultimo anno? 2) Molti, credimi. 3) Su Weah mi sono espresso ma mi ripeterò anche per rispondere a tutti i lettori che continuano a scriverci sull'argomento. Weah è bravo, è un campione ma almeno altri tre giocatori avrebbero meritato il premio. Faccio solo due nomi: Baresi, per la carriera, e Maldini, per la caratura mondiale. E ora, per favore, basta col Pallone d'oro. Chiudiamo così e non parliamone più.

Decisivi. Nel bene e nel male. Plateali o concreti, dipende dai tipi. Ecco vizi e virtù dei **portieri** cadetti, veri numeri uno

Così è se vi paro

di **Matteo Dalla Vite**

Galli, veterano dei numeri uno, indica i tre tipi da podio

Lo dice anche Giovanni Galli: *«I portieri da podio? Concordo col Guerino: considerando età, rendimento, esperienza e capacità, mi sembra che Antonioli, Micillo e Mazzantini siano da grandi palcoscenici»*. La benedizione di Giovannone (una benedizione che vale) arriva perentoria. Però c'è un però... *«Sono curioso di vedere all'opera De Sanctis: me ne hanno parlato tutti benissimo. Fra le nuovissime leve? Scarpi non mi dispiace affatto: attento, sveglio, reattivo, ben impostato. Si farà»*. Il verbo di Giovannone non mente: Scarpi si farà un sorrisone. Se lo merita. Ma chi sono questi sovrani dei pali che volano fra i legni cadetti? Ve li presentiamo, perché in un mondo che mette sempre sotto i fari i geniacci dell'assist e i volponi del gol, ci è sembrato opportuno dare spazio anche a loro. Molti sono veterani, altri stanno esplodendo proprio in questi mesi. Insomma, conosciamoli meglio. Ne vale la pena.

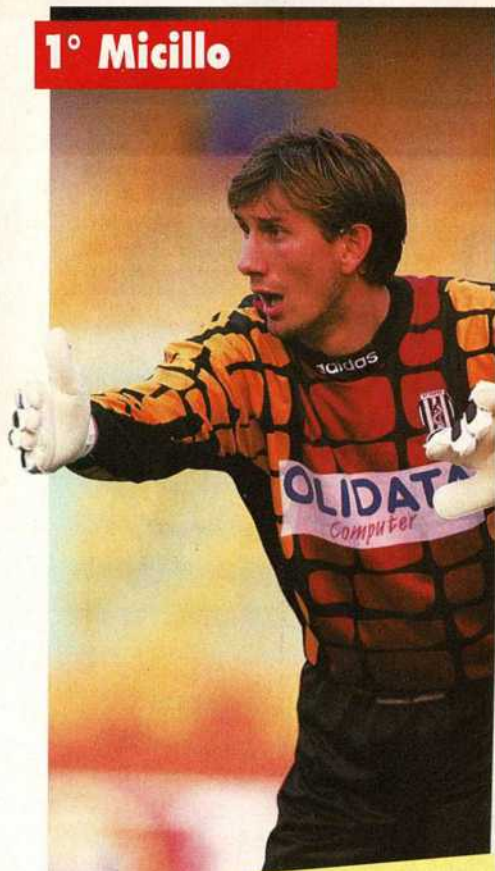
OVER 30. Sono sette, uno più in forma dell'altro. Da chi partire? Imbarazzo. E allora tuffiamoci subito con **Galli** che a Lucca sta dimostrando — oltre alla professionalità di sempre — una condizione psicofisica tale da far invidia. Inutile discutere sulle sue doti: le ha praticamente tutte. L'appannamento non cattura mai **Zunico**: nel collettivo cosentino è l'uomo determinante per intuito, agilità, sicurezza tecnica. **Ballotta**? Di lui si dice: fa i miracoli e poi topiche grandi così. Sbagliato: se c'è un Ballotta equilibrato (molte prodezze, pochi erroracci) è proprio quello odierno. Avanti poi con **Vinti** (buono sui palloni alti e coi piedi, non particolarmente agile) e **Spagnulo**, portiere forte e sicuro ma in balia di una difesa genoana che lo ha messo spesso in cattiva luce. Ora **Savorani** e **Braglia**: ci viene in aiuto Giampiero Vitali, tecnico che li ha avuti entrambi. *«Il portiere pescarese* (che ha momentaneamente scalzato il diciottenne De Sanctis, n.d.r.) *è tipo agile, deciso, scattante e dotato di quella esperienza necessaria per guidare al meglio un reparto. Scuola Roma, l'ho visto un po' in difficoltà sui tiri da lontano, ma dopo anni in flessione si sta riprendendo alla grande. Braglia? Longilineo, ben strutturato, bravo sia sui palloni alti che su quelli a terra. L'impostazione è ottima, la scuola Persico si vede. È diventato bravo anche coi piedi: gli faccio i complimenti»*. Li accetterà.

ESPERTI. Il top è **Berti**: a Palermo vive e fa vivere bene una squadra che vale. Sta dimostrando continuità, ha un fisico potente e sulle palle alte vola davvero. Un neo? Forse fa troppa scena. Ma se para solo così, meglio lasciarlo fare... Manca **Di Sarno**, il lungagnone dinocco-

Tutti i guardiani

PORTIERE (Squadra)	ETÀ	RENDIMENTO
Graziano VINTI (Ancona)	33	★★★
Stefano VISI (Avellino)	24	★★★
Francesco ANTONIOLI (Bologna)	26	★★★★
Paolo DI SARNO (Brescia)	27	★
Davide MICILLO (Cesena)	24	★★★★
Marco BORGHETTO (Chievo)	25	★★★
Giacomo ZUNICO (Cosenza)	35	★★★★
Sergio MARCON (F. Andria)	25	★★★
Alex BRUNNER (Foggia)	22	★★
Giampaolo SPAGNULO (Genoa)	31	★
Giovanni GALLI (Lucchese)	37	★★
Gianluca BERTI (Palermo)	28	★★★★
Simone BRAGLIA (Perugia)	33	★★★
Marco SAVORANI (Pescara)	30	★★
Emiliano BETTI (Pistoiese)	23	★★
Marco BALLOTTA (Reggiana)	31	★★★★
Alessio SCARPI (Reggina)	22	★★★
Antonio CHIMENTI (Salern.)	25	★★★
Andrea MAZZANTINI (Venezia)	27	★★★★
Fabrizio CASAZZA (Verona)	25	★★★

Legenda: ★★★★ buono; ★★★ discreto; ★★ sufficiente; ★ insufficiente.

1° Micillo

PREGI: Esplosività, tempismo nelle uscite, riflessi, senso della posizione: una vera sicurezza.

DIFETTI: Era discontinuo, ora non sbaglia niente. Se migliora coi piedi, torna alla Juve.

2° Antonioli

PREGI: Freddo e concreto, sicuro e ben impostato: ha qualità fisiche e tecniche da Serie A.

DIFETTI: Uno solo, quello di sempre: in uscita ha delle pause. Per il resto, è completo.

3° Mazzantini

PREGI: Ottimo sulle palle alte, abile nelle uscite, sicuro fra i pali, coraggioso.

DIFETTI: La troppa esuberanza lo porta spesso a strafare. Ma in A (mai vista) può arrivarci.

lato del Brescia: mostruosa topica di Andria a parte, prende ogni pallone, anche a terra non va male. Una critica? I piedi — lunghi lunghi — non hanno una grande sensibilità. Ma non si può avere tutto...

EMERGENTI. In pole position, **Scarpi**: ha capacità e colpi di reni, senso della posizione e agilità. Zoratti, dopo l'interregno-Merlo, l'ha promosso a titolare inamovibile. Si parla molto bene — ed è giusto così — di **Brunner**: stazza alla Peruzzi, ha potenza, reattività ma poco tempismo nelle uscite. Fra i pali, in compenso, ha colpi da grande. Occhio a **Chimenti** (non plateale e sicuro oltreché discreto coi piedi, ha i tempi perfetti da "libero" aggiunto per la zona) e a **Visi**: dopo anni di buio (non sempre dovuti alle sue prestazioni) il ragazzo ha salvato molte situazioni scabrose nelle Ere Zoniste di Boniek e Orrico. Oggi, a 24 anni, sta abbinando ai già buoni fondamentali una tenacia e una sicurezza da applausi. Chiusura con **Betti**: scuola Fiorentina, forte tra i pali, l'arancione difetta ancora un po' nelle uscite. Ma si farà.

SORPRESE. Spicca il veronese **Casazza**. Sempre concentrato, fisicamente ben strutturato, ha nella semplicità e nella linearità di esecuzione uno dei pregi migliori. Tecnicamente apprezzabile, vale anche palla al piede. Insomma, ne sentiremo ancora parlare. Ora **Marcon** (tempestivo, energico, fra i pali mostra buone capacità e si fa valere nelle uscite di piede) e infine **Borghetto**, ottimo elemento nel Chievo di Malesani: agile e tempista nelle sortite fuori dai pali, discreto coi piedi, è un numero uno che incarna bene i crismi del portiere moderno inserito nella zona. Anche se la zona pura, oggi, è un po' in ribasso. □

Curiosità □ Il portiere... Albergo

Per gli amici, 5 stelle!

Si chiama Michele Albergo, ha 28 anni, è romano, ed è il secondo di Zunico a Cosenza: è una vita che lo perseguitano (*«Bonariamente»* si affretta a dire) con la battuta "portiere d'albergo".

— Michele, avere un cognome così è un tormento o cosa?

«Ormai è un divertimento, ma sai quand'ero piccolo che litanie...? A scuola anche i professori si sbizzarrivano, quando poi sapevano che mio zio di cognome fa Palazzo...»

— Come mai portiere?

«Da piccolo se volevi giocare coi grandi ti sbattevano sempre fra i pali. Poi, mi sono piaciuto e ne ho fatto un mestiere. Che tipo sono? Un portiere vecchio stampo, che cerca di imparare tutto da Zunico. Da tempo mi sto allenando anche coi piedi: sai, il ruolo moderno lo esige...».

— Da grande cosa farai?

«No, nessun hotel in previsione... Mi manca un esame per laurearmi in Sociologia, sto addirittura lavorando alla tesi. Poi? Per ora mi godo la Serie B e il soprannome che mi hanno affibbiato i miei compagni. Quale? Cinque stelle. Non ho più nome nè cognome: deve sentirli quando urlano in romanaccio "Ah cinque stelle...!"».

A fianco, Totò De Vitis, due gol consecutivi negli ultimi due match: Verona può sognare. Sotto, Zoratti: che rimonta!

PUNTI DI VISTA

di **Matteo Dalla Vite**

Questo pazzo, assurdo torneo

Il torneo dell'assurdo e le sue storie: storie buffe, ingarbugliate, incomprensibili. Buttate l'occhio ad altezza ventisei (punti) e diteci se appena un mese e mezzo fa avreste mai immaginato una situazione del genere. Ovvio che no. Claudicanti e a braccetto, ci sono Colomba, **Lucescu,** Sonzogni e **Zoratti.** Ovvero: due che se la passavano da vip e gli altri che rantolavano in cerca d'ossigeno. C'è anche Delio Rossi e il suo Foggia: una storia diversa, a sé. La verità è che questo campionato non ha leggi né padroni; non ha un filo logico se non quello di ribaltare ogni previsione con una facilità spiazzante. Prendete Zoratti: un girone fa era in un tunnel, oggi può contare vittime come Salernitana, Perugia, Brescia, Palermo, Reggiana e adesso il Genoa. Ha avuto un merito, mister Giuliano: l'essere riuscito a creare un gruppo che ha sempre lottato per lui. Ipotesi contraria per **Radice** e il "suo" Genoa. O lui non ha la forza per imporsi oppure non lo capiscono. E stop. Hai voglia di dire che il Grifone è fortissimo, ma quando vedi che i movimenti senza palla sono inesistenti, beh, allora capisci che troppe cose non vanno. E a proposito di capire, c'è da zoomare su un certo **Colomba:** sugli spalti rumoreggiano, in società (giustamente) lo salvano. Il fatto è che fra Landini, Ferrante e Spinelli non ce n'è uno che faccia Pisano. E allora, che colpa ha mai il buon Tenente? Colpe specifiche le ha invece **Ulivieri**: toglie uno dopo l'altro Nervo, Cornacchini e Morello e regala venti metri di campo (e vittoria) a **Galeone**. Che adesso può giocarsi la promozione. Va a finire che i tecnici da copertina sono due: Zoratti (appunto) e **Bellotto,** uno che parla poco ma fa molti fatti. Il suo Venezia, domenica, ospiterà il Cesena. Provate a immaginare un "1" fisso: avremo anche i lagunari in zona-A. Roba da diventar pazzi. Come questo campionato che non ti fa capire un bel niente. Tanto per cambiare... □

Lo squadrone della settimana

1) **Zunico** (Cosenza)
2) **Cardone** (Lucchese)
3) **Tramezzani** (Cesena)
4) **De Paola** (Cosenza)
5) **Lombardo** (Perugia)
6) **Ceramicola** (Reggina)
7) **Ponzo** (Cesena)
8) **Gentilini** (Chievo V.)
9) **De Vitis** (Verona)
10) **Criniti** (Avellino)
11) **Pasino** (Reggina)
All. **Zoratti** (Reggina)

Risultati

21. giornata, 28-1-96

Cesena-Palermo	**1-0***
F. Andria-Brescia	**1-0**
Lucchese-Ancona	**3-1**
Perugia-Bologna	**2-1**
Pescara-Cosenza	**1-1**
Reggiana-Pistoiese	**2-0**
Reggina-Genoa	**2-1**
Salernitana-Chievo V.	**2-2**
Venezia-Foggia	**1-1**
Verona-Avellino	**2-1**

* Giocata il 27-1

I marcatori

17 reti: Montella (Genoa, 4 rig.)
13 reti: Artistico (Ancona, 2), Hubner (Cesena)
12 reti: Luiso (Avellino, 1)
10 reti: Aglietti (Reggina)
8 reti: P. Bresciani (Foggia, 2), Carnevale (Pescara, 2), Di Giannatale (Pescara)
7 reti: Tudisco (Salernitana)
6 reti: Neri (Brescia), Bizzarri (Cesena), Montrone (Pistoiese), Paci (Lucchese 1, Reggiana 3/1), Lucarelli (Cosenza), Negri (Perugia).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Cesena	**34**	21	9	7	5	29	19	11	8	2	1	18	5	10	1	5	4	11	14
Pescara	**32**	21	9	5	7	27	27	11	6	3	2	19	15	10	3	2	5	8	12
Verona	**31**	21	8	7	6	22	19	11	5	5	1	13	6	10	3	2	5	9	13
Reggiana	**31**	21	8	7	6	20	19	10	6	4	0	12	2	11	2	3	6	8	17
Bologna	**31**	21	7	10	4	19	15	10	5	5	0	12	7	11	2	5	4	7	8
Ancona*	**29**	20	9	2	9	29	26	10	7	0	3	19	12	10	2	2	6	10	14
Genoa	**29**	21	8	5	8	34	31	11	7	2	2	24	10	10	1	3	6	10	21
Perugia	**29**	21	7	8	6	25	22	10	6	4	0	18	7	11	1	4	6	7	15
Cosenza	**29**	21	6	11	4	24	21	10	5	4	1	16	9	11	1	7	3	8	12
Palermo	**29**	21	6	11	4	15	16	10	6	4	0	14	8	11	0	7	4	1	8
Venezia	**27**	21	6	9	6	17	20	10	2	6	2	7	9	11	4	3	4	10	11
Brescia	**26**	21	7	5	9	26	23	11	5	4	2	11	7	10	2	1	7	15	16
Reggina*	**26**	20	6	8	6	21	27	11	5	5	1	15	8	9	1	3	5	6	19
Salernitana	**26**	21	6	8	7	19	17	11	5	4	2	12	8	10	1	4	5	7	9
Fid. Andria	**26**	21	6	8	7	23	23	11	6	2	3	15	11	10	0	6	4	8	12
Foggia	**26**	21	6	8	7	17	21	11	6	4	1	12	6	10	0	4	6	5	15
Lucchese*	**25**	20	5	10	5	18	21	9	4	4	1	12	8	11	1	6	4	6	13
Avellino	**23**	21	6	5	10	22	29	11	5	3	3	13	11	10	1	2	7	9	18
Chievo	**22**	21	3	13	5	17	19	10	1	7	2	6	7	11	2	6	3	11	12
Pistoiese*	**16**	20	3	7	10	18	27	9	2	5	2	10	8	11	1	2	8	8	19

N.B.: * Una partita in meno. Lucchese-Reggina e Pistoiese-Ancona (18. giornata) saranno recuperate l'11-2.

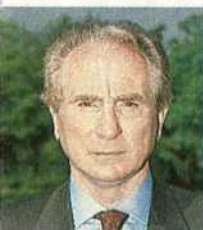
Prossimo turno

22. giornata, 4-2-96, ore 14,30

Ancona-Foggia*
Avellino-F. Andria
Bologna-Salernitana
Brescia-Lucchese
Chievo V.-Reggina
Cosenza-Verona
Palermo-Pescara
Perugia-Reggiana
Pistoiese-Genoa
Venezia-Cesena

* Anticipata al 3-2, ore 20,30

Trascina, risolve, incanta: in un **Cesena** da primato, **Hubner** è l'uomo-copertina. Che mette paura a tutti

Dario argento

di **Azeglio Vicini**

Io sì, Dario lo conosco bene. Lo ebbi per quattordici giornate nella stagione '92-93, quando fui chiamato dal Cesena a salvare la squadra che stava navigando in pessime acque. Un ragazzo ottimo, a posto, davvero pronto per i grandi palcoscenici. Anzi, vi dico che reputo assurdo il fatto che uno come lui non sia ancora sbarcato in Serie A: ha potenza, progressione, fiuto del gol, sa segnare in tanti modi e spesso realizza reti di pregevole fattura. Ha precisione e scelta di tempo, sa calciare al volo con ottima coordinazione e di testa è sempre pronto a sbatterla dentro. Oltre ad averlo allenato, l'ho visto giocare moltissime volte: è per questo che lo reputo adatto alla massima divisione. Magari proprio col "mio" Cesena...».

Testa — 8,5

Intendo "testa" sia come intelligenza tattica, sia come doti aeree e acrobatiche. Dario sa calarsi in ogni modulo e come inzuccate, beh, è una potenza.

Carattere — 9

Oltre ad avere un cuore grande così (non di rado lo vedi in difesa), ha personalità da vendere: nell'area (e non solo) si fa rispettare, è un leone.

Potenza — 8

In progressione non lo fermi, con la zona va a nozze perché ti brucia sempre. Abile nel tackle, abbina agilità e forza d'urto di primissima qualità.

Sinistro — 7

Due gol finora: ovvero, non è il suo piede preferito ma non è nemmeno da buttare. Anche perché sovente si trova ad utilizzarlo negli svariati disimpegni.

Destro — 8,5

Dario ha tecnica da vendere e il suo destro è da incorniciare: nove gol finora, alcuni su pallonetto. Ripeto: è assurdo che uno come lui non sia in A.

Lui e gli altri...

Ma non finisce qui

Un terminale mortifero e poi? E poi una squadra che gioca, ringhia e non le prende. Tardelli ci ha messo qualche mese, ma alla fine sembra aver trovato le direttive giuste. Due mesi fa il Cesena era disarticolato. Oggi no: ha un'idea, un progetto, e soprattutto la consapevolezza della propria forza. La svolta si è avuta a Bologna: gara brutta, zero a zero, i romagnoli che badano a chiudersi e a lanciare lungo. Da lì in poi, un crescendo di convinzioni: poco alla volta è arrivato il carattere, il muro difensivo, un po' di gioco (Lugaresi stesso dice: *«Non giocheremo bene, ma siamo concreti e pratici»*) e soprattutto si sono inserite alla perfezione tre buone pedine: Tramezzani, Ponzo e Corrado. Il primo non sbaglia una partita, il secondo dove lo metti corre e fa legna, il terzo ha annullato quasi tutti gli attaccanti avversari. Insomma, non c'è solo Hubner.

m.d.v.

21ª Ora Galeone lotta per la A

Cesena 1 – Palermo 0

CESENA: Micillo 6,5, Corrado 6,5, Tramezzani 7, Favi 6 (65' Teodorani n.g.), Aloisi 6, Rivalta 6,5, Ponzo 7,5, Piangerelli 6, Bizzarri 6 (75' Binotto n.g.), Dolcetti 6 (83' Piraccini n.g.), Hubner 7. In panchina: Sardini, Scugugia.

Allenatore: Tardelli 6,5.

PALERMO: Berti 6, Assennato 6,5 (71' Pisciotta n.g.), Caterino 6,5, Iachini 6,5, Ferrara 6,5, Biffi 6,5, Vasari 6, Di Già 6,5, Scarafoni 6,5, Tedesco 5 (51' Ciardiello 6), Compagno 6,5. In panchina: Sicignano, Cardinale, Di Somma.

Allenatore: De Bellis 6.

Arbitro: Messina di Bergamo 6.

Marcatore: 74' Hubner.

Ammoniti: Tedesco, Hubner, Scarafoni, Corrado, Berti, Tramezzani.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 6.932.

Incasso: 124.074.000 lire.

F. Andria 1 – Brescia 0

F. ANDRIA: Marcon 6,5, Scaringella 6 (79' Solimeno n.g.), Scarponi 5,5, Pandullo 6, Lamacchi 5,5, Pierini 6, Morello 6, Passoni 5,5 (62' Alfieri 6), Gasparini 6,5, Masolini 6,5, Massara 6,5 (75' Beghetto 5,5). In panchina: Menghini, Palumbo.

Allenatore: Sonzogni 6.

BRESCIA: Di Sarno 4, Adani 5,5, Mezzanotti 6 (70' Lerda 6), Baronio 5 (Lunini n.g.), Francini 5,5, Luzardi 4,5, Neri 6, Sabau 6, Saurini 5,5 (62' Campolonghi 6), Giunta 5,5, Filippini 5,5. In panchina: Ciganotto, Bonometti.

Allenatore: Lucescu 6.

Arbitro: Treossi di Forlì 7.

Marcatore: 45' Massara.

Ammoniti: Morello, Sabau, Adani, Gasparini.

Espulso: Luzardi.

Spettatori: 3.470.

Incasso: 67.653.267 lire.

Lucchese 3 – Ancona 1

LUCCHESE: Galli 7, Cardone 6,5, Bettarini 6,5, Manzo 6,5, Baronchelli 6 (75' Pistella 6,5), Mignani 6, Russo 6 (Fialdini 7), Giusti 6, Paci 5,5, Cozza 6,5 (58' Di Stefano 6), Rastelli 6,5. In panchina: Scalabrelli, Brambati.

Allenatore: Bolchi 6,5.

ANCONA: Vinti 6, Pellegrini 5,5, Esposito 6, Tentoni 6, Cornacchia 6, Franchini 6 (65' Ricci 6), Cavaliere 6 (78' Magnani s.v.), Cavezzi 6 (75' Alfieri n.g.), Lemme 6, Modica 6, Cudini 6. In panchina: Orlandoni, Fini.

Allenatore: Cacciatori 6.

Arbitro: Rosica di Roma 6,5.

Marcatori: 38' Manzo, 49' Lucidi, 76' Fialdini, 88' Pistella.

Ammoniti: Cardone, Pellegrini, Esposito, Alfieri.

Espulsi: Lucidi, Lemme e Bettarini.

Spettatori: 4.043.

Incasso: L. 98.140.263.

Perugia 2 – Bologna 1

PERUGIA: Braglia 6,5, Camplone 5, Beghetto 6,5, Rocco 6,5, Atzori 5,5 (46' Cottini 6), Lombardo 7,5, Russo 5,5 (62' Suppa 6), Allegri 5,5, Negri 6,5, Giunti 6, Briaschi 6, (92' Meacci n.g.). In panchina: Fabbri, Baiocco.

Allenatore: Galeone 6,5.

BOLOGNA: Antonioli 6,5, Tarozzi 5,5, Paramatti 6, Bergamo 6, Torrisi 6, De Marchi 6, Nervo 7 (55' Savi 5,5), Bosi 6, Cornacchini 5,5 (55' Bresciani 5), Scapolo 7, Morello 5,5 (80' Olivares n.g.). In panchina: Marchioro, Doni.

Allenatore: Ulivieri 5.

Arbitro: Cesari di Genova 7.

Marcatori: 12' Scapolo, 75' Allegri, 90' Negri.

Ammoniti: Nervo, Tarozzi, Torrisi, Bresciani, De Marchi, Morello Lombardo, Camplone.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 13.341.

Incasso: L. 309.286.000.

Pescara 1 – Cosenza 1

PESCARA: Savorani n.g., Traversa 5,5 (12' Di Giannatale 6,5), Nobile 6,5, Gelsi 6, Voria 6,5 (31' Colonnello 6), Zanutta 6, Baldi 6, Terracenere 6, Carnevale 6, Giampaolo 6,5, Palladini 6. In panchina: De Sanctis, Parlato, Sullo.

Allenatore: Oddo 6.

COSENZA: Zunico 8, Signorelli 5,5, Vanigli 6, De Paola 6,5, Napolitano 6, Paschetta 5,5, Cristante 5,5, Monza 6, Marulla 6 (84' Gioacchini n.g.), Sotgia 5,5, Tatti 6,5 (65' Apa 6). In panchina: Albergo, Riccio, Lucarelli.

Allenatore: Mutti 6.

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa 6,5.

Marcatori: 56' aut. Traversa, 95' Di Giannatale.

Ammoniti: Nobile, Traversa, De Paola, Cristante, Di Giannatale.

Espulsi: Paschetta, Carnevale.

Spettatori: 8.000.

Incasso: L. 169.000.000.

Reggiana 2 – Pistoiese 0

REGGIANA: Ballotta 7, Tangorra 6, Cevoli 6, Di Mauro 6,5, Gregucci 6,5, Caini 6 (67' Orfei n.g.), Schenardi 6 (74' Ziliani n.g.), Mazzola n.g. (41' Sgarbossa 6), Pietranera 5,5, Strada 6, Simutenkov 6,5. In panchina: Gandini, Di Costanzo.

Allenatore: Ciaschini 6.

PISTOIESE: Betti 6,5, Terrera 6, Tresoldi 5,5 (74' Campolo n.g.), Zanuttig 5,5, Bellini 6,5, Notari 6, Nardi 6,5 (80' Tiribocchi n.g.), Catelli 5, Nardini 6, Biagioni 5,5, Lorenzo 6. In panchina: Bizzarri, F. Rossi, A. Rossi.

Allenatore: Clagluna 6.

Arbitro: Dagnello di Trieste 4.

Marcatori: 57' aut. di Notari, 87' Simutenkov.

Ammoniti: Bellini, Strada, Zanuttig e Pietranera.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 7.226.

Incasso: 189.935.000 lire.

Reggina 2 – Genoa 1

REGGINA: Scarpi 7 (84' Merlo n.g.), Vincioni 6, Di Sauro 6 (80' S. Veronese n.g.), Carrara 6,5, Ceramicola 7, Marin 6, Toscano 6,5, Giacchetta 6,5, Pasino 7,5, Nicolini 6,5, Aglietti 5. In panchina: Torbidoni, M. Veronese, Visentin.

Allenatore: Zoratti 6,5.

GENOA: Spagnulo 5,5 (46' Spinetta 6), Nicola 6, Francesconi 6 (90' Balducci n.g.), Bortolazzi 6,5, Delli Carri 6, Turrone 6, Torrente 5,5 (46' Nappi 6,5), Cavallo 6,5, Montella 6, Onorati 6,5, Magoni 6. In panchina: Rossi, Pagliarini.

Allenatore: Radice 5.

Arbitro: Beschin di Legnano 6,5.

Marcatori: 6' Ceramicola, 81' Montella, 93' Pasino.

Ammoniti: Scarpi, Giacchetta, Cavallo.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 6.891.

Incasso: 169.530.000 lire.

Salernitana 2 – Chievo V. 2

SALERNITANA: Chimenti 5,5, Grimaudo 6, Facci 6, Breda 5,5, Juliano 5,5, Grassadonia 5,5, Ricchetti 6,5, Tudisco 7,5, Spinelli 5 (46' De Silvestro 6,5), Pirri 7, Ferrante 5,5. In panchina: Franzone, Amore, Logarzo, Rachini.

Allenatore: Colomba 6.

CHIEVO: Borghetto 6, Franchi 6, Guerra 7, Gentilini 7,5, D'Anna 5, D'Angelo 6, Rinino 6 (75' Sinigaglia n.g.), Melosi 5, Antonioli 5 (46' Grabbi 5), Melis 6, Cossato 6 (86' Giordano n.g.). In panchina: Gianello, Zattarin.

Allenatore: Malesani 6,5.

Arbitro: Cardona di Milano 6.

Marcatori: 47' e 65' (rig.) Gentilini, 66' e 70' Tudisco.

Ammoniti: Spinelli, Melosi, Grassadonia, D'Anna, Ricchetti, Chimenti, Amore.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 10.995.

Incasso: 225.257.580 lire.

Venezia 1 – Foggia 1

VENEZIA: Mazzantini 6, Castagna 6 (86' Polesel n.g.), Ballarin 6, Scienza 6,5 (58' Vecchiola 6), Pavan 6, Bortoluzzi 6, Zironelli 5,5 (74' Pellegrini n.g.), Fogli 5,5, Provitali 5, Florin 6, Cerbone 6,5. In panchina: Roma, Danza.

Allenatore: Bellotto 5,5.

FOGGIA: Brunner 6, Gasparini 5,5, Grandini 5,5, Tedesco 6, Bucaro 6, Parisi 6, Bresciani 5,5 (46' Baglieri 5,5), Sciacca 6, Marazzina 6 (86' Sanò n.g.), De Vincenzo 6, Mandelli 5,5 (74' Bianchini n.g.). In panchina: Botticella, Anastasi.

Allenatore: Cancia 6.

Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore 4,5.

Marcatori: 21' Cerbone, 26' Marazzina.

Ammoniti: Gasparini, Cerbone, Sciacca.

Espulso: Fogli.

Spettatori: 4.491.

Incasso: 64.839.000 lire.

Verona 2 – Avellino 1

VERONA: Casazza 6,5, Caverzan 6, Vanoli 6, Valoti 6, Tommasi 6, Fattori 6, Manetti 6 (57' Marangon 6), Ficcadenti 6,5, De Vitis 7, Barone 6 (87' De Angelis n.g.), Zanini 6,5 (71' Di Vaio 6). In panchina: Guardalben, Cammarata.

Allenatore: Perotti 6.

AVELLINO: Visi 6, Colletto 6 (71' Tosto 6), Bellucci 5,5, De Juliis 6 (46' Cozzi 6), Fornaciari 6, Nocera 5,5, Castiglione 5,5 (46' Marasco 6), Fioretti 6, Marchegiani 6,5, Criniti 7, Luiso 6. In panchina: Giannitti, Bellotti.

Allenatore: Pace 6.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 6.

Marcatori: 32' De Vitis, 41' Zanini, 47' Criniti.

Ammonito: Criniti.

Espulsi: Fornaciari, Ficcadenti.

Spettatori: 9.666.

Incasso: 132.859.000 lire.

Serie A - 19. giornata (28-1-1996)

Il Vicenza blocca la Fiorentina

Un piacere del...Diavolo

Di Carlo festeggiato dopo aver realizzato il pareggio

Risultati

Atalanta-Roma	2-1
Bari-Torino	2-2
Fiorentina-Vicenza	1-1
Inter-Parma	1-1
Juventus-Piacenza	2-0
Lazio-Cagliari	4-0
Padova-Napoli	4-2
Sampdoria-Cremonese	2-0
Udinese-Milan	0-2

I marcatori

14 reti: Protti (Bari, 2 rigori), Batistuta (Fiorentina, 1).
11 reti: Bierhoff (Udinese, 1).
10 reti: Signori (Lazio, 6), Caccia (Piacenza, 2), Chiesa (Sampdoria, 1).
9 reti: Branca (Inter, 7, Roma, 2), Vialli (Juventus), Casiraghi (Lazio, 1), Balbo (Roma, 1).
8 reti: Baiano (Fiorentina), Ravanelli (Juventus, 5).
7 reti: Morfeo (Atalanta, 1), Oliveira (Cagliari, 2), Ganz (Inter, 2), N. Amoruso (1) e Vlaovic (Padova), Zola (Parma, 1), Rizzitelli (Torino, 3), Otero (Vicenza, 1).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Milan	**40**	19	11	7	1	29	12	9	7	2	0	18	5	10	4	5	1	11	7
Fiorentina	**37**	19	11	4	4	34	20	10	7	3	0	22	10	9	4	1	4	12	10
Parma	**35**	19	9	8	2	30	17	10	7	2	1	18	6	9	2	6	1	12	11
Juventus	**32**	19	9	5	5	29	19	10	7	2	1	19	6	9	2	3	4	10	13
Lazio	**29**	19	8	5	6	36	21	10	7	2	1	30	10	9	1	3	5	6	11
Roma	**28**	19	7	7	5	24	18	9	3	4	2	12	9	10	4	3	3	12	9
Napoli	**26**	19	6	8	5	20	21	9	4	3	2	8	7	10	2	5	3	12	14
Vicenza	**26**	19	6	8	5	18	17	9	5	3	1	10	5	10	1	5	4	8	12
Inter	**26**	19	6	8	5	24	17	10	6	4	0	17	3	9	0	4	5	7	14
Atalanta	**25**	19	7	4	8	23	30	10	4	3	3	14	13	9	3	1	5	9	17
Sampdoria	**25**	19	6	7	6	29	29	10	5	4	1	16	8	9	1	3	5	13	21
Udinese	**25**	19	7	4	8	22	26	10	6	2	2	15	11	9	1	2	6	7	15
Cagliari	**23**	19	7	2	10	17	29	9	5	1	3	10	5	10	2	1	7	7	24
Piacenza	**19**	19	5	4	10	20	36	9	5	1	3	12	14	10	0	3	7	8	22
Padova	**18**	19	5	3	11	22	31	10	4	3	3	17	14	9	1	0	8	5	17
Torino	**18**	19	3	9	7	19	31	9	3	4	2	13	12	10	0	5	5	6	19
Bari	**17**	19	4	5	10	27	40	9	3	4	2	17	14	10	1	1	8	10	26
Cremonese	**12**	19	2	6	11	21	30	9	2	5	2	14	10	10	0	1	9	7	20

Prossimo turno
4-2-1996 ore 14,30

Cagliari-Fiorentina
Cremonese-Udinese
Lazio-Bari

Milan-Roma
Napoli-Atalanta (20,30)
Parma-Sampdoria

Piacenza-Inter
Torino-Padova
Vicenza-Juventus

UDINESE
MILAN

0-2 Anche senza Baresi

Sopra, Maldini ribatte in rete dopo una difettosa respinta di Battistini: 0-1. Nel riquadro, l'esultanza di Rossi. A destra, il raddoppio di Boban

e Weah il vantaggio aumenta

Sopra, Eranio, schierato come esterno destro, interviene in scivolata su Kozminski. Sotto, un folcloristico gruppo di tifosi bianconeri

SCATTO MATTO

Lei non sa chi ero io...

UDINESE: Battistini 5, Helveg 5,5, Kozminski 6,5, Rossitto 6, Calori 6, Bia 6 (46' Matrecano), Ametrano 5,5, Desideri 7, Bierhoff 6, Stroppa 5,5 (61' Mauro n.g., 71' Pellegrini n.g.), Poggi 5,5.
In panchina: Gregori, Borgonovo.
Allenatore: Zaccheroni 6,5.

MILAN: Rossi 6,5, Eranio 6,5, Panucci 6, Desailly 6, Costacurta 6,5, Maldini 8, Donadoni 6,5, Boban 6,5, Simone 5 (61' Albertini 6), Savicevic 6,5 (90' Sordo n.g.), Baggio 5,5 (80' Di Canio n.g.).
In panchina: Ielpo, Lentini.
Allenatore: Capello 6,5.

Arbitro: Trentalange di Torino 6.
Marcatori: 43' Maldini, 60' Boban.
Ammoniti: Boban, Helveg, Costacurta, Desailly.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.046 (8.138 abbonati).
Incasso: 1.518.280.054 lire (di cui 294.460.054 quota abbonati).

Nel primo tempo gioca solo l'Udinese ma il Milan, alla prima occasione, fa centro con Maldini, lesto a calciare dopo una discutibile respinta di Battistini. Nella ripresa chiude il conto Boban da posizione angolata. Per Baggio 250 partite in Serie A.

Il caso

Weah non manca... tanto

Ma allora il Milan fa gol anche senza Weah! Capello e Maldini negli spogliatoi si tolgono dalla scarpa il sassolino: *«Non abbiamo mai avuto dubbi»*, è la secca considerazione del difensore-goleador. *«Senza George, in tre partite abbiamo fatto sette punti»* aggiunge il tecnico. Resta la sensazione di una squadra che, senza il suo colored, non è poi così ficcante. Il primo gol è stato casuale, sul secondo c'è la complicità del portiere.

foto di **Enrico Calderoni**

FIORENTINA
VICENZA

1-1 Quattordicesimo ce

Sopra, l'esultanza di Batistuta dopo aver portato in vantaggio la Fiorentina

Subito in apertura di ripresa, Di Carlo trova lo

Sopra, Carnasciali precede Otero. Sotto, Rui Co

Il bomber viola ha caricato il destro per il quattordicesimo gol stagionale

ntro di Batistuta, ma non basta

spiraglio per il pareggio vicentino

sta, ancora in giornata no, contro Lopez

Sopra, Viviani più in alto di Schwarz. Sotto, il "mani" non punito da Borriello nella ricostruzione di Sabellucci

FIORENTINA: Toldo 6, Carnasciali 6, Serena 6,5, Piacentini 6, Sottil 5 (60' Malusci 5,5), Padalino 6, Schwarz 6, Robbiati 6, Batistuta 6,5, Rui Costa 5,5, Baiano 6.
In panchina: Mareggini, Bettoni, Banchelli, Zanetti.
Allenatore: Ranieri 6.

VICENZA: Mondini 6, Mendez 6 (90' Rossi n.g.), Grossi 6, Di Carlo 7, Björklund 6,5, Lopez 6,5, Lombardini 6,5, Viviani 6, Murgita 6, Amerini 6 (74' Belotti n.g.), Otero 6,5 (85' Ambrosetti n.g.).
In panchina: Brivio, Pittana.
Allenatore: Guidolin 7.

Arbitro: Borriello di Mantova 4.
Marcatori: Batistuta al 7', Di Carlo al 46'.
Ammoniti: Di Carlo, Malusci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.499 (29.712 abbonati).
Incasso: 1.196.479.610 lire (di cui 974.034.610 lire quota abbonati).

La Fiorentina va in vantaggio al 7' con un angolatissimo tiro di Batistuta sul quale Mondini non si muove. I viola dominano ma non riescono a chiudere la parita. A ripresa appena cominciata arriva il pareggio a freddo del Vicenza con un gran rasoterra di Di Carlo, poi i biancorossi giocano alla pari.

Il caso

Processo alla difesa

Da trentuno partite l'attacco viola va regolarmente in gol — una o più volte — allo Stadio Franchi. Da troppo tempo però la difesa non riesce a mantenere inviolata la porta di Toldo. Contro il Vicenza si è sentita molto l'assenza di Amoruso. Ranieri ha provato a sostituirlo prima con Sottil e poi con Malusci. Ora ai tifosi non resta che augurarsi che Ranieri possa sempre contare su tutti i titolari.

foto di **Giancarlo Saliceti**

INTER
PARMA

1-1 I gialloblù non chiu

Silenzio parla Hristo

Sopra, duri collaudi

Sopra, Stoichkov, autore dell'1-0 (sotto). Nel riquadro, un'occasione fallita dal bulgaro

dono il conto, Branca li punisce

per le maglie di Berti e Branca. Sotto, Pin contro Branca e il suo gol dell'1-1

L'ex colpisce ancora

INTER: Pagliuca 7, Pistone 6 (84' Fresi n.g.), Roberto Carlos 6, Zanetti 6, Festa 5,5 (75' Dell'Anno n.g.), Paganin 6,5, Berti 6, Ince 6, Ganz 5,5, Carbone 6,5, Branca 6,5.
In panchina: Landucci, Bergomi, Fontolan.
Allenatore: Hodgson 6.

PARMA: Bucci 7, Mussi 5,5, Di Chiara 6, Cannavaro 7, Apolloni 5, Sensini 6,5, Baggio 5, Pin 6,5, Zola 6,5, Brambilla 5,5, Stoichkov 6,5 (84' Crippa n.g.).
In panchina: Nista, Minotti, Fernando Couto, Catanese.
Allenatore: Scala 6.

Arbitro: Collina di Viareggio 6,5.
Marcatori: Stoichkov al 6', Branca all'83'.
Ammoniti: Cannavaro, Di Chiara, Brambilla.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 46.073 (29.802 abbonati).
Incasso: 1.503.804.643 lire (di cui 857.709.143 lire quota abbonati).

Ritmo altissimo e molti errori per entrambe le squadre. Passa il Parma con Stoichkov, che si vede parare il primo tiro da Pagliuca, ma sulla ribattuta riesce a segnare. Pareggio dell'Inter a sette minuti dalla fine: Carbone crossa per la testa vincente di Branca, quasi sempre in gol contro le sue ex squadre.

Il caso

Zola contro Stoichkov

In campo, Zola e Stoichkov si sono ripetutamente mandati a quel paese. Negli spogliatoi hanno chiarito tutto, chiedendo scusa a Scala. Il sardo su Stoichkov: *«Con lui queste cose succedono, faceva così anche nel Barcellona. L'importante è che finisca al 90'»*. Il bulgaro su Zola *«Dei nostri rapporti si parla troppo, invece con lui mi trovo bene, sia come giocatore che come uomo»*.

foto di **Alberto Sabattini**

JUVENTUS
PIACENZA **2-0**

Bianconeri finalmen

Da sinistra, il perfetto stacco di Conte che vale l'1-0 e la gioia del giocatore dopo aver sbloccato il risultato

Ferrara, con una bellissima rovesciata degna di un bomber di professione, mette il definitivo sigillo alla partita

te concentrati, Cagni si arrende

Di Livio, il consueto sette polmoni, vanamente contrastato da Corini

A sinistra, la rabbia di Vialli. Sopra, Lippi può finalmente fumare in pace il suo sigaro

JUVENTUS: Peruzzi 6,5, Torricelli 6,5, Pessotto 6,5, A. Conte 7,5, Ferrara 7,5, Carrera 6,5, Di Livio 6,5, Jugovic 6 (90' Marocchi s.v.), Vialli 6, Del Piero 5,5 (73' Lombardo n.g.), Ravanelli 6,5.
In panchina: Rampulla, Paulo Sousa, Padovano.
Allenatore: Lippi 6,5.

PIACENZA: Taibi 5,5, Di Francesco 6, M. Conte 6, Moretti 5,5, (64' Cappellini 6), Maccoppi 6, Lucci 5,5, Turrini 5,5, Corini 5,5, Caccia 5,5, Carbone 5,5, Piovani 5,5.
In panchina: Simoni, Colicchio, Lucarelli, Trapella.
Allenatore: Cagni 6.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6,5.
Marcatori: Conte al 34', Ferrara al 61'.
Ammonito: Corini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.036 (35.839 abbonati).
Incasso: 963.211.337 lire (di cui 902.894.621 lire quota abbonati).

Pienamente rispettati i valori in campo. La Juve torna a essere una squadra convincente. Il Piacenza non può opporre che tanta volontà. Apre le marcature Antonio Conte, al 34', sfruttando di testa un corner di Del Piero. Le chiude Ferrara, nella ripresa, con una splendida rovesciata su imbeccata di Ravanelli.

Il caso

Vialli aspetta marzo

Si parla del contratto di Vialli. Nell'intervallo, con l'avvocato Agnelli: *«Se vuole, resta. Dipende da lui al 90 per cento»*. E con il diretto interessato dopo la partita: *«Devo capire se posso reggere ancora a certi livelli. Non voglio sentirmi un sopportato. Se mi riterrò all'altezza, accetterò le proposte della società. Mi accorderei per uno o due anni, non di più»*.

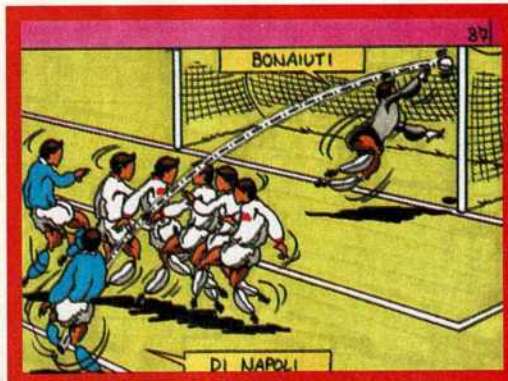
foto di **Mario Mana**

PADOVA
NAPOLI

4-2

Difesa troppo lent

Sopra, Goran Vlaovic contrastato da Longo. A sinistra e nella moviola, l'1-0 e il 3-1 del croato, alla terza doppietta, la prima ottenuta di testa

a: Vlaovic e Amoruso sguazzano

A sinistra, il 4-1 di Fiore. Sopra, nella moviola di Sabellucci, il 4-2. Sotto, Amoruso realizza il gol del raddoppio

PADOVA: Bonaiuti 6, Sconziano 6 (63' Coppola 6,5), Gabrieli 7, Cuicchi 6,5, Rosa 7 (80' Ossari n.g.), Giampietro 6,5, Longhi 7,5, Nunziata 7, Amoruso 6,5, Kreek 6 (83' Fiore n.g.), Vlaovic 8.
In panchina: Dal Bianco e Van Utrecht.
Allenatore: Sandreani 7,5.

NAPOLI: Taglialatela 6,5, Pari 5,5, Tarantino 5,5, (77' Policano n.g.), Bordin 6 (55' Di Napoli 6,5,), Taccola 5 (46' Baldini 5,5), Ayala 5,5, Buso 5,5, Pecchia 6, Agostini 5, Pizzi 7,5, Longo 6,5.
In panchina: Di Fusco e Colonnese.
Allenatore: Boskov 5,5.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Marcatori: Vlaovic al 5' e al 66', Amoruso al 49', Pizzi al 53', Fiore all'85' e Di Napoli all'87'.
Ammoniti: Ayala, Bordin e Kreek.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.968 (9.818 abbonati).
Incasso: 429.448.000 lire (di cui 290.253.000 lire quota abbonati).

Una splendida partita del Padova, che rientra prepotentemente nella zona-salvezza. Ancora una volta alla ribalta Goran Vlaovic, alla sua terza doppietta in 40 giorni. Boskov, alla 300ª panchina in A, si è illuso per poco: troppo lenta e pasticciona la sua difesa, costretta a capitolare quattro volte.

Il caso

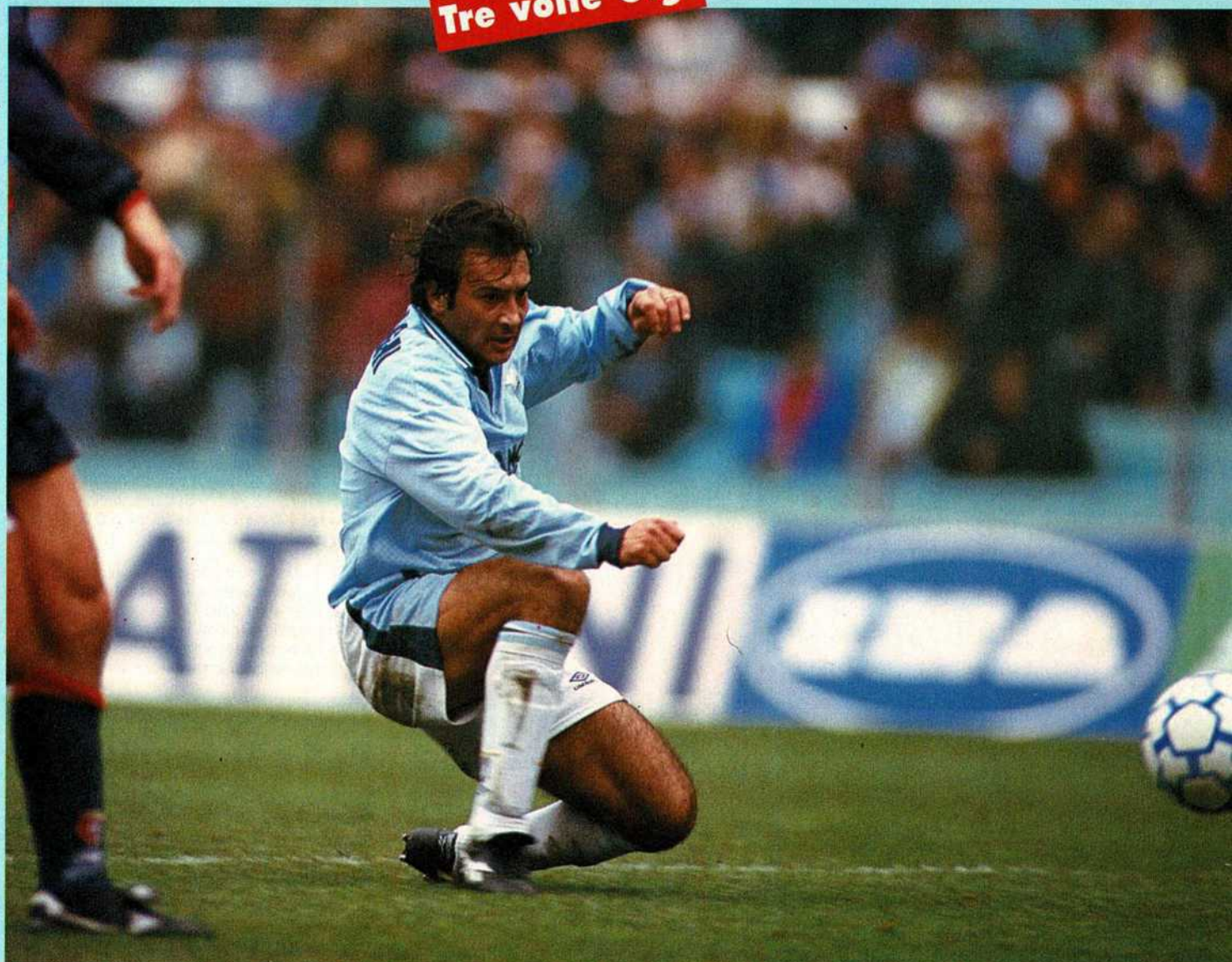
Pari e Taccola k.o.

Boskov era convinto di poter "addomesticare" il Padova, ma né Pari né Taccola sono riusciti a cavare un ragno dal buco contro gli scatenati Amoruso e Vlaovic. L'allenatore del Napoli è stato costretto ad ammettere: *«Mai visti in Serie A due attaccanti così affiatati. Però senza Cruz...»*. Appunto, c'era bisogno di mettere gente così lenta dietro?

foto di **Maurizio Borsari**

LAZIO
CAGLIARI
4-0

Casiraghi scatenato,

Tre volte Gigi

In un quarto d'ora, dal 30' al 45', Casiraghi ha affondato il Cagliari. In alto, il 2-0 e il 3-0. Sopra, il 4-0

per il Trap terza quaterna esterna

In alto, l'1-0 di Signori con uno dei suoi classici rigori praticamente da fermo. Sopra, Boksic, in giornata di grande vena, si incunea tra Sanna e Firicano. Sotto, Trapattoni, arrabbiatissimo, impreca per la scialba prova dei rossoblù

LAZIO: Marchegiani 6, Gottardi 6, Nesta 6, Di Matteo 6 (63' Marcolin n.g.), Bergodi 6, Chamot 7, Boksic 8, Fuser 6,5, Casiraghi 8 (79' Rambaudi n.g.), Winter 7 (63' Piovanelli n.g.), Signori 6.
In panchina: Mancini, Negro.
Allenatore: Zeman 6,5.

CAGLIARI: Fiori 5, Villa 4,5, Pancaro 5, Bisoli 6, Bonomi 4,5, Firicano 5, Bressan 5,5, (65' Lantignotti n.g.), Sanna 5 (46' Napoli 6), Silva 4,5, Venturin 6 (78' Bitelli n.g.), Oliveira 6.
In panchina: Abate, Pusceddu.
Allenatore: Trapattoni 5.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6.
Marcatori: Signori (rig.) al 28', Casiraghi al 30', 34' e 45'.
Ammoniti: Di Matteo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.604 (33.013 abbonati).
Incasso: 1.239.640.000 lire (di cui 1.036.660.000 lire quota abbonati).

Quando il dovere chiama, e la Lazio risponde, agli avversari non resta che rabbrividire. Il Cagliari ha impiegato mezza partita per capire che non era la domenica giusta: 4-0 (terza sconfitta esterna di fila con questo punteggio) e arrivederci alla prossima.

Il caso

Provincia... di Roma

Per Zeman *"Roma è provinciale"*: lo disse dopo aver scoperto che la città vive una stagione intera col chiodo del derby. E la capitale non riesce, su ambedue le sponde, a dismettere l'abito della provinciale. Il campionato chiude tra quattro mesi, ma per dare un senso alla stagione, non resta che un obiettivo: vincere il derby.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

ATALANTA ROMA 2-1 Il tiro del Mondo

Sopra, Pisani batte Cervone: 1-1. Sotto, Morfeo trasforma il rigore del 2-1

Sotto, Delvecchio, autore dello 0-1, contrastato da Fortunato

ATALANTA: Ferron 6,5, Rotella 5,5 (75' Sgrò 6), Paganin 5,5, Herrera 6,5, Boselli 4,5 (47' Pisani 7), Montero 6, Salvatori 6 (75' Gallo 6), Fortunato 6, Vieri 6, Bonacina 6,5, Morfeo 6,5.
In panchina: Pinato, Valentini.
Allenatore: Mondonico 6,5.

ROMA: Cervone 7, Annoni 5,5, Carboni 6, Cappioli 6, Lanna 6, Petruzzi 5,5, Totti 7 (74' Cherubini 6) Thern 6 (36' Giannini 5,5) Balbo 6, Di Biagio 6, Delvecchio 6,5.
In panchina: Sterchele, Moriero, Scarchilli.
Allenatore: Mazzone 5.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.
Marcatori: Delvecchio al 21', Pisani al 77', Morfeo (rig.) all'84'.
Ammoniti: Salvatori, Bonacina, Rotella, Lanna, Montero.
Spettatori: 17.461 (12.213 abbonati).
Incasso: 486.939.000 lire (di cui 331.674.000 lire quota abbonati).

Roma in vantaggio al 21': Delvecchio stoppa di petto un traversone di Totti e di sinistro segna indirizzando la palla sul primo palo. Al 77' il pareggio dell'Atalanta arriva con un gran diagonale di Pisani dalla sinistra, mentre all'84' è Morfeo a trasformare il rigore concesso per atterramento di Vieri.

Il caso

Tredici minuti di fuoco

L'Atalanta riesce a interrompere la striscia negativa di sconfitte consecutive, arrivate a quota sei. La svolta arriva quando Mondonico inserisce contemporaneamente Sgrò e Gallo dando così più qualità al centrocampo. Un successo che mette fine a un incubo e spegne sul nascere il principio di contestazione.

foto di **Renato De Pascale**

SAMPDORIA CREMONESE 2-0 I nervi di Mancini

Balleri approfitta di una mischia e, tra un nugolo di avversari, realizza l'1-0

Chiesa, di testa, sfrutta un cross di Invernizzi e mette al sicuro il risultato

Un nervosissimo Mancini prima minaccia Maspero, poi viene sostituito

SAMPDORIA: Pagotto 6, Lamonica 6, Balleri 7, Invernizzi 6, Sacchetti 5, Mihajlovic 6,5, Seedorf 4, Karembeu 6,5, Chiesa 7, Salsano 5, Mancini 4 (82' Maniero n.g.).
In panchina: Sereni, Evani, Bellucci, Abate.
Allenatore: Eriksson 6.

CREMONESE: Turci 7, Garzya 6, Orlando 6, De Agostini 6, Giandebiaggi 6,5, Verdelli 6, Perovic 5 (61' Fantini 5), Petrachi 6, Florijancic 5, Maspero 6, Tentoni 5 (68' Aloisi 5).
In panchina: Razzetti, Cristiani, Gualco.
Allenatore: Simoni 6.

Arbitro: Bettin di Padova 5.
Marcatori: Balleri all'11', Chiesa al 59'.
Ammoniti: Sacchetti, Karembeu, Giandebiaggi, Balleri, De Agostini, Mancini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 1.914 paganti (20.330 abbonati).
Incasso: 503.234.558 lire (di cui 445.204.558 lire quota abbonati).

Questa volta niente rimonta e il 2-0 è bastato alla Samp per vincere. La Cremonese ha avuto due facili occasioni per pareggiare, ma Florijancic e Tentoni hanno graziato Pagotto. Gol di Balleri su mischia dopo un corner di Mihajlovic. Raddoppio di Chiesa: testa su assist di Invernizzi.

Il caso

Tifosi contro Eriksson

Violando la tradizione secondo la quale nessun allenatore blucerchiato era mai stato contestato, una maxistriscione chiedeva il cambio: *"Eriksson, facci godere: vattene"*. Ma lo svedese contro la Cremonese è stato saggio. Aveva accettato il rientro di Mancini, però quando ha capito che, dopo l'ammonizione, rischiava il cartellino rosso, lo ha sostituito.

foto di **Pegaso**

BARI
TORINO
2-2

Che grinta, Prof

Sopra, da sinistra, lo 0-1 di Rizzitelli e il quasi immediato pareggio di Andersson

Sopra, da sinistra, il gol del 2-1 di Protti e il definitivo 2-2 di Karic

L'autore del raddoppio barese, capocannoniere con 14 reti, in piena azione

BARI: Fontana 6, Sala 5,5, Manighetti 6, Ingesson 6, Mangone 6 (89' Montanari n.g.), Ricci 5, Gautieri 6, Pedone 6, Andersson 6, Gerson 6 (79' Ficini n.g.), Protti 7.
In panchina: Gentili, Parente, Ventola.
Allenatore: Fascetti 6.

TORINO: Caniato 6, Falcone 6, Bacci 6, Bernardini 5,5, (78' Minaudo n.g.) Maltagliati 6, Cravero 6,5, Cristallini 5,5, Angloma 6,5, Rizzitelli 6, Milanese 6, Karic 6.
In panchina: Biato, Dal Canto, Sogliano, Dionigi.
Allenatore: Scoglio 6,5.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.
Marcatori: Rizzitelli all'8', Andersson al 9', Protti al 26', Karic al 71'.
Ammoniti: Cristallini, Bernardini, Andersson, Karic, Bacci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.136 (13.025).
Incasso: 553.507.941 lire (di cui 270.152.941 lire quota-abbonati).

Sfida all'arma bianca fra Bari e Toro. In vantaggio i granata con Rizzitelli e immediato pareggio di Andersson. I pugliesi allungano con Protti ma vengono poi raggiunti da Karic che mette in rete dopo aver saltato anche Fontana.

Il caso

Scoglio il sudista

Il professore impartisce una lezione di alta scuola in una gara fondamentale per la lotta salvezza: gran gioco, concentrazione giusta, pari meritato. Alla fine dispensa elogi per il suo amico Fascetti, augurandosi la permaneneza del Bari in A: *«Sono meridionale e tifo per le squadre del sud»*.

foto di **Rocco De Benedicts**

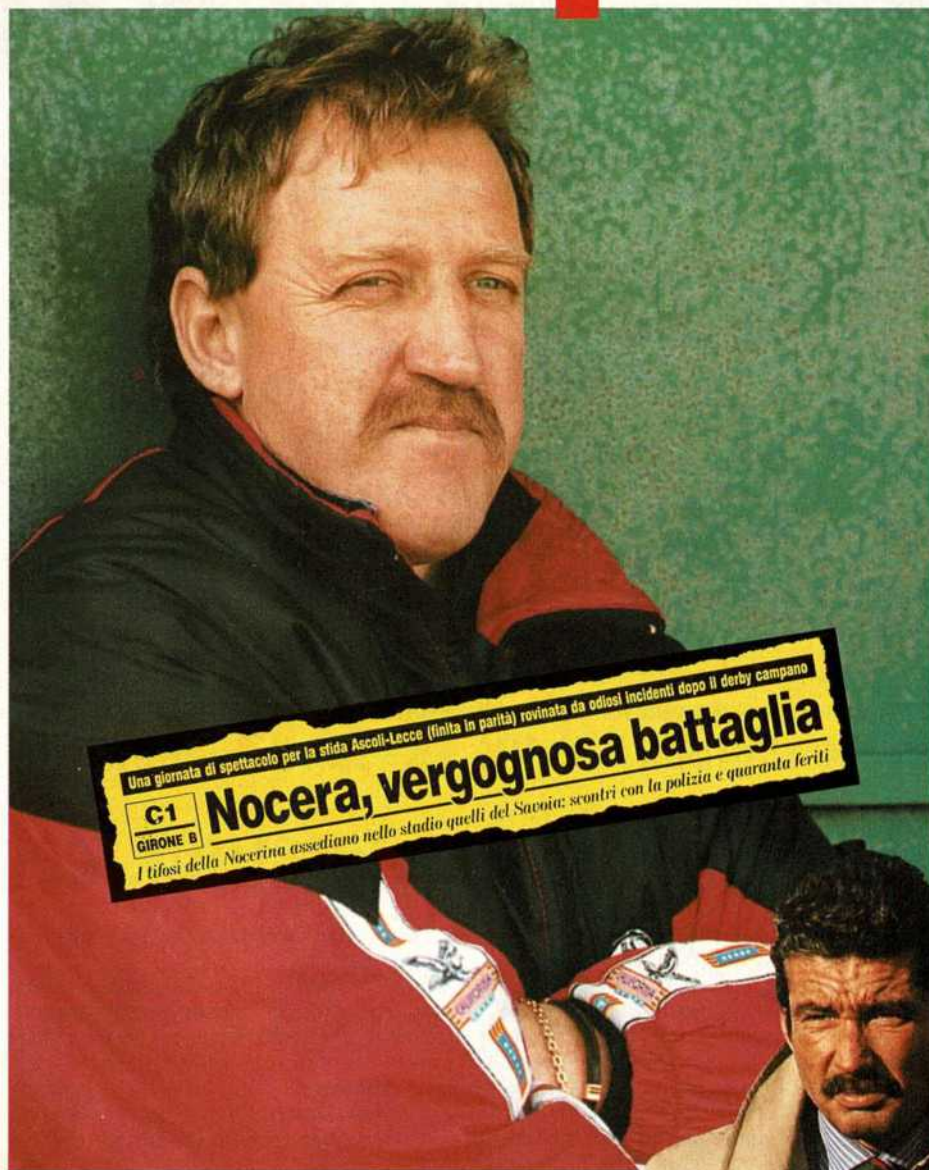
Sotto accusa dopo i gravi incidenti provocati dai suoi tifosi, la **Nocerina** si è presa una bella rivincita sul campo

Diritto di replica

Un successo da gestire

di **Gianluca Grassi**

A Roma, almeno per un'ora, ha dato lezione di gioco, stregando una Lodigiani che pure al "Flaminio" aveva sempre concesso le briciole agli avversari. Piace e diverte questa Nocerina che comincia a strizzare l'occhio alla Serie B. Il difficile però viene adesso. «Perché a Nocera Inferiore, dove il tasso di disoccupazione tocca il venti per cento, si stanno creando aspettative enormi» *ci spiega con voce preoccupata il sindaco Matteo Forte.* «Un'attesa esagerata, anche se comprensibile, viste le frustrazioni quotidiane che la gente è abituata a subire. Un coinvolgimento emotivo che in caso di insuccesso potrebbe trasformarsi in una miscela esplosiva». *Tornano allora alla mente le incredibili sequenze che la sera del 29 ottobre scorso entrarono nelle case degli italiani, documentando l'assurda guerriglia scatenatasi dopo Nocerina-Savoia: una domenica di incredibile follia che si concluse con il bilancio di quaranta feriti e una decina di arresti, offrendo un'immagine poco edificante della cittadina campana.*

Contro la violenza, il sindaco parla, a ragion veduta, di formazione e prevenzione. L'attuale momento positivo dei rossoneri non deve perciò rimanere fine a se stesso, ma diventare il sostegno indispensabile per educare la gente a un concetto di sport più ampio e corretto, che contempli lo sviluppo e la pratica di altre discipline oltre al calcio. Un progetto che non può prescindere dal completamento del nuovo palazzetto (i cui lavori sono fermi da anni) e dalla ristrutturazione delle palestre scolastiche. Nocera, pur senza dimenticare gli altri gravi problemi (micro-criminalità, usura e infiltrazioni camorristiche a livello amministrativo), ha a portata di mano l'occasione giusta per "crescere": sprecarla sarebbe un delitto.

Una giornata di spettacolo per la sfida Ascoli-Lecce (finita in parità) rovinata da odiosi incidenti dopo il derby campano

C1 GIRONE B

Nocera, vergognosa battaglia

I tifosi della Nocerina assediano nello stadio quelli del Savoia: scontri con la polizia e quaranta feriti

Tra Nocera e il calcio, il risveglio di una passione mai sopita, perché la società rossonera rappresenta da anni, nel bene e nel male, il punto di riferimento dell'intero movimento sportivo cittadino. Dopo essere stato costretto a ripartire nel 1988 dal campionato di Promozione per inadempienze economiche, il club di Piazza Amendo-

segue

Sopra, Luigi Del Neri, per il secondo anno sulla panchina della Nocerina. In precedenza aveva allenato, sempre in C2, Teramo, Ravenna e Novara. A fianco, il presidente dei molossi Maglione

la (due volte in B, nel '47-48 e nel '78-79) sta vivendo un momento importante, specie a livello economico; un impulso che l'ha portato a risalire, grazie a due promozioni consecutive, fino alla C1 e a lottare, viste le recenti prestazioni (vittoria ad Ascoli e pari sul campo della Lodigiani), per un posto nei play-off.

RIVINCITA. La ricostruzione vera e propria è partita dal presidente Carlo Albani, in carica fino alla scorsa stagione. «*Ho semplicemente avuto il merito*» spiega ora in qualità di socio «*di riavvicinare i tifosi alla squadra. Il rapporto si era incrinato e d'altronde, con tutto quello che era successo, non poteva essere diversamente. I risultati e un pizzico di fortuna hanno fatto il resto, restituendoci una dignità perduta. Perché ho lasciato la presidenza? Per motivi personali. Fare calcio a Nocera Inferiore costa parecchie energie. Non solo economiche...*». Il testimone è così passato nelle mani di Francesco Maglione, che, chiamato inizialmente a svolgere le mansioni di direttore generale, a luglio si è ritrovato addirittura sul ponte di comando. Napoletano, avvocato penalista, potrebbe essere lui il presidente della svolta. «*Ho preso in mano le redini della società in condizioni di emergenza*» spiega il nuovo numero uno «*preoccupandomi innanzitutto di sanare il bilancio e di ristabilire i giusti equilibri all'interno dello staff dirigenziale: c'era infatti un passivo di settecento milioni e il rischio di dover chiudere presto bottega. In estate ci siamo dovuti quindi privare dei pezzi migliori, riuscendo tuttavia ad allestire una formazione competitiva. Un mercato che i risultati stanno ampiamente ripagando...*».

A fianco, Francesco Conti capitano della Nocerina

CRESCITA. Secondo passo importante, l'istituzione del Centro sportivo F.A.B. Sorge a Sarno ed è lì che la squadra prepara abitualmente le sue gare. Proprio come le grandi. «*Voglio dare alla Nocerina un'impronta manageriale. Basta con le improvvisazioni, dobbiamo crescere in tutti i sensi e in questo anche i tifosi devono darci una mano. Potenzialmente abbiamo un pubblico di categoria superiore, ma dal punto di vista disciplinare non ci siamo ancora. Il ricavato dei 1.700 abbonamenti lo abbiamo speso tutto per riparare i danni che i nostri pseudo-supporter hanno provocato agli impianti di Gualdo e Castel di Sangro. Anzi, quei soldi sono stati insufficienti. Contro il Savoia, poi, sono successe cose inammissibili: non credo neppure valga la pena di tornarci sopra. Sta di fatto che la squalifica ci ha costretti ad emigrare sul neutro di Avellino, perdendo buoni incassi e il consueto apporto del pubblico. Sia chiara una cosa: se i nostri sostenitori non metteranno la testa a posto, a fine stagione lascerò l'incarico*». Basterà questa minaccia a cambiare le cose?

Alessandro Pota

4.000 spettatori a partita

PARTITA	PAGANTI	ABBONATI	INCASSO (in lire)
Nocerina-Ascoli	3.578	1.641	105.069.000
Nocerina-Lodigiani	2.665	1.641	83.272.000
Nocerina-Siena	2.779	1.641	82.535.000
Nocerina-Casarano	3.349	1.641	94.278.000
Nocerina-Savoia	2.858	1.641	87.298.000
Nocerina-Chieti*	984	1.641	47.752.000
Nocerina-Acireale*	932	1.641	47.365.000
Nocerina-At. Catania**	3.764	—	76.668.000
Nocerina-Gualdo	1.697	1.641	62.913.000

* campo neutro di Avellino
** giornata rossonera

Del Neri predica umiltà ed esalta il collettivo

Il leader? Uno, nessuno, centomila

La proiezione fatta sui risultati del girone di andata indica la Nocerina tra le squadre in grado di lottare per un posto nei play-off. E questo nonostante i "molossi" rossoneri, rinnovati per otto undicesimi rispetto alla formazione della stagione scorsa, abbiano fin qui incontrato parecchie difficoltà nella finalizzazione della manovra. Un male oscuro che neppure l'atteggiamento spregiudicato adottato dal tecnico Del Neri (che ha proposto spesso il tridente) e la presenza di attaccanti considerati dal "grilletto" facile (Limetti, Fabris, Di Corcia e l'acquisto novembrino Delle Donne) sono stati in grado di guarire. «*In effetti siamo una squadra votata all'attacco, che cerca sempre di creare molte occasioni da gol, ma specie in casa non riusciamo a concretizzare l'enorme volume di gioco prodotto dai nostri centrocampisti. Sotto questo aspetto, l'innesto di Delle Donne si è rivelato particolarmente utile: dopo la cessione di Cancellato, avevamo bisogno di una punta centrale in grado di scardinare anche le difese avversarie più chiuse*».

A Nocera, però, i tifosi continuano a rimpiangere il loro beniamino, attaccante d'area molto potente che con le sue 15 reti è stato uno dei protagonisti principali della promozione. «*La piazza deve rendersi conto che Cancellato non gioca più nella Nocerina. Non dimentichiamo poi che del vecchio gruppo sono rimasti soltanto Conti, Siviglia e Deruggiero, e soprattutto che giochiamo in una serie superiore: il paragone con l'anno scorso non può reggere*». L'elemento chiave dei campani è senza dubbio il fantasista Battaglia, classe 1968, una lunga esperienza in B nelle file di Palermo e Avellino. «*Battaglia è un giocatore tecnicamente molto bravo. Ma non indispensabile. La nostra vera forza è il collettivo: disponiamo di una rosa ampia, con giovani molto interessanti. Penso al portiere Giaquinto e al centrale Esposito, ragazzi cui darò spazio a salvezza acquisita*».

Gianluca Pota

In basso, da sinistra, Giuseppe Galassi, ex general manager del Modena, e il capitano gialloblù Paolino

Caleidoscopio

Venti di guerra sul Regno di Modena

di **Gianluca Grassi**

BILIOTTI
Spal

Novanta minuti da favola e il Montevarchi crolla ai suoi piedi. L'uomo "più" della formazione spallina dispensa qualità e quantità da giocatore di categoria superiore: realizza il primo gol infilando di precisione dalla media distanza, colpisce l'incrocio dei pali con un splendido destro a effetto, si procura il rigore del raddoppio rubando palla a centrocampo e involandosi solitario verso il portiere Trombini che lo stende senza tanti complimenti. Tampona, riparte, detta, conclude: se i toscani si scoprono in inferiorità numerica in ogni zona del campo, il merito è suo.

BATTAGLIA
Nocerina

Prende per mano i campani, trascinandoli a un passo dalla vittoria. Dribbling secchi, accelerazioni improvvise, assist millimetrici, battute insidiosissime; con il suo campionario di meraviglie incanta le gradinate del "Flaminio". Ha il piglio e i "numeri" del leader, peccato che all'inizio della ripresa fallisca clamorosamente il colpo del kappaò, dopo aver saltato come birilli cinque avversari, portiere compreso. A porta spalancata, decide infatti di "bersi" anche l'ultimo ciuffo d'erba: presunzione fatale.

GHIRARDELLO
Spezia

La sua doppietta, siglata negli ultimi cinque minuti, riporta sotto la tenda ad ossigeno uno Spezia che pareva ormai spacciato. Il ragazzo ha stoffa, fiuto del gol e il merito di arrendersi soltanto al triplice fischio dell'arbitro: perché a Verona (dove con quattro reti rimane tuttora il miglior realizzatore stagionale, insieme a Baroni e Zanini) se ne siano sbarazzati in tutta fretta, rimane un mistero; di sicuro avrebbe meritato una ribalta più importante di quella ligure. Appuntamento rimandato?

VEROLINO
Castel di Sangro

Genio e sregolatezza. Lo scugnizzo, tradito dalla smania di conquistare un posto fisso in squadra, finisce col tirarsi la zappa sui piedi, facendosi espellere poco dopo aver firmato il 2-0 sangrino. Comportamento recidivo (col Sora era riuscito a rimediare due cartellini gialli in un quarto d'ora) e quindi doppiamente grave: se vuole riscuotere la fiducia di Jaconi provi a darsi una calmata.

MODENA
La telenovela

Riassunto della commedia gialloblù. Il general manager Galassi e il diesse Janich, che volevano far fuori il tecnico Regno, sono stati a loro volta cacciati dal conte degli Albertini, maggiore azionista della società e grande estimatore di Regno. Galassi però si è rifiutato di abbandonare la sede e la squadra, anche col Brescello, ha rimediato una mezza figuraccia. Chi la spunterà? Alla prossima puntata.

Girone A - 20. giornata

Como-Prato 1-0
Ferrigno al 90'.
Empoli-Pro Sesto 2-2
Sala (P) al 20', Arcadio (E) al 43', aut. Cesari (P) al 68', Cesari (P) al 78'.
Fiorenzuola-Carrarese 1-0
Clementi al 18'.
Massese-Saronno 0-1
Lugnan al 27'.
Modena-Brescello 0-0
Montevarchi-Spal 0-2
Biliotti al 37', Colacone 59'.
Monza-Carpi 4-1
Guidoni (M) al 10', Cavicchia (M) al 53', Cancellato (C) su rig. al 54', Rossi (M) su rig. al 70', Gallo (M) al 91'.
Ravenna-Leffe 3-1
Schwoch (R) al 12', Lanzara (L) al 46', D'Aloisio (R) al 66', Giorgetti (R) al 69'.
Spezia-Alessandria 2-2
Memmo (A) al 77', G. Rossi (A) all'80', Ghirardello (S) all'84' e all'85'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**39**	20	11	6	3	27	14
Ravenna	**39**	20	11	6	3	28	16
Spal	**36**	20	10	6	4	24	16
Monza	**35**	20	9	8	3	36	23
Montevarchi	**32**	19	9	5	5	23	17
Fiorenzuola	**31**	20	9	4	7	23	19
Modena	**29**	20	7	8	5	23	22
Como	**27**	19	7	6	6	18	15
Prato	**26**	20	7	5	8	17	20
Saronno	**25**	20	5	10	5	22	19
Carpi	**24**	19	4	12	3	23	20
Carrarese	**24**	20	6	6	8	19	21
Alessandria	**22**	19	5	7	7	15	19
Massese	**20**	19	5	5	9	12	17
Brescello	**18**	20	2	12	6	20	24
Pro Sesto	**17**	20	4	5	11	16	32
Spezia	**13**	20	3	4	13	12	29
Leffe	**13**	19	2	7	10	17	32

PROSSIMO TURNO (4/2/1996, ore 14,30): Alessandria-Fiorenzuola; Brescello-Monza; Carpi-Spezia; Carrarese-Empoli; Leffe-Massese; Prato-Modena; Pro Sesto-Ravenna; Saronno-Montevarchi; Spal-Como.

Girone B - 20. giornata

Acireale-Castel di S. 1-2
Galli (C) al 5', Verolino (C) al 47', Di Dio (A) all'81'.
Chieti-Gualdo 0-0
Ischia-Ascoli 1-0
Di Maggio al 92'.
Lecce-Juve Stabia 2-0
De Patre al 37', Russo al 92'.
Lodigiani-Nocerina 1-1
Delle Donne (N) al 18', Perrone (L) al 55'.
Savoia-Nola 1-0
Dinnarumma all'85'.
Siena-At. Catania 1-1
Putelli (S) al 32', De Sensi (A) al 44'.
Sora-Casarano 2-0
Casale al 15', Barbera all'88'.
Turris-Trapani 0-1
Marta su rig. al 67'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	**39**	20	11	6	3	34	16
Castel di S.	**38**	20	10	8	2	18	7
Ascoli	**32**	20	8	8	4	23	16
Gualdo	**32**	20	7	11	2	16	11
Nocerina	**28**	20	6	10	4	15	12
Ischia	**28**	20	7	7	6	14	12
Trapani	**28**	20	7	7	6	14	16
Siena	**26**	20	7	5	8	22	19
Sora	**26**	20	6	8	6	17	17
Casarano	**24**	20	5	9	6	17	19
Acireale	**23**	20	4	11	5	11	13
At. Catania	**22**	20	4	10	6	12	15
Savoia	**22**	20	5	7	8	13	16
Lodigiani	**22**	20	4	10	6	17	24
Juve Stabia	**19**	20	2	13	5	16	18
Turris	**18**	20	3	9	8	11	18
Nola	**18**	20	3	9	8	9	18
Chieti	**17**	20	3	8	9	12	24

PROSSIMO TURNO (4/2/1996, ore 14,30): Ascoli-Turris; Casarano-Siena; Castel di S.-Savoia; Gualdo-At. Catania; Juve Stabia-Ischia; Nocerina-Lecce; Nola-Acireale; Sora-Chieti; Trapani-Lodigiani.

Serie C2

La fusione con la Gallaratese ha riportato nel calcio "pro" la gloriosa **Pro Patria**

L'unione fa la forza

È il 28 aprile del 1956. A San Siro la cenerentola Pro Patria blocca sul tre pari il Milan di Nordhal e Maldini, che qualche giorno più tardi uscirà dalla prima edizione della Coppa dei Campioni, eliminato in semifinale per mano del Real Madrid, trascinato dal grande Di Stefano. I rossoneri vanno in gol con Nordhal (doppietta) e Dal Monte, la Pro Patria risponde con due reti del goriziano Bruno Orzan (laterale di straordinaria forza fisica) e una di Natale Borsani (giovane mezz'ala sfornata dal vivaio locale). Per la piccola formazione del varesotto, si tratta di un mesto canto del cigno: retrocessa in B al termine di quel campionato (ultimo posto, 15 punti appena, 87 gol subiti), non troverà più la forza di competere ai massimi livelli, accontentandosi di vivacchiare in terza serie e scomparendo definitivamente dal calcio professionistico nel 1988. La scorsa estate, grazie alla fusione con i "cugini" della Gallaratese, appena promossi in C2, la rinascita delle gloriose casacche a strisce orizzontali biancoblù. Merito di una cordata di sei imprenditori che hanno deciso di sfruttare le enormi potenzialità economiche di Busto Arsizio: una città (80.000 abitanti circa) in continua espansione, che rivendica da tempo l'autonomia amministrativa da Varese. E che per il momento si accontenta di trovarla nel pallone...

Edoardo Montolli

Caleidoscopio

8 **MARI**
All. Frosinone

Complimenti a lui e alla ritrovata vena di una squadra che nelle ultime settimane aveva accusato alcune battute a vuoto. Il successo di Teramo fuga ogni dubbio e conferma la pericolosità dei gialloblù in trasferta. Primato e calendario abbordabile (domenica arriva la Viterbese): è il momento di allungare il passo...

7 **CITTADELLA**
L'orgoglio

Reduci da due sconfitte, i veneti ritrovano la retta via contro un avversario ostico quale il Novara. Tre punti che riportano gli uomini di Albanese in zona play-off, confermando la bontà di un complesso che a quest'ora, con qualche disattenzione difensiva in meno, avrebbe potuto trovarsi a stretto contatto di gomito con le migliori.

5 **PONTEDERA**
La crisi

Dopo la resa casalinga con il Baracca Lugo, Luciano Barachini aveva richiamato all'ordine la truppa, minacciando duri provvedimenti economici. Il pugno di ferro non ha però sortito grossi effetti e a Fano i granata si sono limitati a difendere il pari. Poco, troppo poco per una formazione con traguardi ben diversi da una sofferta salvezza. Traballa la panchina di Lavezzini: il Treviso le darà il colpo di grazia?

4 **ARMANI**
Pres. Novara

Lasciamo stare l'esordio di Frosio. Non si poteva chiedere al nuovo tecnico di cambiare le carte in tavola e tutto sommato la squadra non ha demeritato, cedendo solo nel recupero. Preoccupano invece le smanie di grandezza del presidente. *«Non mi interessano le avversarie: questo Novara non può fallire la promozione. Non voglio sentir parlare di play-off»*. Gran brutte malattie la fretta e la presunzione...

Obiettivo dichiarato, la Serie B

La sede a Gallarate, lo stadio a Busto Arsizio. Ma le due tifoserie, che per anni si sono guardate in cagnesco, si sono unite sotto un'unica bandiera, prendendo d'assalto le gradinate dello "Speroni" (per il derby contro il Legnano erano presenti 4.500 persone). Una stagione ricca di sorprese e di novità, e altre ancora potrebbero arrivarne. Perché la Pro Patria non ha nessuna intenzione di fermarsi a una anonima comparsata. Chi si è impegnato a rilanciarla, lo ha fatto ponendosi traguardi più importanti della C2, come spiega Roberto Ferrario, editore del quotidiano locale "La Prealpina", vicepresidente e sponsor dei biancoblù: *«Sono entrato in società perché credo nel potere trainante del calcio. Qui, purtroppo, le uniche realtà sportive di un certo peso si erano ridotte all'hockey pista e al basket. Ora, se arriverà un aiuto da parte della città, magari sotto forma di un azionariato popolare, sono convinto che potremo riportare la squadra ai fasti di un tempo. Non dico in Serie A, in quanto Milano ci soffocherebbe, ma la B, sì, è un sogno che possiamo coltivare»*. Intanto, la conquista della C1 è a portata di mano. Saronno e Brescello insegnano. *«In più noi abbiamo l'arma del tifo. Sulle ali di questo entusiasmo, fallire l'obiettivo-promozione sarebbe un delitto...»*.

A fianco, Lázló Kubala durante un'amichevole disputata con la maglia della Pro Patria. In alto, da sinistra, Massimiliano Brizzi (giovane promessa classe '75) e Umberto Pini, due colonne del centrocampo biancoblù

Dodici campionati

Dodici partecipazioni nei campionati di Serie A a girone unico (comprese tra il 1929 e il 1956), tre giocatori regalati alla Nazionale maggiore (**Cavigioli, Turconi** e **La Rosa**, che parteciparono alle Olimpiadi del '48 e del '52, collezionando due presenze a testa), una lista di stranieri più o meno celebri nella quale ha "rischiato" di trovare posto anche Lászlό **Kubala**, l'asso magiaro che giocò in tre Nazionali (Ungheria, Cecoslovacchia e Spagna), meritandosi l'appellativo di "zingaro del pallone". Abbastanza per meritare un posto importante nell'album dei ricordi del calcio italiano.

Un chiodo fisso, i giovani

«*Puntavamo a un campionato tranquillo. Già che ci siamo, però, non vedo perché dovremmo tirarci indietro...*». Una pausa. Capisce di essersi spinto un po' troppo in là e immediatamente mette la retromarcia. «*Certo il difficile viene adesso. Sarà dura ripetersi a questo livello nel girone di ritorno*». Mario **Beretta**, 36 anni, tecnico formatosi nelle giovanili del Monza prima di approdare nel Cnd alla guida del Corsico, sfoggia la diplomazia di un veterano, dimostrando di avere superato in fretta l'emozione del debutto su una panchina professionistica. «*Chiaro, le differenze ci sono, soprattutto sul piano dell'organizzazione e della programmazione societaria. Chi sale dai Dilettanti, comunque, credo possa giocarsela alla pari contro chiunque. E noi lo stiamo dimostrando*». Con una squadra giovane (età media 23 anni) e aggressiva, che sa disporsi con intelligenza (5-3-2 o 4-4-2 a seconda delle occasioni), tessendo una fitta ragnatela nella zona centrale del campo e sfruttando la velocità dei suoi centrocampisti esterni (**Ferretti** e **Brizzi**) per incunearsi negli spazi aperti sul fronte d'attacco da **Gori** (ex Chievo, la chioccia del gruppo) e **Morgandi** (un '75 molto promettente, lanciato da Scanziani nella Gallaratese).

in A. E un sogno chiamato Kubala...

Curiosa la vicenda legata a Kubala. Alla fine degli Anni 40, infatti, il giocatore (che, in disaccordo con il regime comunista di Budapest, era uscito clandestinamente dal proprio Paese fuggendo di notte su un camion diretto a Vienna) riparò in Italia e il presidente della Pro Patria (dove già giocavano altri due ungheresi, l'ala Istvan **Turbeky** e il terzino Eugen **Vinyei**) lo contattò per fargli dirigere una scuola di calcio nelle adiacenze di Milano. László si allenò per qualche giorno con i tigrotti biancoblù, ma intanto la Federcalcio magiara lo aveva squalificato a vita e ogni successivo tentativo per tesserarlo fallì. Cosa che sarebbe riuscita un paio d'anni più tardi (grazie all'intervento della Fifa che graziò l'asso) al Barcellona: con lui, gli "azulgrana" conquistarono 4 scudetti e quattro coppe di Spagna. Sempre in tema di stranieri che lasciarono tracce importanti a Busto Arsizio, va ricordato un altro campione d'Ungheria, il centravanti Norbert **Höfling** (prelevato dalla Lazio), che dal 1951 al 1955 (tre campionati in Serie A e uno in Serie B) giocò 118 partite, realizzando 32 reti. Concluse la sua avventura italiana nel Vicenza.

Il Girone B va in bianco

Girone A - 20. giornata

Alzano-Torres 1-2
Pani (T) al 37', Ferrari (A) al 60', Greco (T) su rig. al 93'.
Cittadella-Novara 2-1
Borgobello (N) al 41', Bellotto (C) al 61' e al 92'.
Lecco-Varese 2-0
Elia al 3', Bonavita al 75'.
Legnano-Lumezzane 1-1
Preti (Lu) al 40', Cozzi (Le) all'85'.
Olbia-Pavia 2-0
Molino al 66', Sanna all'83'.
Palazzolo-Pro Vercelli 0-0
Pro Patria-Ospitaletto 3-0
Pini al 13', Tutone al 52', Gori al 90'.
Solbiatese-Cremapergo 1-0
Calvio all'82'.
Tempio-Valdagno 1-1
Colitti (T) al 14', Cossato (V) al 48'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**38**	20	10	8	2	30	17
Lumezzane	**38**	18	11	5	2	28	16
Pro Patria	**35**	20	9	8	3	22	11
Novara	**35**	19	9	8	2	23	13
Lecco	**32**	19	8	8	3	19	12
Cittadella	**29**	20	8	5	7	27	25
Varese	**26**	20	6	8	6	23	19
Solbiatese	**26**	20	5	11	4	16	16
Alzano	**26**	19	7	5	7	21	22
Pavia	**26**	19	7	5	7	17	19
Tempio	**25**	20	6	7	7	27	17
Olbia	**24**	20	6	6	8	17	18
Pro Vercelli	**22**	20	4	10	6	18	23
Valdagno	**21**	20	5	6	9	21	27
Cremapergo	**17**	19	3	8	8	10	20
Legnano	**17**	19	3	8	8	11	23
Ospitaletto	**15**	20	3	6	11	16	28
Palazzolo	**10**	20	0	10	10	10	30

PROSSIMO TURNO (4/2/1996, ore 14,30): Cremapergo-Pro Patria; Lumezzane-Palazzolo; Novara-Lecco; Ospitaletto-Cittadella; Pavia-Tempio; Pro Vercelli-Alzano; Torres-Legnano; Valdagno-Solbiatese; Varese-Olbia.

Girone B - 20. giornata

Baracca-Rimini 1-1
Mastini (R) al 48', Traini (B) al 67'..
Cecina-Triestina 1-2
Pivetta (T) al 19', Savoldi (C) su rig. al 43', Polmonari (T) su rig. al 70'.
Centese-Livorno 0-1
Bonaldi al 79'.
Fano-Pontedera 0-0
Fermana-Sandonà 0-0
Forlì-Imola 1-0
Belleti al 20'.
Ponsacco-Giorgione 0-0
Tolentino-Vis Pesaro 0-0
Treviso-Ternana 1-1
Fiorio (Tr) su rig. al 7', Costa (Te) al 12'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**41**	20	11	8	1	40	16
Livorno	**39**	20	11	6	3	27	13
Ternana	**37**	20	10	7	3	26	16
Triestina	**33**	20	8	9	3	25	17
Ponsacco	**32**	20	8	8	4	18	16
Sandonà	**27**	20	6	9	5	19	14
Fermana	**27**	20	6	9	5	18	15
Giorgione	**27**	20	7	6	7	20	20
Rimini	**26**	20	6	8	6	24	19
Vis Pesaro	**26**	20	5	11	4	18	16
Pontedera	**25**	20	5	10	5	26	19
Forlì	**24**	20	6	6	8	19	21
Baracca	**21**	20	3	12	5	13	15
Fano	**21**	20	3	12	5	16	19
Tolentino	**21**	20	4	9	7	12	21
Imola	**20**	20	5	5	10	18	25
Cecina	**14**	20	3	5	12	15	34
Centese	**7**	20	1	4	15	6	44

PROSSIMO TURNO (4/2/1996, ore 14,30): Giorgione-Forlì; Imola-Cecina; Livorno-Fermana; Pontedera-Treviso; Rimini-Ponsacco; Sandonà-Fano; Ternana-Baracca; Triestina-Tolentino; Vis Pesaro-Centese.

Girone C - 20. giornata

Albanova-Castrovillari 2-0
G. Basile al 13', Rogazzo all'85'.
Battipagliese-Astrea 3-0
Ambrogioni al 3', Di Domenico al 4', Carafa al 63'.
Benevento-Marsala 2-2
Fonte (B) al 15', Sorce (M) al 30' e su rig. all'84', Micciola (B) al 93'.
Catania-Bisceglie 2-0
D'Isidoro su rig. al 51', Naccari all'86'.
Catanzaro-Matera 1-1
Zian (M) al 2', Di Baia (C) al 26'.
Fasano-Trani 1-1
Spilli (F) al 45', Zaccaria (T) all'89'.
Taranto-Giulianova 3-1
Caputo (T) al 43', Cipriani (T) al 45', Aruta (T) al 61', Pinciarelli (G) al 64'.
Teramo-Frosinone 0-1
Pelosi al 26'.
Viterbese-Avezzano 1-0
Balducci al 36'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**41**	20	12	5	3	25	11
Giulianova	**40**	20	12	4	4	30	15
Avezzano	**35**	20	9	8	3	31	17
Albanova	**32**	20	9	5	6	24	16
Viterbese	**32**	20	8	8	4	24	16
Matera	**30**	20	7	9	4	23	19
Catania	**30**	20	9	3	8	27	29
Castrovillari	**29**	20	7	8	5	22	18
Catanzaro	**28**	20	7	7	6	17	17
Taranto	**27**	20	7	6	7	25	23
Bisceglie	**26**	20	6	8	6	17	19
Teramo	**25**	20	6	7	7	15	15
Battipagliese	**23**	20	4	11	5	15	14
Benevento	**23**	20	5	8	7	15	21
Astrea	**21**	20	5	6	9	18	25
Fasano	**14**	20	2	8	10	9	21
Marsala	**12**	20	2	6	12	15	29
Trani	**10**	20	1	7	12	13	40

PROSSIMO TURNO (4/2/1996, ore 14,30): Astrea-Taranto; Avezzano-Catania; Bisceglie-Battipagliese; Castrovillari-Catanzaro; Frosinone-Viterbese; Giulianova-Albanova; Marsala-Fasano; Matera-Benevento; Trani-Teramo.

L'**Under 18** ha chiuso la tournée in Egitto con un pareggio e una sconfitta

Il cielo è azzurrino

Moderata soddisfazione per il debutto stagionale della rappresentativa Under 18 di categoria, uscita a testa alta dal doppio confronto giocato la settimana scorsa in Egitto contro la locale selezione olimpica. I ragazzi allenati da **Berrettini**, che nell'incontro d'esordio disputato sul terreno del "Cairo Stadium" si erano arresi soltanto su calcio di rigore (concesso per un intervento falloso di Morgante ai danni del centravanti Helmy), nella rivincita di Ismailia (giocata a 48 ore di distanza) sono riusciti a strappare un bel pareggio. Buone notizie dal reparto arretrato, dove si sono messi in luce **Pasqualotto** (Luparense), **Morgante** (Vis L'Aquila) e **Porchia** (Ragusa), mentre il centrocampo è andato a corrente alterna e le punte, nonostante un generoso impegno, hanno difettato di incisività e determinazione. Il prossimo collaudo è previsto per il 6 febbraio, a Yeowil Town (Inghilterra) contro la Nazionale inglese di pari età.

● Quattordici punti di penalizzazione: con questo verdetto, la Commissione d'Appello federale ha posto fine alla vicenda-**San Sepolcro**. Come si ricorderà, la società toscana aveva schierato nelle prime nove giornate il giocatore **Guidotti**, nonostante questi dovesse scontare dalla stagione precedente una giornata di squalifica. Scattati i deferimenti, la Disciplinare aveva comminato al San Sepolcro "solo" tre punti di penalizzazione, squalificando per un mese il giocatore (reo di aver nascosto alla nuova società il provvedimento disciplinare a suo carico), ma la sentenza era stata impugnata dal presidente Giulivi. Omologate però le prime due gare (entrambe vinte dal San Sepolcro): la denuncia della presunta irregolarità era partita il 13 novembre, oltre i 60 giorni previsti dal regolamento. □

Inatteso passo falso dell'Arezzo

Girone A

22. GIORNATA: Aosta-Pontedecimo 1-2; Asti-Savona 0-1; Biellese-Torrelaghese 2-0; Colligiana-Camaiore 0-0; Nizza-Pinerolo 0-1; Pisa-Chatillon 4-2; Saluzzo-Moncalieri 1-0; Sestrese-Castelnuovo 1-1; Viareggio-Poggibonsi 0-0.

CLASSIFICA: **Aosta 43; Pisa 42; Biellese 41; Savona 35; Poggibonsi 33; Colligiana 32; Moncalieri, Castelnuovo 31; Viareggio, Pinerolo 28; Chatillon 25; Camaiore 24; Sestrese 23; Asti, Torrelaghese, Saluzzo 22; Pontedecimo 21; Nizza 13.**

PROSSIMO TURNO (4-2, ore 14,30): Savona-Aosta; Torrelaghese-Asti; Castelnuovo-Biellese; Pontedecimo-Colligiana; Moncalieri-Nizza; Poggibonsi-Pisa; Camaiore-Saluzzo; Chatillon-Sestrese; Pinerolo-Viareggio.

Girone B

22. GIORNATA: Borgosesia-Sparta 0-0; Castelsardo-Vogherese 1-1; Corbetta-Calangianus 1-3; Derthona-Brugherio 1-1; Ilvamaddalena-Guanzatese 1-0; Mariano-Fanfulla 0-2; Meda-Abbiategrasso 1-1; Sancolombano-Caratese 1-1; Selargius-Valenzana 3-1.

CLASSIFICA: **Vogherese 40; Calangianus 39; Sparta, Borgosesia, Meda 33; Guanzatese, Selargius 32; Mariano, Fanfulla 29; Castelsardo 28; Brugherio 27; Derthona, Abbiategrasso, Sancolombano 26; Valenzana 24; Caratese 23; Corbetta 20; Ilvamaddalena 15.**

PROSSIMO TURNO (4-2, ore 14,30): Guanzatese-Borgosesia; Brugherio-Castelsardo; Fanfulla-Corbetta; Abbiategrasso-Derthona; Calangianus-Ilvamaddalena; Valenzana-Mariano; Caratese-Meda; Sparta-Sancolombano; Vogherese-Selargius.

Girone C

22. GIORNATA: Bagnolese-Capriolo 1-0; Club Azzurri-Sassuolo 4-3; Collecchio-Darfo 2-0; Iperzola-Bolzano 3-0; Pizzighettone-Albinese 2-1; Ponte San Pietro-Montichiari 1-1; Reggiolo-Mantova 1-2; San Paolo-Settaurense 1-0; Trento-Fidenza 0-1.

CLASSIFICA: **Fidenza 46; Iperzola, Mantova 44; Ponte San Pietro 40; Sassuolo 33; Collecchio 31; Trento, Club Azzurri 28; Albinese, Settaurense 27; Reggiolo 26; Montichiari*, Bagnolese, Pizzighettone 25, Darfo 24; Capriolo 23; San Paolo 22; Bolzano 17.**

*** tre punti di penalizzazione**

PROSSIMO TURNO (4-2, ore 14,30): Fidenza-Bagnolese; Albinese-Club Azzurri; Bolzano-Collecchio; Settaurense-Iperzola; Capriolo-Pizzighettone; Mantova-Ponte San Pietro; Sassuolo-Reggiolo; Montichiari-San Paolo; Darfo-Trento.

Girone D

22. GIORNATA: Adriese-Pro Gorizia 0-0; Argentana-Luparense 0-0; Arzignano-Miranese 0-0; Bassano-Russi 1-0; Legnago-Santa Lucia 2-1; Mestre-Caerano 0-3; Pievigina-Palmanova 2-1; Sanvitese-Porto Viro 1-1; Sevegliano-Lendinarese 0-2.

ASSIFICA: **Mestre 46; Sanvitese 42; Luparense 40; Caerano 36; Legnago 35; Pievigina 34; Russi, Arzignano 30; Adriese 29; Pro Gorizia 28; Argentana 27; Palmanova 26; Santa Lucia 24; Porto Viro, Bassano 22; Sevegliano 20; Miranese 18; Lendinarese 14.**

PROSSIMO TURNO (4-2, ore 14,30): Miranese-Argentana; Lendinarese-Arzignano; Caerano-Bassano; Santa Lucia-Adriese; Russi-Legnago; Palmanova-Mestre; Luparense-Pievigina; Pro Gorizia-Sanvitese; Porto Viro-Sevegliano.

Girone E

22. GIORNATA: Arezzo-Rondinella 1-2; Città di Castello-Castel San Pietro 3-1; Faenza-San Sepolcro 0-1; Jesi-Chianciano 1-2; Recanatese-Osimana 0-1; Riccione-Gubbio 0-0; Sangiovannese-San Marino 4-1; Sestese-Impruneta 0-0; Senigallia-Pontassieve 1-1.

CLASSIFICA: **Arezzo 47; Sangiovannese 41; Castel San Pietro 39; San Sepolcro* 38; Sestese, Riccione 35; Pontassieve 32; Città di Castello 31; Faenza, Rondinella 30; Recanatese, Impruneta 27; Jesi 24; Senigallia 22; Osimana 21; Chianciano 20; San Marino 15; Gubbio 13.**

*** quattordici punti di penalizzazione**

PROSSIMO TURNO (4-2, ore 14,30): Pontassieve-Arezzo; Rondinella-Cittê di Castello; Gubbio-Faenza; Castel San Pietro-Jesi; Chianciano-Recanatese; Impruneta-Sangiovannese; San Sepolcro-Sestese; Osimana-Riccione; San Marino-Senigallia.

Girone F

22. GIORNATA: Civitanovese-Civitastellana 2-1; Civitavecchia-Camerino 1-0; Ladispoli-Pontevecchio 2-0; Monterotondo-Nestor 0-0; Mosciano-Vis Stella 2-0; Narnese-Guidonia 0-0; Penne-Nereto 1-1; Samb-Maceratese 0-0; Santegidiese-Pineto 2-0.

CLASSIFICA: **Maceratese 46; Narnese 43; Monterotondo 40; Camerino 38; Civitavecchia, Civitanovese 35; Nereto 33; Santegidiese 31; Mosciano, Pontevecchio 29; Civitacastellana, Pineto 24; Guidonia, Ladispoli 23; Nestor 20; Samb 19; Penne 18; Vis Stella 12.**

PROSSIMO TURNO (4-2, ore 14,30): Guidonia-Civitanovese; Nereto-Civitavecchia; Camerino-Ladispoli; Maceratese-Monterotondo; Civitacastellana-Mosciano; Nestor-Narnese; Vis Stella-Penne; Pineto-Samb; Pontevecchio-Santegidiese.

Girone G

22. GIORNATA: Anagni-Termoli 5-2; Campobasso-Ferentino 2-0; Ceccano-Formia 0-1; Cerignola-Vis LAquila 1-1; C. Puteolano-Lanciano 1-0; Giugliano-Isola Liri 0-0; Latina-Gabbiano 0-0; Luco-Casertana 2-0; San Severo-Caivanese 2-0.

CLASSIFICA: **Casertana, C. Puteolano 44; Anagni 39; Vis LAquila 38; Isola Liri 37; Campobasso 36; Gabbiano 35; Termoli 33; Giugliano 32; Ferentino, San Severo 25; Cerignola 23; Ceccano, Luco 21; Lanciano, Latina, Formia 17; Caivanese 15.**

PROSSIMO TURNO (4-2, ore 14,30): Ferentino-Anagni; Gabbiano-C. Puteolano; Casertana-Campobasso; Termoli-Ceccano; Lanciano-Cerignola; Caivanese-Giugliano; Formia-Latina; Isola Liri-Luco; Vis LAquila-San Severo.

Girone H

22. GIORNATA: Cavese-Maglie 1-1; Galatina-Agropoli 2-2; G. Lauro-Rotonda 2-1; Melfi-Massafra 2-0; Nardò-Sangiuseppese 3-0; Potenza-Scafatese 0-0; Rossanese-Altamura 1-4; Terzigno-Molfetta 2-0; Tricase-Canosa 1-1.

CLASSIFICA: **Nardò, Melfi 45; Maglie 43; Altamura 41; Tricase 35; Terzigno 34; Potenza 33; Cavese 30; Agropoli 29; Galatina 27; Rossanese 26; Rotonda, Sangiuseppese 24; G. Lauro 23; Canosa 20; Massafra 19; Scafatese 18; Molfetta 15.**

PROSSIMO TURNO (4-2, ore 14,30): Rotonda-cavese; Agropoli-G. Lauro; Molfetta-Potenza; Maglie-Melfi; Massafra-Nardò; Altamura-Galatina; Canosa-Rossanese; Sangiuseppese-Terzigno; Scafatese-Tricase.

Girone I

22. GIORNATA: Bagheria-Caltagirone 1-1; Canicattì-Sciacca 2-3; Crotone-Ragusa 1-1; Folgore-Milazzo 0-0; Gioiese-Lamezia 1-2; Igea-Alcamo 0-1; Juveterranova-Silana 1-0; Messina-Gravina 1-0; Nissa-Sancataldese 1-1.

CLASSIFICA: **Juveterranova 51; Messina 40; Bagheria 36; Lamezia 35; Ragusa 33; Alcamo 32; Crotone, Milazzo 31; Igea 30; Silana, Sciacca 29; Sancataldese 25; Folgore 22; Caltagirone 21; Gravina 20; Canicattì, Nissa 19; Gioiese 14.**

PROSSIMO TURNO (4-2, ore 14,30): Milazzo-Bagheria; Ragusa-Canicattì; Sancataldese-Folgore; Caltagirone-Crotone; Sciacca-Gioiese; Silana-Igea; Lamezia-Juveterranova; Alcamo-Messina; Gravina-Nissa.

Lancio di talenti, ricerca del bel gioco. **Palermo** segue l'esempio dell'Ajax

Gli "Orange" di Sicilia

PALERMO. Un cammino più che positivo in campionato, una bella vittoria nel torneo natalizio di Ischia (superando l'Avellino, il Parma e l'undici locale) e ora l'assalto al "Viareggio", con la speranza neppure tanto segreta di recitare un ruolo di primo piano. Anche a livello giovanile, così come in Serie B, Palermo sta vivendo la stagione delle meraviglie. E pensare che... *«Quando ho assunto la scorsa estate la guida della squadra»* racconta il tecnico Andrea Pensabene, *«mi sono ritrovato con una rosa di tre soli elementi: Ignoffo, La Vardera e Parisi. Molti erano andati via, altri erano stati ceduti e qualcuno, come Tedesco e Lo Nero, era approdato stabilmente nel giro della prima squadra. Dopo la rinuncia al campionato Berretti, la società mi ha messo a disposizione una trentina di elementi, tutti molto giovani, dai quali tirar fuori una formazione in grado di battersi con onore».* Una selezione durissima, un estenuante "taglia e cuci" che ha richiesto tempo, pazienza e impegno costante. *«Alla fine credo che ne sia uscito un collage ben assortito e tecnicamente interessante. Mi preme anche ricordare che, a differenza di altre società, non abbiamo mai, e sottolineo quel mai, utilizzato elementi provenienti dal gruppo di Arcoleo. Ad Andria, tanto per fare un esempio, ho opposto Musicò, classe 1979, a un giocatore inesperto quale Scaringella. Azzardo ripagato con una prestazione esemplare».*

La Vardera (Palermo): per lui 6 gol in campionato

Più d'una le chiavi del successo rosanero. *«La difesa, imperniata su* ***Ignolfo, Parisi, Tamajo*** *e* ***Bennardo****, è il reparto più forte. Il centrocampo sfrutta prevalentemente la dinamicità e l'aggressività dei suoi giovani interpreti; mentre in attacco ci affidiamo alle invenzioni di* ***La Vardera*** *e* ***Lucenti****, due bomber di cui sentirete parlare presto anche a livello superiore. Peccato che le dimensioni ridotte del campo di casa non ci consentano sempre di sviluppare una manovra corale e di dare spettacolo. Paradossalmente, ci esprimiamo meglio in trasferta».*

I dirigenti, inizialmente, gli avevano chiesto soltanto di forgiare talenti da lanciare in futuro in prima squadra. Sono arrivati anche i risultati e l'appetito, si sa, vien mangiando... *«È prematuro pensare a determinati traguardi. Il modello ideale a cui ci ispiriamo è quello dell'Ajax. Un progetto ambizioso che però sta dando i frutti sperati. Il portiere* ***Calabrese****, il difensore* ***Parisi*** *e il centrocampista* ***Cardinale*** *sono già nell'orbita azzurra: speriamo che il loro esempio sia di stimolo per i compagni».*

Gaetano Sconzo

Il campionato riprenderà il 17 febbraio

Ultimi fuochi d'artificio prima della sosta programmata per la disputa del "Viareggio" e della tournée della Under 19 in America (contro le selezioni olimpiche della Colombia e di El Salvador). Nel Girone A, aggiudicandosi il derby con il Parma (**Gallicchio** e **Tacconi** rendono vane le prodezze di **Buffon**), il Bologna si difende dall'attacco della Juve (**Giandomenico** e **Rocchi** piegano la Reggiana), che però deve recuperare una partita. Invariate le posizioni nel girone B (clamorosa vittoria al 91' del Brescia a Vicenza: sotto di due gol, i ragazzi di Cadregari hanno rimontato con doppietta di **Bonazzoli** e gol decisivo di **Ferrari**), mentre la Fiorentina conserva il primato del Girone C (uno-due di **Vigiani** con la Pistoiese). Il Napoli passa a Reggio Calabria (**Imbriani** ispira, **Ciotola** e **Cimadomo** concretizzano), ma i calabresi restano primi.

Girone A

14. GIORNATA: Bologna-Parma 2-0; Cremonese-Cesena 2-0; Juventus-Reggiana 2-1; Monza-Torino 1-3; Sampdoria-Piacenza 2-0; Saronno-Genoa rinv. al 10/2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**29**	14	8	5	1	22	8
Juventus	**28**	13	8	4	1	21	9
Cesena	**25**	14	7	4	3	17	10
Torino	**23**	14	6	5	3	25	17
Parma	**20**	14	5	5	4	19	14
Sampdoria	**20**	13	5	5	3	15	15
Cremonese	**16**	13	4	4	5	21	21
Monza	**16**	14	4	4	6	13	17
Piacenza	**16**	14	4	4	6	16	20
Genoa	**12**	12	3	3	6	11	17
Reggiana	**10**	14	2	4	8	14	21
Saronno	**3**	13	0	3	10	13	38

PROSSIMO TURNO (17/2/1996): Cesena-Saronno; Genoa-Sampdoria; Parma-Cremonese; Piacenza-Juventus; Reggiana-Monza; Torino-Bologna.

Girone B

14. GIORNATA: Atalanta-Como 0-0; Chievo-Inter 0-3; Milan-Verona 1-0; Padova-Udinese 2-1; Pro Sesto-Venezia 3-5; Vicenza-Brescia 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**33**	13	10	3	0	27	3
Brescia	**28**	14	9	1	4	28	23
Milan	**24**	14	6	6	2	21	16
Padova	**20**	14	6	2	6	24	17
Inter	**19**	13	5	4	4	17	15
Vicenza	**18**	14	4	6	4	18	16
Venezia	**18**	14	5	3	6	20	24
Como	**16**	14	4	4	6	14	21
Chievo	**15**	14	4	3	7	11	19
Udinese	**13**	14	3	4	7	14	21
Verona	**12**	14	3	3	8	14	22
Pro Sesto	**11**	14	2	5	7	13	24

PROSSIMO TURNO (17/2/1996): Brescia-Atalanta; Como-Pro Sesto; Inter-Padova; Udinese-Vicenza; Venezia-Milan; Verona-Chievo.

Girone C

14. GIORNATA: Empoli-Lucchese 0-0; Ischia-Roma 0-1; Lazio-Cagliari 2-2; Perugia-Ascoli 2-0; Pescara-Ancona 6-1; Pistoiese-Fiorentina 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**32**	14	9	5	0	28	7
Cagliari	**28**	14	7	7	0	21	9
Perugia	**27**	14	7	6	1	18	6
Roma	**26**	14	8	2	4	21	10
Empoli	**21**	14	5	6	3	15	8
Pescara	**20**	14	6	2	6	22	22
Lazio	**17**	14	4	5	5	21	16
Lucchese	**16**	14	4	4	6	16	16
Ascoli	**11**	14	3	2	9	10	24
Ischia	**11**	14	2	5	7	9	24
Pistoiese	**9**	14	2	3	9	6	25
Ancona	**9**	14	2	3	9	12	32

PROSSIMO TURNO (17/2/1996): Ancona-Ischia; Ascoli-Pescara; Cagliari-Pistoiese; Fiorentina-Lazio; Lucchese-Perugia; Roma-Empoli.

Girone D

14. GIORNATA: Bari-F. Andria 1-0; Catanzaro-Trapani 1-1; Foggia-At. Catania 2-0; Palermo-Avellino 0-0; Reggina-Napoli 0-2; Salernitana-Cosenza 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**28**	14	8	4	2	15	6
Palermo	**26**	14	7	5	2	21	7
Bari	**24**	14	7	3	4	14	11
Avellino	**23**	14	6	5	3	15	7
Napoli	**22**	14	6	4	4	18	9
Foggia	**22**	14	6	4	4	12	9
Salernitana	**22**	14	7	1	6	18	17
Cosenza	**19**	14	5	4	5	15	19
At. Catania	**15**	14	3	6	5	5	9
Trapani	**10**	14	2	4	8	5	16
Catanzaro	**9**	14	2	3	9	7	21
F. Andria	**9**	14	2	3	9	7	21

PROSSIMO TURNO (17/2/1996): At. Catania-Catanzaro; Avellino-Salernitana; Cosenza-Bari; F. Andria-Foggia; Napoli-Palermo; Trapani-Reggina.

Parte la 48esima edizione della Copp

Tocca ai granata, campioni uscenti, rintuzzare gli attacchi della agguerrita concorrenza. Apertura della caccia il **5** febbraio, chiusura il **19**: ecco tutti i nomi, i volti, i segreti e le piccole star delle 24 partecipanti al Torneo di **Viareggio**

di **Matteo Dalla Vite**

Chi "mata"

L'Albo d'oro

1949 **Milan**
1950 **Sampdoria**
1951 **Partizan**
1952 **Milan**
1953 **Milan**
1954 **Vicenza**
1955 **Vicenza**
1956 **Spartak Praga**
1957 **Milan**
1958 **Sampdoria**
1959 **Milan**
1960 **Milan**
1961 **Juventus**
1962 **Inter**
1963 **Sampdoria**
1964 **Dukla Praga**
1965 **Genoa**
1966 **Fiorentina**
1967 **Bologna**
1968 **Dukla Praga**
1969 **Atalanta**
1970 **Dukla Praga**
1971 **Inter**
1972 **Dukla Praga**
1973 **Fiorentina**
1974 **Fiorentina**
1975 **Napoli**
1976 **Dukla Praga**
1977 **Sampdoria**
1978 **Fiorentina**
1979 **Fiorentina**
1980 **Dukla Praga**
1981 **Roma**
1982 **Fiorentina**
1983 **Roma**
1984 **Torino**
1985 **Torino**
1986 **Inter**
1987 **Torino**
1988 **Fiorentina**
1989 **Torino**
1990 **Cesena**
1991 **Roma**
1992 **Fiorentina**
1993 **Atalanta**
1994 **Juventus**
1995 **Torino**

Già, ma chi taglia la testa al Toro? La 48esima edizione della Coppa Carnevale parte con questo simpatico dubbio: riuscirà la forte (fortissima) concorrenza a destituire i granata campioni uscenti? Intanto tuffiamoci nel variegato panorama giovanile italiano, perché come al solito dalla Versilia passa il meglio, perché come sempre il Torneo di Viareggio (e da quest'anno 1° Trofeo Smart) è la vetrina "verde" più vera e genuina, più credibile e competitiva. In assoluto.

NOVITÀ. Sono sostanzialmente due. La prima: mancherà il Milan. Il club rossonero ha rinunciato perché convinto di avere una squadra troppo giovane e inesperta, vista l'impossibilità di schierare i "talentissimi" Coco, Ambrosini e Locatelli. Assenza che peserà, non c'è dubbio. Ma intanto la concorrenza gioisce. La seconda? Mai come quest'anno,

a Carnevale

A fianco, il Torino trionfatore nel 1995. Sopra, il Toro odierno. In alto, da sinistra: Bruno, Longo, Bernardi, Vietto, Di Donato, Neroni, Rindone. Al centro: Chetti, Sommese, Migliorati, Casciano, Poloni, Castellini, Varano. Seduti: Alessi, Lo Gatto, Vannucci, Andreotti, Antonelli, Mercuri

" il TORO?

le piccole squadre hanno grandi vivai. E ci riferiamo sostanzialmente al Cesena e all'Atalanta, al Cagliari e al Palermo, al Brescia e al Cosenza, tutti club che negli ultimi anni hanno compiuto passi da gigante nella valorizzazione dei giovani. Basta guardare il campionato Primavera per rendersene conto: nell'Era del caso-Bosman è quantomeno incoraggiante che anche le piccole società abbiano saputo valorizzare il patrimonio giovanile del nostro calcio.

I raggruppamenti

Girone A
Torino
Bayern Monaco (Ger)
Padova
Cagliari

Girone B
Fiorentina
Dinamo Kiev (Ucr)
Parma
Nola

Girone C
Inter
Nacional M. (Uru)
Lazio
Cosenza

Girone D
Roma
Club Marconi (Aus)
Cesena
Palermo

Girone E
Juventus
Slavia P. (Rep. Ceca)
Bari
Monthey (Svi)

Girone F
Atalanta
Pumas (Mex)
Napoli
Brescia

GIRONI. Si parte, come ormai sapete, il 5 febbraio: partita d'apertura Torino-Bayern, degnissimo "vernissage" di un girone che si annuncia ad alta godibilità. Sfileranno anche il Padova e il Cagliari della stella Liverani, già messasi in luce lo scorso anno nella Primavera del Palermo. Andiamo oltre: il secondo raggruppamento si annuncia combattuto ma non troppo. Fiorentina e Parma dovrebbero essere immuni da eventuali attacchi dell'incognita Dinamo Kiev (comunque temibile) e del coraggioso Nola, unico club di Serie C a partecipare. Terzo girone: assieme all'Inter (un po' in crisi nel campionato) e alla Lazio (si è ripresa dopo un inizio titubante), il Nacional di Montevideo e il Cosenza. Totale: puntiamo sulla qualificazione dei calabresi, poi chissà... Quarto blocco: le rivelazioni Cesena e Palermo riusciranno a tenere a bada la Roma e il club Marconi? Questa volta il team australiano non sarà più composto da giocatori reclutati (ricordate lo scorso anno?) tramite annuncio sul giornale. E allora, vedremo... Quinto gruppo con doppia squadra straniera (Monthey e Slavia Praga) più Juventus e Bari. Occhio ai cechi: ci sanno fare. Ultimo girone, infine, con Atalanta (la favorita in assoluto), il Napoli, il sorprendente Brescia e il Pumas. Insomma, gi-

segue

roni variegati (ricordiamo che passano le prime due) e belli tosti. Lo spettacolo e l'incertezza sembrano assicurati. Non resta che attendere.

NOMI. Del regolamento leggerete nella tabella apposita; per i campioncini del calcio futuro sgranate gli occhi e cominciate a segnarvi questi nomi. Partiamo dall'**Atalanta:** il fratello di Morfeo (Mario), i fratelli Zenoni, Cavalli, poi Temelin e Mutarelli. **Bari:** oltre al già noto Ventola, da segnalare Sibilano, Bellavista, Fumarola e Miano. Nel **Brescia** (oltre al crack Baronio), occhio al talentuoso Pirlo, a Tagliani (trequartista col fiuto del gol), Peano e Bonazzoli, mentre nel super **Cagliari** di Barbanti sono da citare Liverani, i centrali difensivi Medda e Perra, la punta Tribuna e il fluidificante Lantieri. Avanti col **Cesena** (spiccano le punte Bombardini e Comandini, oltre a Tamburini e Alteri) fino al **Cosenza**, che in rampa di lancio mette i già noti Cristante e La Canna e gli emergenti Varchetta, Morello e Caruso. La **Fiorentina?** Zanetti (regista di qualità) è la star con Zandonà, Mussi, Vendrame, Vigiani e Amoroso, mentre nell'**Inter** vanno ricordati il portiere Frezzolini, poi Cabri, Spinesi e Gentili. Occhio alla **Juventus:** Pecorari, Dotti, il rapido Rocchi e Consonni sono da palcoscenico. Nella **Lazio** del (ben) ritrovato Mimmo Caso, stanno bruciando le tappe Piccioni, Cristiano e Paniccia, mentre nel **Napoli** In-

segue

Spicchi di regolamento

Ecco le norme più importanti tratte dal regolamento.

- I giocatori dovranno essere nati dal 1° gennaio 1976 al 31 dicembre 1980. È consentita la partecipazione di due giocatori fuoriquota purché nati nel 1975 e federalmente appartenenti alla società partecipante al Torneo.
- Nella seconda fase, le squadre si incontreranno in gara unica a eliminazione diretta. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari si procederà con i calci di rigore.
- Gli accoppiamenti dei quarti di finale (sei squadre vincenti più le due migliori perdenti da promuovere in base alla differenza reti o, in caso di parità, con il maggior numero di reti all'attivo) saranno determinati per sorteggio. Gara unica ad eliminazione diretta. In caso di parità, due tempi supplementari di 15' ciascuno con la regola del "golden goal" (ovvero immediata aggiudicazione della gara a chi segnerà il primo gol). Se si manterrà la parità, calci di rigore.
- Per la finale per il 1° e 2° posto in caso di parità dopo i tempi supplementari (senza golden goal) ci sarà la ripetizione il 21 febbraio. Se anche in questo caso ci sarà parità, saranno tirati i calci di rigore.
- È permessa, durante la gara, compresi i supplementari, la sostituzione di 3 calciatori, indipendentemente dal ruolo.

Il calendario

Data	Partite
5-2-'96	Torino-Bayern Monaco (Viareggio)
6-2-'96	Fiorentina-Parma (Viareggio)
	D. Kiev-Nola (Agliana-PT)
	Padova-Cagliari (Isolotto-FI)
	Juventus-Bari (Pescia)
	Slavia P.-Monthey (Rapolano-SI)
7-2	Napoli-Atalanta
	Brescia-Pumas
	Cesena-Marconi
	Roma-Palermo
	Inter-Nacional
	Lazio-Cosenza
8-2	Juventus-Slavia P.
	Bari-Monthey
	Fiorentina-Nola
	D. Kiev-Parma
	Torino-Cagliari
	Padova-Bayern M.
9-2	Inter-Cosenza
	Cesena-Palermo
	Napoli-Pumas
	Atalanta-Brescia
	Roma-Marconi
	Lazio-Nacional
10-2	Slavia P.-Bari
	Juventus-Monthey
	Bayern M.-Cagliari
	Torino-Padova
	Fiorentina-D. Kiev
	Parma-Nola
11-2	RIPOSO
12-2	Roma-Cesena
	Nacional-Cosenza
	Inter-Lazio
	Palermo-Marconi
	Napoli-Brescia
	Atalanta-Pumas
13-2	RIPOSO
14-2	Ottavi di finale
	1a Girone A - 2a Girone B
	1a Girone B - 2a Girone A
	1a Girone C - 2a Girone D
	1a Girone D - 2a Girone C
	1a Girone E - 2a Girone F
	1a Girone F - 2a Girone E
15-2	Quarti di finale
16-2	Riposo
17-2	Semifinali
19-2	Finale 3°-4° posto
	Finale 1°-2° posto

In alto: Zenoni C., Rossini, Zenoni D., Bonfanti, Lorenzi. Seconda fila: Natali A., Mutarelli, Temelin, Regonesi P., Zauri, Cavalli, Zani. 3a fila: Rossi (medico), Manzini, Gerenzani (mass.), Prandelli (all.), Mandarino (p. atl.), Zanardo. 4a fila: Pavesi, Mirabile, Morfeo M., Regonesi L.

In alto, da sinistra: Braga, Melizza, Tamburini, Marinelli, Foschi, Calderoni. Al centro: Rossi (mass.), Antonioli (p. atl.), Zanetti, Farabegoli A., Viroli, Pensalfini, Alteri, Lucci (vice all.). In basso: Chiaretti, Affatigato, Albonetti, Benedetti (all.), Fornetti, Mazza, Teodorani

Una per una, le "rose" delle squadre italiane

ATALANTA

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
Andrea NATALI	P	9-6-1979
Filippo ZANI	P	21-4-1975
Arnaldo BONFANTI	D	18-3-1978
Stefano LORENZI	D	18-1-1977
Cesare NATALI	D	5-4-1979
Luca REGONESI	D	8-5-1978
Pierre Giorgio REGONESI	D	22-2-1979
Marco ZANCHI	D	15-4-1977
Kewullay CONTEH	D	31-12-1977
Luca CAVALLI	C	29-3-1978
Vincenzo MIRABILE	C	4-1-1979
Mario MORFEO	C	1-11-1978
Massimo MUTARELLI	C	13-1-1978
Luciano ZAURI	C	20-1-1978
Cristian ZENONI	C	23-4-1977
Damiano ZENONI	C	23-4-1977
Giovanni DI SABATO	A	19-5-1979
Joseph MANZINI	A	5-5-1977
Fausto ROSSINI	A	2-3-1978
Gianluca TEMELIN	A	5-8-1976

Allenatore: **Cesare Prandelli**

BARI

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
Claudio BIGICA	P	6-12-1977
Manuel PIERANGELI	P	16-4-1976
Vitangelo CAFAGNO	D	31-10-1977
Carmine GUERRA	D	14-1-1977
Alessandro MALGIERI	D	22-2-1977
Alessandro NAPOLETANO	D	17-12-1976
Rocco PARIS	D	24-3-1979
Lorenzo SIBILANO	D	10-7-1978
Carlo TAFUNI	D	21-1-1977
Massimo BAGNARA	C	6-11-1978
Antonio BELLAVISTA	C	19-11-1977
Giovanni CAMPO	C	13-1-1978
Leonardo CHISENA	C	22-1-1978
Ovidio GORLANI	C	10-2-1976
Nicola LEGROTTAGLIE	C	20-10-1976
Alfredo TENZONE	C	24-7-1977
Angelo FUMAROLA	A	4-8-1977
Francesco MIANO	A	28-11-1977
Battista SIMONELLI	A	29-5-1977
Nicola VENTOLA	A	24-5-1978

All.: **Arcangelo Sciannimanico**

BRESCIA

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
Marco CIGANOTTO	P	7-4-1979
Marco PEANO	P	19-3-1978
Nicola BORRA	D	30-3-1978
Aimo DIANA	D	2-1-1978
Giacomo FAINI	D	4-1-1976
Omar FORLANI	D	29-11-1978
Antonio PEDROCCHI	D	6-6-1978
Danilo TAMAGNINI	D	30-8-1978
Stefano ARCHETTI	C	16-4-1977
Graziano BELTRAMI	C	10-7-1978
Roberto BARONIO	C	11-12-1977
Stefano BONO	C	18-6-1979
Dario DOSSI	C	2-2-1977
Omer MAFFEIS	C	4-12-1978
Stefano TAGLIANI	C	2-1-1977
Antonio BERNARDI	A	11-10-1976
Emiliano BONAZZOLI	A	20-1-1979
Marcello CAMPOLONGHI	A	15-2-1975
Daniele FERRARI	A	1-8-1977
Gaetano MUSELLA	A	18-1-1978
Andrea PIRLO	A	19-5-1979

Allenatore: **Adriano Cadregari**

CAGLIARI

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
Marco DE LAURENTIS	P	21-5-1976
Roberto ELIAS	P	25-3-1979
Domenico MARIOTTI	P	7-8-1978
Marco LANTIERI	D	5-4-1979
Stefano MEDDA	D	2-3-1977
Alessio PIERONI	D	21-3-1976
Massimo PERRA	D	2-4-1976
Mirco TOCCHI	D	17-6-1978
Alessandro ARRICCA	C	13-5-1978
Roberto BAGATTI	C	5-12-1978
Davide CARRUS	C	19-3-1979
Fabio LIVERANI	C	29-4-1976
Enzo MARESCA	C	10-2-1980
Vincenzo RASSU	C	13-2-1977
Roberto DE MARTINO	A	15-8-1977
Francesco TRIBUNA	A	11-3-1977
Alessandro VARGIU	A	26-1-1978

Allenatore: **Lanfranco Barbanti**

CESENA

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
Stefano BRAGA	P	29-3-1977
Alex CALDERONI	P	30-5-1976
Fabrizio ALBONETTI	D	27-4-1976
Matteo BARTOLINI	D	22-9-1978
Simone FARABEGOLI	D	7-2-1977
Riccardo FOSCHI	D	14-2-1977
Juri TAMBURINI	D	7-7-1977
Carlo TEODORANI	D	12-4-1977
Gianluca ZANETTI	D	2-7-1977
Angelo AFFATIGATO	C	20-1-1976
Andrea FARABEGOLI	C	1-8-1976
Daniele FORNETTI	C	27-12-1977
Roberto MARINELLI	C	19-8-1977
Luigi MAZZA	C	26-5-1978
Omar MELIZZA	C	23-8-1977
Filippo PENSALFINI	C	8-2-1977
Andrea VENEZIA	C	25-7-1978
Simone VIROLI	C	15-1-1976
Fabio ALTERI	A	25-12-1977
Matteo BOMBARDINI	A	25-1-1977
Emanuele CHIARETTI	A	20-4-1978
Gianni COMANDINI	A	18-5-1977

All.: **Corrado Benedetti**

COSENZA

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
Francesco SPINGOLA	P	6-10-1977
Francesco VITALE	P	16-4-1978
Giuseppe AMATO	D	30-9-1977
Vincenzo CORASINITI	D	14-2-1977
Fabio DI LAURO	D	20-4-1975
Salvatore LIGUORI	D	27-8-1978
Andrea MANFREDI	D	7-2-1976
Mario SALITURO	D	2-9-1977
Luca VARCHETTA	D	27-10-1978
Antonio BURGELLO	C	2-1-1979
Alfonso CARUSO	C	14-8-1978
Guido CRISTIANO	C	16-8-1978
Mario LA CANNA	C	13-9-1977
Antonio MORELLO	C	11-1-1977
Stefano MORRONE	C	26-10-1978
Francesco SEGRETO	C	27-7-1975
Stefano GIOACCHINI	A	25-11-1976
Francesco MARRA	A	17-12-1977
Daniele MOSCIARO	A	4-5-1977
Francesco PISANI	A	12-8-1978
Antonino MARCATTI	A	23-4-1978

All.: **Enzo Patania**

FIORENTINA

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
Nicola BARZAGLI	P	14-1-1977
Alessandro BERSANI	P	5-10-1977
Alessandro ZANDONÀ	P	19-1-1976
Omar BENATTI	D	4-2-1977
Matteo BRECCIA	D	31-5-1977
Lorenzo FIORENTINI	D	3-7-1976
Roberto MIRRI	D	25-10-1977
Emanuele NAVONE	D	28-5-1976
Michele PAGANO	D	5-9-1977
Cristian AMOROSO	C	22-9-1976
Nicola BINCHI	C	14-12-1976
Mirko MARINARI	C	18-3-1977
Raimondo SCANU	C	22-2-1978
Luca TOGNOZZI	C	3-10-1977
Luca VIGIANI	C	25-8-1976
Cristiano ZANETTI	C	10-4-1977
Giuseppe BABUSCIA	A	8-7-1977
Mirko BENIN	A	6-6-1978
Sandro GUIDI	A	9-4-1977
Andrea MUSSI	A	25-10-1977
Marco VENDRAME	A	4-6-1977

All.: **Luciano Chiarugi**

INTER

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
Alessio LOCATELLI	P	17-3-1978
Giorgio FREZZOLINI	P	21-1-1976
Lorenzo FIALE	D	24-8-1977
Alessandro FIORETTI	D	19-8-1977
Marco OLIVA	D	30-4-1977
Giuseppe PELLEGRINO	D	7-1-1978
Claudio RIBONI	D	3-1-1978
Devid SABATINI	D	27-6-1977
Simone BATTI	C	23-5-1978
Paolo CABRI	C	21-1-1976
Sergio D'AUTILIA	C	20-8-1977
Andrea FEDERICI	C	10-9-1977
Roberto PIAZZANI	C	26-3-1978
Gabriele ZECCHILLO	C	14-2-1977
Michele BENEDUCE	A	2-8-1978
Fabio GENTILI	A	28-12-1977
Fabrizio LACCETTI	A	22-4-1978

All.: **Angelo Domenghini**

JUVENTUS

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
Marzio DAN	P	19-10-1978
Nicola VISENTIN	P	23-8-1976
Dario BACCIN	D	27-8-1976
Marco CASTANO	D	19-7-1977
Andrea DOTTI	D	3-2-1978
Marco PECORARI	D	21-9-1977
Luigi CONSONNI	C	7-2-1977
Maurizio TOZZINI	C	5-7-1978
Simone LORIA	C	28-10-1976
Vincenzo MANZO	C	16-4-1976
Marco SAVIOZZI	C	17-4-1977
Piero PANZANARO	C	12-2-1977
Luigi GIANDOMENICO	C	1-9-1978
Michele SCIANNIMANICO	C	14-3-1977
Ivano TROTTA	C	12-10-1977
Marco MASSA	A	29-6-1977
Luca DOSI	A	6-2-1978
Tommaso ROCCHI	A	19-9-1977
Massimiliano VIERI	A	1-9-1978
Gianfranco NARDI	A	8-8-1978

Allenatore: **Antonello Cuccureddu**

Palermo: aspettiamoci grandi sorprese

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
LAZIO		
Roberto MANCINELLI	P	29-1-1976
Rocco MATTIA	P	20-8-1976
Alessio DI BISCEGLIA	D	20-5-1977
Stefano DI FIORDO	D	5-2-1980
Mauro DI LELLO	D	12-3-1978
Alessandro GRANDONI	D	22-7-1977
Marco PICCIONI	D	25-1-1976
Paolo ZACCAGNINI	D	14-2-1977
Marco CACCIAPUOTI	C	20-4-1977
Daniele FRANCESCHINI	C	13-1-1976
Mirko LAURENTINI	C	27-8-1978
Marco NICOLOSI	C	13-4-1980
Emiliano PALA	C	8-7-1977
Gian Luca PETRUCCI	C	6-3-1977
Paolo TARQUINI	C	22-1-1977
Andrea ZAPPAVIGNA	C	7-5-1977
Mirko BIRZÒ	A	11-7-1976
Daniele FEDERICI	A	11-2-1977
Giacomo PANICCIA	A	17-5-1977
Angelo PARADISO	A	14-2-1977
Daniele PROSIA	A	7-9-1977
Allenatore: **Domenico Caso**		
NAPOLI		
Ferdinando COPPOLA	P	10-6-1978
Federico INFANTI	P	6-6-1976
Antonio ARMENTO	D	8-10-1977
Luigi CASTAGLIOLA	D	17-8-1976
Luigi D'APICE	D	19-5-1978
Roberto LA MONTAGNA	D	11-8-1977
Luigi MALAFRONTE	D	2-12-1978
Angelo CIMADOMO	C	13-3-1978
Raffaele CIOTOLA	C	3-6-1978
Marco DI CAPUA	C	12-11-1977
Casimiro GIORDANO	C	25-2-1976
Carmine MARZANO	C	28-3-1978
Vincenzo NATELLA	C	28-12-1978
Salvatore NUMERATO	C	13-3-1978
Raffaele SCALA	C	29-4-1977
Salvatore MONTAPERTO	A	13-3-1977
Maurizio NASSI	A	3-1-1977
Andrea SAMBRUNA	A	14-2-1977
Tommaso SANSONE	A	22-12-1978
Francesco SEMPLICE	A	27-4-1977
All.: **Vincenzo Montefusco**		
NOLA		
Sabatino NESE	P	20-2-1975
Raffaele MASULLO	P	25-10-1978
Dario MELE	P	19-5-1978
Luigi DI SIMONE	D	9-10-1978
Gianluca ESPOSITO	D	23-3-1977
Giuseppe GERALDI	D	8-10-1975
Francesco MANFUSO	D	5-12-1978
Massimo ROMANO	D	19-9-1976
Vincenzo CACCAVALE	C	9-8-1976
Antonio CASORIA	C	20-1-1978
Vincenzo COPPOLA	C	4-2-1977
Massimo D'ANGELO	C	17-12-1977
Carmine ESPOSITO	C	11-2-1977
Nicola MARINIELLO	C	5-6-1977
Alberto RECCOLANI	C	11-3-1978
Enrico MARINO	C	22-1-1978
Raffaele VALENTINO	C	17-2-1978
Gianfranco IASEVOLI	A	10-1-1978
Salvatore LAMPITELLI	A	27-1-1978
Alessandro SINATOVICH	A	7-8-1977
Luca TERENZI	A	12-3-1977
All.: **Luigi Sorianiello**		

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
PADOVA		
Paolo DE ANGELI	P	2-5-1976
Massimo MARRONATO	P	28-1-1978
Mauro MORELLO	P	4-8-1977
Alessandro CATINI	P	17-6-1978
Simone GROPPI	D	29-6-1976
Federico MOLINARI	D	1-5-1976
Massimiliano OSSARI	D	29-4-1977
Giovanni SERAO	D	2-3-1977
Diego ZANGIROLAMI	D	3-10-1977
Attilio BEGHETTO	D	1-6-1977
Maurizio BEDIN	C	9-2-1979
Sandro BERTO	C	24-3-1978
Giuseppe BUONANNO	C	29-4-1977
Alessandro CANELLA	C	24-1-1977
Riccardo MALAMAN	C	20-2-1977
Daniele PAROLARI	C	19-2-1976
Alessandro PIOVESAN	C	30-10-1975
Alberto GALLO	A	28-4-1975
Giovanni RICCARDO	A	8-6-1977
Saimon ZALLA	A	26-10-1976
Allenatore: **Manlio Zanini**		
PALERMO		
Giorgio CALABRESE	P	11-1-1976
Paolo CAVALIERI	P	17-12-1978
Rosario BENNARDO	D	23-5-1977
Edmondo TAMAJO	D	14-2-1976
Giovanni IGNOFFO	D	3-4-1977
Paolo BARTOLOTTA	D	24-6-1978
Francesco LO VERSO	D	15-2-1978
Angelo TASCA	D	18-1-1976
Michele ADELFIO	C	13-1-1978
Carlo CACICIA	C	27-6-1977
Antonino CARDINALE	C	4-2-1976
Giuseppe CIULLA	C	14-9-1977
Antonino CERAMI	C	20-10-1978
Gaetano LO NERO	C	23-5-1976
Marco OSMAN	C	4-8-1977
Alessandro PARISI	C	15-4-1977
Giuseppe GIGLIO	A	7-6-1978
Giovanni DI SOMMA	A	29-1-1975
Michele MARINO	A	4-3-1975
Allenatore: **Andrea Pensabene**		
PARMA		
Esposito DI PALMA	P	10-1-1978
Roberto MONICA	P	26-8-1977
Andrea FERRARI	D	12-12-1978
Andrea FRANCESCHINI	D	7-12-1976
Enrico MORELLO	D	11-1-1977
Luca PINTON	D	5-4-1978
Filippo SCIPIONI	D	17-8-1976
Giovanni ARIOLI	C	23-4-1976
Simone BARONE	C	30-4-1978
Alec BOLLA	C	23-6-1975
Alfredo CARDINALE	C	20-8-1976
Sandro MACCINI	C	9-12-1976
Giovanni MANZANI	C	4-12-1977
Marco MARTINI	C	2-9-1978
Massimo PETROLINI	C	1-1-1977
Francesco ZANNONI	C	5-5-1977
Mauro GHILLANI	A	17-7-1977
Ferdinando PIRO	A	12-6-1977
Enrico ROSSI	A	24-5-1978
Pietro SANTOPRETE	A	27-4-1977
Luca SILVA	A	27-2-1977
All.: **Walter Salvioni**		

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
ROMA		
Marvin FICARRA	P	22-12-1979
Andrea GIULII CAPPONI	P	30-10-1977
Daniele ARIOSTO	D	1-2-1978
Andrea CUPI	D	27-1-1976
Luca FERRI	D	19-3-1980
Roberto MARINI	D	12-9-1977
Alessandro MASSIMIANI	D	14-1-1977
Fabio RIMEDIO	D	15-3-1976
Lorenzo STOVINI	D	24-11-1976
Daniele BORDACCONI	C	5-4-1978
Daniele CONTI	C	9-1-1979
Milo CORETTI	C	17-12-1977
David D'ANTONI	C	18-1-1979
Valerio DI CIOMMO	C	11-2-1978
Mauro MAZZA	C	14-2-1977
Cristian RANALLI	C	12-4-1979
Fabrizio ROMONDINI	C	24-4-1977
Tiziano RUSSO	C	17-2-1977
Giovanni BRACCINI	A	7-4-1976
Lambros CHOUTOS	A	7-12-1979
Andrea CONTI	A	23-8-1977
Fabio SPOSITO	A	12-6-1977
All.: **Ezio Sella**		

Choutos, bomber greco della Roma

GIOCATORE E RUOLO		NATO IL
TORINO		
Alessandro CASCIANO	P	3-4-1977
Alessandro MASCETTI	P	26-4-1978
Fabrizio POLONI	P	16-5-1978
Giuseppe LEPRE	D	13-9-1977
Moreno LONGO	D	14-2-1976
Stefano MERCURI	D	16-2-1978
Luca MEZZANO	D	1-8-1977
Massimiliano RINDONE	D	17-8-1977
Giuseppe ALESSI	C	15-4-1977
Marco ANDREOTTI	C	30-3-1977
Filippo AGOMERI	C	13-7-1978
Alessandro BRUNO	C	9-3-1978
Daniele DI DONATO	C	21-2-1977
Piero LO GATTO	C	3-8-1978
Vincenzo SOMMESE	C	22-6-1976
Francesco VARANO	C	11-1-1978
Claudio VANNUCCI	C	28-2-1977
Alberto BERNARDI	A	15-6-1977
Andrea CASTELLINI	A	6-7-1977
Felice FOGLIA	A	14-1-1977
Marco NERONI	A	18-8-1976
Allenatore: **Claudio Sala**		

fanti e i già noti Sbrizzo e Scala rappresentano senza dubbio la "crema".

SORPRESA. Avanti con la sorpresa **Nola**, esordiente lo scorso anno e (pare) ancor più agguerrita quest'anno: Coppola (centrocampista di qualità) vale, e assieme a lui Valentino, De Simone ed Esposito. Nel **Padova** di Zanini, occhio al portiere Morello, alle punte Zalla e Riccardo e al centrale difensivo Ossari; nel **Palermo** ricordiamoci di guardare — oltre ai già noti Di Somma e Lucenti — Lavardera, Tasca, Ignoffo e Lo Nero. Chiusura col **Parma** (Buffon, chi non lo conosce?, Franceschini e Ghillani i top), con la **Roma** (il bomber greco Choutos, i fratelli Conti, la coppia centrale Stovini-Cupi) e infine col **Torino** di Claudio Sala, che con Longo, Rindone, Sommese, Mercuri ed altri dovrà giocarsi al meglio il ruolo di Re del Carnevale.

Matteo Dalla Vite

Juventus

In alto, da sinistra: Consonni, Baccin, Loria, Dan, Visentin, Vieri, Panzanaro, Pecorari. Al centro: Zamperone (medico), Rocchi, Manzo, Dotti, Dosi, Sciannimanico, Saviozzi, Cuccureddu (all.). In basso: Tozzini, Castano, Trotta, Caudano (mass.), Gaudino (prep. atl.), Maiani (p. port.), Massa, Cingolani, Giandomenico

Cagliari

In piedi, da sinistra: Barbanti (all.), Mariotti, De Martino, Adelfio, Vargiu, Tribuna, Pieroni, Medda, Lantieri, Rassu, De Laurentiis, Mameli (prep. port.). Accosciati, da sinistra: Perra, Bagatti, Mascia, Fois, Liverani, Tocchi, Arricca, Maresca

Stranieri □ Da Seeler a Bati-gol: quanti campioni al Viareggio!

Quando «Sepp» Maier parò in Versilia

Scorrete la tabella sotto. Fatto? Bene, ora saprete che oltre a valorizzare i talenti italiani il Torneo di Viareggio è anche probante vetrina per i campioni stranieri. Gabriel **Batistuta** — inutile dire chi è — passò di qua, così come molti anni prima sbarcarono in Versilia tre tedeschi dal grande futuro: Uwe **Seeler** (il più grande bomber tedesco, che ha partecipato a quattro Mondiali), **Maier** e **Hölzenbein**, futuri campioni del mondo nel '74. Poi? ancora, **Nené** e **Sheu** che hanno fatto parte della storia del Benfica, Carlos **Trossero** (campione del Mondo da riserva nell'Argentina '86), Robert **Prosinecki** (talento croato ora al Barcellona), **Rexach** (un mito per i blaugrana) e la grande covata dei cecoslovacchi, fra i quali **Chovanec**, il bomber per tutte le stagioni **Danek**, i portieri **Stejskal** e **Netolicka** (presente ai Mondiali di Spagna) e l'ala **Masny**, campione d'Europa nel '76.

Sopra, indicato dalla freccia, Batistuta al Viareggio

Poi tanti altri: per esempio i fratelli **Milutinovic** (Milos, capocannoniere della prima edizione della Coppacampioni, e Bora, futuro Ct di Nazionali quali Messico e Stati Uniti), il portiere per eccellenza dell'Eire Pat **Bonner** che nel Celtic dell'edizione 1980 giocò con quel Charlie **Nicholas** reputato fra i goleador più fantasiosi al mondo, e **Jaime Magalhães**, uno di quei giocatori che nell'87, col Porto, vinsero tutte le competizioni possibili. E

Il top 20 campione per campione

GIOCATORE E RUOLO		SQUADRA	ANNO DI PARTECIPAZIONE
Gabriel BATISTUTA	A	Deportivo	1989
Pat BONNER	P	Celtic G.	1980
Jozef CHOVANEC	D	Dukla P.	1980
Vaclav DANEK	A	Dukla P.	1980
Jan FIALA	C	Dukla P.	1980
Bernd HÖLZENBEIN	A	Eintracht	1967
Josef MAIER	P	Bayern M.	1961
Marian MASNY	A	Dukla P.	1976
Bora MILUTINOVIC	C	Partizan B.	1955
Milos MILUTINOVIC	A	Partizan B.	1952
JAIME MAGALHÃES	C	Porto	1980
J. Tamagnini NENÉ	A	Benfica	1968-69
Charlie NICHOLAS	A	Celtic G.	1980
Pavel NETOLICKA	P	Dukla P.	1975
Robert PROSINECKI	C	Dinamo Z.	1987
Carlos REXACH	A	Barcellona	1967
Uwe SEELER	A	Amburgo	1953
SHEU Han	C	Benfica	1972
Jan STEJSKAL	P	Dukla P.	1982
Carlos TROSSERO	D	Boca Jr.	1972

palestra annunci

☐**VENDO** L. 1.000 l'una figurine Edis 70/71 (74); Reli 70/71 (131); Reli 71/72 (374) e Panini Anni 60; cerco almanacco calcio 1958; vendo almanacchi calcio 1970 e 74.
Maurizio Giordano, v. Paolo Grisignano 7, 84127 Salerno.

☐**VENDO** tabellini Super Coppa Europea L. 20.000; tabellini Coppa Intercontinentale L. 20.000; risultati e classifiche Serie B dal 1929 al 95 L. 50.000; tutti i risultati dal 55 al 95 delle tre coppe europee L. 65.000; date, luoghi, risultati e marcatori di: Copa America dal 1916 al 95 L. 35.000, Europei dal 60 al 95 L. 50.000, Mondiali L. 55.000.
Giancarlo D'Auria, v. Patierno 11, 81056 Sparanise (CE).

☐**CEDO** tutto in ottimo stato: GS; Calcio Illustrato, almanacchi calcio; 65/66, completo e buono stato per L. 265.000; Panini 67/68 con 250 figurine L. 135.000.
Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.

☐**PAGO** molto bene i calzettoni delle squadre di calcio: Francia, Germania e Borussia Dortmund.
Daniele Miani, v. Stradale Bentivoglio 26, 48028 Voltana (RA).

☐**HELLO** my name is Alessandro Banti and I am a 28 years old student of computer sciences; I have just founded a fan club about the Eurovision Song Contest (Concorso eurovisivo della canzone) and I would like to find interested people from Malta, Austria, Iceland, Croatia, Slovenia, Switzerland, the eastern countries and... Italy! If you join, you will be able to exchange opinions, records and items with people from all over Europe. Don't hesitate and write to me soon!
Alessandro Banti, post office box 7, 56100 Pisa (Italy).

☐**VENDO** riviste sportive, annuari, Gazzettasport, agende Ina-Sport, distintivi metallici del calcio Anni 50, foto sportive cartoline stadi.
Sergio Moccia, v. Trionfale 7210, 00135 Roma.

☐**VENDO** album completi calciatori basket, calcio, F1, baseball.
Marco Aloisi, v. Vigevano 6, 20010 Bareggio (MI).

☐**VENDO** L. 4.000 l'uno poster calciatori italiani e stranieri ultimo decennio e Verona-scudetto; L. 2.500 cartoline originali di Minotti, Benarrivo, Di Chiara, Crippa, Fiore, Brolin, Bucci, Branca, Sensini, Apolloni, Pin, D. Baggio, Couto, Ballotta, Castellini, Galli.
Franco Santoro, v.le Duca D'Aosta I, 80016 Marano (NA).

☐**CERCASI** ambosessi disposti scrivere indirizzi; richiedere foglio informativo a **Renato Guida, v. San Lazzaro 149, 36100 Vicenza.**

☐**VENDO** fumetti di ogni tipo quali Tex, Zenith, Araldo, Rodeo, Piccolo Ranger, D. Dog, M. Mystere, Alan Ford, Super-Eroi ed altri in ottime condizioni; forti sconti.
Giuseppe Calandrina, v. Flignasco 5/A, 24020 Casnigo (BG).

☐**VENDO** o scambio con materiale da me ricercato le seguenti figure sfuse: Ben-Hur, Aviazione oggi, Razze umane, I divi della canzone, Calciatori 58/59-60/61, tutte le edizioni Lampo; figurine sfuse 56/57-57/58 ed. Della Sport Napoli.
Ezio Mulatero, p.zza Cavalieri di Vittorio Veneto 2, 10046 Poirino (TO).

Mauro Piffero, presidente della CRI di Gattorna (GE), ha inviato la foto dei partecipanti ad un incontro pro Croce Rossa tra la Nazionale DeeJay e la rappresentativa giornalisti liguri (vincitori per 3-2), allenate rispettivamente da Mauro Bellugi e Giuseppe Dossena

agendine Barlassina; Inter club; Forza Milan; Hurrà Juventus; Italia e Vaticano; francobolli nuovi; riviste di boxe d'Italia ed Usa, di culturismo d'Italia ed Usa; Settimana enigmistica; figurine Fidass 1948 e 50.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

☐**VENDO** sciarpe, bandiere, autografi; bollo per lista.
Mirko Mignone, v. Monte Nero 37/12, 16139 Genova.

☐**VENDO** in blocco a prezzi vantaggiosi GS dall'81 al 91 compresi.
Paolo Brazzoduro, v. A. Gramsci 35, 20090 Cesano Boscone (MI).

☐**VENDO** vecchie cartoline b/n stadi di: Torino, Firenze, Bari, Udine, Ascoli, Catania, Sanremo, Imola, Seregno etc.; bollo per lista.
Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 S. Lazzaro di Savena (BO).

☐**VENDO** a prezzi vantaggiosissimi ogni tipo di materiale ufficiale della curva B del Napoli 95/96; bollo per lista.
Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.

☐**VENDO** album calciatori Panini Panini 1973/74-74/75-77/78-79/80-80/81-84/85; album calcio Flash completo 1992; album München 74 e Messico 86.
Alberto Testera, v. Vercelli 14, 15048 Valenza Po (AL).

☐**CERCO** giochi di calcio su computer 286.
Federico Di Stefano, v. Monfalcone 72, 71100 Foggia.

☐**VENDO** raccoglitori originali per Hurrà Juventus; volume «La signora del secolo».
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 81100 Caserta.

☐**VENDO** prime annate Superbasket; Conoscere il calcio e il basket, due volumi ogni disciplina; album italiani ed inglesi Panini, cards sportive

☐**SOS** cerco tifosi della Fiorentina e del Parma. Invito tutti i viola e i giallo-blù a scrivermi per scambiare idee sui miei due idoli: Fabio Cannavaro; ed Emiliano Bigica, ma anche per allacciare nuove amicizie.
Monica Federici, v. Morosini 43, 20135 Milano.

☐**21enne** fan del Paris Sg scambia idee con amici specie italiani/e sul calcio scrivendo in francese, spagnolo, tedesco.
Rudy Michaux, 9 rue Des Bas Sablons, 78360 Montesson (Francia).

☐**STUDENTESSA** corrisponde su tutto con ragazzi/e italiani/e scrivendo nella loro lingua.
Ema Korrihu, «Drita», Mamurras Lac (Albania).

☐**DIRIGENTE** del Club Juventus di Malta scambia idee con amici-che bianconeri/e.
Herman Buttigieg, 239 «Oak» Liedna street, Paola Pla 15 (Malta).

☐**UNIVERSITARIO** 25enne corrisponde con ragazzi/e francesi nella loro lingua.
Tiziano Cagnin, v. Silvio Fabris 39, 35012 Camposanpiero (PD).

☐**HO** 17 anni, gioco a calcio, pratico ciclismo, amo viaggiare, corrispondo in italiano con amiche dell'Italia e dell'Est Europa.
Gerardo Pizzo, casella postale 81, 84012 Angri (SA).

☐**PROGRAMMATORE** 27enne scambia idee su sport, musica, cinema, letture, etc. con amiche lucane e pugliesi 20-30 anni.
Claudio Taranto, v. Fiume 4, 74100 Taranto.

☐**30enne** con tanti interessi scambia idee con coetanei.
Casella postale 13/AM, 73010 Sogliano Cavour (LE).

☐**34enne** fan del Milan scambia idee con amici/che del GS Under 40.
Patrizia Volpe, v. Daunia pal. B/2, Case Ises, 70126 Bari.

☐**17enne** scambia corrispondenza con coetanei/ee di tutta Italia.
Renato Fasulo, v. Giordano 29, 84091 Battipaglia (SA).

☐**POLACCO** 23enne scambia idee in italiano su sport, musica, viaggi; tifo Milan.
Dario Marciniec, ul. Konopnickiej 19/34, 37-200 Przeworsk (Polonia).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Il Bagnolo 1977. In piedi da sinistra: Ceccarelli, Ravaioli, Tedaldi, Stanghellini, Bandini, Gregori, Sartori, Canducci, Scapicchio, Orlati; al centro: Gondolini, Longo, Vitali, Collinelli, Pedrini, Leardini, Rafelli; inginocchiati: Maldini, Gasperini, Milanesi, Camporesi, Ferro, Zanzani, Raffucci, Venturelli

STRANIERI

☐**COLLEZIONISTA** di spillette di calcio le scambia con amici/che assieme alle idee scrivendo in inglese.
V.D. Kossolapov, Ostrovskogo str. 11-41, Novokuybishevsk - Samara Region, 446206 (Russia).

☐**22enne** scambia idee e materiale con ragazzi/e d'Italia scrivendo nella loro lingua, in francese o inglese.
Alexandru Nicolae, sos Oltenitei 17, bl. T/3-1, sc. 2, ap. 19, Popesti-Leordeni, 7000 Bucarest (Romania).

☐**COLLEZIONISTA** di francobolli ed amante di calcio e musica scambia idee in francese o inglese.
Lourci Lyas, c/O Benneouala, BP 03, Azazga, 15300 Tiziouzou (Algeria).

☐**AMO** l'Italia ed il suo calcio e scambio idee in inglese con tifosi italiani specie del Milan.
Armen Aroyan, Yerevan 23 Arshacunyants, prospect 6 home 60, index 375023 Yerevan (Armenia).

☐**APPASSIONATO** di calcio, basket, volley scambio idee con amici del GS scrivendo in spagnolo.
Julio Cesar Avila Osorio, apartado postal 209, Manzanillo, 87510 Granma (Cuba).

☐**COLLEZIONISTA** di distintivi sportivi in metallo o smalto li scambia li vende, li compra.
Bernhart Pavel, Lacinova 2290/D, 27201 Kladno 2, (Repubblica Ceca).

☐**PHONECARDS** exchange, would you like to receive special cards from Italy? Send me 5/10 or more cards from your country. Reply assured!
Giuseppe Vischi, v. dei Mille 13, 70126 Bari (Italy).

☐**GIOVANE** appassionata di calcio scambia idee con amici/che d'italia scrivendo nella loro lingua.
Ester Sokoli, Lagjja Ahmet Haxhia, Rruga Freskej, Shkoder (Albania).

☐**14enne** che ama i viaggi, la musica, il cinema, la storia, lo sport scambia idee con italiani/e nella loro lingua.
Gezim Lezha, Lagjia-Ahmet Haxhia, Rruga-Musa Luli n. 91, Shkoder (Albania).

☐**STUDENTESSA** che ama la musica ed il cinema italiano scambia idee con amici/che d'Italia scrivendo nella loro lingua.
Arsela Shkembi, quartiere Zef-Hoti, Mamurra-Lac (Albania).

☐**20enne** scambia idee su calcio e musica scrivendo in inglese.
Amadu Sanganogo, c/o Awa Awueu, post office box 1175, Sunyani (Ghana).

☐**CORRISPONDO** in inglese su sport, musica, viaggi ed argomenti di attualità.
Hocine Kemmache, village Altissad, Ifigha, 15310 Tiziouzou (GK) (Algeria).

☐**HO** 15 anni, studio e scambio idee con coetanei/ee in inglese.
Patrick Afram Koranga, c/o S.Y. Yeboah, box 173, Techiman B/A (Ghana).

☐**CORRISPONDO** con tifose di calcio e scambio cartoline stadi, specie con italiane.
André Luis Stucchi, rua Rui Barbosa 45, 13190-000 Montemor (Brasile).

☐**26enne** collezionista di ogni tipo di materiale calcistico lo scambia assieme alle idee con tanti amici/che specie d'Italia scrivendo in inglese.
Anthony Nurkas, poste restante, main post-office, 101000 Mosca (Russia).

☐**TECNICO** tessile appassionato di sport, musica, viaggi e collezionista di francobolli scambia idee e materiale; scrivere in francese.
Slik Abdellatif, Jamila I rue 5 n. 69 C-D, 20450 Casablanca (Marocco).

VIDEO CASSETTE

☐**CERCO** video della DS anni 88/89 - 89/90 - 90/91 - 91/92. Serie B sui campionati della Reggiana.
Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.

☐**VENDO** Vhs dei servizi sulla squadra del cuore ripresi dalla DS dal campionato 89/90 ad oggi e tutte le gare dei Mondiali 90 e 94.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).

☐**PAGO** L. 25.000 oppure scambio con vario materiale video Juve-Liverpool 1985 con incidenti; cerco video della serie «Ellery Queen».
Marco Caccia, p.zza della Libertà 1, 24048 Treviolo (BG).

☐**VENDO** le tre prime serie della «Piovra» complete.
Paolo Rosi, p.zza del Combattente 31, 58010 Alberese (GR).

☐**VENDO** tutte le reti e sintesi Usa 94 con commento originale; «Mai dire gol» dal 1991/92; «Mai dire Mondiali 94; finale Uefa Napoli-Stoccarda a/r; finale anglo-italiano 93 Cremonese-Derby County; finale Europei volley Italia-Olanda; ultima giornata di Premier League e Bundesliga 95; finale Us Open (Graf Seles); finale Grand Slam
Cup 95 (Ivanisevic-Martin).
Rodolfo Bonifacio. v. Colle Sant'Agata I° trav. 13, 04024 Gaeta (LT).

☐**VENDO** video calcio. **Amabile Usai, v. Bosa 9, 09127 Cagliari.**

☐**TIFOSO** del Toro e presidente dei Viking granata Portogallo, fan dell'Everton e Vitoria Guimaraes cerca videotifo di Toro, Genoa e Fiorentina; scrivere in italiano, portoghese, inglese o spagnolo.
Vasco Manuel Magalhaes Teixeira, av. D. Joao IV, bloco-8, 7°-DT, 4810 Guimaraes (Portogallo).

☐**VENDO** Vhs 95/96: Roma-Neuchâtel; Manchester Utd-Liverpool; Napoli-Fiorentina; Roma-Milan; Inter-Milan; Fiorentina-Milan per L. 30.000 l'una.
Diego Albano, v. Reginaldo Giuliani 210/C, 50141 Firenze.

☐**VENDO** in blocco per L. 120.000 sei video della Juve contro: Porto, Bilbao a/r, Liverpool, Argentinos Juniors, Borussia; ed altre video.
Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 81100 Caserta.

☐**VENDO** finali coppe italiane, europee, supercoppa; finali di calcio europee e mondiali; aggiornata lista gratuita.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

☐**VENDO** Vhs e Pal di calcio di tutto il mondo dal 1966 al 95.
Nichel Rozek, Chemin des Liquieres, Vallabrix, 30700 Uzes (Francia).

☐**OFFRO** moltissime Vhs partite dell'Inter; chiedere catalogo allegando bollo.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° n. 23, 13019 Varallo Sesia (VC).

☐**CERCO** video di Usa 94 di Italia-Nigeria ed Italia-Bulgaria; Coppa Italia 95/96 Palermo-Parma e Palermo-Vicenza intere e con telecronaca, possibilmente zona palermitana per eventuali scambi.
Fabrizio Di Giacinto, v. della Ferrovia 90146 San Lorenzo di Palermo.

☐**VENDO** Vhs coppe europee dal 1960 ad oggi; Mondiali 86-90-94; Europei 88 e 92 completi; tennis, sci, finali olimpiche.
Mirko Sangiorgi, v. Mazzini 18, 48010 Fognano (RA).

Il lettore Herman Buttigieg di Malta, ritratto accanto a Fabrizio Ravanelli, è un dirigente del club juventino dell'isola e organizza periodiche trasferte al seguito dei bianconeri per gli oltre quattrocento soci

Luci nel

fango

Una serataccia di **pioggia**, un avversario, il Galles, subito k.o. Eppure il '96 azzurro si è aperto bene: la squadra ha **carattere** e Sacchi ha ormai trovato l'undici tipo

di **Carlo F. Chiesa**
foto di **Maurizio Borsari**

C'era la pioggia, e che pioggia, a battezzare la Nazionale nell'anno degli Europei e il fatto che al favorevole auspicio gli azzurri abbiano corrisposto sfoderando il carattere ha reso felice Sacchi fino all'euforia. E sì che

segue

Nella foto grande, il pubblico di Terni sotto la pioggia. Da sinistra, Casiraghi, Ravanelli, Conte e Zola nel fango

Sopra a sinistra, gli azzurri: Ferrara, Costacurta, Albertini, Apolloni, Ravanelli, Peruzzi; Di Livio, Di Matteo, Zola, Del Piero, Carboni; a destra, Del Piero, che ha sbloccato il risultato. Sotto, da sinistra, Di Matteo infortunato e Torricelli, il "deb" della serata

non era facile trovarne i presupposti, sul terreno infame dello stadio di Terni flagellato dalle intemperie e al cospetto di un avversario dalla voglia direttamente proporzionale alle qualità tecniche. Nulla l'una, minime le altre.

VELLEITÀ. Il Galles era poca cosa, privo della stella Giggs e di un pugno di solidi comprimari potenzialmente in grado di garantire sostanza agonistica al gioco, e il gol sollecitamente subìto ne ha spento prematuramente ogni velleità. Non dimentichiamo che nelle eliminatorie dell'Europeo la squadra allora allenata da Mike Smith aveva incamerato una memorabile batosta (0-5) in casa della Georgia, nostra avversaria nelle eliminatorie del prossimo Mondiale. Fortunatamente, il vento gelido che nel primo tempo sferzava uomini e cose ha invogliato almeno i nostri a correre, altrimenti l'amichevole avrebbe corso il rischio di degenerare fin dai primi minuti in un poco confortante inno alla noia.

GRINTA. Così un paio di notazioni positive sono comunque emerse dall'infelice serata, con avversari e campo nella ripresa impraticabili quasi in egual misura. La prima riguarda la grinta e l'ardore versati puntigliosamente dagli azzurri nelle vene della partita durante il primo tempo (l'unico attendibile), assieme a un piacevole rispetto delle geometrie: sicuramente favorito dalla indolenza degli avversari, ma non per questo meno importante come indice di salute complessiva della squadra. Il secondo elemento positivo ruota attorno alle idee di Sacchi, mai come in questo periodo chiare in merito alla composizione del suo undici.

REALISMO. Lo andiamo notando da tempo: pur tra qualche ricorrente caduta di tono, il "nuovo" Sacchi, nato dopo la batosta con la Croazia e la successiva piccola resurrezione contro la Turchia (nella notte ugualmente da lupi di Pescara), è permeato da un realismo, da un senso positivo di concretezza in grado di giovare grandemente alle sorti della Nazionale. Non che Arrigo si sia seduto, ci mancherebbe, però il demone dell'insoddisfazione a tutti i costi e la coneguente smania di sperimentare sempre e comunque

A fianco, i baci di Ravanelli al pubblico: con due assist e un gol, lo scatenato perugino Fabrizio ha messo d'accordo i fischi e gli applausi della gente dello stadio di Terni. A sinistra, in basso, il tris firmato da Casiraghi e le indicazioni di Sacchi. Sotto, lo spento Rush e il panchinaro Cannavaro all'uscita dal campo: sarà per un'altra volta

Apre Del Piero

Terni, 24 gennaio 1996
Italia-Galles 3-0

ITALIA: Peruzzi 6 (46' Toldo 6), Ferrara 6 (46' Torricelli 6), Carboni 6, Di Matteo n.g. (23' Conte 6,5), Apolloni 6, Costacurta 6, Di Livio 6 (79' Crippa n.g.), Albertini 6,5, Del Piero 6 (73' Casiraghi 6), Zola 6,5, Ravanelli 7.
In panchina: Mussi, Cannavaro.
Ct: Arrigo Sacchi.

GALLES: Southall 5,5, Jenkins 5,5, Coleman 6, Philips 5, Williams 5, Symons 5, Horne 5, Hodges 5 (58' Browing 5), Rush 4 (63' Taylor n.g.), Hughes 4, Speed 6 (77' Blake n.g.).
In panchina: Ward, Young, Mardon, Nogan.
Ct: Bobby Gould.

Arbitro: Goethals (Belgio) 6,5.
Reti: Del Piero al 1', Ravanelli al 50', Casiraghi al 77'.
Ammoniti: nessuno.
Spettatori: 16.095. **Incasso:** 380.460.000 lire.

sembrano placati. Ne ha preso il posto un fervore creativo indirizzato a perfezionare piuttosto che a distruggere ogni volta per ricostruire.

DEL PIERO. In altre parole, il Ct sembra avere trovato un buon novanta per cento della sospirata quadratura del cerchio, cioè il telaio di una formazione base; ben più affidabile oltretutto, quanto a capisaldi tattici, di quella con cui volò due anni fa negli Stati Uniti. La chiave di volta gliela hanno fornita da un lato Ravanelli e Del Piero, incarnando il primo il centravanti mobile di peso a lungo vagheggiato e risolvendogli la duttilità del secondo il dilemma sul numero degli attaccanti. Il nuovo talento bianconero può giostrare sia in appoggio sulla fascia sinistra sia come punta aggiunta, spruzzando in più sulla manovra la necessaria fantasia. Dall'altro lato, il laziale Di Matteo, diligente e aggressivo, assicura al cuore del centrocampo l'ideale complemento di Albertini, quale non è Dino Baggio, a lungo sperimentato in passato.

INCOGNITE. Restano ancora alcune incognite sulla via degli Europei. Sacchi per il momento non ha trovato una attendibile alternativa per i due centrali di centrocampo (potrebbe presto provare addirittura un nome nuovo, il fiorentino Bigica): Conte non è che un ripiego, pur se nel fango di Terni il suo ben noto temperamento ha trovato l'habitat ideale. E in difesa la coppia Apolloni-Costacurta, appena sfiorata dai modestissimi gallesi, non appare la soluzione definitiva, mentre resiste in attacco qualche difficoltà ad andare in gol. Dettagli su cui Sacchi lavorerà nei mesi che ancora ci separano dalla partenza per l'Inghilterra.

NOVITÀ. Non è tutto, ma è già molto, considerando i precedenti. E ricordando che comunque da qui a giugno il Ct sarà praticamente obbligato a individuare qualche elemento di novità, onde non offrire al momento del dunque agli avversari troppi punti di riferimento. La pianticella dell'ottimismo, ampiamente innaffiata dalla piovosa serata di Terni, garantirà agli azzurri un sostegno prezioso nel lungo viaggio verso gli Europei.

Carlo F. Chiesa

EUROBILANCIO. Poche sorprese nel 1995,

Un anno vissuto

Sopra, la Spagna, miglior squadra europea del 1995. A fianco, Jürgen Klinsmann, leader della Germania. In basso, la Bosnia debuttante

Il meglio

Jürgen Klinsmann

Nella Germania il gioco non c'è ancora, ma i risultati arrivano ugualmente. Il merito va in gran parte ascritto al suo nuovo capitano, sempre puntuale all'appuntamento con il gol. Con sei reti, anche nel 1995 Klinsmann è risultato il miglior cannoniere della nazionale tedesca. Un trascinatore e una bandiera, di quelle simpatiche un po' a tutti.

Javier Clemente

La sua Spagna non piace, ma fa risultato. Il tecnico basco non guarda in faccia a nessuno e procede per la sua strada. Con le sue scelte, mai del tutto accettate dalla critica, è stato fra i primi a ottenere la qualificazione all'Euro 96. È il tipo che si può spezzare, ma mai piegare. Come la sua squadra senza stelle, che nel '95 nessuno ha battuto.

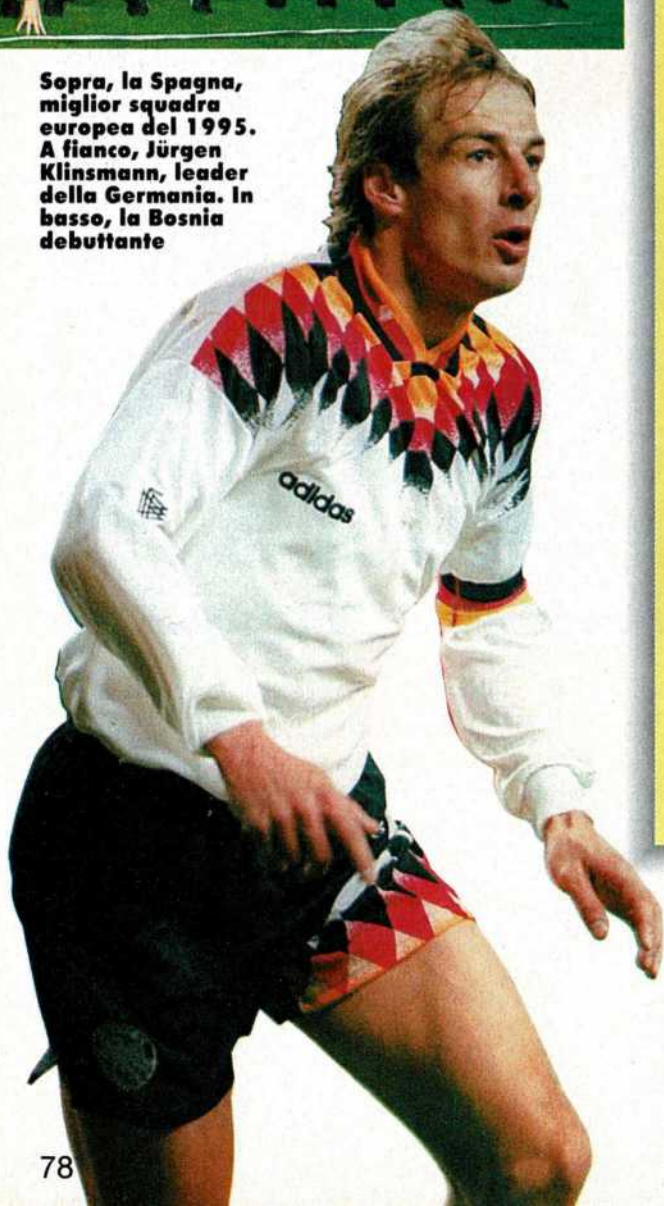
Lussemburgo

Un 1995 da ricordare per la Nazionale del Granducato: tre vittorie in otto partite! Passi per i due successi su Malta, prima in trasferta e poi in casa, ma quello sulla Repubblica Ceca, una delle sedici finaliste dell'Euro '96, neppure il più acceso tifoso della squadra guidata da Paul Philipp avrebbe potuto prevederlo. Davvero un bell'anno.

Turchia

Ha concluso l'anno imbattuta, conquistando con pieno merito la qualificazione all'Euro 96. Meglio di così non poteva fare. Il Ct Fatih Terim, in carica dal luglio 1993, ha trasformato una compagine allo sbando in una squadra capace di farsi rispettare da tutti. Almeno così pare. Se sarà vero lo vedremo in Inghilterra, nel prossimo giugno.

Bosnia

Ha disputato una sola partita, alla fine di novembre, perdendola in Albania. Ma il solo fatto di essere in campo, dopo tutto quello che è accaduto in questi terribili quattro anni, ha un significato straordinario. Il Paese si avvia lentamente sulla strada della normalità, che sarà tale quando la Bosnia potrà finalmente giocare a Sarajevo.

contrassegnato dalle qualificazioni alla rassegna continentale

tranquillamente

Dalla Spagna all'Estonia, da Jürgen Klinsmann a Guus Hiddink, tutto il meglio e il peggio di un'annata che non prevedeva grandi appuntamenti

di **Rossano Donnini**

L'anno che segue il Mondiale e precede l'Europeo non può che essere di transizione. Ma qualcosa accade sempre. In quasi tutte le squadre inizia una graduale fase di rinnovamento in vista del successivo importante appuntamento. Gli equilibri vengono talvolta alterati. Mentre Spagna, Germania, Italia, Bulgaria, Russia, Romania, Svizzera e Olanda hanno saputo mantenersi al vertice, conquistando la qualificazione all'Europeo, Svezia, Grecia, Eire, Norvegia e Belgio, le altre rappresentanti del Vecchio Continente a Usa 94, non ce l'hanno fatta, e sono rientrate nei ranghi.

L'Europa, pur senza grandi clamori, è cambiata, con il ritorno in prima linea di nobili un po' decadute come la Danimarca e la Francia, la costante ascesa di un'outsider di lusso come il Portogallo, oppure con l'affermazione di novità — in parte previste — come Croazia e Repubblica Ceca. Va comunque assegnato alla Turchia il titolo di sorpresa dell'anno.

Nel 1995 una nuova identità, la Bosnia, è entrata a far parte dell'Europa calcistica, che ora mette in pista ben 50 rappresentative nazionali. C'è ancora tanto da scoprire nel Vecchio Continente. □

Il peggio

Guus Hiddink

Pur disponendo dello straordinario telaio dell'Ajax, il Ct olandese ha conquistato la qualificazione all'Euro 96 sul filo di lana, nello spareggio con l'Eire. L'ex allenatore del PSV Eindhoven, nell'anno d'esordio sulla panchina "orange", ne ha combinate di tutti i colori, perdendo ben quattro gare sulle nove disputate. Da rivedere.

Norvegia

Aveva il passaporto per l'Inghilterra in tasca e se l'è lasciato sfilare ingenuamente. Al decisivo confronto con l'Olanda è arrivata già rassegnata alla sconfitta. Quella di "Drillo" Olsen è una squadra dal carattere un po' fragile, che raccoglie meno di quello che è nelle sue possibilità. Una formazione che sta invecchiando senza crescere.

Svezia

Fra le migliori in assoluto soltanto dodici mesi prima, con il terzo posto al Mondiale statunitense, è precipitata nelle posizioni di rincalzo fallendo l'obiettivo europeo. Un declino improvviso, che non si giustifica con il solo fatto di non avere più a disposizione il miglior Tomas Brolin, l'anima di questa squadra nei momenti d'oro.

Estonia

Sembra impossibile, ma è riuscita a peggiorarsi. Nel '94, dodici partite, undici sconfitte e un pareggio; nel '95, dodici partite, altrettante sconfitte. Una squadra in caduta libera, che ha pure smarrito l'orgoglio che aveva nel '92, quando si riaffacciò sulla ribalta internazionale. Forse ha davvero toccato il fondo e non può che risalire.

Finlandia

Quando una squadra possiede un fuoriclasse assoluto come Jari Litmanen, terzo nella classifica dell'ultimo "Pallone d'oro", ha il dovere — per non dire l'obbligo — di uscire dall'anonimato nel quale naviga da sempre. Il finale in crescendo del '94 aveva fatto nascere qualche illusione, che le sconfitte, talvolta brucianti, del '95 hanno subito spento.

Sopra, la Finlandia: nonostante Litmanen non emerge. A fianco, la Norvegia battuta dall'Olanda e fuori dall'Europeo

In gennaio la Danimarca si aggiudica la Coppa Interco

DATA		INCONTRO		MARCATORI
GENNAIO				
4/1	Am	**Vietnam-Estonia**	**1-0**	
8/1	CI	**Arabia Saudita-Danimarca**	**0-2**	B. Laudrup, Wieghorst
10/1	CI	**Danimarca-Messico**	**1-1**	Rasmussen
13/1	CI	**Danimarca-Argentina**	**2-0**	M. Laudrup, Rasmussen
18/1	Am	**Olanda-Francia**	**0-1**	Loko
18/1	Am	**Spagna-Uruguay**	**2-2**	Pizzi, Donato
24/1	Am	**Canada-Danimarca**	**0-1**	Höjer-Nielsen
25/1	Am	**Cipro-Grecia**	**2-3**	Gogic, Kalitzakis aut.; Georgiadis, Franceskos, Vrizas
26/1	Am	**Canada-Portogallo**	**1-1**	Folha
29/1	Am	**Portogallo-Danimarca**	**1-0**	Paulo Alves
FEBBRAIO				
2/2	Am	**Hong Kong-Jugoslavia**	**1-3**	Nadji, Milosevic 2
4/2	Am	**Corea del Sud-Jugoslavia**	**0-1**	Kovacevic
6/2	Am	**Norvegia-Estonia**	**7-0**	Jakobsen 2, Bohinen 2, Brattbakk 2, Halle
8/2	Am	**Grecia-Romania**	**1-0**	Tsaluchidis
8/2	Am	**Cipro-Norvegia**	**0-2**	Leonhardsen, Flo
14/2	Am	**Israele-Lussemburgo**	**4-2**	Harazi, Hazan, Turjeman, Weiss aut.; Langers 2
15/2	Am	**Argentina-Bulgaria**	**4-1**	Sirakov
15/2	Am	**Eire-Inghilterra**	**1-0**	(sospesa)
15/2	Am	**Cipro-Estonia**	**3-1**	Gogic, Engomitis, Larkou; Reim
15/2	Am	**Trinidad Tobago-Finlandia**	**2-1**	Kolkka
17/2	Am	**Trinidad Tobago-Finlandia**	**2-2**	Heinola, Kolkka
22/2	Am	**Spagna-Germania**	**0-0**	
22/2	Am	**Brasile-Slovacchia**	**5-0**	
22/2	Am	**Olanda-Portogallo**	**0-1**	Pedro Barbosa
22/2	QE	**Malta-Lussemburgo**	**0-1**	Cardoni
MARZO				
8/3	Am	**Cipro-Svezia**	**3-3**	Agathokleus, Xadjilukas, Egomitis; Ekström, K. Andersson, Alexandersson
8/3	Am	**Ungheria-Lettonia**	**3-1**	Hamar 2, Csertoi; Zemlinskis
8/3	Am	**Grecia-Svizzera**	**1-1**	Vrizas; Herr
8/3	Am	**Turchia-Israele**	**2-1**	Aykut, Suat; Harazi
8/3	Am	**Rep. Ceca-Finlandia**	**4-1**	Berger 2, Samec 2; Hjelm
8/3	Am	**Slovacchia-Russia**	**2-1**	Dubovsky 2; Karpin
15/3	Am	**Polonia-Lituania**	**4-1**	Czerszewski, Waldoch, Wieszewski, Jaskulski; Pocius
25/3	QE	**Italia-Estonia**	**4-1**	Zola 2, Albertini, Ravanelli; Reim
25/3	QE	**Croazia-Ucraina**	**4-0**	Boban, Suker 2, Prosinecki
29/3	QE	**Israele-Francia**	**0-0**	
29/3	QE	**Romania-Polonia**	**2-1**	Raducioiu, Wandzik aut.; Juskowiak
29/3	QE	**Slovacchia-Azerbaigian**	**4-1**	Tittel, Timko 2, Dubovsky; Sulejmanov
29/3	QE	**Spagna-Belgio**	**1-1**	Guerrero; Degryse
29/3	QE	**Cipro-Danimarca**	**1-1**	Agathokleus; Schjönberg
29/3	QE	**Ungheria-Svizzera**	**2-2**	Kiprich, Illes; Subiat 2
29/3	QE	**Turchia-Svezia**	**2-1**	Emre, Sergen; K. Andersson
29/3	QE	**Lituania-Croazia**	**0-0**	
29/3	QE	**Ucraina-Italia**	**0-2**	Lombardo, Zola
29/3	QE	**Slovenia-Estonia**	**3-0**	Zahovic, Gliha, Kokol
29/3	QE	**Lussemburgo-Norvegia**	**0-2**	Leonhardsen, Aase
29/3	QE	**Olanda-Malta**	**4-0**	Seedorf, Bergkamp, Winter, Kluivert
29/3	QE	**Rep. Ceca-Bielorussia**	**4-2**	Kadlec, Berger 2, Kuka; Gerasimets, Gurinovich
29/3	QE	**Eire-Irlanda del Nord**	**1-1**	Quinn; Dowie
29/3	QE	**Austria-Lettonia**	**5-0**	Herzog 2, Pfeifenberger, Polster 2
29/3	QE	**Georgia-Germania**	**0-2**	Klinsmann 2

Sopra, il Lussemburgo che si è imposto a Malta. A fianco, duello fra Quinn e Patterson in Eire-Irlanda del Nord (1-1)

DATA		INCONTRO		MARCATORI
29/3	QE	**Bulgaria-Galles**	**3-1**	Balakov, Penev 2; Saunders
29/3	QE	**Albania-Moldavia**	**3-0**	Kushta 2, Kaçai
29/3	QE	**Russia-Scozia**	**0-0**	
29/3	QE	**San Marino-Finlandia**	**0-2**	Litmanen, Sumiala
29/3	Am	**Inghilterra-Uruguay**	**0-0**	
31/3	Am	**Jugoslavia-Uruguay**	**1-0**	Milosevic
APRILE				
12/4	Am	**Macedonia-Bulgaria**	**0-0**	
22/4	Am	**Belgio-Stati Uniti**	**1-0**	Schepens
22/4	Am	**Cile-Islanda**	**1-1**	Gunnlaugsson
25/4	QE	**Polonia-Israele**	**4-3**	Nowak, Juskowiak, Kowalczyk, Kosecki; Rosenthal, Revivo, Zohar
26/4	QE	**Francia-Slovacchia**	**4-0**	Kristofik aut., Ginola, Blanc, Guérin
26/4	QE	**Romania-Azerbaigian**	**4-1**	Raducioiu 3, Dumitrescu; Sulejmanov
26/4	QE	**Armenia-Spagna**	**0-2**	Amavisca, Goicoechea
26/4	QE	**Danimarca-Macedonia**	**1-0**	P. Nielsen
26/4	QE	**Belgio-Cipro**	**2-0**	Karagianis, Schepens
26/4	QE	**Ungheria-Svezia**	**1-0**	Halmai
26/4	QE	**Svizzera-Turchia**	**1-2**	Hottiger; Hakan, Ogün
26/4	QE	**Estonia-Ucraina**	**0-1**	Guseinov
26/4	QE	**Lituania-Italia**	**0-1**	Zola
26/4	QE	**Croazia-Slovenia**	**2-0**	Prosinecki, Suker
26/4	QE	**Bielorussia-Malta**	**1-1**	Taikov; Carabott
26/4	QE	**Rep. Ceca-Olanda**	**3-1**	Skuhravy, Nemecek, Berger; Jonk
26/4	QE	**Norvegia-Lussemburgo**	**5-0**	Jakobsen, Fjörtoft, Brattbakk, Berg, Rekdal
26/4	QE	**Lettonia-Irlanda del Nord**	**0-1**	Dowie
26/4	QE	**Austria-Liechtenstein**	**7-0**	Kühbauer, Polster 2, Sabitzer, Pürk, Hütter 2
26/4	QE	**Eire-Portogallo**	**1-0**	Vitor Baia aut.
26/4	QE	**Georgia-Albania**	**2-0**	S. Arveladze, Kespaja

I numeri nazione per nazione

NAZIONI	G	V	N	P	F	S
Albania	7	3	2	2	10	9
Armenia	7	1	1	5	5	11
Austria	7	4	1	2	24	11
Azerbaigian	6	0	1	5	2	21
Belgio	8	4	2	2	14	7
Bielorussia	8	2	3	3	7	9
Bosnia	1	0	0	1	0	2
Bulgaria	9	4	2	3	16	13
Cipro	10	1	4	5	11	24
Croazia	7	4	2	1	16	4
Danimarca	13	9	3	1	22	6
Eire	8	2	2	4	6	13
Estonia	12	0	0	12	4	44
Fär Öer	7	2	0	5	8	20
Finlandia	11	3	2	6	13	20
Francia	8	5	3	0	21	2
Galles	6	1	2	3	5	8
Georgia	6	3	0	3	8	10
Germania	12	8	3	1	26	10
Grecia	11	4	1	6	17	15
Inghilterra	8	2	5	1	10	9
Irlanda Nord	8	3	2	3	14	11
Islanda	6	1	3	2	4	6
Israele	11	4	1	6	17	16
Italia	9	7	1	1	17	5

NAZIONI	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	7	6	0	1	16	5
Lettonia	10	6	0	4	14	17
Liechtenstein	5	0	1	4	0	19
Lituania	12	5	2	5	20	17
Lussemburgo	8	3	1	4	5	14
Macedonia	7	0	3	4	4	14
Malta	7	0	1	6	1	15
Moldavia	6	1	0	5	6	18
Norvegia	13	6	4	3	25	12
Olanda	9	5	0	4	15	6
Polonia	9	3	3	3	17	13
Portogallo	10	5	4	1	19	7
Rep. Ceca	9	6	2	1	20	7
Romania	9	4	3	2	14	10
Russia	10	8	1	1	32	7
San Marino	7	0	0	7	1	26
Scozia	9	6	2	1	13	3
Slovacchia	12	5	1	6	13	27
Slovenia	7	3	0	4	11	10
Spagna	9	5	4	0	18	5
Svezia	11	2	6	3	15	15
Svizzera	9	2	3	4	11	11
Turchia	14	8	6	0	20	8
Ucraina	7	3	0	4	8	13
Ungheria	8	3	1	4	8	12

DATA		INCONTRO		MARCATORI
26/4	QE	**Moldavia-Bulgaria**	**0-3**	Balakov, Stoichkov 2
26/4	QE	**Germania-Galles**	**1-1**	Herrlich; Saunders
26/4	QE	**San Marino-Scozia**	**0-2**	Collins, Calderwood
26/4	QE	**Grecia-Russia**	**0-3**	Nikiforov, Zagorakis aut., Beschastnykh
26/4	QE	**Fär Öer-Finlandia**	**0-4**	Hjelm, Paatelainen, Lindberg, Helin
MAGGIO				
6/5	QE	**Russia-Fär Öer**	**3-0**	Kechinov, Pisarev, Mukhamadiev
8/5	Am	**Slovacchia-Rep. Ceca**	**1-1**	Timko; Smejkal
10/5	QE	**Armenia-Macedonia**	**2-2**	Grigoryan 2; Markovski, Hristov
17/5	Am	**Israele-Brasile**	**1-2**	Broomer
17/5	Am	**Lituania-Grecia**	**2-1**	Maciulevicius, Preiksaitis; Tsartas
19/5	CB	**Lettonia-Estonia**	**2-0**	Zeiberlins, Ivanov
20/5	CB	**Lituania-Estonia**	**7-0**	Skarbalius, Baltusnikas, Preiksaitis, Upstas, Zuta, Zvingilas, Poderis
21/5	CB	**Lettonia-Lituania**	**2-0**	Zemlinskis, Astafyev
21/5	Am	**Giappone-Scozia**	**0-0**	
22/5	Am	**Canada-Irlanda del Nord**	**2-0**	
24/5	Am	**Scozia-Ecuador**	**2-1**	Robertson, Crawford

Sopra, la Lettonia che si è aggiudicata la Coppa Baltica, disputata a Riga, battendo sia l'Estonia che la Lituania

DATA		INCONTRO		MARCATORI
25/5	QE	**Fär Öer-San Marino**	**3-0**	Hansen, Rasmussen, J. Johsson
25/5	Am	**Norvegia-Ghana**	**3-2**	Rekdal, Fjörtoft 2
25/5	Am	**Cile-Irlanda del Nord**	**2-1**	Dowie
31/5	Am	**Jugoslavia-Russia**	**1-2**	Petkovic; Karpin, Beschastnykh
31/5	Am	**Finlandia-Danimarca**	**0-1**	Beck
GIUGNO				
1/6	QE	**Svezia-Islanda**	**1-1**	Brolin; Gunnlaugsson
3/6	Am	**Inghilterra-Giappone**	**2-1**	Anderton, Platt
3/6	QE	**Portogallo-Lettonia**	**3-2**	Figo, Secretario, Domingos; Rimkus 2
3/6	QE	**Liechtenstein-Eire**	**0-0**	
4/6	Am	**Brasile-Svezia**	**1-0**	

segue

L'anno si chiude nel segno di Patrick Kluivert: la sua do

DATA		INCONTRO		MARCATORI
4/6	Am	**Canada-Turchia**	**1-3**	Alpay, Ogün, Ertugrul
7/6	QE	**Polonia-Slovacchia**	**5-0**	Juskowiak 2, Kosecki, Wieszczynski, Nowak
7/6	QE	**Romania-Israele**	**2-1**	Lacatus, Munteanu; Berkowitz
7/6	QE	**Danimarca-Cipro**	**4-0**	Vilfort 2, B. Laudrup, M. Laudrup
7/6	QE	**Spagna-Armenia**	**1-0**	Hierro
7/6	QE	**Macedonia-Belgio**	**0-5**	Grün, Scifo 2, Schepens, Versavel
7/6	QE	**Lituania-Slovenia**	**2-1**	Stonkus, Suika; Gliha
7/6	QE	**Lussemburgo-Rep. Ceca**	**1-0**	Hellers
7/6	QE	**Norvegia-Malta**	**2-0**	Fjörtoft, Flo
7/6	QE	**Bielorussia-Olanda**	**1-0**	Gerasimets
7/6	QE	**Irlanda del Nord-Lettonia**	**1-2**	Dowie; Zeiberlins, Astafyev
7/6	QE	**Bulgaria-Germania**	**3-2**	Stoichkov 2, Kostadinov; Klinsmann, Strunz
7/6	QE	**Galles-Georgia**	**0-1**	Kinkladze
7/6	QE	**Moldavia-Albania**	**2-3**	Curtianu, Clescenco; Kushta, Bellai, Vata
7/6	QE	**San Marino-Russia**	**0-7**	Dobrovolskij, Gobbi aut., Kirjakov, Shalimov, Beschastnykh, Kolyvanov, Cheryshev

Shota Arveladze e Williams in Galles-Georgia 0-1

DATA		INCONTRO		MARCATORI
7/6	QE	**Fär Öer-Scozia**	**0-2**	McKinley, McGinley
7/6	Am	**Canada-Turchia**	**0-3**	Sergen, Ogün, Hami
8/6	Am	**Inghilterra-Svezia**	**3-3**	Sheringham, Platt, Anderton; Mild 2, K. Andersson
10/6	Am	**Svezia-Giappone**	**2-2**	K. Andersson 2
11/6	Am	**Honduras-Turchia**	**0-1**	Tolunay
11/6	Am	**Inghilterra-Brasile**	**1-3**	Le Saux
11/6	QE	**Islanda-Ungheria**	**2-1**	Bergsson, S. Jonsson; Vincze
11/6	QE	**Estonia-Slovenia**	**1-3**	Reim; Novak 2, Zahovic
11/6	QE	**Ucraina-Croazia**	**1-0**	Kalitvintsev
11/6	QE	**Eire-Austria**	**1-3**	Houghton; Polster 2, Ogris
11/6	QE	**Finlandia-Grecia**	**2-1**	Litmanen, Hjelm; Nikolaidis
18/6	Am	**Paraguay-Turchia**	**0-0**	
19/6	Am	**Svizzera-Italia**	**0-1**	Casiraghi
20/6	Am	**Nuova Zelanda-Turchia**	**1-2**	
21/6	Am	**Germania-Italia**	**2-0**	Helmer, Maldini aut.

DATA		INCONTRO		MARCATORI
22/6	Am	**Cile-Turchia**	**0-0**	
22/6	Am	**Argentina-Slovacchia**	**6-0**	
23/6	Am	**Svizzera-Germania**	**1-2**	Knup; Hässler, Möller
26/6	Am	**Perù-Slovacchia**	**1-0**	
29/6	Am	**Brasile-Polonia**	**2-1**	Juskowiak
LUGLIO				
22/7	Am	**Norvegia-Francia**	**0-0**	
29/7	Am	**Lituania-Bielorussia**	**1-1**	Skarbalius; Kachuro
AGOSTO				
15/8	QE	**Portogallo-Liechtenstein**	**7-0**	Domingos, Paulinho Santos, Rui Costa 2, Paulo Alves 3
16/8	QE	**Francia-Polonia**	**1-1**	Djorkaeff; Juskowiak
16/8	QE	**Armenia-Danimarca**	**0-2**	M. Laudrup, A. Nielsen
16/8	QE	**Arzebaigian-Slovacchia**	**0-1**	Jancula
16/8	QE	**Estonia-Lituania**	**0-1**	Maciulevicius
16/8	Am	**Ungheria-Israele**	**0-2**	Revivo, O. Mizrahi
16/8	QE	**Islanda-Svizzera**	**0-2**	Adolfsson aut., Türkyilmaz
16/8	QE	**Norvegia-Rep. Ceca**	**1-1**	Berg; Suchoparek
16/8	Am	**Svezia-Stati Uniti**	**1-0**	Brolin
16/8	QE	**Russia-Finlandia**	**6-0**	Kulkov 2, Karpin, Radchenko, Kolyvanov 2
16/8	QE	**Scozia-Grecia**	**1-0**	McCoist
16/8	QE	**Lettonia-Austria**	**3-2**	Rimkus 2, Zeiberlins; Polster, Ramusch
23/8	Am	**Germania-Belgio**	**2-1**	A. Möller, Ziege; Goossens
SETTEMBRE				
3/9	QE	**Croazia-Estonia**	**7-1**	Mladenovic, Suker 3, Boksic, Boban, Stimac; Reim
3/9	QE	**Portogallo-Irlanda Nord**	**1-1**	Domingos; Hughes
6/9	QE	**Francia-Azerbaigian**	**10-0**	Desailly, Djorkaeff 2, Guérin, Pedros, Leboeuf 2, Dugarry, Zidane, Cocard
6/9	QE	**Slovacchia-Israele**	**1-0**	Jancula
6/9	QE	**Belgio-Danimarca**	**1-3**	Grün; M. Laudrup, Beck, Vilfort
6/9	QE	**Polonia-Romania**	**0-0**	
6/9	QE	**Spagna-Cipro**	**6-0**	Guerrero, Alfonso, Pizzi 2, Hierro, Caminero
6/9	QE	**Macedonia-Armenia**	**1-2**	Micevski; Grigoryan, Shakhjedyan
6/9	QE	**Svezia-Svizzera**	**0-0**	
6/9	QE	**Turchia-Ungheria**	**2-0**	Hakan 2
6/9	QE	**Italia-Slovenia**	**1-0**	Ravanelli
6/9	QE	**Lituania-Ucraina**	**1-3**	Maciulevicius; Guseinov 2, Gushin
6/9	QE	**Rep. Ceca-Norvegia**	**2-0**	Skuhravy, Drulak
6/9	QE	**Olanda-Bielorussia**	**1-0**	Mulder
6/9	QE	**Lussemburgo-Malta**	**1-0**	Holtz
6/9	QE	**Austria-Eire**	**3-1**	Stöger 3; McGrath
6/9	QE	**Lettonia-Liechtenstein**	**1-0**	Zeiberlins
6/9	QE	**Albania-Bulgaria**	**1-1**	Rraklli; Stoichkov
6/9	QE	**Germania-Georgia**	**4-1**	Möller, Ziege, Kirsten, Babbel; Kespaja
6/9	QE	**Galles-Moldavia**	**0-0**	
6/9	QE	**Scozia-Finlandia**	**1-0**	Booth
6/9	QE	**Fär Öer-Russia**	**2-5**	Jarnskor, T. Jonsson; Mostovoj, Kirjakov, Kolyvanov, Tsymbalar, Shalimov
6/9	QE	**San Marino-Grecia**	**0-4**	Tsaluchidis, Georgiadis, Alexandris, Donis

ppietta porta l'Olanda all'Euro 96

DATA		INCONTRO		MARCATORI
6/9	Am	**Inghilterra-Colombia**	**0-0**	
20/9	Am	**Spagna-Argentina**	**2-1**	Pizzi, Guerrero
20/9	Am	**Grecia-Jugoslavia**	**0-2**	Curcic, Milojevic
20/9	Am	**Israele-Uruguay**	**3-1**	Ohana, Attar, Dricks
27/9	Am	**Brasile-Romania**	**2-2**	Vasc, Butoiu
OTTOBRE				
4/10	Am	**Finlandia-Turchia**	**0-0**	
7/10	QE	**Armenia-Belgio**	**0-2**	Nilis 2
7/10	QE	**Bielorussia-Rep. Ceca**	**0-2**	Frydek, Berger
7/10	QE	**Bulgaria-Albania**	**3-0**	Lechkov, Kostadinov 2
8/10	QE	**Croazia-Italia**	**1-1**	Suker; Albertini
8/10	QE	**Germania-Moldavia**	**6-1**	Stroenco aut., Helmer, Sammer 2, Möller 2; Rebeja
11/10	QE	**Romania-Francia**	**1-3**	Lacatus; Karembeu, Djorkaeff, Zidane
11/10	QE	**Slovacchia-Polonia**	**4-1**	Dubovsky, Jancula, Ujlaki, Simon; Juskowiak
11/10	Am	**Svezia-Scozia**	**2-0**	J. Petterson, Schwarz
11/10	Am	**Norvegia-Inghilterra**	**0-0**	
11/10	QE	**Israele-Arzebaigian**	**2-0**	Harazi 2
11/10	QE	**Danimarca-Spagna**	**1-1**	Vilfort; Hierro
11/10	QE	**Cipro-Macedonia**	**1-1**	Agathokleus; B. Jovanovski
11/10	QE	**Svizzera-Ungheria**	**3-0**	Türkyilmaz, Sforza, Ohrel
11/10	QE	**Islanda-Turchia**	**0-0**	
11/10	QE	**Lituania-Estonia**	**5-0**	Maciulevicius, Suika 2, Slekys, Ivanauskas
11/10	QE	**Slovenia-Ucraina**	**3-2**	Udovic 2, Zahovic; Skcypnik,Guseinov
11/10	QE	**Malta-Olanda**	**0-4**	Overmars 3, Seedorf
11/10	QE	**Lussemburgo-Bielorussia**	**0-0**	
11/10	QE	**Austria-Portogallo**	**1-1**	Stöger; Paulinho Santos
11/10	QE	**Eire-Lettonia**	**2-1**	Aldridge 2; Rimkus
11/10	QE	**Liechtenstein-Irlanda Nord**	**0-4**	O'Neill, McMahon, Quinn, Gray
11/10	QE	**Georgia-Bulgaria**	**2-1**	S. Arveladze, Kinkladze; Stoichkov
11/10	QE	**Germania-Galles**	**2-1**	Melville aut., Klinsmann; Helmer aut.
11/10	QE	**Russia-Grecia**	**2-1**	Uzunidis aut., Onopko; Tsaluchidis
11/10	QE	**San Marino-Fär Öer**	**1-3**	Valentini; T. Jonsson 3
NOVEMBRE				
11/11	QE	**Ungheria-Islanda**	**1-0**	Illes
11/11	QE	**Italia-Ucraina**	**3-1**	Ravanelli 2, Maldini; Polunin
12/11	QE	**Malta-Bielorussia**	**0-2**	Gerasimets 2
12/11	Am	**El Salvador-Jugoslavia**	**1-4**	Mihajlovic, Savicevic 3

Sotto, Paulo Alves segna in Inghilterra-Portogallo 1-1. Sopra, a destra, l'Olanda, ultima qualificata all'Euro 96

DATA		INCONTRO		MARCATORI
15/11	QE	**Francia-Israele**	**2-0**	Djorkaeff, Lizarazu
15/11	QE	**Slovacchia-Romania**	**0-2**	Hagi, Munteanu
15/11	QE	**Azerbaigian-Polonia**	**0-0**	
15/11	QE	**Spagna-Macedonia**	**3-0**	Kiko, Manjarin, Caminero
15/11	QE	**Danimarca-Armenia**	**3-1**	Schjönberg, Beck, M. Laudrup; Petrossyan
15/11	QE	**Cipro-Belgio**	**1-1**	Agathokleus; De Bilde
15/11	QE	**Svezia-Turchia**	**2-2**	Alexandersson, J. Pettersson; Hakan, P. Andersson aut.
15/11	QE	**Slovenia-Croazia**	**1-2**	Gliha; Suker, Jurcevic
15/11	QE	**Italia-Lituania**	**4-0**	Suika aut., Zola 2, Vainoras aut.
15/11	QE	**Rep. Ceca-Lussemburgo**	**3-0**	Drulak 2, Berger
15/11	QE	**Olanda-Norvegia**	**3-0**	Seedorf, Mulder, Overmars
15/11	QE	**Portogallo-Eire**	**3-0**	Rui Costa, Helder, Cadete
15/11	QE	**Albania-Galles**	**1-1**	Kushta; Pembridge
15/11	QE	**Germania-Bulgaria**	**3-1**	Klinsmann 2, Hässler; Stoichkov
15/11	QE	**Irlanda Nord-Austria**	**5-3**	O'Neill 2, Dowie, Gray, Hunter; Schopp, Stumpf, Wetl

DATA		INCONTRO		MARCATORI
15/11	QE	**Moldavia-Georgia**	**3-2**	Testimitanu, Miterev 2; Dzhanashia, Culibaba aut.
15/11	QE	**Scozia-San Marino**	**5-0**	Jess, Booth, McCoist, Nevin, Francini aut.
15/11	QE	**Russia-Finlandia**	**3-1**	Radchenko, Kulkov, Kirjakov; Suominen
15/11	QE	**Grecia-Fär Öer**	**5-0**	Alexandris, Nikolaidis, Machlas, Donis, Tsartas
15/11	Am	**Inghilterra-Svizzera**	**3-1**	Quentin aut., Sheringham, Stone; Knup
16/11	Am	**Messico-Jugoslavia**	**1-4**	Kovacevic 2, Mihajlovic, Savicevic
26/11	Am	**Giamaica-Norvegia**	**1-1**	Solskjaer
29/11	Am	**Trinidad Tobago-Norvegia**	**3-2**	Flo, Levernes
30/11	Am	**Albania-Bosnia**	**2-0**	Zajmi, Dobi
DICEMBRE				
12/12	Am	**Inghilterra-Portogallo**	**1-1**	Stone; Paulo Alves
13/12	QE	**Olanda-Eire**	**2-0**	Kluivert 2
16/12	Am	**Sudafrica-Germania**	**0-0**	

Massimo MAURO è andato nella ex Jugoslavia per portare aiuti a chi soffre. In questo articolo ci racconta i dolori di un mondo al limite della tragedia

All'inferno e ritorno

Sopra, dall'alto, scene di vita ordinaria a Tuzla, città della Bosnia in cui si è recato nei giorni scorsi Massimo Mauro per portare aiuti alla gente che durante questi anni di guerra ha perso praticamente tutto quello che aveva. La situazione, come in altri centri, è disperata

«Nel viaggio ho visto città rase al suolo o sventrate. Ho portato ai giovani materiale sportivo. Forse per un istante li ho aiutati a dimenticare. Lo sport avvicina gli uomini anche nella Jugoslavia dove si può tifare per Boban e Savicevic allo stesso tempo»

di **Massimo Mauro**

Ho viaggiato per cinque giorni nella desolazione dell'ex-Jugoslavia. Ho raccolto impressioni e testimonianze. Dalla Croazia alla Bosnia-Erzgovina, quasi cinquecento chilometri all'andata e cinquecento al ritorno, un'occasione per riflettere su tanti argomenti che mi sembravano lontani: la guerra, le macerie, la fame che mi arrivavano dalla Tv come una storia distante dalla mia realtà quotidiana di ex-calciatore che vive nella società del benessere e persino del superfluo.

Il mio viaggio comincia la sera di lunedì 15 da Ancona. Mi imbarco sulla nave con destinazione Spalato. Una notte in mare ed eccomi di fronte alle prime difficoltà: lungaggini burocratiche, controlli al camion che contiene materiale sportivo per un valore di circa cento milioni, offerto dalla Diadora a due società di Tuzla. Un'iniziativa importante, anche se le necessità e i bisogni delle popolazioni che ho visto sono enormi, e qualsiasi aiuto finisce per rivelarsi poca cosa. Con il traffico d'armi che dilaga, mi è parso comprensibile il rigore degli uomini della dogana: hanno voluto accertarsi di ogni piccolo particolare. Poi, in compagnia di Bruno Tassan e Raffaele Rubino, due giovani che lavorano per il comitato internazionale di solidarietà che coordina i soccorsi per l'ex-Jugoslavia, mi sono avviato da Spalato verso l'interno. Un viaggio interminabile, più di dieci ore per raggiungere Tuzla, una città che aveva cinquantamila abitanti prima della guerra e ora è popolata anche da migliaia di profughi che vi si sono accampati. La maggioranza è musulmana, ed è la maggioranza che controlla il territorio.

Avvicinandomi a Tuzla, ho visto città rase al suolo, altre devastate, in uno scenario impressionante. Con me c'era gente che mi ha descritto che cos'è davvero la guerra, uomini che sparano su altri uomini da un quartiere all'altro, qualcosa di pazzesco in nome dell'odio razziale e di interessi politici e commerciali. Una guerra violenta, combattuta porta a porta, e tanti luoghi ricchi di storia diventati resti di una civiltà sventrata. L'emblema è Sarajevo, ma io non sono passato da lì, me l'hanno sconsigliato. Sarebbe stato troppo rischioso.

Ma, intanto, ho percorso decine di chilometri su strade sterrate, larghe meno di cinque metri, circondate dalla neve, cosparse di fango. Intorno, il filo spinato, e dentro la paura di non farcela, di commettere un errore e finire fuori, in un campo bombardato in passato. Sono milioni gli ordigni inesplosi e non è raro che qualcuno salti per aria dopo averli toccati inavvertitamente. Quindici i posti di blocco disseminati da Spalato a Tuzla, e ogni volta lo stesso rituale. Finalmente, mi presento al sindaco di Tuzla, il socialdemocratico Selin Beslagicic, un uomo che diffonde ottimismo e cerca di offrire della sua terra la migliore immagine possibile. È impegnato nella rinascita di Tuzla, e ha già compiuto opere di rilievo: ha restituito ai cittadini gli alloggi che erano stati sequestrati dall'esercito che avrebbe voluto sistemarvi i suoi ufficiali. Il sindaco si è battuto per il ritorno più rapido alla normalità, ammesso che questo sia il termine giusto.

Mi hanno coperto di ringraziamenti. Il signor Beslagicic mi ha spiegato i suoi programmi: vuol realizzare la convivenza tra persone di diversa etnìa e diversa religione. A Tuzla ci sta riuscendo, qui non esistono le divisioni che ho visto altrove, qui si coglie il desiderio di ricominciare daccapo. Chi lavora, cerca di garantire un futuro ai più giovani. Sono stato a deporre una corona di fiori nella piazza principale di Tuzla, dove rimasero uccisi da una granata settantacinque (non volevo crederci: settantacinque) ragazzi. È stata una delle tragedie più assurde, più bestiali della guerra. Poi sono stato ospite di una trasmissione in diretta a Radio Kamaleon, la più ascoltata dai giovani di Tuzla. Mi hanno fatto tantissime domande, sul calcio italiano, soprattutto su Boban e Savicevic, a riprova che lo sport può cancellare l'odio razziale fra croati e serbi.

Occorrono anni per ricostruire, e la pace non basta a dimenticare gli orrori. *«Tutti hanno perduto qualcuno, tutti hanno perduto qualcosa»* mi dice Sania, la nostra interprete, una giovane croata che rimpiange Tito, lo statista che aveva saputo raggruppare tutte le spinte nazionalistiche. A Tuzla, i dirigenti dello Sloboda, il club più noto, mi dicono che la loro attività riparte da zero. E che il materiale della Diadora è il primo passo. Lo Sloboda ha perso 45 giocatori: partiti per la guerra. Non tutti sono tornati. Qualcuno adesso è mutilato. Lo Sloboda ha bisogno di tutto, è una società in cui lavorano insieme serbi e croati, bosniaci e montenegrini.

Li vedo felici per il fatto che noi abbiamo pensato a loro, mi sento per qualche istante soddisfatto, dimentico il freddo, i pericoli, la burocrazia. Scopro negli occhi di chi mi stringe la mano una gioia autentica, ed è questo che da solo vale il mio viaggio. Bisogna tornare in Italia, ci salutano con la promessa di rivederci presto. La missione sta per finire. Per loro, per i bosniaci, ma anche per me, niente sarà più come prima. □

Un torneo sempre più avvincente

Aspettando il nuovo re

Vecchi e nuovi protagonisti alla ribalta. Chi salirà sul trono che avrebbe dovuto essere di George Weah?

di **Filippo Ricci**

Sudafrica-Ghana e Zambia-Tunisia. Queste le due semifinali della ventesima edizione della Coppa d'Africa. Tutto come da copione, dunque, se si esclude la presenza della Tunisia, che ha approfittato dell'assenza della Nigeria infilandosi nel corridoio lasciato libero dai campioni.

Delle quattro semifinaliste quella che nel corso del torneo ha convinto di meno è il Sudafrica. I padroni di casa dopo una partenza sfavillante contro il Camerun hanno stentato con l'Angola, perso meritatamente con l'Egitto, e trovato la vittoria con l'Algeria nei quarti grazie agli unici due tiri che nel secondo tempo i "Bafana Bafana" sono riusciti a portare nello specchio della porta algerina. Una scivolata dell'idolo Mark Fish e un tiro eccezionale di John "Shoes" Moshoeu hanno salvato il Sudafrica dai supplementari, ma i problemi restano.

A fianco, da sinistra, lo zambiano Malitoli e il portiere tunisino El Ouaer

Risultati e classifiche

Gruppo A

Sudafrica-Egitto 0-1
El Kass 7'
Angola-Camerun 3-3
Omam-Biyik (C) 26', Joni (A) 39' rig., Paulão (A) 54', Quizinho (A) 78', Mouyémé (C) 80', Helder (A) 90' aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sudafrica	**6**	3	2	0	1	4	1
Egitto	**6**	3	2	0	1	4	3
Camerun	**4**	3	1	1	1	5	7
Angola	**1**	3	0	1	2	4	6

Qualificate: Sudafrica ed Egitto

Gruppo B

Zambia-Sierra Leone 4-0
K. Bwalya 8', 9' e 83', M. Malitoli 88'
Algeria-Burkina Faso 2-1
Lounici (A) 2', Dziri (A) 75', Zongo (B) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambia	**7**	3	2	1	0	9	1
Algeria	**7**	3	2	1	0	4	1
Sierra Leone	**3**	3	1	0	2	2	7
Burkina Faso	**0**	3	0	0	3	3	9

Qualificate: Zambia e Algeria

Gruppo C

Liberia-Zaire 0-2
Lukako 5' rig., Essende 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gabon	**3**	2	1	0	1	3	2
Zaire	**3**	2	1	0	1	2	2
Liberia	**3**	1	1	0	1	2	3

Qualificate: Gabon e Zaire

Gruppo D

Mozambico-Ghana 0-2
Pelé 42', Aboagye 71'
Tunisia-Costa d'Avorio 3-1
Ben Younes (T) 32' e 38', Ben Hassen (T) 49', M. Traoré (C) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ghana	**9**	3	3	0	0	6	1
Tunisia	**4**	3	1	1	1	5	4
Costa Avorio	**3**	3	1	0	2	2	5
Mozambico	**1**	3	0	1	2	1	4

Qualificate: Ghana e Tunisia

QUARTI

Sudafrica-Algeria 2-1
Fish (S) 71', Lazizi (A) 84', Moshoeu (S) 85'
Zambia-Egitto 3-1
S. Kamouna (E) 44', Litana (Z) 58', Mutali (Z) 66', Lota (E) 77'
Ghana-Zaire 1-0
Yeboah 23'
Tunisia-Gabon 1-1, 5-2 rig.
Zuober Beya (T) 9', Mackaya (G) 16'

In attacco la coppia "inglese" Masinga-Williams non fa certo tremare le difese, e soprattutto il centravanti (di riserva) del Leeds è una delle più grosse delusioni della Coppa. Masinga ha segnato un solo gol, ma ha rimediato due ammonizioni e quindi salterà la semifinale. Il Sudafrica mercoledì sera al First National Bank Stadium di Soweto incontrerà il Ghana, che salirà per la prima volta ai 1763 metri di Johannesburg, dopo aver giocato le prime quattro partite a Port Elizabeth, sul mare.

FAVORITA. La squadra più "europea" del torneo partiva con i favori del pronostico e ha pienamente rispettato le previsioni. Yeboah e Pelé sono attaccanti di livello mondiale, e il paragone con la coppia sudafricana suona quasi irrispettoso per le due "Black Stars". Inserito in un girone eliminatorio non proprio morbido, il Ghana ha finalmente sfatato il tabù Costa d'Avorio per poi barcamenarsi agevolmente con Tunisia e Mozambico. Nei quarti il Ghana si è trovato di fronte quello che sulla carta doveva essere l'ostacolo più basso: lo Zaire rimasto orfano del proprio tecnico, il turco-tedesco Mushn Ertugrul che dopo la sconfitta con il Gabon e i cambi impostigli dai politici zairesi ha proseguito la Coppa d'Africa in modo molto personale, alle isole Mauritius con la moglie. I "Leopardi", inferiori tecnicamente, hanno impostato la partita come un incontro di catch, rimediando un'espulsione e tre ammonizioni, più che meritate, nella prima mezz'ora. Una combinazione Pelé-Yeboah ha risolto l'incontro. Una partita brutta, troppo condizionata dalla pochezza degli zairesi, quegli stessi zairesi che avevano appena eliminato il Gruppo Vacanze Liberia di George Weah.

IMPRESSIONANTE. Nell'altra semifinale, che si giocherà al Kingspark Stadium di Durban, ancora una volta ci sarà lo Zambia. Guidati da un Kalusha Bwalya che sembra tornato un ragazzino, i "Mighty Zambians" si ritrovano in semifinale per la terza volta nelle ultime quattro edizioni. Per ora lo Zambia ha destato un'ottima impressione. Dopo la finale di Tunisi non erano arrivati grandi risultati, e i vicecampioni d'Africa erano atterrati in Sudafrica senza clamori. Kalusha e compagni hanno pareggiato con l'Algeria e umiliato Burkina Faso e Sierra Leone, impresa tutt'altro che complicata, realizzando il proprio capolavoro contro l'Egitto nei quarti. Al termine della partita più bella di questa Coppa d'Africa, lo Zambia si ritrova in semifinale dopo aver dominato quella che sembrava essere la squadra più organizzata del torneo. Per Ruud Krol problemi di ramadan ed eliminazione piuttosto prematura.

EROE. Lo Zambia affronterà la Tunisia, la squadra che ha salvato l'onore del calcio nordafricano. La formazione allenata dal polacco Kaspercząk — semifinalista anche due anni fa con la Costa d'Avorio — ha approfittato dell'ingenuità del Gabon, la squadra che ha creato, e sprecato, più occasioni di tutto il torneo, regolando l'inesperto avversario ai calci di rigore. L'eroe della sfida è stato il portiere tunisino Coukri Ed Ouaeir, che ha parato due rigori e ha

Il ramadan come rivale

Mercoledì 24 gennaio è stato un giorno speciale per la Coppa d'Africa, non solo perché iniziavano le partite decisive per il passaggio ai quarti, ma perché cominciava il ramadan, il mese in cui i musulmani sono tenuti a osservare il digiuno durante le ore diurne. In piena estate africana, i giocatori delle Nazionali di Algeria, Egitto e Tunisia, tutte promosse ai quarti, hanno dovuto attenersi alle ferree regole imposte dal ramadan, che impediva loro di bere anche durante le partite. «*Una tortura per i miei compagni*» ha detto Hani Ramzi, unico cattolico fra i venticinque egiziani. Non bastasse il digiuno, i giocatori delle tre nazionali arabe non hanno neppure potuto riposarsi adeguatamente.

Durante la notte dovevano infatti nutrirsi. «*I miei giocatori mangiavano una prima volta alle 19, poi un'altra alle 23 e ancora verso le 3 del mattino. Per dormire gli rimaneva poco tempo*» ha raccontato Ruud Krol, l'olandese che allena l'Egitto. «*Durante il giorno cercavano poi di recuperare tentando di riposare fino in prossimità della gara*». Un disagio che può avere lasciato il segno. Infatti Algeria ed Egitto sono cadute nei quarti, mentre la Tunisia ha raggiunto le semifinali dopo aver prevalso sul Gabon soltanto ai rigori.

r.s.

A fianco, da sinistra, il sudafricano Mark Williams e il ghanese Anthony Yeboah, avversari in semifinali

Il deserto attorno al verde

Coppa d'Africa '96: uno dei più importanti avvenimenti calcistici del momento. Per tante ragioni: il ritorno del Sudafrica, la presenza di George Weah numero uno al mondo, la possibilità di misurare il punto di crescita del calcio del Continente Nero. Un appuntamento che ha richiamato un esercito di osservatori europei, qualche decina di procuratori e che viene teletrasmesso in più di cento Paesi. Un evento importante, ma che non richiama il pubblico negli stadi. Vuotissimi: intorno al verde dei terreni di gioco c'è il deserto sugli spalti. Talvolta i poliziotti che garantiscono la sicurezza sono più degli spettatori. L'onore di giocare davanti a uno stadio pieno lo ha avuto solo il Sudafrica. E i suoi avversari, naturalmente. Non sono stati soltanto i prezzi dei biglietti, che comunque non sono alti, a tenere lontani gli spettatori. Prima di tutto gli orari, fissati in pieno tempo lavorativo anche nei giorni normali. Poi la distanza degli impianti dalle città. Infine la televisione, che trasmette in diretta tutte le partite. Ma non è tutto. Nonostante i radicali cambiamenti sociopolitici che sono avvenuti, il calcio in Sudafrica è ancora lo sport dei neri, la parte più umile e povera del Paese. Disertare il posto di lavoro, prendere un mezzo pubblico e spendere i soldi del biglietto per vedere l'Algeria o la Costa d'Avorio non rientra nei pensieri dei sudafricani, non ancora abituati ai grandi avvenimenti sportivi dopo anni di isolamento. Così la Federcalcio locale cerca di rimediare, cambiando l'orario d'inizio delle gare, aprendo i cancelli a venti minuti dal termine, oppure facendo pressione presso le grandi fabbriche affinché concedano permessi ai dipendenti in occasione delle partite. Ma le desolanti cifre della prima fase rimangono. Sierra Leone- Burkina Faso: 158 spettatori; Ghana-Costa d'Avorio (ripetizione della finale del 1992): 2.000; Liberia-Zaire: 250. Per i sudafricani, però, il motivo è chiaro: contemporaneamente alla Coppa d'Africa la televisione trasmetteva anche le gare di preparazione alla Coppa del Mondo di cricket...

Ricardo Setyon

peraltro inutile. La Liberia era all'esordio in Coppa d'Africa, e quindi non partiva con i favori dei pronostici. Ma la presenza di George Weah e soprattutto l'assenza della Nigeria potevano far pensare a una possibile qualificazione ai quarti di finale della "Stella Solitaria". Due posti da dividere con Gabon e Zaire sembravano alla portata della Liberia, soprattutto dopo la vittoria, fortunatissima, ottenuta contro il Gabon. La Liberia con lo Zaire poteva anche perdere con un gol di scarto per qualificarsi, ma al termine di un incontro giocato senza cuore la "Stella Solitaria" è tornata a casa. Weah? Inesistente. Nella prima fase sono saltati due allenatori, Idrissa Traorè della Burkina Faso e Mushin Ertugrul dello Zaire, e forse ci si aspettava qualcosa di più dalle due squadre "portoghesi", Angola e Mozambico. Nessuna delle due formazioni ha demeritato, ma l'esperienza non si compra, e così per le squadre lusitane ci sarà tempo per rifarsi. In proiezione, l'Angola potrà essere la sorpresa del prossimo biennio.

Filippo Ricci

segnato il quarto e decisivo tiro dagli undici metri per la sua squadra.

PRIMA FASE. Al termine delle ventuno partite della fase iniziale della Coppa d'Africa il lotto dei partecipanti si era ridotto drasticamente, passando da quindici a otto. Come sempre non sono mancate le vittime illustri. In un ideale podio di delusioni assegniamo la medaglia d'oro alla Costa d'Avorio, l'argento al Camerun e il bronzo alla Liberia. Inserita in un girone piuttosto duro con Ghana, Tunisia e Mozambico, la Costa D'Avorio sembrava avere comunque le carte in regola per passare il turno. Gli "elefanti" avevano conquistato il terzo posto due anni fa a Tunisi, e addirittura il primo in Senegal nel 1990. Al contrario, la Tunisia era uscita con le ossa rotte dalla Coppa precedente, eliminata al primo turno, in casa, da Mali e Zaire. Il Mozambico era soltanto alla seconda partecipazione e aveva anche sostituito l'allenatore alla vigilia del torneo, passando dall'ucraino Bondarenko al portoghese Caçador. Unica incognita, rivelatasi poi decisiva, il cambio di allenatore sulla panchina ivoriana: il polacco Henryk Kasperczak dopo il terzo posto del 1994 era passato sulla panchina della Tunisia. Al suo posto in Costa d'Avorio un francese dal palmarès piuttosto esile: Pierre Pleimelding. Tunisia-Costa d'Avorio era l'ultima partita del girone, e gli "Elefanti" partivano con due punti di vantaggio. Difficile mettere in dubbio la qualificazione della Costa d'Avorio, e invece gli "Elefanti" hanno subito una lezione che non dimenticheranno facilmente. 3-1 il risultato finale a favore della Tunisia, ma soprattutto un dominio assoluto a livello tattico e mentale. Kasperczak, insieme a Ruud Krol (Egitto), è forse l'unico allenatore di valore europeo di questa Coppa d'Africa. E il particolare non passa inosservato.

DELUSIONI. Il Camerun prosegue il proprio cammino sul viale del tramonto. I "Leoni Indomabili" non fanno più paura a nessuno, visto che i cronici problemi organizzativi e le lotte intestine per accaparrarsi soldi e potere hanno finito con il logorare definitivamente una squadra che potenzialmente potrebbe ancora dire qualcosa, almeno in Africa. Il disastro di Usa '94 evidentemente non è servito: il Camerun è arrivato a Johannesburg, 1763 metri di altitudine, trenta ore prima della partita con il Sudafrica. La figuraccia era nell'aria, ed è arrivata puntualmente. La successiva vittoria con l'Egitto a questo punto assume i contorni di un miracolo, visto che la squadra di Krol è parsa una delle migliori della prima fase. Ma quando, contro l'Angola, i "Leoni" dovevano ruggire per agguantare un posto nei quarti, si sono visti tutti i limiti di una formazione allo sbando. Il Camerun doveva vincere largo, ma a dieci minuti dalla fine perdeva 3-1, e soltanto l'ingenuità dell'Angola e la compiacenza dell'arbitro hanno permesso ai "Leoni" di arraffare un pareggio insperato,

News

Prima. Andre Arendse, portiere del Sudafrica, ha subito il primo gol della sua carriera internazionale dopo 512 minuti. A batterlo è stato l'egiziano El Kass.

Pioggia. Coppa d'Africa sotto l'acqua. Erano dieci anni che non pioveva così intensamente in Sudafrica: è stata anche questa una delle ragioni che hanno tenuto i potenziali spettatori lontani dagli stadi.

Incontro. Prima di rientrare in Italia George Weah ha incontrato Nelson Mandela e ha partecipato a una festa in suo onore a Soweto.

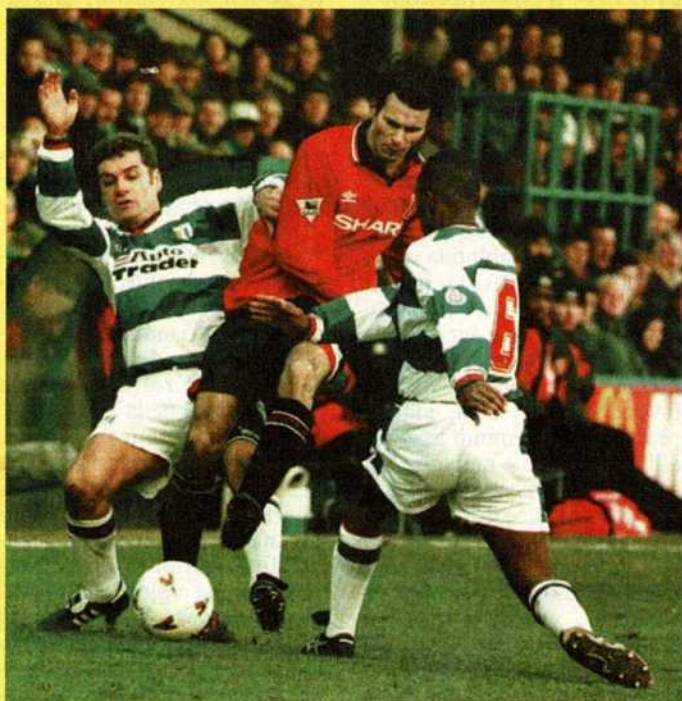
Carnevale. Carlos Alberto Torres è stato contattato per assumere la guida della nazionale del Camerun. «*Sarà lui l'uomo della nostra rinascita*» ha spiegato il Ministro dello sport camerunese. Il capitano del Brasile campione del mondo nel 1970 ha però detto che deciderà solo dopo il Carnevale di Rio de Janeiro, il prossimo 19 febbraio.

Keegan lo ha voluto, ma ora dovrà trovargli un posto adatto

Tino-Ferdinand: coppia a rischio

Cosa farà il Newcastle United di Faustino Asprilla? Tanto per cominciare, c'è da sperare che il manager Kevin Keegan, dopo tutto quello che ha speso, lo aiuti con la sua scaltrezza ad inserirsi al meglio nella città: uno che non si trovava bene a Parma, anche se ne gustava gli aspetti più allegri, chissà cosa penserà di una località che si sta rimettendo a nuovo ma non è esattamente Tahiti. E Newcastle è famosa per le sue birrerie... Sul campo, Tino può contribuire (la squadra ha solo un altro straniero extracomunitario, il portiere ceco Srnicek), ma come? Keegan si è deciso a tornare sul mercato (ha speso oltre 40 milioni di sterline negli ultimi due anni) quando si è accorto che la "rosa" dei bianconeri non era abbastanza profonda. Basta l'assenza di Ferdinand, uomo che nella sua carriera non è mai riuscito a giocare tutte e 42 le gare di campionato a causa di problemi fisici, perché l'attacco perda colpi: il suo unico sostituto è Paul Kitson, giocatore di medio livello ed errore del manager, che l'ha pagato addirittura 2.25 milioni di sterline. Il Newcastle gioca con un sistema 4-4-2, il partner di Ferdy è Beardsley che agisce però alle sue spalle, cucendo centrocampo e attacco. Keegan giudica Beardsley il miglior giocatore d'Inghilterra, ed è strano pensare che possa preferirgli Asprilla. La forza dei bianconeri è sulle ali, con Ginola a sinistra e l'ora infortunato Gillespie a destra, e in generale la "filosofia" prevede palla a terra, passaggi continui in attesa dell'apertura giusta, magari con gli irresisitibili inserimenti da centrocampo di Lee. Ogni tanto si calcia lungo, per cercare la velocità e la potenza di Ferdinand. Ma è difficile credere che Keegan attui tale tattica affiancandogli Asprilla. Possibile che si passi al 4-3-1-2, con il colombiano largo sulla destra, dove può trovare gli spazi che predilige, e Beardsley mezzapunta; a centrocampo, da sinistra, Ginola (che salterà le prossime tre gare per squalifica), Clark con funzioni più difensive e Lee. Toccherà a Keegan, al suo assistente Terry McDermott e al coach Chris McMennemy disegnare lo schieramento giusto. ☐

Il punto ☐ Coppa fermata dal ghiaccio

Coperta da neve e ghiaccio, l'Inghilterra ha fatto praticamente a meno del calcio nello scorso weekend. Si sono disputate solo quattro partite su sedici di FA Cup, solo una di First Division. Non male le gare andate in scena. L'Everton detentore, ancora una volta non è riuscito in casa a battere un'avversaria inferiore: era successo al turno precedente con lo Stockport, e stavolta è avvenuto col Port Vale. Curioso il finale: all'88' Ferguson dà il 2-1 su distrazione della difesa, ma al 90' Bogie tira da fuori, la palla viene deviata da un difensore e si infila. Ripetizione a Stoke, città dove ha sede il Port Vale. Il Tottenham, su un campo con ampie chiazze di neve e ghiaccio, è stato incatenato dal Wolverhampton, in una gara dalla grandissima atmosfera di Coppa. Gol nel primo tempo: al 13' il terzino sinistro ospite Thompson tenta un passaggio rasoterra verso la fascia destra, Wilson intercetta, entra in area e di sinistro batte in gol; al 28', lancio lungo per Goodman, il terzino degli Spurs Austin è in vantaggio ma il suo tocco per il portiere Walker è corto, Goodman si butta e in scivolata realizza. La gara tra Southampton e Crewe è stata rinviata non per il tempo, anche se il campo era durissimo, ma per motivi di sicurezza: si erano ghiacciati gli estintori, e i rigidissimi (aggettivo adatto alla circostanza) responsabili della sicurezza hanno giustamente posto il veto. Tranquillo il Manchester United nella trasferta a Reading. I locali hanno pressato all'inizio, ma la gara è parsa chiusa già sul gol di Giggs: Sharpe entra in area, il tiro è respinto dal portiere Hammond ma il gallese ribatte di destro da centro area. Nella ripresa raddoppio su tiro cross di Parker da 30 metri e terzo gol in mischia: Cantona da due passi dopo azione sulla sinistra di Butt. Qualche problema sugli spalti, con una monetina che ha colpito un guardalinee. Proveniva dalla parte di tribuna che faceva angolo con la curva occupata dai tifosi del Manchester United.

AUDIO. Curiosa la telecronaca di Videomusic: a parte il commento in romanesco, e la pronuncia sbagliata del nome della squadra di casa (si dice "Rèding", non "Riding"), a parte l'accenno all'assente portiere bulgaro Mihailov (*«Acquistato nei giorni scorsi»*, quando è arrivato a ottobre), forse pochi si sono accorti che per gran parte del primo tempo l'audio di sfondo era quello di... Tottenham-Wolverhampton! Sì: dopo qualche minuto di silenzio ambientale, si è capito che c'era qualcosa che non andava quando, con palla a centrocampo in Reading-Manchester United, si è sentito un boato in sottofondo, seguito dalla voce di uno speaker che annunciava *«l'autore del gol è Clive Wilson»*. Dopo qualche minuto, in sottofondo alla voce dei commentatori, su... rimessa dal fondo di Schmeichel altro boato, l'annuncio del pareggio di Goodman e subito dopo un nettissimo *«Come on you Spurs»* ("Forza Spurs"). Per fortuna, nel secondo tempo l'audio era quello giusto. Fidarsi della tv...

MERCATO. Fra due mesi si chiude la campagna trasferimenti inglese, e di questi tempi succede di tutto. Vediamo. Il Manchester City ha preso dal Borussia Mönchenglad-

ASPRILLA?

A Reading è andata in scena una delle poche partite disputate in Gran Bretagna nel week-end, ospite il Manchester Utd. A fianco, la gioia di Keane e Giggs dopo il gol del gallese. Nella pagina accanto, ancora Giggs in azione contro la difesa del Reading

bach il terzino Michael Frontzeck, pagato 350.000 sterline. Il manager Alan Ball da tempo cercava un laterale, vista la cessione di Phelan e l'infortunio di Edghill. Frontzeck è stato consigliato a Ball dal portiere del City Immel. Il Chelsea ultimamente sta giocando bene, ma fatica a segnare: c'è stato, su consiglio di Petrescu, un contatto con Florin Raducioiu, che in estate aveva rifiuto un trasferimento ai Rangers. Strana situazione, quella del grintoso centrocampista del Blackburn David Batty. Il manager Ray Harford lo ha in pratica escluso dai propri piani, Batty non si è visto al campo d'allenamento per una settimana e pare che il motivo sia semplice: si sta preparando una cessione, per 3.5 milioni di sterline, al Newcastle, o in alternativa al Leeds, da dove il giocatore proviene. I Rovers vogliono però che sia Batty a richiedere per iscritto la cessione: in tal modo perderebbe un "premio-fedeltà" di 200.000 sterline. Secondo voci diffusesi sabato, il manager dell'Arsenal Bruce Rioch sarebbe pronto ad offrire 5 milioni di sterline all'Inter per Nicola Berti, visto come l'uomo addetto a dare fantasia e vivacità al centrocampo. Parte Ian Rush? La coppia d'attacco del Liverpool è ora stabilmente Collymore-Fowler; il manager dei "Reds" Roy Evans si è detto pronto a offrire un nuovo contratto al gallese, dopo avere declinato la richiesta del Sunderland di averlo in prestito, ma potrebbe cambiare idea (Rush vuole giocare) se la squadra di First Division farà un'offerta intorno alle 800.000 sterline.

PREMIERSHIP

RECUPERO
West Ham-Manchester U. 0-1
Cantona 8'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**54**	23	17	3	3	45	19
Manchester U.	**45**	24	13	6	5	42	27
Liverpool	**42**	23	12	6	5	46	21
Tottenham	**41**	24	11	8	5	33	24
Aston Villa	**39**	22	11	6	5	29	16
Blackburn	**38**	24	11	5	8	37	26
Arsenal	**37**	24	10	7	7	32	24
Nottingham F.	**37**	23	9	10	4	33	32
Everton	**36**	24	10	6	8	35	26
Chelsea	**36**	24	9	9	6	25	25
Leeds	**35**	23	10	5	8	30	32
Middlesbro	**33**	24	9	6	9	26	26
Sheffield W.	**26**	23	6	8	9	33	36
Wimbledon	**24**	24	6	6	12	33	46
Southampton	**23**	23	5	8	10	22	33
West Ham	**23**	22	6	5	11	22	33
Coventry	**20**	23	4	8	11	29	45
Manchester C.	**20**	23	5	5	13	13	33
QPR	**18**	24	5	3	16	18	36
Bolton	**13**	24	3	4	17	23	46

MARCATORI: **22 reti:** Ferdinand (Newcastle); **21 reti:** Shearer (Blackburn); **20 reti:** Fowler (Liverpool); **14 reti:** Sheringham (Tottenham).

FA CUP

3. TURNO (replay)
Oldham-Barnsley 2-1
Beckford (O) 18' e 67' rig., Redfearn (B) 58'

4. TURNO
Everton-Port Vale 2-2
Amokachi (E) 40', Foyle (P) 59', Ferguson (E) 88', Bogie (P) 90'

Tottenham-Wolverhampton 1-1
Wilson (T) 13', Goodman (W) 28'

Reading-Manchester Utd 0-3
Giggs 36', Parker 56', Cantona 89'

Aston Villa-Sheffield United 1-0
Yorke 63' rig.

QPR-Chelsea in programma lunedì sera

Bolton-Leeds rinviata al 6-2

Charlton-Brentford rinviata al 7-2

Coventry-Manchester City rinviata al 7-2

Huddersfield Town-Peterborough rinviata al 6-2

Ipswich-Walsall rinviata al 6-2

Middlesbrough-Wimbledon rinviata al 7-2

Nottingham Forest-Oxford Utd rinviata al 7-2

Shrewsbury Town-Liverpool rinviata al 6-2

Southampton-Crewe Alexandra rinviata al 7-2

Swindon Town-Oldham Athletic rinviata al 7-2

West Ham-Grimsby rinviata al 7-2

Francia

25. GIORNATA
St. Etienne-Nantes 0-0

Bastia-Guingamp 0-1
Gravelaine 89'

Bordeaux-Gueugnon 3-1
Lizarazu (B) 18', Dugarry (B) 22', Traoré (G) 74', Dogon (B) 88'

Lille-Monaco 0-0

Paris SG-Cannes 2-1
Loko (P) 43' e 61', Charvet (C) 78'

Metz-Lione rinviata

Nizza-Montpellier 1-2
Sanchez (M) 32', Ipoua (N) 47', Lefèvre (M) 57'

Martigues-Strasburgo 2-0
Solor 11', Tiehi 17'

Rennes-Lens 2-1
Cyprien (R) 1', Andrè (R) 74', Vairelles (L) 77'

Auxerre-Le Havre 1-0
Lamouchi 26'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**51**	25	14	9	2	48	20
Auxerre	**45**	25	14	3	8	41	23
Metz	**44**	24	12	8	4	24	16
Lens	**42**	25	10	12	3	27	16
Monaco	**40**	25	11	7	7	37	27
Guingamp	**39**	25	10	9	6	21	17
Montpellier	**37**	25	10	7	8	34	30
Nantes	**37**	25	9	10	6	27	25
Rennes	**36**	25	9	9	7	29	29
Bastia	**35**	25	10	5	10	33	31
Strasburgo	**33**	25	8	9	8	32	26
Nizza	**32**	25	9	5	11	27	28
Bordeaux	**28**	25	8	4	13	27	35
Le Havre	**28**	25	7	7	11	21	32
Lione	**27**	24	5	12	7	25	28
St. Etienne	**26**	25	5	11	9	27	38
Lille	**24**	25	5	9	11	18	32
Cannes	**23**	25	6	5	14	27	39
Gueugnon	**22**	25	4	10	11	17	32
Martigues	**21**	25	6	3	16	20	38

SUPER D2

25. GIORNATA: Mulhouse-Laval 1-1; Tolosa-Alès 2-0; Caen-Lorient 3-0; Dunkerque-Nancy 0-1; Perpignan-Poitiers 1-1; Amiens-Marsiglia 1-2; Louhans Cx-Red Star 0-4; Angers-Niort 0-2; Le Mans-Charleville 1-1; Sochaux-ChÂteauroux 0-0; Epinal-Valence rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	**48**	25	14	6	5	37	23
Red Star	**45**	25	12	9	4	36	17
Nancy	**43**	25	11	10	4	34	15
Marsiglia	**43**	25	12	7	6	35	18
Laval	**43**	25	12	7	6	32	28
Sochaux	**41**	25	11	8	6	32	19
Le Mans	**40**	25	10	10	5	25	21
ChÂteauroux	**39**	25	10	9	6	27	16
Tolosa	**38**	25	11	5	9	24	19
Perpignan	**35**	25	9	8	8	26	32
Louhans Cx	**33**	25	10	3	12	33	33
Lorient	**31**	25	8	7	10	24	28
Poitiers	**31**	25	7	10	8	23	27
Epinal	**30**	24	6	12	6	25	27
Valence	**28**	24	6	10	8	17	21
Dunkerque	**28**	25	6	10	9	22	27
Niort	**28**	25	7	7	11	27	34
Mulhouse	**26**	25	6	8	11	25	29
Amiens	**26**	25	7	5	13	23	36
Charleville	**23**	25	4	11	10	16	35
Angers	**20**	25	3	11	11	15	28
Alès	**13**	25	2	7	16	13	38

Turchia

Il campionato turco è ripreso domenica scorsa dopo la tradizionale pausa di gennaio, e il protagonista numero uno è sempre lui, Shota Arveladze. Da due stagioni, il fantasista georgiano è l'indiscusso miglior giocatore del torneo, e quest'anno ha tutta l'intenzione di confermarsi: nel girone di andata ha messo a segno 12 reti e guida la classifica dei marcatori. *«È un calciatore geniale»*, dice di lui l'allenatore del Trabzonspor, Senol Gunes. *«Nella nostra squadra abbiamo sempre praticato un gioco basato sul collettivo, ma Shota ci dà davvero il tocco in più. Può vincere una partita da solo, lo ha dimostrato più di una volta. Quando il suo gemello Arcil era assente, Shota giocava per due»*.
Arrivato al Trabzonspor nel novembre del 1993 assieme al fratello, proveniente dalla Dinamo Tbilisi, Shota Arveladze ha segnato in totale 41 reti in due stagioni e mezzo. E dopo la sua prima apparizione, tutte le partite del Trabzonspor sono seguite da un enorme numero di tifosi. Shota è un vero personaggio, e la città lo adora. Dopo la vittoria della Georgia sul Galles per 5-0, la televisione turca mandò in onda decine di volte la sua prodezza con il commento: *«Il nostro fantasista ha bocciato anche i britannici»*. Con le sue invenzioni e i suoi gol, ora Trabzon sogna il titolo undici anni dopo l'ultima conquista. Vedremo nella seconda parte della stagione cosa saprà fare questo magico georgiano, che l'Italia si troverà di fronte nel corso delle qualificazioni mondiali del 1998.

Selçuk Manav

18. GIORNATA
Karsiyaka-Fenerbahçe 0-1
Atkinson 90'
Ankaragücü-Trabzon 1-3
Abdullah (T) 10', Tolunay (T) 25', Yildiray (A) 58', Gökmen (T) aut. 88'
Gaziantep-Samsun 3-0
Coulybali 32', 45' e 89'
Eskisehir-Istanbul 1-2
Hamdi (I) 2', Arif (E) 32', Atakan (I) 63'
Bursa-Antalya 2-1
Baljic (B) 50' e 67', Madida (A) 82'
Kocaeli-Gençlerbirligi 2-0
Yalcin 75', Saffet 85'
Besiktas-Kayseri 4-1
Sergen (B) 30', Mehmet (B) 46', Ismail (K) 48', Mustafa (B) 54' e 60'
Denizli-Altay 1-0
Ali Yalçin 18'
Galatasaray-Van 2-0
Hakan 28' rig., Van Gobbel 89' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	**47**	18	15	2	1	46	13
Fenerbahçe	**45**	18	14	3	1	36	12
Besiktas	**39**	18	12	3	3	46	21
Galatasaray	**38**	18	12	2	4	36	20
Kocaeli	**28**	18	7	7	4	26	22
Gaziantep	**27**	18	7	6	5	24	16
Gençlerbirligi	**25**	18	6	7	5	26	27
Antalya	**25**	18	7	4	7	28	31
Bursa	**24**	18	6	6	6	35	29
Ankaragücü	**21**	18	6	3	9	22	33
Samsun	**20**	18	6	2	10	23	25
Altay	**20**	18	6	2	10	18	33
Denizli	**19**	18	4	7	7	18	27
Karsiyaka	**18**	18	5	3	10	15	35
Istanbul	**16**	18	4	4	10	23	32
Eskisehir	**13**	18	4	1	13	24	35
Van	**13**	18	3	4	11	11	29
Kayseri	**12**	18	2	6	10	18	35

COPPA
QUARTI DI FINALE: Gaziantep-Ankaragücü 1-0; Galatasaray-Besiktas 0-0; Samsunspor-Trabzonspor 0-1; Gençlerbirligi-Fenerbahçe 1-1.

A fianco, il georgiano Shota Arveladze, bomber del campionato turco con il Trabzonspor

Portogallo

19. GIORNATA
Felgueiras-Maritimo 0-3
Vieira 15', Gustavo 33', Fernando Pires 89'

U. Leiria-Salgueiros 3-2
Reinaldo (U) 13' e 33', Basilio (S) 32', Porfirio (L) 37', Abilio (S) 88' rig.

Benfica-Tirsense 2-1
Rui Manuel (T) 56', João Pinto (B) 62', Dimas (B) 77'

Farense-V. Guimarães 0-1
Dane 89'

Campomaiorense-E. Amadora 2-1
Stoilov (C) 24', Jimmy (C) 71', Gonçalves (E) 79'

Sp. Braga-Belenenses 1-1
Bruno (Br) 89', Rogerio (Be) 90'

Boavista-Sporting 2-1
Vidigal (B) aut. 44', Pedro Barbosa (S) 51', Artur (B) 87'

FC Porto-Gil Vicente 2-0
Edmilson 24', Domingos 89'

Leça-Chaves 4-1
Constantino (L) 37' e 70', Ricardo (L) 42', José Lopes (L) 87', Rui Loja (C) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**51**	19	16	3	0	50	3
Sporting	**40**	19	12	4	3	42	16
Boavista	**40**	19	12	4	3	35	15
Benfica	**40**	19	12	4	3	32	19
Maritimo	**33**	19	10	3	6	31	21
V. Guimarães	**28**	19	8	4	7	24	20
Belenenses	**27**	19	7	6	6	26	18
Salgueiros	**26**	19	5	11	3	23	21
Sp. Braga	**24**	19	6	6	7	22	26
U. Leiria	**23**	19	7	2	10	21	36
Felgueiras	**22**	19	5	7	7	20	23
E. Amadora	**21**	19	5	6	8	20	30
Leça	**19**	19	5	4	10	17	29
Gil Vicente	**18**	19	4	6	9	16	27
Chaves	**15**	19	3	6	10	21	34
Tirsense	**15**	19	3	6	10	15	35
Farense	**14**	19	4	2	13	13	26
Campomaiorense	**14**	19	4	2	13	14	43

COPPA
5. TURNO (spareggi): Feirense-Farense 2-2 dts 3-4 rig.; União Leiria-Estoril 0-0 dts 4-3 rig.

Cipro

14. GIORNATA: ALKI-Anortosi 0-3; Omonia-AEL 6-2; Apollon-APOEL 0-2; Salamina-AEK 0-1; Olympiakos-Ethnikos 2-0; Aradippu-Evagoras 1-2; Paralimni-Aris 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	**36**	14	11	3	0	36	12
AEK	**31**	14	10	1	3	25	12
Omonia	**30**	14	9	3	2	35	17
Anortosi	**26**	14	7	5	2	29	14
Apollon	**23**	14	6	5	3	19	12
Paralimni	**22**	14	6	4	4	23	19
ALKI	**19**	14	5	4	5	24	26
Ethnikos	**17**	14	4	5	5	17	20
Aris	**16**	14	3	7	4	16	16
AEL	**14**	14	4	2	8	20	30
Olympiakos	**12**	14	3	3	8	9	17
Salamina	**11**	14	3	2	9	14	27
Evagoras	**10**	14	2	4	8	12	27
Aradippu	**2**	14	0	2	12	13	43

MARCATORI: **11 reti:** Kiprich (Apoel).

Scozia

RECUPERI
Falkirk-Motherwell 0-1
McLaughlin aut. 36'
Kilmarnock-Aberdeen 1-1
Irvine (A) 4', Wright (K) 82'
Raith-Partick 0-2
McDonald 73' e 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**56**	24	17	5	2	55	13
Celtic	**55**	24	16	7	1	43	18
Aberdeen	**34**	23	10	4	9	34	27
Hearts	**34**	24	10	4	10	37	37
Hibernian	**33**	24	9	6	9	33	40
Raith	**29**	23	8	5	10	25	35
Kilmarnock	**27**	24	7	6	11	29	37
Partick	**23**	24	6	5	13	17	34
Motherwell	**19**	24	3	10	11	14	28
Falkirk	**19**	24	5	4	15	19	37

COPPA
3. TURNO: Whitehill Welfare-Celtic 0-3; Caledonian Thistle-East Fife 1-1; Hibernian-Kilmarnock 0-2; Keith-Rangers 1-10; Raith Rovers-Queen's Park 3-0; Ross County-Forfar Athletic 0-3; tutte le altre partite rinviate per il maltempo.

Eire

21. GIORNATA: Cork-Derry 0-1; Dundalk-Drogheda 2-2; Galway-St. Patrick's 0-1; Shamrock R.-Sligo 0-2; Shelbourne-Athlone T. 1-0; UCD-Bohemians 3-1.
RECUPERO: Cork-Sligo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	**43**	21	13	4	4	32	24
Shelbourne	**36**	21	9	9	3	27	15
Sligo	**36**	21	10	6	5	29	21
Bohemians	**35**	20	10	5	5	39	21
Dundalk	**33**	20	9	6	5	30	24
Derry	**30**	20	8	6	6	33	26
Cork	**27**	21	8	6	7	24	24
UCD	**25**	21	7	4	10	21	24
Shamrock R.	**23**	20	6	5	9	14	22
Drogheda	**22**	21	5	7	9	23	30
Galway	**15**	21	3	6	12	20	38
Athlone T.	**10**	21	2	4	15	22	45

N.B.: Cork City penalizzato di tre punti.

MARCATORI: **11 reti:** Geoghegan (Shelbourne); **9 reti:** Gilzean (Sligo); **8 reti:** Gaynor (Athlone Town), Swan (Bohemians), O'Flaherty (St Patrick's).

FAI CUP
SEDICESIMI (recupero): Wayside-Cherry Orchard 2-1.

SEDICESIMI (replays): Drogheda-Dundalk 2-1; Shelbourne-Shamrock Rovers 1-0; St James' Gate-Derry City 0-1.

Albania

COPPA
QUARTI DI FINALE: Tirana*-Elbasani 2-0; Partizani-Olimpik* 0-1; Flamurtari*-Shkumbini 4-0; Teuta*-Vllaznia 1-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate alle semifinali (10 e 24 aprile), giocate con gli accoppiamenti Flamurtari-Teuta e Olimpik-Tirana.

Grecia

18. GIORNATA
OFI-Kalamata 3-0
Machlas 7' e 19', Franceskos 53'
Panachaiki-Ethnikos 1-0
Vaitsis 45'
Apollon-Edessaikos 1-1
Nasiopulos (E) 21', Nikolaidis (A) 33'
Aris-Iraklis 0-0
Panathinaikos-Larissa 6-1
Kalitzakis (P) 3', Alexudis (P) 16', Donis (P) 48' e 78', Maragos (P) 58', Dvirnik (L) 66', Nioplias (P) 82'
Paniliakos-AEK 0-2
Savevski 59', Lignos aut. 79'
PAOK-Xanthi 3-3
Jovic (P) 20', Jukudis (P) 32' rig., Vrizas (X) 40' rig., Vilanakis (X) 53', Kapetanopulos (P) 65', Zekeridis (X) 76'
Panionios-Ionikos 1-3
Klaevic (I) 41' rig. e 88', Sapuntzis (P) 43' rig., Novohaski (I) 75'
Olympiakos-Athinaikos 3-0
ivic 8', Karapialis 22' e 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**47**	18	15	2	1	44	11
AEK	**46**	18	15	1	2	48	12
Olympiakos	**43**	18	13	4	1	44	16
OFI	**35**	18	11	2	5	39	30
Iraklis	**26**	18	7	5	6	23	23
Paniliakos	**23**	18	6	5	7	25	26
Xanthi	**23**	18	6	5	7	24	28
Edessaikos	**23**	18	6	5	7	26	33
Ionikos	**22**	18	6	4	8	24	26
Aris	**21**	18	5	6	7	20	22
Kalamata	**21**	18	5	6	7	24	32
Apollon	**20**	18	5	5	8	25	27
Panachaiki	**20**	18	6	2	10	16	28
Athinaikos	**20**	18	6	2	10	15	27
PAOK	**19**	18	4	7	7	21	25
Panionios	**16**	18	4	4	10	21	30
Larissa	**14**	18	4	2	12	15	40
Ethnikos	**12**	18	3	3	12	18	36

Spagna

23. GIORNATA
Ath. Bilbao-Real Madrid 0-5
Zamorano 10', Laudrup 59' e 78', Raúl 70', Michel 88'
Rayo Vallecano-Oviedo 1-2
Armando (O) 7', Guilherme (R) 51', Oli (O) 69'
Saragozza-Betis 1-2
Jarni (B) 8', Alfonso (B) 40', Poyet (S) 62'
Mérida-Barcellona 0-0
Valladolid-Valencia 2-5
Galvez (Vale) 4', 22' e 58', Fernando (Vale) 24' e 53', Quevedo (Vall) 63', Benjamin (Vall) 81'
La Coruña-Compostela 2-0
Aldana 43', Bebeto 55'
Celta-Salamanca 2-1
Eusebio (C) 22', Ratkovic (C) 30', Claudio (S) 38'
Espanyol-Tenerife 2-1
Mata (T) 32', Lardin (E) 74', Pochettino (E) 89'
Siviglia-Albacete 1-1
Suker (S) 24', Luna (A) 64'
Sp. Gijón-Real Sociedad 1-1
Craioveanu (R) 9', Loren (S) aut. 48'
At. Madrid-Santander 2-0
Penev 4', Kiko 91'

24. GIORNATA
Oviedo-Real Madrid 1-2
Raúl (R) 8' e 82', Carlos (O) 38'
Betis-Rayo Vallecano 0-0
Barcellona-Saragozza 3-1
Oscar (B) 14', De la Peña (B) 58' e 61', Higuera (S) 59'
Valencia-Mérida 4-1
Poyatos (V) 30', Mijatovic (V) 35' e 67' rig., Galvez (V) 70', Corino (M) 76'
Compostela-Valladolid 1-3
Peternac (V) 5', Quevedo (V) 10', Fernando (V) 57', Villena (C) 59' rig.
Salamanca-La Coruña 0-5
Aldana 15' e 36', Bebeto 38' e 80', Manjarin 68'
Tenerife-Celta 1-0
Mata 28'
Albacete-Espanyol 0-0
Real Sociedad-Siviglia 1-0
Craioveanu 41'
Santander-Sp. Gijón 1-1
Mutiu (Sa) 14', Perez (SG) 31'
At. Madrid-Ath. Bilbao 4-1
Kiko (AM) 16', Pantic (AM) 18', Etxeberria (AB) 28', Penev (AM) 68', Biagini (AM) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Madrid	**55**	24	17	4	3	45	12
Barcellona	**46**	24	13	7	4	44	20
Espanyol	**46**	24	13	7	4	35	18
Valencia	**45**	24	14	3	7	45	30
Compostela	**43**	24	13	4	7	31	28
Real Madrid	**39**	24	11	6	7	45	32
La Coruña	**38**	24	11	5	8	42	20
Betis	**38**	24	9	11	4	33	25
Tenerife	**38**	24	10	8	6	39	37
Real Sociedad	**33**	24	9	6	9	31	34
Celta	**31**	24	8	7	9	24	27
Ath. Bilbao	**29**	24	7	8	9	27	35
Sp. Gijón	**28**	24	8	4	12	31	33
Saragozza	**26**	24	6	8	10	23	33
Oviedo	**26**	24	6	8	10	24	35
R. Vallecano	**24**	24	6	6	12	26	40
Albacete	**23**	24	5	8	11	34	47
Mérida	**23**	24	4	11	9	19	32
Siviglia	**23**	24	5	8	11	23	38
Santander	**23**	24	5	8	11	25	43
Salamanca	**22**	24	5	7	12	34	44
Valladolid	**17**	24	3	8	13	29	46

SECONDA DIVISIONE

21. GIORNATA: Real Madrid B-Leganés 1-0; Almería-Logroñés 3-1; Villarreal-Alavés 0-1; Toledo-Extremadura 0-1; Sestao-Ath. Bilbao B 5-3; Marbella-Badajoz 0-1; Lleida-Eibar 3-0; Ecija-Mallorca 1-0; Osasuna-Barcellona B 4-2; Getafe-Hércules 0-0.

22. GIORNATA: Logroñés-Leganés 3-1; Alavés-Almería 1-0; Extremadura-Villarreal 1-0; Ath. Bilbao B-Toledo 1-3; Badajoz-Sestao 0-1; Eibar-Marbella 1-0; Mallorca-Lleida 0-0; Barcellona B-Ecija 4-1; Hércules-Osasuna 1-0; Getafe-Real Madrid B 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hércules	**46**	22	14	4	4	40	17
Extremadura	**41**	22	11	8	3	28	17
Logroñés	**38**	22	11	5	6	40	31
Real Madrid B	**38**	22	11	5	6	27	22
Alavés	**37**	21	11	4	6	26	19
Badajoz	**35**	22	10	5	7	27	19
Leganés	**34**	22	10	4	8	24	24
Barcellona B	**33**	22	10	3	9	42	34
Toledo	**33**	22	9	6	7	17	16
Osasuna	**32**	22	9	5	8	33	25
Mallorca	**31**	22	9	4	9	30	26
Almería	**29**	22	8	5	9	29	25
Villarreal	**27**	22	8	3	11	22	27
Sestao	**26**	22	7	5	10	23	31
Eibar	**26**	22	6	8	8	14	22
Lleida	**23**	22	5	8	9	23	31
Ath. Bilbao B	**22**	21	6	4	11	34	41
Ecija	**21**	22	5	6	11	19	40
Getafe	**18**	22	4	6	12	19	33
Marbella	**16**	22	4	4	14	19	36

Diciotto partite sotto la gestione di Aimé Jacquet, e nemmeno una sconfitta. La Francia ha rischiato grosso, mercoledì della settimana scorsa al Parco dei Principi: ma la grinta che i "galletti" riescono a tirare fuori nei momenti di necessità, anche stavolta ha saputo supplire ai difetti di continuità di concentrazione della squadra nel suo complesso. Il Portogallo non era certo avversario dei più agevoli, e lo ha dimostrato passando due volte in vantaggio. È bastato invece un break di pochi minuti per capovolgere una situazione che pareva compromessa. Da questa partita esce prepotente un nome: quello di Youri Djorkaeff, autore di due gol (triangolazione veloce al limite dell'area conclusa con un tocco abile e legnata da una quindicina di metri) e di una prestazione egregia. Con Loko e Pedros al fianco (il primo ormai pienamente recuperato e con un nuovo look, privo delle tradizionali treccine, l'altro sempre più vivo sulla fascia mancina e realizzatore del gol della vittoria con un potente sinistro), Djorkaeff ha illuminato una serata in cui Desailly (capitano) si è confermato colonna di granito del reparto arretrato e Zidane si è elevato ad alti livelli in cabina di regia. Sul versante lusitano, al di là del rimpianto per aver gettato al vento un risultato di grande prestigio, Rui Costa è apparso un altro rispetto a quello delle prestazioni in maglia viola, coronando un'ottima gara con uno stupendo gol (pallone a scavalcare Lama con un perfetto tocco di destro), Fernando Couto ha alternato momenti di luce (zuccata dell'1-0 compresa) ad altri meno efficaci (spesso è rimasto "incastrato" nelle maglie dell'attacco francese).

Parigi, 24 gennaio

Francia-Portogallo 3-2

FRANCIA: Lama - Angloma (70' Lamouchi), Desailly, Leboeuf, Di Meco - Karembeu, Deschamps, Guérin (46' Pedros), Djorkaeff, Zidane - Loko (80' Pouget). Ct: Jacquet.

PORTOGALLO: Neno - Dimas, Jorge Costa, Fernando Couto, Secretario - Paulinho Santos (60' Pedro Barbosa), Helder (83' Nuno Gomes), Folha, Rui Costa - Sá Pinto, Paulo Alves. Ct: Oliveira.

Arbitro: Gallacher (Inghilterra).
Marcatori: Fernando Couto 22', Djorkaeff 23' e 75', Rui Costa 34', Pedros 80'.

TURCHIA. È stato definito il programma di avvicinamento della Nazionale turca agli Europei. Il 14 febbraio, a Smirne, Hakan e soci ospiteranno la Bielorussia, giocando poi a Praga, il 26 marzo, contro la Repubblica Ceca. A fine maggio, partenza per la Svizzera o l'Austria per uno stage di preparazione con altre due amichevoli il 29 maggio e il 2 giugno. Il giorno 4, tutti sul volo per Nottingham.

UNDER 21. 13 e 27 marzo: ecco le date dei quarti di finale dell'Europeo Under 21, che valgono anche come qualificazione alle Olimpiadi di Atlanta. Gli azzurrini di Cesare Maldini affronteranno il Portogallo, disputando la prima gara in trasferta. Questo il dettaglio: Portogallo-Italia, Ungheria-Scozia (ritorno il 26), Spagna-Repubblica Ceca, Germania-Francia (ritorno il 26). Le vincenti di questi doppi incontri più la migliore tra le eliminate guadagneranno il visto per Atlanta; nel caso la Scozia (non riconosciuta come nazione autonoma dal CIO) passi il turno, si qualificherà per i Giochi anche la miglior seconda tra le escluse. La fase finale dell'Europeo Under 21 si disputerà, tra il 26 e il 29 maggio, in uno dei Paesi qualificati alle semifinali.

BRASILE □ AL VIA I CAMPIONATI REGIONALI

Anche a San Paolo e Rio trionfa il piccolo schermo

L'anno della tv

Anche in Brasile, come in molti altri Paesi del mondo, quelli targati 1996 saranno campionati all'insegna della televisione. Il torneo paulista passerà sul piccolo schermo in dosi massicce: complessivamente andranno in onda 60 incontri, suddivisi tra i cinque canali (36 partite su Globo, Bandeirantes, Record, emittenti in chiaro, 24 sulle pay-tv TVA e Globosat), che hanno acquisito i diritti di trasmissione, finali escluse (per queste verrà indetta un'asta a parte). Diritti che rappresentano una salutare boccata d'ossigeno per i club: con 12,5 milioni di dollari a disposizione, alcune società potranno respirare meglio che in passato. L'appassionato potrà dunque seguire in diretta televisiva oltre un quarto del torneo, finali comprese. Che bisogno c'è, a questo punto, di andare allo stadio?

FORMULA. Eduardo José Farah, presidente della Federcalcio di San Paolo, ha apertamente dichiarato che vuole fare del torneo paulista un vero e proprio modello per tutto il Brasile. Rispetto al '95, la formula è ampiamente semplificata. Le sedici partecipanti disputano un girone all'italiana andata e ritorno, per un totale di trenta partite. Le prime due dell'andata e le prime due del ritorno si qualificheranno alla fase finale a quattro. Nel caso una squadra vinca entrambi i gironi, sarà automaticamente proclamata campione senza ulteriori code, mentre nel caso una formazione ottenga un primo e un secondo posto, riceverà un bonus di due punti per la fase finale. Le ultime tre della graduatoria complessiva delle due fasi retrocederanno alla A2 del 1997, e se una squadra arriverà prima in una fase e ultima nell'altra (o entrerà nel novero delle retrocesse) non potrà prendere parte alla fase decisiva.

REGOLE. Si continuerà poi a sfruttare la possibilità del time-out tecnico e delle quattro sostituzioni (tre più il portiere), già applicate nel 1995: Farah aveva chiesto alla Fifa di poter adottare anche un nuovo sistema di punizione dei "cattivi" (un calcio da fermo dal limite dell'area ogni quindici falli commessi nella propria metà campo), ma dalla Svizzera non è giunta risposta. L'ultima decisione presa è quella di impedire alle società di andare a giocare al di fuori dei confini dello Stato. E poi gli arbitri: anche nel '96 verranno ingaggiati, per un totale di dieci-quindici partite, direttori di gara stranieri.

Sopra, Luizão, novità del Palmeiras

STADI. Tutti gli impianti del Paese sono stati sottoposti a un esame da parte del Contru (il dipartimento statale deputato al controllo dell'agibilità degli immobili), e solo nella settimana precedente l'inizio del torneo paulista si è avuta la liberatoria a quattro grandi stadi di San Paolo (Parque São Jorge, Parque Antarctica, Morumbi e Canindé, le "case" di Corinthians, Palmeiras, São Paulo e Portuguesa) e quindi al Pacaembù. Non che molto sia stato fatto finora, ma le dirigenze delle società hanno garantito che, a breve, saranno apportati lavori capaci di adeguare gli impianti alle norme vigenti in materia.

MERCATO. La grande notizia della campagna trasferimenti è il passaggio di Edmundo dal Flamengo al Corinthians. Una trattativa lunga e difficile, quella che ha portato il rissoso attaccante in maglia corinthiana, con la

Cominciano anche "carioca" e "gaucho"

Per l'amor di Rio

Anche a Rio grandi novità. Come antipasto della stagione si giocherà, sino all'inizio di marzo, il neonato campionato metropolitano. Otto squadre (Flamengo, Vasco da Gama, Botafogo, Fluminense, América, Olaria, Madureira, Bangu) in un girone all'italiana di sola andata (i "classici" si giocheranno al Maracanã, le altre gare sui campi delle "piccole") dal quale uscirà il campione di Rio de Janeiro. A seguire, partirà il campionato dello Stato: due turni con le rispettive vincenti qualificate alla finale. In caso di stessa vincitrice dei due gironi, automatica proclamazione della squadra campione. Alle otto formazioni del campionato cittadino si aggiungeranno Volta Redonda, Itaperuna, Barreira e Americano. Il torneo "estadual" si disputerà tra il 10 marzo e il 29 giugno.

FLAMENGO. Mentre il Vasco sta tentando di recuperare Bebeto, in pieno contrasto con il Deportivo La Coruña (a São Januario, sede dei "cruzmaltinos", l'affare viene dato quasi per fatto, e il ritorno del giocatore è previsto alla fine del campionato spagnolo), il Flamengo ha cercato nuove strade per tornare ai vertici. Dopo la firma dell'armistizio tra Romario e Zico (i due si sono "beccati" per mesi a suon di contumelie reciproche), l'obiettivo del tecnico Joel Santana (che ha preso il posto del radiocronista Washington Rodrigues) è quello di conquistare tutti i tornei disponibili. Le novità si chiamano Indio (terzino, prelevato dal Palmeiras), l'argentino Alejandro Mancuso (in comproprietà con lo stesso club) e Gláucio, ex piccolo fenomeno rientrato in patria dopo un paio d'anni al Feyenoord olandese. A proposito di Mancuso: l'argentino ha messo in testa al presidente Kleber Leite l'idea di acquistare Diego Maradona...

RECORD. Nel frattempo, il bomber dei bomber del calcio carioca ha strappato un nuovo, succulento contratto con il proprio club, il Botafogo. Nella sede della Pepsi Cola brasiliana, Túlio ha firmato il rinnovo dell'impegno con i campioni nazionali per 1,1 milioni di dollari, ai quali vanno aggiunti premi riguardanti il numero dei gol segnati e le convocazioni in Nazionale. Oltre a

Sopra, Wanderley Luxemburgo

quale disputerà la Coppa Libertadores. *«Ho bisogno di cambiare vita»*, ha detto il giocatore. *«Giocare contro il Palmeiras non mi creerà particolari problemi: non vedo perché dovrebbero odiarmi, anzi. Ho sempre difeso con grande volontà i colori biancoverdi e ho fornito un notevole contributo alla conquista dell'ultimo titolo. Se mi provocheranno, risponderò con i gol. Dopo l'incidente stradale di dicembre* (nel quale trovarono la morte tre persone, e per il quale Edmundo dovrà presentarsi di fronte ai giudici con l'accusa di omicidio colposo, ndr) *mi sono dedicato di più alla mia famiglia e ho ritrovato l'equilibrio giusto»*. Per poter cedere Edmundo al Corinthians, il Flamengo ha dovuto rilevare dal Palmeiras la metà del cartellino del giocatore che ancora apparteneva alla filiale Parmalat. Edmundo rimarrà per un anno in prestito al "Timão", il trasferimento è costato due milioni di dollari. Sul fronte Palmeiras, un arrivo di qualità: l'attaccante Luizão, proveniente dal Guarani di Campinas. Sarà della partita anche Marco Osio. Novità anche in panchina: riecco il volto di Vanderlei-Luxemburgo, uno degli allenatori più preparati dell'intero Brasile. □

questo, riceverà un bonus speciale per le amichevoli, da cinque a diecimila dollari per volta. Il Botafogo, confermato Túlio, ha però perduto Donizetze: il centrocampista ha infatti accettato le proposte dei Verdy Kawasaki, che gli hanno garantito, per tre anni, 4 milioni netti di dollari, due automobili di lusso, una casa da favola, due interpreti disponibili 24 ore al giorno e sette biglietti aerei Tokyo-Rio e ritorno. A chi, sprovveduto, gli parlava delle difficoltà che potrà trovare in Giappone, Donizete e la moglie Andréia rispondevano: *"Con quattro milioni di dollari in tasca, qualsiasi adattamento diventa più facile"*. Verissimo.
Nel primo week-end di febbraio prenderà il via anche il Gauchão 1996, ovvero il campionato di Rio Grande do Sul, con il Grêmio di Porto Alegre (uscito sconfitto solamente ai rigori nella Toyota Cup nel novembre scorso di fronte all'Ajax) grande favorito. I migliori acquisti della formazione bianconero-azzurra sono le conferme dei vari Adilson e Paulo Nunes. Una piccola soddisfazione, poi, è arrivata dopo aver soffiato ai rivali dell'Internacional il mediano Zé Alcino. All'inizio di febbraio partirà anche la Copa do Brasil, alla quale prenderanno parte 40 squadre anziché 32 dopo l'invito, da parte della CBF, rivolto a São Paulo, Santos, Vasco, Botafogo, Bahia, Cruzeiro, Goiás e Atlético Paranaense, che non si erano qualificate. Squadre come queste, se non si vuole che il torneo si riveli un bagno, è meglio averle.

Belgio

21. GIORNATA
Lierse-Gent 2-3
Calo (G) 38', De Meyer (G) 52', Herreman (G) 62', Lehmann (L) 75' e 80'
Cercle Bruges-Standard 2-3
Lauwers (C) 15' e 64', Goossens (S) 28'e 32', Butoiu (S) 78'
Seraing-Malines 2-1
Edmilson (S) 31', Pagal (S) 60', Dodik (M) 84'
St. Trond-Anderlecht 0-5
Boffin 12', De Bilde 14', De Boeck 22', Versavel 30' e 81'
Ekeren-Beveren 1-0
Halmai 90'
Aalst-Anversa 0-0
RWDM-Lommel 0-2
Vandervee 49', Scavone 50'
Waregem-FC Bruges 2-5
Claessens (B) 10', Verheyen (B) 15' e 90', Staelens (B) 70', De Brul (B) 72, Bussuyt (W) 75', Kubica (W) 80'
Charleroi-Harelbeke 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	**47**	21	14	5	2	51	19
Anderlecht	**44**	20	14	2	4	50	20
Lierse	**37**	21	10	7	4	37	26
RWDM	**32**	21	8	8	5	23	20
Standard	**30**	21	7	9	5	30	24
Cercle Bruges	**30**	21	7	9	5	31	29
Charleroi	**30**	21	7	9	5	36	37
Malines	**29**	21	8	5	8	26	30
Ekeren	**27**	20	7	6	7	30	25
Aalst	**27**	21	7	6	8	30	30
Harelbeke	**27**	21	8	3	10	25	28
Anversa	**26**	21	7	5	9	28	29
Lommel	**26**	21	7	5	9	24	29
Gent	**25**	21	6	7	8	24	33
St. Trond	**20**	21	5	5	11	24	42
Beveren	**19**	21	4	7	10	20	30
Seraing	**19**	21	5	4	12	27	42
Waregem	**15**	21	3	6	12	19	42

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Beveren-FC Bruges 1-4; Cercle Bruges-Lokeren 4-1; Seraing-St. Trond 1-4; Waregem-Standard 1-0; Anderlecht-Genk 3-0 dts; Anversa-Germinal Ekeren 3-2 dts; Eendracht Aalst-Beerschot 0-0 dts 4-3 rig.; Tilleur Liegi-RWDM 2-2 dts 4-3 rig.

Irlanda Nord

17. GIORNATA: Bangor-Linfield 0-2; Cliftonville-Glentoran 1-0; Crusaders-Glenavon 1-0; Portadown-Ards 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders	**32**	17	10	2	5	26	20
Portadown	**31**	16	9	4	3	35	18
Glentoran	**28**	17	8	4	5	34	22
Glenavon	**27**	16	8	3	5	26	17
Linfield	**23**	17	6	5	6	20	22
Cliftonville	**18**	17	4	6	7	15	30
Ards	**14**	16	3	5	8	18	25
Bangor	**9**	16	2	3	11	12	32

BASS IRISH CUP

1. TURNO: Ards-Cookstown 10-1; Armagh-Dundela 2-1; Chimney Corner-Ballymena 0-1; Crusaders-Dungiven 4-0; Distillery-Larne Tech OB 4-0; Dungannon-Omagh Town 2-4; East Belfast-Malachians 4-1; Glenavon-First Liverpool 12-0; Glentoran-Limavady 4-1; Kilmore-Cliftonville 0-3; Larne-Banbridge 3-0; Newry Town-Coleraine 2-1; RUC-Carrick Rangers 2-3; Tobermore-Ballyclare 2-3.

ULSTER CUP

FINALE: Portadown-Linfield 2-2 3-2 rig.

Olanda

CAMPIONATO

Tutte le partite in programma sono state rinviate per il maltempo.

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Helmond Sport-MVV Maastricht 1-2; Den Haag-Twente Enschede 1-2; VVV Venlo-Fortuna Sittard 0-0 dts 4-3 rig.; AZ Alkmaar-Sparta 1-0; De Graafschap-PSV Eindhoven 1-3; Heracles-Ajax 0-3; Feyenoord-NAC Breda 1-0; Roda JC-FC Zwolle 1-1 dts 5-3 rig.

Messico

22. GIORNATA: Celaya-Cruz Azul 3-2; Monterrey-UAG 6-1; Puebla-León 1-1; Atlas-UNAM 1-1; Veracruz-Guadalajara 2-0; Atlante-Toros Neza 1-1; Santos-Necaxa 2-1; Morelia-Univ. Nuevo León 1-1; América-Toluca 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	**31**	22	9	9	4	27	29
UN León	**31**	22	7	5	10	25	30
Guadalajara	**29**	22	7	7	8	23	23
Santos	**26**	22	6	8	8	25	23
Toluca	**24**	22	6	11	5	22	31
GRUPPO 2							
América	**37**	22	9	4	9	38	21
Celaya	**30**	22	7	6	9	26	27
Atlante	**23**	22	5	9	8	26	38
Morelia	**18**	22	4	12	6	24	41
Puebla	**16**	22	3	12	7	20	36
GRUPPO 3							
Cruz Azul	**34**	22	8	4	10	38	20
UNAM	**33**	22	8	5	9	29	25
Monterrey	**32**	22	8	6	8	37	31
León	**32**	22	8	6	8	33	29
GRUPPO 4							
Atlas	**34**	22	9	6	7	36	34
Necaxa	**32**	22	8	6	8	31	23
Neza	**32**	22	8	6	8	39	35
UAG	**26**	22	4	4	14	29	32

Colombia

SECONDA FASE

2. GIORNATA: Bucaramanga-Tuluá 0-0; Once Caldas-Dep. Cali 2-3; Tolima-Júnior 0-0; Nacional-DIM 2-0; Unión Magdalena-Huila 0-0; América-Pereira 2-1; Millonarios-Quindio 3-1; Envigado-Santa Fe 1-2.
3. GIORNATA: Santa Fe-Bucaramanga 1-0; DIM-Unión Magdalena 1-0; Dep. Cali-Tolima 2-0; Júnior-Nacional 0-1; Pereira-Millonarios 2-1; Quindio-Envigado 1-0; Huila-América 1-4; Tuluá-Once Caldas 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**46**	21	14	4	3	47	23
Nacional	**38**	21	11	5	5	32	24
América	**37**	21	10	7	4	46	27
Millonarios	**31**	21	8	7	6	32	23
Tolima	**31**	21	8	7	6	23	27
Santa Fe	**29**	21	8	5	8	33	31
Júnior	**29**	21	8	5	8	28	28
U. Magdalena	**29**	21	8	5	8	23	23
Huila	**28**	21	7	7	7	31	39
Quindio	**25**	21	7	4	10	29	36
Bucaramanga	**24**	21	6	6	9	19	26
Caldas	**28**	21	5	9	7	26	28
Envigado	**23**	21	5	8	8	22	24
Pereira	**29**	21	4	10	7	24	29
Tuluá	**20**	21	3	11	7	20	31
DIM	**15**	21	3	6	12	19	35

Un altro k.o. per Albertone

Fine settimana ricco di colpi di scena a Sestriere. Dopo il buon sesto posto di Deborah Compagnoni nello slalom vinto dalla svizzera Nef e l'annullamento della libera maschile, la statunitense Street ha guidato la ribellione delle discesiste contro gli organizzatori. L'austriaco Kurt Koch, direttore della Coppa del Mondo, ha parlato con le atlete (*in alto*) e ha annunciato l'annullamento. Brutta sorpresa per i tifosi di Tomba: Alberto è uscito nella prima manche dello slalom (*a destra,* la sua rabbia), propiziando una storica tripletta austriaca: primo Reiter, davanti a Sykora e Stangassinger (*sopra,* i tre austriaci). Un k.o. (il secondo dopo Veysonnaz) che preoccupa, anche perché il bolognese non ha altri slalom a disposizione prima dell'appuntamento mondiale del mese prossimo a Sierra Nevada. Lo slalom femminile è stato vinto dalla neozelandese Riegler.

Tuttonotizie

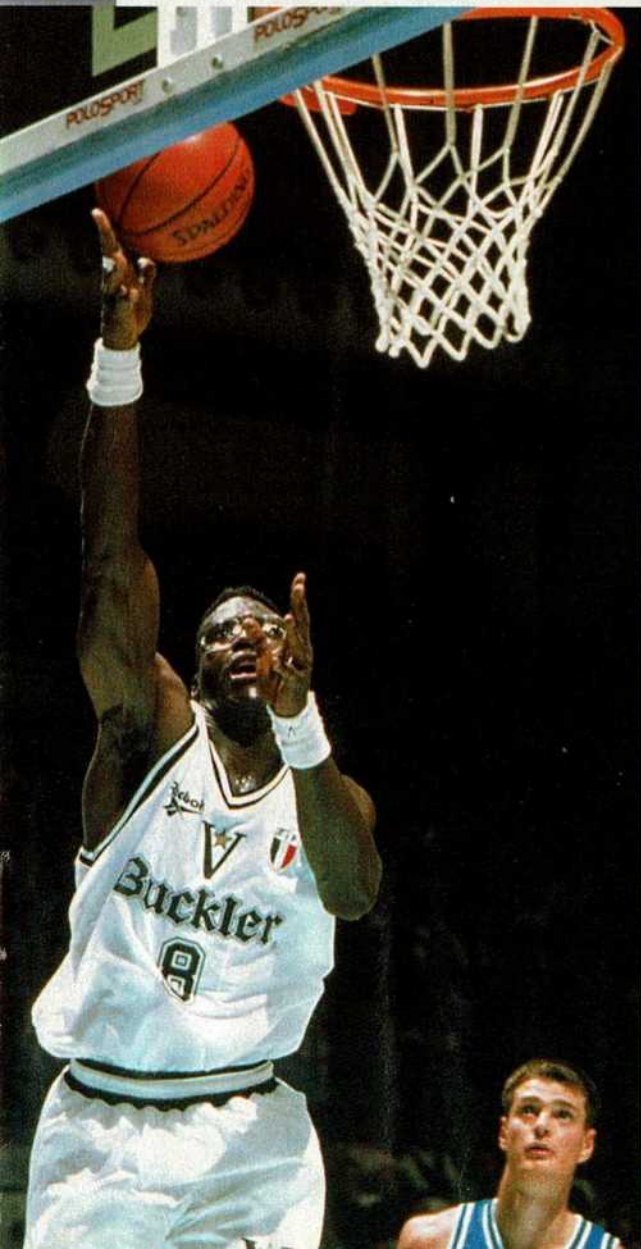
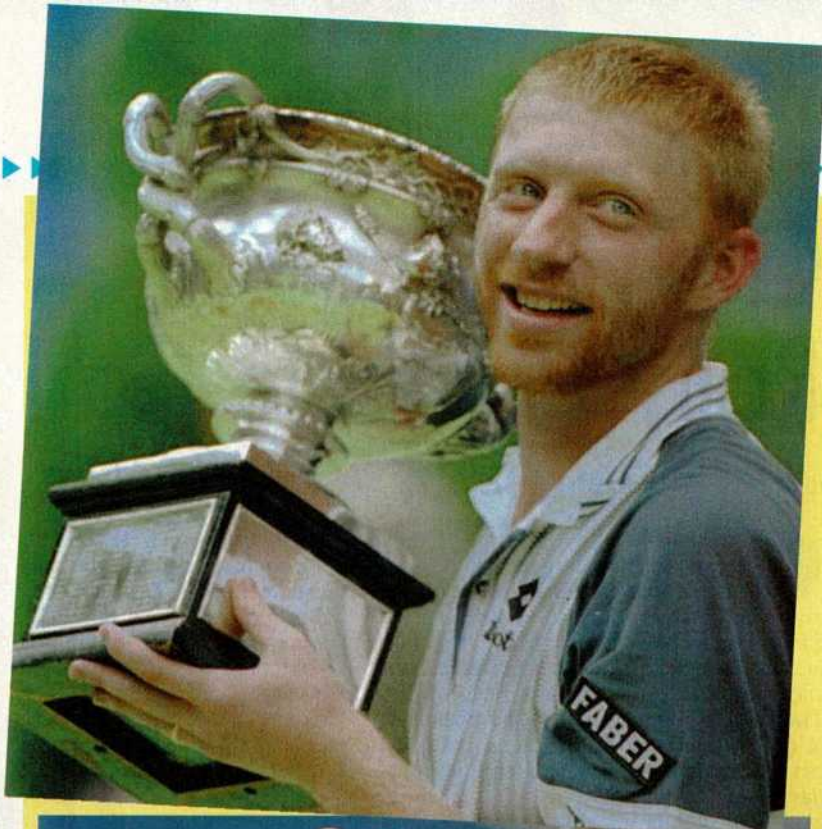
Volley. La Las Daytona Modena ha interrotto la serie negativa delle ultime settimane (due sconfitte in campionato e una in Coppa dei Campioni, contro il Dachau), battendo in trasferta la Cariparma per 3-1 (13-15, 15-12, 15-5, 15-13). I campioni d'Italia rimangono in testa alla classifica insieme all'Alpitour Cuneo, che ha superato la Hatù Bologna per 3-1.

Sci nordico. Maurizio Pozzi ha vinto a Cavalese la Marcialonga di Fiemme e Fassa, precedendo Giorgio Vanzetta e lo spagnolo Jordi Ribo. La gara femminile è stata vinta da Guidina Dal Sasso davanti a due russe, Nadezda Slesareva e Olga Kosmaciova.

Atletica. A Perth (Australia), l'australiana Emma George ha migliorato il record mondiale di salto con l'asta, portandolo a m. 4,41: 13 cm. in più del primato stabilito dalla stessa australiana il 17 dicembre scorso.

Football americano. A Tempe (Arizona) i Dallas Cowboys hanno vinto per la quinta volta il Superbowl del campionato NFL battendo i Pittsburgh Steelers per 27-17.

La Stefanel perde, ma rimane in Europa

Le semifinali della Coppa Korac, in programma il 7 e 14 febbraio, saranno Teamsystem Bologna - Efes Pilsen Istanbul (Turchia) e Stefanel Milano - Villeurbanne (Francia): nei retour match dei quarti, gli emiliani hanno battuto la Scavolini Pesaro (100-89) e i milanesi hanno perso 89-90 con la Cagiva Varese, ma il risultato dell'andata, 81-72, e l'ottima prova di Dejan Bodiroga (*a sinistra*) non hanno mai fatto temere per la qualificazione. Settimana positiva anche per la Buckler Bologna, che ha travolto il Benfica (97-81) in Euroclub (ottima la prova di Orlando Woolridge, *sotto*) e ha mantenuto 4 punti di vantaggio sulla Teamsystem in campionato, battendo nettamente l'Olitalia a Forlì per 101-82.

L'Australia dei ritorni

Il tedesco Boris Becker (*in alto*) ha vinto gli Open d'Australia a Melbourne, battendo in finale lo statunitense Michael Chang per 6-2 6-4 2-6 6-2. È il suo secondo successo nel torneo, dopo quello del 1991, e il sesto in prove del Grande Slam; il primo fu a Winbledon '85. Il torneo femminile è stato vinto dalla jugoslava Monica Seles (*sopra*), che ha superato in finale la tedesca Anke Huber per 6-4 6-1. Proprio a Melbourne, nel 1993, la Seles aveva vinto l'ultima prova dello Slam: tre mesi dopo, subì l'aggressione che l'ha tenuta lontana dalle gare fino all'agosto del 1995.

Chi ha "ucciso" il Rally di Monte Carlo?

di **Franco Montorro**

Quello di Monte Carlo era il rally per eccellenza, la gara che da sola valeva una carriera. Lo ricordavano, la settimana scorsa, le vetture esposte davanti al porto di Monaco, all'arrivo della 64esima edizione della corsa: dalle Lancia Stratos, 037 e Delta alla Peugeot 205 Turbo 16, alla Audi Quattro. La poca gente che entrava sotto il tendone soprattutto per sfuggire alla pioggia battente le guardava con ammirazione e nostalgia al ricordo delle imprese di Sandro Munari sulla neve del Col de Turini o di Walter Röhrl nella lunghissima prova del Burzet. Al traguardo monegasco quest'anno c'erano invece solo comprimari, vetture in affitto e piloti di rincalzo. Il rally di Monte Carlo non era più valido per il Campionato Mondiale Piloti e Marche: un clamoroso "scippo" voluto dalla stessa Federazione Internazionale dell'Automobilismo, che ha introdotto l'assurda regola dell'alternanza delle prove iridate. L'anno scorso furono declassati nell'inutile e mortificante Campionato 2 Litri Sanremo, Acropoli e Safari; quest'anno tocca a Montecarlo e Rally di Gran Bretagna, ovviamente disertati dai grandi team in lotta per il Mondiale. Piloti e vetture di vertice che correranno però in Indonesia, Nuova Zelanda e Australia, fra qualche tempo forse in Malesia, in Thailandia e alla Hong Kong-Pechino, cioè là dove più forti sono gli interessi commerciali delle case automobilistiche giapponesi che ormai monopolizzano il Mondiale.

Il campionato si va "orientalizzando", complice anche un regolamento che favorisce le vetture a trazione integrale e con il motore sovralimentato: ma le "turbo 4×4" sono sparite dalla produzione dei costruttori europei e statunitensi. Infatti nel Monte Carlo '96 abbondavano rimaneggiate Ford e Lancia Delta primo modello, piccole Opel e Renault. Ma in Svezia, all'apertura del Mondiale l'8 febbraio, la battaglia al vertice sarà fra Subaru e Mitsubishi e fra tutti i piloti assenti al "Monte": dal campione iridato McRae ad Auriol, da Makinen e Sainz al nostro Piero Liatti, da questa stagione pilota ufficiale e a tempo pieno nel campionato. La corsa all'iride riparte senza le vetture ufficiali Toyota, squalificata per un'irregolarità tecnica al motore smascherata lo scorso ottobre in Spagna. Una colpa grave, ma una punizione eccessiva che ha fatto nascere molti sospetti, compreso quello della volontà occulta di sviare la casa giapponese dai rally per indirizzarla, insieme ai suoi sponsor, verso la Formula Indy o addirittura la F1. Malignità, forse, per la realtà di un provvedimento che nuoce a un rallismo già provato da anni di instabilità nei regolamenti e dal disinvolto comportamento di molti suoi protagonisti. Quando per due volte nel corso della stagione il pilota lanciato verso la vittoria viene obbligato a fermarsi a poche centinaia di metri dal traguardo per lasciarsi scavalcare da un compagno di squadra (è accaduto in Svezia e in Spagna) e quando i meriti sportivi sono cancellati da accordi e patteggiamenti, la gente prima si meraviglia, poi si arrabbia, poi si stanca. Come è accaduto dopo lo schiaffo al "Monte".

P.S. Quest'anno ha vinto il volonteroso francese Patrick Bernardini. Come a dire: in un Mondiale di calcio che ha escluso Italia, Brasile, Germania e Argentina, ha trionfato la Moldavia. □

Sopra, Occelli e Bernardini, vincitori del rally monegasco

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE
VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**
OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - di-stributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esporta-zione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

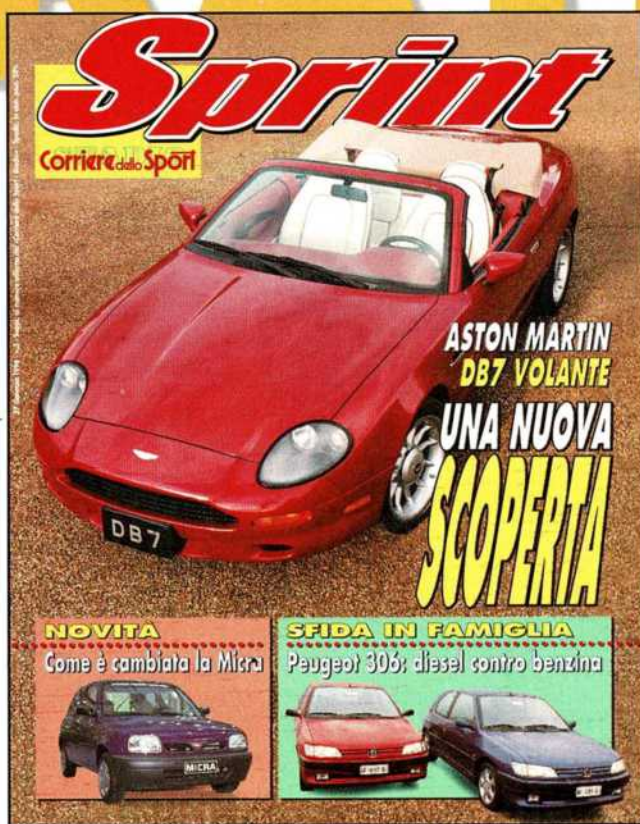
ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610
Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Viale Restelli, 29 - 20124 Milano
tel. 02/69.711.724 - fax 02/69.711.755
AREE DI VENDITA
Milano - Viale Restelli, 29
tel. 02/69.711.713 - fax 02/69.711.750
Via A. Aleardi, 12 - tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610
Padova Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a
tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Bielle [illegible] s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5
tel. 06/36.001.694/95
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Sprint
STADIO Corriere dello Sport
ASTON MARTIN
DB7 VOLANTE
UNA NUOVA
SCOPERTA
DB7
NOVITÀ
Come è cambiata la Micra
MICRA
SFIDA IN FAMIGLIA
Peugeot 306: diesel contro benzina

SOLO PERCHÉ MI CHIAMO MALDINI NON VUOL DIRE CHE IO SIA NATO CALCIATORE

SE QUALCUNO SCATTA IN AREA PALLA AL PIEDE

CHI VOLETE CHE LO FERMI?

Mio padre?